



ALLEGATO A

PIANO DI ZONA

TRIENNIO 2021 - 2023

include

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI E SOCIALI (Piano Casa)

E PIANO POVERTA'

Ambito Territoriale di Tradate



INDICE

Premessa

1. ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2018/2020

1. Struttura del monitoraggio, esiti della valutazione e dei risultati raggiunti

2. ANALISI DEL CONTESTO E QUADRO DELLA CONOSCENZA

1. Dati di contesto: dati demografici e socio-economici
2. Il quadro della conoscenza
3. Omogeneizzazione delle risposte sul territorio

3. LA PROGRAMMAZIONE LOCALE

1. Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio
2. Servizi associati
3. Coprogettazione con il terzo settore

4. ANALISI DEI BISOGNI

1. Bisogni a cui il territorio risponde
2. Bisogni scoperti e aree individuate per la programmazione: motivazioni delle scelte

5. INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Macroaree strategiche di programmazione:
 1. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
 2. Politiche abitative
 - Piano Triennale dell'offerta abitativa pubblica e sociale (Piano Casa)
 3. Promozione inclusione attiva
 - Piano Povertà 2021-23
 4. Domiciliarità
 5. Anziani
 6. Digitalizzazione dei servizi
 7. Politiche giovanili e per i minori
 8. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
 9. Interventi per la famiglia
 10. Interventi a favore delle persone con disabilità

6. OBIETTIVI DI POLICY PROGRAMMATI E REALIZZATI A LIVELLO SOVRAZIONALE (AREA PREMIALITA')

1. Progetto *"Arcipelago Inclusivo"*
2. Progetto *"OPen IN the futuRE_OPportunità IN REte"*
3. Progetto *"Dimissioni protette e accompagnamento residenziale integrato"*
4. Progetto *"I diritti dei bambini: sguardi integrati in azione"*

7. INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA: ATS E CABINE DI REGIA

1. Analisi di contesto ATS Insubria
2. Le misure con impatto sociosanitario negli ambiti distrettuali
3. Integrazione sociosanitaria ed assistenziale
4. La valutazione interdisciplinare e multidimensionale

8. LA RICOMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI

1. I canali di finanziamento
 1. Livello europeo

2. Livello nazionale
3. Livello regionale
4. Livello comunale
5. Fonti Enti privati
2. Sintesi dei finanziamenti

9. SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE

1. Il monitoraggio delle azioni intraprese
2. La valutazione ex post dei progetti, delle misure e dei servizi attivati
3. La creazione di strumenti e indicatori per misurare l'attuazione delle politiche messe in campo nel settore sociale

10. LA STRUTTURA DECISIONALE ED ORGANIZZATIVA

1. L'Assemblea dei Sindaci
2. Il Tavolo degli Assessori ai Servizi Sociali
3. L'Ufficio di Piano

BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

ALLEGATI

- Convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali d'ambito.
- Accordo tra Ufficio di Piano ed enti del Terzo Settore
- Documenti di sintesi lavoro Terzo Settore
- Schede progetti "criterio premialità" di cui al cap. 6 del presente documento

PREMESSA

Il Piano di Zona, quale documento attraverso cui definire gli elementi comuni della programmazione zonale degli otto Comuni afferenti all'Ambito territoriale di Tradate, rappresenta la volontà da parte dei singoli enti locali di agire il proprio ruolo di politica locale in un quadro condiviso, con un metodo di lavoro omogeneo e obiettivi condivisi.

Sulla base delle “Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023” - Dgr XI/4563 del 19/04/2021, si è promosso e sviluppato un lavoro di confronto e definizione della nuova programmazione zonale per l'Ambito di Tradate, coinvolgendo l'intero territorio, attuando un processo di condivisione di obiettivi sovrazonali in materia di politiche sociali e socio-sanitarie.

Il sistema dei servizi sociali necessita di aprire nuove strade per poter incontrare e rispondere in modo incisivo ai bisogni dei cittadini: il lungo periodo di emergenza sanitaria ha intensificato le aree della comunità a rischio di emarginazione e il trauma sociale che ne è derivato coinvolge tutte le fasce della popolazione, indistintamente e drammaticamente. In questa dimensione, alcune persone, precedentemente sul crinale, ora faticano a ritrovare un equilibrio psicologico, manifestando sofferenza emotiva e arrendendosi alle avversità: così molti adolescenti pagano lo scotto troppo alto di lunghi mesi di isolamento e si ritirano in casa per paura e demotivazione alle relazioni, riversandosi nel mondo virtuale dei contatti; allo stesso modo, donne e uomini di mezza età che hanno perso il lavoro (il loro lavoro di anni) appaiono disorientati di fronte ad un mercato dell'occupazione molto diverso da quello sperimentano anni prima, al momento del reperimento del “posto fisso”; gli anziani manifestano stanchezza di fronte alla solitudine accentuata durante i lockdown e faticano, ora, a ricucire la ripresa dei rapporti familiari e di prossimità, alcuni hanno perso il congiunto senza poterlo incontrare nell'ultimo periodo della vita, altri hanno rischiato di perdere dei figli a causa del virus e l'immobilismo domiciliare ha senza dubbio fatto regredire le autonomie; le persone con disabilità hanno avuto un importante periodo di interruzione delle attività riabilitative e si rende quindi doveroso sperimentare orizzonti operativi che allarghino il ventaglio degli interventi proposti, anche a sostegno dei nuclei familiari d'origine e per i progetti di vita autonoma.

Il servizio sociale è chiamato ad assumere un ruolo generativo a favore dell'intera comunità per mettere in atto quel mandato istituzionale, mai come oggi necessario, di fautore di benessere della collettività attraverso una visione olistica degli interventi che si snodano tra protezione, prevenzione e promozione dei diritti.

A questo proposito si riporta la sintesi di un articolo pubblicato sul Sole24Ore in data 15 aprile dal titolo “Covid-19, la mappa delle emozioni degli italiani in una mappa” e degli articoli sul sito di expert.ai e di Sociometrica (aziende che hanno fatto tale studio) che si ritiene ben descrivano il quadro emotivo della cittadinanza durante il periodo della pandemia e che rappresenta una componente da considerare all'interno delle progettualità da mettere in campo perseguendo l'orizzonte del benessere dei cittadini.

Le aziende expert.ai e Sociometrica hanno realizzato nel corso del 2020 un *monitoring* delle emozioni e del *sentiment* generale degli italiani, il tutto riassunto in una mappa delle emozioni ottenuta attraverso l'analisi dei testi pubblicati sui *social media* in vari periodi del 2020. La prima rilevazione è del 23 marzo 2020 e l'ultima è del 29 maggio 2020. Vi sono state varie fasi: una fase iniziale (ultime settimane di marzo 2020) più “comunitaria” in cui predominavano la tristezza e il rispetto delle regole (con annessa critica a chi violava le restrizioni); una seconda fase (fine marzo – inizio aprile 2020) più “individualista” dove i sentimenti più diffusi erano quelli di paura e preoccupazione (non solo per il virus ma soprattutto per le conseguenze economiche

della pandemia) e di incertezza sulle misure adottate (difficoltà a capire le regole da seguire e disorientamento per la confusione generata dai sistemi informativi, oltre alla disapprovazione per gli abusi di chi usciva nonostante le restrizioni); una terza fase (seconda settimana di aprile) di irritazione e di insofferenza verso le regole, con la speranza che le limitazioni venissero il prima possibile revocate in quanto talvolta ritenute inutili o prive di senso (inoltre vi sono stati i primi casi di “giustificazione” delle violazioni in periodo pasquale); una quarta fase (seconda metà di aprile) in cui coesistevano la speranza per le riaperture (“Fase 2”) e l’ansia dovuta alla situazione economico-lavorativa e alle restrizioni da rispettare (con annessa discussione sull’utilità di alcune di tali regole); una quinta (e ultima) fase (da inizio maggio in poi) in cui i sentimenti predominanti erano l’irritazione, l’ilarità e gli impropri a causa dell’interpretazione “aperturista” delle regole, in un momento in cui le condizioni economiche erano centrali (anche per le disparità di trattamento tra varie categorie lavorative e tra redditi protetti e non protetti, tra chi rischiava il lavoro e chi no) e generavano ansia soprattutto per l’incertezza del futuro e per le difficoltà economiche e di riapertura delle attività (difficoltà a seguire i protocolli e a comprenderne alcuni, regole talvolta giudicate eccessive e irritanti perché troppo invadenti, ma anche critiche e disprezzo per chi non rispettava le regole).

All’interno della cornice sopra tracciata, l’attuale Piano di Zona si pone l’intento di una programmazione integrata e trasversale tra le diverse aree di policy e costruita con tutti i soggetti della rete del territorio. È lungo questa via che l’ambito territoriale di Tradate collabora e condivide da tempo con altri ambiti dell’ATS Insubria (e non solo) progettazioni su temi specifici, elaborate e attuate in occasione di finanziamenti sia pubblici che privati. Ed è sempre proseguendo su quest’ottica che, nel corso dell’elaborazione del Piano di Zona 2021/2023, si è ragionato per la costruzione condivisa di progettazioni con gli altri ambiti dell’ATS Insubria, a valere del “Criterio premiale per la programmazione sovrazonale”, di cui si esporrà nel prosieguo della trattazione e negli allegati del presente documento programmatico.

In una visione ricompositiva e trasversale della lettura del bisogno e dell’offerta dei servizi e degli interventi, il presente Piano di Zona include, come da indicazioni normative, anche il Piano Casa e il Piano Povertà con previsioni che danno continuità alle azioni messe in campo precedentemente per l’attuazione delle misure di contrasto alla povertà e al bisogno abitativo.

PARTE 1 – ESITI DELLA PROGRAMMAZIONE 2018/2020

Struttura del monitoraggio, esiti della valutazione e dei risultati raggiunti

La valutazione degli interventi effettuati nel corso dello scorso triennio, oltre che per l'anno di proroga 2021, ha dovuto tener conto sia della programmazione effettuata, sia delle diverse normative emanate a livello nazionale e regionale inerenti a progetti di welfare rivolti ai vari target della popolazione, sia della situazione pandemica che ci ha investito a livello globale e che ha avuto importanti ripercussioni in particolare sul territorio lombardo.

In questo contesto i servizi sociali sono stati chiamati non solo a recepire le disposizioni adottate a livello centrale (mondiale, nazionale e regionale), ma anche a ripensare e riorganizzare i propri servizi mettendo in campo anche inedite forme di vicinanza alle persone e alle famiglie, in alcuni casi coinvolgendo attivamente la comunità locale. I Comuni, anche a livello di Ambito territoriale, hanno avviato numerosi servizi e iniziative nei propri territori per rispondere alle necessità della popolazione, hanno innovato e rafforzato esperienze già presenti, modificando in maniera flessibile le loro modalità di intervento.

L'impatto della crisi pandemica sulle professioni sociali ha attivato processi di ridefinizione delle pratiche, dove vecchi e nuovi bisogni si sono intrecciati, in una situazione di incertezza per il presente e per il futuro.

I professionisti assistenti sociali sono quindi chiamati a essere parte attiva e generativa in un quadro fortemente instabile e con sviluppi incerti.

Ciò ha richiesto necessariamente una forte ridefinizione degli obiettivi indicati nel documento con la conseguente individuazione di nuove priorità che dovevano essere compatibili e coerenti con quanto richiesto dalle nuove disposizioni e dai nuovi bisogni emergenti.

È richiesta all'assistente sociale una crescente flessibilità di fronte a questo nuovo contesto che ha provocato l'emersione di nuovi bisogni accanto a quelli più conosciuti, l'insorgere di nuove forme di fragilità e vulnerabilità, anche in gruppi sociali precedentemente meno esposti, e la necessità di sviluppare nuove modalità di lettura, di valutazione e di fronteggiamento del bisogno.

A fronte di quanto sopra esposto si riporta che la valutazione del Piano di Zona indicherà sia gli obiettivi definiti nel precedente documento, sia i nuovi obiettivi, ridefiniti alla luce di quanto proposto in questi anni, con i relativi indicatori, nonché gli obiettivi non raggiunti con la motivazione.

OBIETTIVO: Progettazione condivisa con la UONPIA locale di interventi socio educativi a sostegno dell'intervento clinico

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
Attivazione di una progettazione condivisa al fine di aggiornare l'accordo condiviso con le UONPIA e con le scuole al fine di poter strutturare interventi socio educativi che possano promuovere una reale inclusione. Sono state promosse le seguenti azioni: – Approfondimento delle tipologie di richieste pervenute al servizio; – Incontri con i rappresentanti del tavolo tecnico distrettuale con gli operatori delle Neuropsichiatrie Infantili che operano sul territorio con particolare riferimento alle strutture pubbliche (Neuropsichiatria

Infantile di Tradate afferente all'ASST Valle Olona e Neuropsichiatria Infantile di Varese afferente all'ASST Sette Laghi) e alle strutture private accreditate (Nostra Famiglia di Veduggio Olona e Castiglione Olona e Don Gnocchi di Malnate); – Incontri con i rappresentanti del Tavolo tecnico distrettuale e i Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi del Distretto;
COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO
Il lavoro su questo obiettivo si è iniziato a strutturare a partire dall'anno 2019. In prima istanza si è approfondita la situazione presente nel nostro territorio che ha visto un aumento importante degli interventi scolastici: si è passati da 97 interventi attivati nell'anno scolastico 2018/2019 a 124 interventi attivati nell'anno scolastico 2019/2020. Si è provveduto ad effettuare degli incontri con le Neuropsichiatrie del territorio. In particolare sono stati svolti 2 incontri nel corso dell'anno 2019 che hanno coinvolto tutte le Neuropsichiatrie del territorio al fine di poter condividere una procedura comune per l'ambito territoriale di Tradate. A seguito del turnover degli operatori presso le Neuropsichiatrie sia pubbliche, sia private accreditate, e a seguito del primo lockdown, si è provveduto ad incontrare nuovamente gli interlocutori sanitari. Nel corso dell'anno 2020 sono stati svolti 4 incontri distinti per servizio: - 1 incontro è stato svolto in presenza; - 1 incontro è stato svolto in modalità remota; - 2 incontri sono stati svolti telefonicamente. In tali contesti si sono condivise le criticità derivanti anche dalla situazione pandemica, dandosi uno schema di lavoro con l'obiettivo di giungere, con l'inizio dell'anno 2021, alla formulazione di un protocollo condiviso. Non si è riusciti ad effettuare incontri con i Dirigenti Scolastici a causa del nuovo lockdown che è stato attivato a partire da ottobre 2021. È stato raggiunto parzialmente e rimane una priorità del territorio scrivente.

OBIETTIVO: Progettazione condivisa con il Servizio Tutela Minori per la promozione dell'istituto dell'affido familiare

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
A seguito dell'intensa attività di sensibilizzazione portata avanti nel triennio 2015/2017, si è valutata la necessità di creare sul territorio del distretto un servizio affidi al fine di rispondere alle esigenze del territorio. Si è valutata la possibilità di aprire il servizio affidi unitamente al Servizio Tutela Minore e per tale motivo si è deciso di inserire tale attività nel nuovo appalto della Tutela Minori.
COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO
A causa della situazione pandemica si è prorogato il precedente Servizio Tutela Minori fino al 31/03/2021. Il 17/12/2020 si è attivata la procedura di affidamento del Servizio per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con le loro famiglie per l'Ambito Territoriale di Tradate, esperita attraverso gara europea. Tale appalto prevedeva la possibilità di attivazione del servizio affidi. L'aggiudicazione definitiva di tale appalto è avvenuta in data 17/05/2021. In data 01/09/2021 è stato attivato il servizio composto da 1 assistente sociale e 1 psicologa ed 1 figura di coordinamento. Tale obiettivo rimane una priorità del territorio.

OBIETTIVO: Progettazioni specifiche riferite alle aree di fragilità riscontrate nel precedente piano di zona

Progetto WIP – Work in Progress

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
Il Progetto WIP ha visto coinvolti i giovani tra i 16 e i 30 anni, offrendo opportunità di vivere esperienze formative e di crescita personale e sviluppando competenze trasversali utili al raggiungimento della propria autonomia. Questo progetto, dove l'ambito territoriale di Tradate è stato Ente capofila, ha unito diversi Enti, istituzioni e realtà del Terzo Settore della provincia di Varese in un percorso a supporto dei più giovani. Gli obiettivi perseguiti sono stati molteplici. In particolare si rilevano: – Creare un modello di governance integrata; – Accrescere la cultura delle soft skills tra i giovani; – Aumentare l'imprenditorialità e l'occupabilità dei giovani, facilitando l'avvicinamento al mondo del lavoro.
COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO
Il progetto ha avuto la durata di un anno e ha coperto l'arco temporale da ottobre 2020 a ottobre 2021. In riferimento alla creazione di un modello di governance integrata si rileva che sono stati coinvolti: – n. 4 Ambiti territoriali (Tradate, Sesto Calende, Valle Olona e Busto Arsizio); – n. 3 Comuni (Casorate Sempione, Saronno e Somma Lombardo); – n. 2 cooperative sociali (L'Aquilone e Naturart); – n. 1 CFP (CFP Ticino Malpensa); – n. 1 associazione giovanile (26x1 – Circolo Gagarin); – A questi Enti si sono aggiunti altri 4 organismi del Terzo Settore in qualità di fornitori e la Provincia di Varese. Sono stati effettuati 9 incontri di rete tra tutti i partecipanti al progetto al fine di costruire un lavoro condiviso, mettere in rete le risorse e approfondire le diverse tematiche affrontate dal progetto. In riferimento agli esiti degli interventi effettuati all'interno di questo documento ci si è focalizzati sui soli interventi che hanno coinvolto in via prioritaria l'ambito territoriale di Tradate. In particolare sono stati coinvolti 57 giovani del territorio attraverso interventi di sviluppo della cultura delle soft skills ed interventi orientati all'internazionalizzazione con specifiche attività di promozione del corpo europeo di solidarietà. Gli obiettivi proposti dal bando sono stati raggiunti.

Progetto OPLÀ – OPportunità per il LAvoro, un piccolo salto insieme

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
L'Ambito territoriale di Tradate ha partecipato in qualità di Ente Capofila all'Avviso pubblico per il finanziamento di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. Il progetto è rivolto a diversi interlocutori quali: - Famiglie al cui interno sono presenti persone in età lavorativa non occupate o con problemi di dipendenza, che provengono da condizioni di vulnerabilità sociale che rendono più critico l'inserimento lavorativo;

- Famiglie con componenti disabili;
- Famiglie con ragazzi con meno di 29 anni inoccupati;
- Famiglie con provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria;
- Famiglie straniere con scarse abilità;
- Famiglie con la necessità di rientrare nel mondo del lavoro e consolidare la propria posizione lavorativa, anche a seguito dell'epidemia da Covid-19.

Gli obiettivi di tale progetto consistevano nel facilitare l'avvicinamento dei destinatari al mondo del lavoro, promuovendo la cultura del volontariato come occasione per prevenire e intervenire sull'isolamento sociale e per sviluppare capacità e competenze individuali spendibili anche in altri contesti di vita, nel sostenere lo sviluppo di una serie di attività dei piccoli artigiani che quotidianamente operano sul territorio e nel migliorare la messa in rete di Servizi e Risorse, rafforzando la collaborazione tra la rete dei soggetti territoriali.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

Il progetto ha avuto inizio il 01/10/2020 e si concluderà entro il 31/08/2022.

In riferimento alla rete di partenariato sono stati coinvolti:

- n° 2 Ambiti territoriali (Tradate in qualità di capofila e Azzate in qualità di partner);
- n° 1 cooperativa di tipo B (Arcisate Solidale);
- n° 1 CFP (CFP Piambello);
- n° 6 cooperative e fondazioni (CSV, Il Sorriso, L'Aquilone, Naturart, Solidarietà e Servizi, Fondazione S. Giuseppe).

Sono stati effettuati, fino al 31/10/2021, 10 incontri di rete tra tutti i partecipanti al progetto al fine di costruire un lavoro condiviso, mettere in rete le risorse e approfondire le diverse tematiche affrontate dal progetto.

In riferimento agli esiti degli interventi effettuati all'interno di questo documento ci si è focalizzati sui soli interventi che hanno coinvolto in via prioritaria il Distretto di Tradate.

Le persone segnalate dalle assistenti sociali del distretto sono state, alla data del 31/10/2021, 32 persone. Di questi n. 3 persone hanno frequentato il corso di saldatore, n. 5 persone hanno frequentato il corso di alfabetizzazione digitale, sono stati attivati n. 5 tirocini, n. 2 colloqui per inserimento in associazioni di volontariato e per tutti sono stati svolti colloqui di approfondimento della situazione e di ricerca attiva di occupazione.

Il progetto è in corso di esecuzione.

Progetto Ancora.... e lavoro e famiglia

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE

In continuità con la triennalità precedente è stata attivata un'apposita convenzione con l'ATS al fine di agevolare la conciliazione tra tempo lavorativo e tempo familiare.

Tale progettazione si è posta come obiettivo quello di fornire risposte attuabili e rapide ai bisogni dei lavoratori, con particolare attenzione ai nuovi bisogni emersi con l'emergenza Covid-19.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

Il progetto ha avuto inizio con il mese di settembre 2020 e si concluderà il 31/12/2023.

In riferimento alla rete di partenariato sono stati coinvolti:

- n° 3 Ambiti territoriali (Tradate in qualità di capofila e Arcisate e Sesto Calende in qualità di

partner);

- n° 5 cooperative e fondazioni (CSV Insubria, Itaca, Baobab, L'Aquilone, L'Arca);
- Rete Giunca (prima rete di imprese dedicata al welfare aziendale. A costituirla 10 imprese del Varesotto che appartengono a vari settori manifatturieri: della plastica, della chimica e della farmaceutica, della meccanica).

Sono stati effettuati, fino al 31/10/2021, 3 incontri di rete tra tutti i partecipanti al progetto al fine di costruire un lavoro condiviso, mettere in rete le risorse e approfondire le diverse tematiche affrontate dal progetto.

In riferimento agli esiti degli interventi effettuati all'interno di questo documento ci si è focalizzati sui soli interventi che hanno coinvolto in via prioritaria il l'Ambito territoriale di Tradate.

Diversi incontri sono stati effettuati con le altre reti di conciliazione attivate sul territorio di ATS Insubria. Alla data del 31/10/2021 sono stati effettuati 8 incontri.

La rete dell'Ambito territoriale di Tradate si è anche interfacciata con il sistema WHP di ATS Insubria al fine di sviluppare sinergie positive e raggiungere un numero più ampio di aziende.

Alla data del 31/10/2021 sono stati attivati 8 servizi:

- 1 servizio per anziani;
- 5 servizi per minori;
- 1 laboratorio di consulenza per Enti pubblici e privati;
- 1 hub sociale del lavoro condiviso.

Il progetto è ancora in corso e terminerà con il 31/12/2022, al momento si sono raggiunte, per l'intero territorio tradatese, 92 persone.

OFFICINA C@FFE'

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE

Officina C@ffè è un punto di incontro per giovani e aziende nato nel 2017 quale azione del progetto Giovani di Valore finanziato dalla Fondazione Cariplo.

Si tratta di un hub rivolto ai giovani con l'obiettivo di aumentare l'occupabilità giovanile e offrire servizi a giovani ed imprese del territorio per favorire il dialogo tra le nuove generazioni e gli esperti per acquisire competenze e tecniche di ricerca del lavoro, sostenere i giovani nella progettazione e realizzazione di nuove idee imprenditoriali. Le aziende, invece, troveranno sostegno nell'attivazione di stage, tirocini, Garanzie Giovani e consulenze a tema HR e Business Process Outsourcing.

Il progetto è rivolto prioritariamente ai ragazzi dai 18 ai 30 anni residenti nell'Ambito territoriale di Tradate.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

Il progetto è andato in continuità con la triennalità precedente.

La rete di partenariato è composta da:

- Ambito territoriale di Tradate;
- n. 5 cooperative sociali e fondazioni (Solidarietà e Servizi, Naturart, Fondazione San Giuseppe, CSV Insubria, Sos Malnate);
- Rete Giunca (prima rete di imprese dedicata al welfare aziendale. A costituirla 10 imprese del Varesotto che appartengono a vari settori manifatturieri: della plastica, della chimica e della farmaceutica, della meccanica).

Il progetto è l'evoluzione del progetto Giovani di Valore, finanziato dalla Fondazione Cariplo che ha coinvolto numerosi giovani della Provincia di Varese.

Tale progetto ha coinvolto solo l'ambito territoriale di Tradate e nell'anno 2019 ha visto coinvolti 162 giovani del Distretto.

A seguito del nuovo finanziamento per l'annualità 2020 si sono avviate le nuove attività che hanno visto

coinvolti 187 giovani del territorio.

Il progetto è ancora in corso e, per l'anno 2021, si è deciso di coinvolgere anche le cooperative B del territorio (cooperativa San Carlo e cooperativa B.Plano).

Azioni a contrasto della violenza di genere– Ascoltare con la testa, col cuore...per fare bene

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE

L'ambito territoriale di Tradate con il progetto "Azioni a contrasto della violenza di genere", ha effettuato una lunga formazione multidisciplinare proposta a tutti quegli interlocutori che entrano in contatto con la tematica e che, con ruoli e funzioni differenti, sono chiamati ad intervenire a tutela di persone vulnerabili al fine di creare, grazie alla collaborazione con professionisti del settore e attraverso una riflessione partecipata, le premesse per una modalità operativa condivisa ed un linguaggio comune. Tale formazione si è avvalsa di professionisti autorevoli afferenti al mondo della giustizia e della Polizia di Stato, dell'ambito socio-educativo, e del settore medico-clinico e della criminologia.

Al termine del percorso suddetto, si è costituito il "Gruppo ristretto sulle linee guida e buone prassi di intervento", costituito da Ufficio di Piano di Tradate, Servizio Tutela Minori ambito di Tradate, NPI di Tradate, CPS di Tradate, Istituto Comprensivo di Lonate Ceppino, Centro Antiviolenza Icore di Gorla Minore, Appartamento "Il Volo" della Coop. Soc. Baobab di Tradate, Associazione Donna Oggi di Tradate che ha steso la "Guida operativa: Ascoltare con la testa, col cuore...per fare bene".

Negli anni 2017 e 2018, il Distretto di Tradate ha intrapreso una campagna pubblicitaria di divulgazione del servizio: 1522 (numero nazionale antiviolenza e stalking).

Nel 2019, in collaborazione con le associazioni Icore, Donna Oggi, Edera e l'Albero Casa, il Distretto di Tradate ha organizzato:

- un'installazione "Il labirinto esperienziale hai una scelta: svolta." dal 24/11/2019 al 25/11/2019;
- un intrattenimento musicale "Viaggio nella musica delle donne" a cura del gruppo Da Vinci Garage, il 25/11/2019;
- lettura delle poesie di Alda Merini a cura delle Letture Colte di Tradate il 25/11/2019.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

Il corso di formazione ha visto la partecipazione di 24 persone afferenti ai diversi servizi: servizi sociali comunali, assistenti sociali della NPI e del CPS, insegnanti, educatori, polizie locali.

Le linee guida e buone prassi di intervento sono state distribuite sul territorio a tutte le realtà che collaborano con il Distretto di Tradate.

L'installazione è stata visitata da tutti gli istituti di scuola secondaria di secondo grado del Distretto di Tradate, ogni scuola ha individuato le classi da coinvolgere in linea con i percorsi didattici in atto.

La caratteristica di questa progettazione, che ne costituisce il valore aggiunto, è rappresentata dalla rete che si è creata tra i diversi interlocutori che entrano in contatto con la tematica e che, con ruoli e funzioni differenti, sono chiamati ad intervenire a tutela di persone vulnerabili. È stato possibile costruire un patrimonio di conoscenza della tematica e un linguaggio comune tra i diversi attori al fine di poter offrire una presenza quanto più adeguata nelle prese in carico e negli accompagnamenti delle persone vittime di violenza.

Una rete di sicurezza per l'anziano

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
Progetto sperimentale che prevede la promozione di un'organizzazione in grado di riconoscere e identificare la fragilità della persona ultra 85enne dalle fasi del ricovero/accesso al Pronto Soccorso o di accesso all'Area Territoriale. Tale attività ha previsto l'attivazione di voucher SAD da attivare a seguito della valutazione congiunta tra Ospedale e Servizio Sociale. Tali voucher hanno lo scopo di attivare precocemente un intervento domiciliare al fine di favorire la dimissione dell'anziano fragile e favorire l'approfondimento della situazione da parte del Servizio Sociale Comunale.
COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO
Tale progetto ha visto il coinvolgimento delle 5 cooperative accreditate all'ambito territoriale di Tradate per i servizi/interventi per prestazioni di assistenza domiciliare socio-assistenziali personalizzati per anziani, disabili e famiglie. Nel periodo di prima sperimentazione, avvenuta da settembre 2019 a dicembre 2020, si sono avute 35 segnalazioni e l'attivazione di voucher per 7 situazioni. A seguito della rivalutazione del progetto l'età di accesso al progetto è stata abbassata a 75 anni. Nel periodo di attuazione del nuovo progetto relativo all'anno 2021 si è avuto, fino ad oggi, 11 segnalazioni e l'attivazione di voucher per 2 situazioni.

OBIETTIVO: Definizione di progetti di lavoro condivisi sulla base delle esigenze del territorio e dei bandi tesi a finanziare nuovi interventi

Non autosufficienza (Misura B2)

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
La Misura B2 è un bonus riservato alle persone in condizione di disabilità grave o di non autosufficienza e si concretizza in interventi di sostegno per garantire la piena permanenza della persona fragile nel proprio domicilio e nel proprio contesto di vita. Il bonus mensile e il voucher vengono destinati all'assistenza di adulti e minori e vengono erogati attraverso gli Ambiti Territoriali, previa valutazione e predisposizione del "Progetto individuale di Assistenza" che contiene la descrizione degli interventi. Per alcune tipologie di bisogni di carattere sociosanitario la valutazione viene effettuata dagli Ambiti territoriali in raccordo con l'Azienda Socio Sanitaria Territoriale (ASST) competente. Il bonus sociale non costituisce un intervento di sostegno al reddito in sostituzione di altri interventi mirati o sostitutivi di prestazioni di natura diversa garantite nell'area sociale.
COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO
All'interno di questa valutazione si sono analizzati i dati a partire dall'anno 2018. Nell'anno 2018 si è ricevuto un finanziamento pari ad euro 137.003,00. Le domande finanziate sono state 92 di cui 44 domande riferite agli anziani, 22 riferite ai disabili adulti e 26 riferite ai disabili minorenni. La cifra erogata per un totale di 7 mesi è stata pari a 158.800,00 euro. Le domande sono state tutte finanziate in quanto il Distretto di Tradate ha deciso di finanziare con risorse proprie tutte le domande pervenute. Nell'anno 2019 si è ricevuto un finanziamento pari ad euro 139.122,00. Le domande finanziate sono state 129 di cui 58 domande riferite agli anziani, 37 riferite ai disabili adulti e 34 riferite ai disabili minorenni. La cifra erogata per un totale di 8 mesi è stata pari a 172.200,00 euro. Le domande sono state tutte finanziate in quanto il Distretto di Tradate ha deciso di finanziare con risorse proprie tutte le domande pervenute.

Nell'anno 2020 si è ricevuto un finanziamento pari ad euro 162.880,28 di cui 149.871,69 euro quale primo finanziamento e 13.008,59 euro quale integrazione da parte di Regione Lombardia. Le domande finanziate sono state 124 di cui 59 domande riferite agli anziani, 31 riferite ai disabili adulti e 34 riferite ai disabili minorenni. La cifra erogata per un totale di 8 mesi è stata pari a 182.700,00 euro. Le domande sono state tutte finanziate in quanto l'ambito territoriale di Tradate ha deciso di finanziare con risorse proprie tutte le domande pervenute.

Emergenza abitativa

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
A causa della contingente e prolungata crisi economica che ha investito il nostro Paese a partire dall'anno 2017 e che ha prodotto effetti negativi sul lavoro e dunque sull'occupazione incidendo negativamente sulle famiglie ed in modo particolare su quelle a basso reddito che abitano alloggi in affitto sul libero mercato della locazione, è stata introdotta da Regione Lombardia un'apposita misura riferita all'affitto. Per il contrasto della morosità incolpevole lo Stato ha istituito un apposito Fondo (DL 102/2013) e programmato risorse fino al 2020. Regione Lombardia ha elaborato delle Linee Guida al fine di rendere omogenea sul territorio regionale l'applicazione della misura sul contenimento della morosità incolpevole, nonché di attuare una efficace attività di monitoraggio sulle iniziative La perdita o consistente riduzione della capacità reddituale può essere riconducibile ad una delle seguenti cause: licenziamento, mobilità, cassa integrazione, mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici, accordi aziendali e sindacali con riduzione del l'orario di lavoro, cessazione di attività professionale o di impresa, malattia grave e infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato la riduzione del reddito.
COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO
All'interno di questa valutazione si sono analizzati i dati a partire dall'anno 2018. Nell'anno 2018 si è ricevuto un finanziamento pari ad euro 37.269,00. Le domande finanziate sono state 25 di cui 5 domande rivolte ad anziani in difficoltà economica e 20 domande relative a famiglie con arretrati di affitto non superiori a 3.000,00 euro. Nell'anno 2019 si è ricevuto un finanziamento pari ad euro 21.093,00. Le domande finanziate sono state 20 di cui 3 domande rivolte ad anziani in difficoltà economica e 17 domande relative a famiglie con arretrati di affitto non superiori a 3.000,00 euro. I dati relativi all'anno 2020 sono stati inseriti nella rendicontazione successiva in quanto questa misura è stata sostituita dalla misura unica Covid 19.

Dopo di noi

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
Il Programma "Dopo di noi" è un percorso di "affrancamento" dalla famiglia d'origine per le persone con disabilità previsto dalla Legge 22 giugno 2016, n. 112 "Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare". Con dgr 3404 del 20 luglio 2020 è stato approvato il Programma operativo regionale per il biennio 2018/2019 per la realizzazione di interventi di carattere infrastrutturale e gestionale a favore delle persone con disabilità tra i 18 e i 64 anni di età. Il Programma operativo regionale mira a fornire i criteri e gli indirizzi per intraprendere percorsi di vita indipendente e di inclusione sociale per le persone con disabilità. Le azioni e interventi finanziabili sono di natura infrastrutturale:

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali;
- per sostenere spese interventi di adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza.

E di natura gestionale:

- per favorire l'autonomia e una migliore gestione della vita quotidiana;
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine;
- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come Gruppi appartamento o Cohousing/housing.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

L'Ambito territoriale di Tradate ha beneficiato di finanziamenti dedicati alla progettualità "Dopo di noi" per € 166.614,18 complessivi.

Nello specifico nel 2017 i fondi stanziati sono stati pari € 43.317,00 (fondo anno 2016), mentre nel 2018 € 35.456,00 (fondo anno 2017).

In totale sono stati emessi 3 avvisi pubblici, di cui due a scadenza e l'ultimo a sportello. Quest'ultimo è ancora aperto.

In riferimento alle domande presentate si possono riportare tali dati.

Nel corso del primo bando è pervenuta 1 sola domanda di accesso a fondi infrastrutturali da parte di una realtà del Terzo Settore già esistente sul territorio. Tale domanda non è stata mai finanziata in quanto la cooperativa che ha presentato l'istanza non è riuscita a dar avvio al progetto.

In questi anni si è cercato di lavorare con altre realtà del Terzo Settore per sviluppare progettualità da finanziare con fondi infrastrutturali, ma al momento non risultano essere state presentate ulteriori richieste.

Ai bandi pubblicizzati sul territorio sono pervenute n. 25 domande per l'accesso ad interventi gestionali.

Di queste richieste n. 18 domande hanno richiesto il finanziamento per l'accompagnamento all'autonomia e all'emancipazione dal contesto familiare, suddivisi nelle tre tipologie sottoelencate:

- frequenza ad attività o moduli mirati a potenziare e sviluppare la cura del sé e/o della vita di relazione, presso SFA/CSE;
- accoglienza in "alloggi palestra" o altre formule residenziali;
- soggiorni extrafamiliari per sperimentare l'allontanamento dal contesto di origine (weekend di autonomia, vacanze).

N. 7 domande hanno richiesto il finanziamento per ricoveri di sollievo.

Reddito di autonomia

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE

Si tratta di percorsi finalizzati al miglioramento della qualità della vita delle persone anziane fragili e all'inclusione sociale delle persone disabili.

I destinatari di questa misura sono:

1. **Persone anziane** con i seguenti requisiti:

- età uguale o superiore a 65 anni;
- che vivono al proprio domicilio;
- con reddito ISEE (ordinario o ristretto) di riferimento, in corso di validità al momento della presentazione della domanda (compreso quello corrente), pari o inferiore a 35.000 euro annui.

2. **Giovani e adulti disabili** con i seguenti requisiti:

- età pari o superiore a 16 anni;
- un livello di compromissione funzionale che consente un percorso di acquisizione di abilità sociali e

relative all'autonomia nella cura di sé e dell'ambiente di vita nonché nella vita di relazioni.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

Quota prevista da apposita DGR regionale.

La cifra prevista in DGR permetteva il finanziamento sia delle domande del 2019 sia delle domande 2020; in seguito al perdurare dell'emergenza sanitaria e al non completo utilizzo delle risorse disponibili da parte di tutti gli Ambiti Territoriali, l'utilizzo delle risorse è stato prorogato per l'anno 2021.

Nell'anno 2019 sono state finanziate 2 domande riferite a progettualità per gli anziani e 2 domande riferite a progettualità per i disabili.

Nell'anno 2020 sono state finanziate 1 domanda riferita a progettualità per gli anziani e 2 domande riferite a progettualità per i disabili.

OBIETTIVO: Definizione di interventi specifici collegati alla normativa specifica della situazione pandemica

Pacchetto famiglia

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE

Con la delibera n. XI/2999 del 30/03/2020 Regione Lombardia ha attivato la misura denominata pacchetto famiglia in quanto, a seguito delle misure adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria, alcune famiglie si sono trovate ad affrontare spese e difficoltà economiche imprevedute a causa sia della sospensione delle attività scolastiche che di alcune attività professionali e lavorative.

Le risorse sono suddivise in due tipologie di contributo:

1. Contributo mutui prima casa: contributo straordinario una tantum per il sostegno al pagamento del mutuo prima casa destinato a ogni nucleo familiare con almeno un figlio di età minore o uguale a 16 anni.
2. Contributo e-learning: contributo straordinario una tantum pari all'80% delle spese sostenute per l'acquisto della strumentazione tecnologica necessaria alla didattica on line destinata a ogni nucleo familiare con figli da 6 a 16 anni compresi.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

Le domande presentate sono state pari a 170.

Di queste 52 domande sono state rifiutate a seguito della verifica di mancanza dei requisiti previsti dal bando.

Le restanti 118 domande sono state finanziate secondo i tempi e le modalità previste da Regione Lombardia e si sono suddivise in 101 domande presentate per l'aiuto nel pagamento del mutuo della prima casa e 17 per la richiesta del contributo e-learning.

Protezione famiglia

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE

Misura attivata da Regione Lombardia per sostenere le famiglie che, a seguito del perdurare della situazione di emergenza sanitaria da Covid 19, continuano ad avere difficoltà economiche.

Il contributo consisteva in un buono da 500 euro una tantum a fondo perduto.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

Le domande presentate sono state pari a 234 di cui 229 presentate direttamente all'Ambito territoriale di Tradate e 5 inviate da altri Ambiti a seguito di trasferimento da altri territori.

Di queste 44 domande sono state rifiutate a seguito della verifica di mancanza dei requisiti previsti dal bando.

Le restanti 190 domande sono state finanziate secondo i tempi e le modalità previste da Regione Lombardia.

Emergenza abitativa – misura unica

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
Bando pubblico a sportello. Il bando prevede l'erogazione di un massimo di 1500,00 euro di contributo a sostegno dell'affitto per persone colpite dall'emergenza Covid-19. Tale bando prevede le domande dei Comuni del territorio, escluso il Comune di Tradate che è stato destinatario di apposito finanziamento essendo Comune ad alta densità abitativa.
COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO
Nell'anno 2020 sono pervenuti 3 finanziamenti regionali atte a supportare prioritariamente le famiglie che avevano subito una riduzione del reddito a causa dell'emergenza sanitaria. Le domande finanziate sono state 94 per un totale di euro 127.955,43. Tale misura è stata rifinanziata nell'anno 2021. Il territorio di Tradate ha inizialmente previsto l'apertura del bando distrettuale solo per le famiglie che non avevano beneficiato della misura nel corso dell'anno 2020. In tutto sono pervenute 24 domande per una spesa totale pari ad euro 39.682,19. A seguito delle nuove indicazioni pervenute da Regione Lombardia è stato aperto un nuovo bando che apre il finanziamento anche a chi ha già ricevuto il contributo nel corso dell'anno 2020. Il bando risulta essere ancora in corso.

OBIETTIVO: Attivazione di prassi e procedure specifiche tesa alla presa in carico dei beneficiari di reddito di cittadinanza

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
A seguito dell'attivazione del Sostegno Inclusione Attiva (SIA) l'ambito territoriale di Tradate ha implementato il Servizio Inserimenti Lavorativi al fine di attivare una micro-equipe composta da assistente sociale ed educatore per la gestione dei nuclei familiari beneficiari della misura. Con la formulazione del nuovo appalto e la trasformazione della misura da SIA a Reddito di Inclusione (REI) tale equipe è stata inserita all'interno dell'appalto Servizi Inserimenti Lavorativi in cui è stato attivato il servizio a supporto della gestione del sostegno all'inclusione attiva per nuclei beneficiari degli interventi previsti da SIA/REI. Tale servizio prevede le seguenti attività: - conoscenza e valutazione integrata della situazione delle famiglie in condizione di povertà e vulnerabilità sociale; - supporto all'orientamento nella rete dei servizi; - presa in carico per la definizione e condivisione con i destinatari di un progetto o patto di intervento da predisporre e attuarsi in rete con i servizi di base e specialistici individuati in ragione delle specifiche progettazioni personalizzate; - supporto e sostegno per l'attuazione dei progetti o patti di intervento in ogni fase degli stessi, mediante l'attivazione di prestazioni sociali e/o educative con particolare riferimento agli

interventi mirati alla ricerca attiva e del lavoro e alla partecipazione a progetti di inclusione lavorativa da realizzarsi anche attraverso esperienze di tirocinio e di borsa lavoro;

- monitoraggio in ordine all'andamento del progetto o patto di intervento con riferimento, in particolare, alle condizioni individuate nel progetto o patto che le persone si sono impegnate a rispettare.

L'equipe di presa in carico delle situazioni beneficiarie di Reddito di Inclusione era formata da un educatore per un totale di 14 ore e da un'assistente sociale per un totale di 10 ore.

A seguito dell'ulteriore evoluzione della misura che ha portato al superamento del REI con la misura del Reddito di Cittadinanza (RdC) l'equipe è stata rivista e ridefinita con la presenza di 2 assistenti sociali assunte direttamente dai Comuni dell'Ambito territoriale per un monte orario complessivo di 48 ore e il mantenimento di 14 ore educative previste all'interno dell'appalto.

Al termine dell'appalto precedente è stato attivato, a partire dal 01/09/2021, il Polo Inclusione Lavoro (PIL) dell'ambito territoriale di Tradate che vede al proprio interno un'equipe composta da 3 assistenti sociali per un monte orario complessivo di 60 ore, di 2 educatori per un monte orario complessivo di 50 ore, di uno psicologo da attivarsi al bisogno e una figura di coordinamento trasversale ai diversi servizi presenti all'interno del PIL.

Con l'attivazione del RdC il ruolo dell'equipe ha visto ampliare le proprie competenze con l'attivazione dei PUC, come previsti da normativa.

COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO

L'attivazione di misure di sostegno al reddito ha permesso di conoscere una fascia più ampia di cittadini, determinando un incremento delle prese in carico.

Analizzando i dati delle domande attivate si è passati dalle 112 domande relative all'anno 2018 (domande SIA e domande REI), alle 145 domande relative all'anno 2019 (comprehensive sia di domande REI, sia di domande RdC).

Nel corso dell'anno 2020 le domande assegnate ai servizi sociali comunali sono state 137. La diminuzione del numero delle richieste è dovuta al fatto che le prese in carico sono state suddivise, sulla base di criteri predeterminati, con il Centro per l'Impiego.

Nell'anno 2021, invece, le situazioni assegnate ai Comuni sono notevolmente aumentate e, a seguito dell'ultima analisi del 31.10.2021, ammontavano a 240.

Su tutte le situazioni prese in carico sono stati attivati percorsi personalizzati che hanno previsto:

- Attivazione di tirocini lavorativi. Essendo tali strumenti a carico del piano povertà i dati sono stati raccolti a partire dall'anno 2019. Nel corso di tale annualità sono stati attivati 25 tirocini, nel corso dell'anno 2020 sono stati attivati 18 tirocini e nei primi 10 mesi dell'anno 2021 sono stati attivati 18 tirocini;
- Accompagnamento al mondo lavorativo che hanno comportato nuove assunzioni o rinnovi di contratti a termine. Nel corso dell'anno 2019 sono state rendicontate 15 assunzioni o rinnovo contratti, nel corso dell'anno 2020 sono state rendicontate 14 assunzioni o rinnovo contratti e nei primi 10 mesi dell'anno 2021 sono state rendicontate 26 assunzioni o rinnovo contratti.
- Attivazione di percorsi di ricerca attiva individuale. Nel corso dell'anno 2019 ne sono stati attivati 17, nel corso dell'anno 2020 ne sono stati attivati 16 e nei primi 10 mesi dell'anno 2021 ne sono stati attivati 5.
- Attivazione dei PUC. I PUC sono stati attivati a partire dall'anno 2020. Nel corso dell'anno 2020 sono stati attivati 11 PUC. Alla data del 31/10/2021 sono stati attivati 13 PUC di cui 3 in continuità con l'anno 2020.

A causa del periodo pandemico si è riscontrata la difficoltà di mantenere attive le prese in carico, determinando una riduzione dell'attivazione dei tirocini, dei PUC e della definizione di progetti condivisi con i servizi specialistici.

Si rileva, infine, che il Ministero ha attivato una formazione specifica per gli operatori dei territori al fine di formare dei case manager.

Per l'ambito territoriale di Tradate erano state previste 4 postazioni formative, 2 per l'anno 2019 e 2 per

l'anno 2020. 4 assistenti sociali del Distretto hanno partecipato alla formazione ministeriale di durata annuale, in collaborazione con l'Università di Padova.

OBIETTIVO: Individuazione delle risorse umane impegnate nel servizio "Ufficio di Piano"

DESCRIZIONE DEI PROGETTI E DELLE AZIONI ATTIVATE
Tra i Comuni di Tradate, Lonate Ceppino, Venegono Inferiore, Venegono Superiore, Castelseprio, Gornate Olona, Castiglione Olona, Vedano Olona dal settembre 2013 veniva stipulata la convenzione per gestire in forma associata i servizi e gli interventi di Ambito e che contestualmente in detta convenzione veniva costituito l'Ufficio di Piano quale Ufficio Comune per l'attuazione dei Piani di Zona. La convenzione è stata oggetto di rinnovi parallelamente agli accordi di programma relativi al Piano di Zona in ossequio alla programmazione regionale vigente. Nel corso del periodo 2018 - 2021 tale convenzione ha avuto una prima modifica nel 2018 con la stipula del nuovo accordo di programma, una successiva a novembre 2020 e una, seguente, a gennaio 2021. Tale modifica si è resa necessaria a causa del cambio della responsabile e della nuova organizzazione/modello individuato per l'Ufficio di Piano.
COMMENTO SU INDICATORE OBIETTIVO
Attualmente l'Ufficio di Piano risulta attualmente così composto: - un Responsabile dell'Ufficio di piano per 15 ore settimanali, dal 01/02/2021 in convenzione con il Comune di Vedano Olona; - un Assistente sociale con funzioni di coordinamento del tavolo tecnico messo a disposizione dal Comune di Vedano Olona, per n. 6 ore settimanali; - un Assistente sociale specialista messo a disposizione dal Comune di Castelseprio, per n. 12 ore per l'espletamento delle funzioni relative ai servizi sociali associati; - gli assistenti sociali degli otto Comuni afferenti all'ambito territoriale; - un amministrativo per otto ore settimanali, dal mese di febbraio 2019 e un Assistente sociale specialista per n. 11 ore settimanali, dal 01/04/2021, messi a disposizione da parte del Comune di Venegono Superiore.

PARTE 2 - ANALISI DEL CONTESTO

Dati demografici e socio-economici

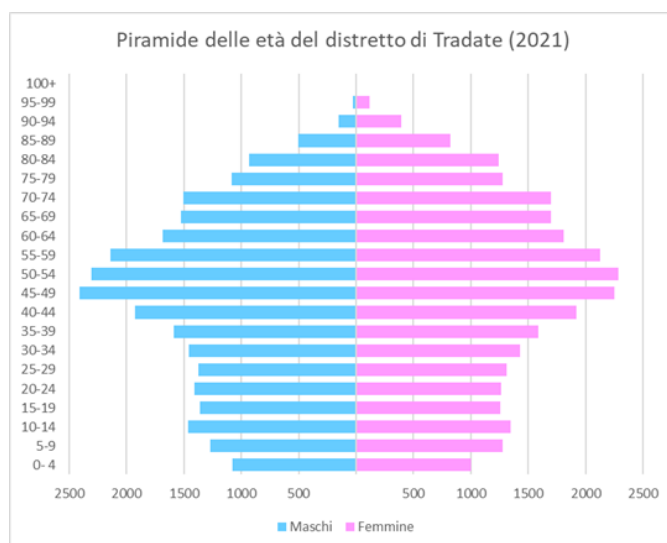
L'Ambito territoriale di Tradate si compone di otto Comuni: Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore, Venegono Superiore per un totale di 55.305 persone. La popolazione risulta così distribuita in data 31 dicembre 2020

Comune	Popolazione
Castelseprio	1299
Castiglione Olona	7628
Gornate Olona	2167
Lonate Ceppino	5029
Tradate	18635
Vedano Olona	7292
Venegono Inferiore	5973
Venegono Superiore	7282
Totale	55305

Popolazione in data 31 dicembre 2020 (Fonte: demo.istat.it)

Anzianità della popolazione

L'Ambito territoriale di Tradate, in linea con i più ampi indicatori nazionali, riscontra un indice di anzianità elevato. Nel 2020 ogni 100 giovani (età 0-14 anni), infatti, si calcolano 174 anziani (65+ anni), determinando un *indice di vecchiaia* pari a 174,6.



Piramide delle età del distretto di Tradate in data 1 gennaio 2021 (Fonte: demo.istat.it)

La presenza di un maggior numero di persone anziane sul territorio si può riscontrare analizzando l'*indice di dipendenza* che evidenzia come nel 2020 ogni 100 persone in età attiva vi siano 58,6 persone in età non attiva (dei quali 37,2 sono anziani e solo il 21,3 sono giovani); l'*indice di struttura della popolazione attiva*, inoltre, ci conferma che nel 2020 per ogni 100 persone in età lavorativa più giovane (15-39 anni) ci sono oltre 148 persone in età lavorativa più anziana (40-64 anni).

In merito all'età delle persone in entrata o in uscita dal mercato del lavoro, l'*indice di ricambio della popolazione in età attiva* calcolato per il 2020 ci dice che ogni 100 persone appartenenti alla popolazione potenzialmente in entrata nel mercato del lavoro (15-19 anni) vi siano oltre 133 persone appartenenti alla popolazione potenzialmente in uscita (60-64 anni).

Formazione, percorso scolastico, NEET e disabilità

Sul territorio di Varese nel 2019 vi sono stati:

- 22.018 studenti alla scuola d'infanzia
- 41.443 studenti della scuola primaria
- 25.987 studenti della scuola secondaria di primo grado
- 41.309 studenti della scuola secondaria di secondo grado

Per quanto riguarda gli studenti con la disabilità, gli ultimi dati risalgono al 2009 e ci dicono che in Lombardia la disabilità prevalente nella scuola primaria è quella "intellettiva" (75,8%), a cui seguono disabilità generiche "altro" (15,5%), quella motoria (5%), quella auditiva (2,5%) e quella visiva (1,3%). Nella scuola secondaria di primo grado la disabilità "intellettiva" ammonta al 79,5%, "altro" al 13,8%, la disabilità motoria al 3,4%, quella auditiva al 2,5% e quella visiva allo 0,9%.

In merito ai percorsi universitari, invece, possiamo riscontrare come sul territorio lombardo nel 2017 il numero degli studenti lombardi iscritti ad università con sede didattica in Lombardia sono stati 184.856, così distribuiti:

- 123.376 iscritti a corsi di laurea di primo livello;
- 32.006 iscritti a corsi di laurea magistrale biennale;
- 27.688 iscritti a corsi di laurea magistrale a ciclo unico;
- 1.786 iscritti a corsi di laurea del vecchio ordinamento.

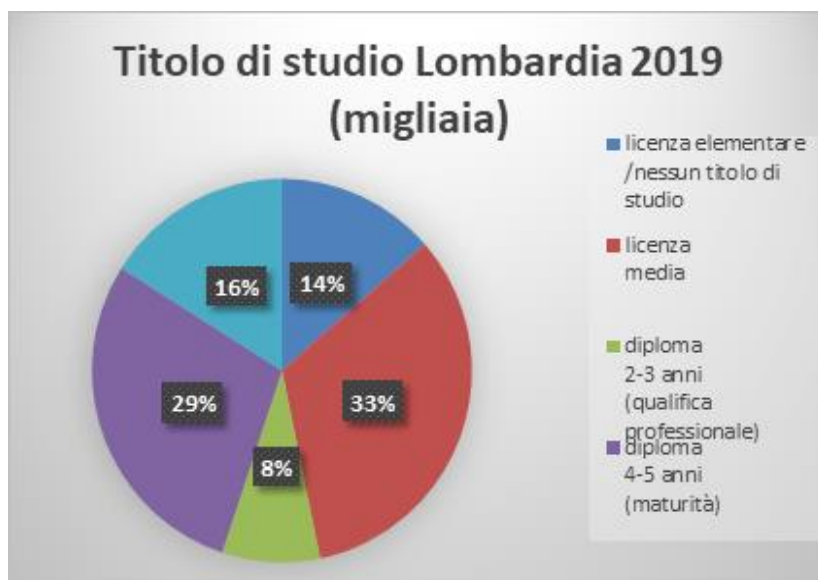
Nel 2017 il numero totale di iscritti all'università residenti negli otto Comuni del distretto è stato pari a 1.217 e nella tabella seguente si può osservare la distribuzione per Comune e per sesso. Si può osservare che vi è una maggiore iscrizione delle donne rispetto agli uomini.

	Maschi	Femmine	Totale
Castelseprio	11	16	27
Castiglione Olona	72	89	161
Gornate Olona	18	31	49
Lonate Ceppino	35	47	82
Tradate	193	249	442

Vedano Olona	58	93	151
Venegono Inferiore	68	85	153
Venegono Superiore	72	80	152
Totale	527	690	1217

Iscritti all'università per comune di residenza (2017) (Fonte: dati.istat.it/I.Stat)

L'indagine sulle forze di lavoro ci fornisce informazioni recenti (confronto tra 2019 e 2020) sul titolo di studio della popolazione della Lombardia avente 15 anni e oltre: anche se le percentuali restano simili, si osserva una diminuzione in valori assoluti delle persone con un basso titolo di studio (-30 mila circa persone con nessun titolo di studio o licenza elementare e -35 mila circa persone con licenza media), vi è una crescita delle persone con qualifica professionale (+33 mila circa), con maturità (+28 mila circa) e con laurea e post-laurea (+42 mila circa), tale crescita vi è anche in termini assoluti (+38 mila persone over-15).



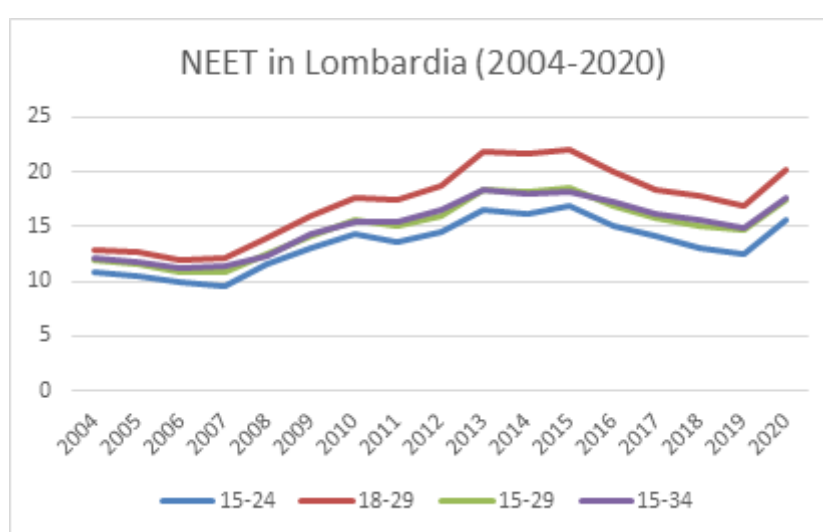
Popolazione Lombardia 15 anni e oltre per titolo di studio (in migliaia) (2019) (Fonte: dati.istat.it/I.Stat)



Popolazione Lombardia 15 anni e oltre per titolo di studio (in migliaia) (2020) (Fonte: dati.istat.it/I.Stat)

Dalla medesima indagine i dati di abbandono prematuro degli studi da parte di giovani dai 18 ai 24 anni ci dicono che in Lombardia la percentuale di abbandono è cresciuta dal 2019 al 2020 (dall'11,5% all'11,9%) e che i maschi sono quelli che abbandonano gli studi più frequentemente e che nel 2020 tale percentuale è aumentata (dal 12,8% del 2019 al 14,4% del 2020) mentre la percentuale femminile si è ridotta (dal 10,1% al 9,1%). Tali informazioni sono utili in quanto ci forniscono ulteriori informazioni su chi sono i giovani che potrebbero necessitare maggiormente delle politiche di inserimento lavorativo.

L'indagine sulle forze di lavoro ci fornisce informazioni anche sulla questione NEET: rispetto al 2019, nel 2020 in Lombardia la percentuale di giovani che non studiano, né lavorano o frequentano corsi di formazione, è cresciuta. Se si considera la classe 15-24 anni i NEET costituiscono il 15,7%, mentre se si considera la classe 18-29 anni la percentuale sale fino al 20,2%; vi sono anche valori intermedi, ma complessivamente la percentuale si attesta tra il 15 e il 20%.



Incidenza dei giovani NEET in Lombardia (2004-2020) (Fonte: dati.istat.it/I.Stat)

Analizzando la distinzione tra i generi si osserva come la percentuale di maschi nel 2020 vari tra il 13,7% se si considera la classe 15-34 anni e il 17,5% se si considera la classe 18-29 anni. Le femmine invece vanno da un minimo del 16,1% se calcolati tra le 15-24enni e un massimo del 23,2% delle 18-29enni. I maschi hanno avuto un aumento tra il 2019 e il 2020 molto superiore rispetto alle femmine, tra i tre e i quattro punti percentuali, rimanendo però in media inferiori alle femmine. Tali dati ci confermano che purtroppo la situazione è grave e la pandemia ha peggiorato una situazione già critica.

Emergenza sanitaria, variazione demografica

L'anno 2020 è stato un anno *sui generis* a causa della pandemia di COVID-19 che ha determinato delle modifiche anche a livello demografico. Nel caso dell'ambito territoriale di Tradate la differenza tra la popolazione in data 1 gennaio 2020 e quella in data 31 dicembre 2020 dà un risultato negativo: -283 persone nel 2020.

Tali decessi non sono da attribuire unicamente alla crisi sanitaria, tuttavia il dato risulta particolarmente significativo.

	Popolazione 1 gennaio	Popolazione 31 dicembre	Differenza
Castelseprio	1301	1299	-2
Castiglione Olona	7641	7628	-13
Gornate Olona	2166	2167	1
Lonate Ceppino	5000	5029	29
Tradate	18727	18635	-92
Vedano Olona	7357	7292	-65
Venegono Inferiore	6039	5973	-66
Venegono Superiore	7357	7282	-75
Totale	55588	55305	-283

Bilancio demografico 2020 per Comune (Fonte: demo.istat.it)

Con la serie storica sotto riportata che monitora l'intervallo 2002-2020 per la popolazione del distretto è possibile osservare che dal 2002 al 2019 vi è stato un aumento di quasi 5000 persone ma anche che tale numero è però sceso nel 2020 a causa della pandemia ad un valore inferiore a quello del 2013. Dal 2015 al 2019 vi è stata sempre una crescita, tranne nel 2017 quando vi è stata una diminuzione della popolazione.



Popolazione distretto Tradate nel periodo 2002-2020 (Fonte: demo.istat.it)

Emergenza sanitaria ed impatto sulle aziende in Italia e in Lombardia

La crisi pandemica, come è noto, ha determinato anche una crisi lavorativa ed economica. In particolare, nel comunicato stampa del 18 gennaio 2021 di Unioncamere – Infocamere viene riportato che nel 2020 in Italia ci sono state "circa 292.000 iscrizioni e 273.000 cessazioni al Registro delle imprese nel 2020, con un saldo

che fa segnare un +0,32%". Per quanto riguarda la Lombardia, invece, il tasso di crescita nel 2020, calcolato sulla variazione tra iscrizioni e cessazioni in relazione allo stock di imprese presenti, è pari a +0,30%.

Reddito 2020 e "Rapporto SDGs 2021. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia" (Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia)

Nel "Rapporto SDGs 2021. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia" viene affrontato il tema relativo alla riduzione delle disuguaglianze (Goal 10). A tal riguardo, nel documento viene riportato che nel 2020 il reddito disponibile lordo delle famiglie residenti in Italia ha subito una flessione (-2,8%) *"meno intensa di quella segnata dalle attività produttive, beneficiando delle politiche economiche adottate dal governo per mitigare l'impatto della crisi"*¹.

Nell'Allegato sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile del Documento di Economia e Finanza del 2021, nonostante i dati sull'impatto della pandemia sulla disuguaglianza non siano ancora disponibili, si riporta come le misure adottate dal Governo a sostegno delle famiglie abbiano permesso di contenere sensibilmente la crescita della disuguaglianza di reddito netto (rapporto fra l'ammontare del reddito disponibile equivalente del quinto più alto e di quello più basso della distribuzione dei redditi) che per il 2020 dovrebbe attestarsi a circa +0,2 punti rispetto al 2019².

Tasso di occupazione nella Provincia di Varese e variazioni nel tempo

L'indagine sulle forze di lavoro dell'ISTAT ci fornisce informazioni recenti sul tasso di occupazione nella provincia di Varese per le persone con 15 anni e più: nel 2020 è pari al 48,8% (57,3% per i maschi e 40,9% per le femmine), valore inferiore al 50,3% del 2019 (57,8% per i maschi e 43,2% per le femmine).

Se invece si considerano le persone comprese tra i 15 e i 64 anni i valori provinciali ci dicono che nel 2020 il tasso di occupazione complessivo è pari al 65,5% (74% per i maschi e 57% per le femmine), valore inferiore al 66,7% del 2019 (73,8% per i maschi e 59,6% per le femmine).

La medesima indagine ci fornisce i dati sul tasso di disoccupazione nella provincia di Varese per le persone con 15 anni e più: nel 2020 è pari al 4,9% (4,2% per i maschi e 5,9% per le femmine), valore inferiore rispetto al 5,4% del 2019 (4,9% per i maschi e 6% per le femmine). Se invece si considerano le persone comprese tra i 15 e i 74 anni i valori provinciali ci dicono che nel 2020 il tasso di disoccupazione complessivo è pari al 4,9% (4,2% per i maschi e 5,9% per le femmine), valore inferiore rispetto al 5,4% del 2019 (5% per i maschi e 6% per le femmine). I dati ci dicono che sistematicamente le femmine hanno valori peggiori dei maschi.

Pensionati (numero, percentuale su popolazione) provincia di Varese nel 2018 e nel 2019

Per quanto riguarda i pensionati l'indagine ISTAT "Statistiche della previdenza e dell'assistenza sociale. I trattamenti pensionistici" ci fornisce i dati che ci permettono di calcolare la percentuale di pensionati della provincia di Varese: nel 2018 ammonta al 25,24% (valore assoluto: 224.072 pensionati), nel 2019 è aumentata al 25,38% (valore assoluto: 224.578 pensionati).

2. Il quadro della conoscenza (risorse impiegate nel settore sociale)

L'ambito territoriale di Tradate, attraverso l'intervento di ogni singolo Comune nel 2020 (ultima spesa sociale rendicontata) ha investito nel sociale una spesa complessiva pari a 4.740.115,61 €, attraverso servizi e

¹ https://www.istat.it/it/files//2021/08/NOTA-STAMPA-RAPPORTO-SDGs_2021_PC.pdf

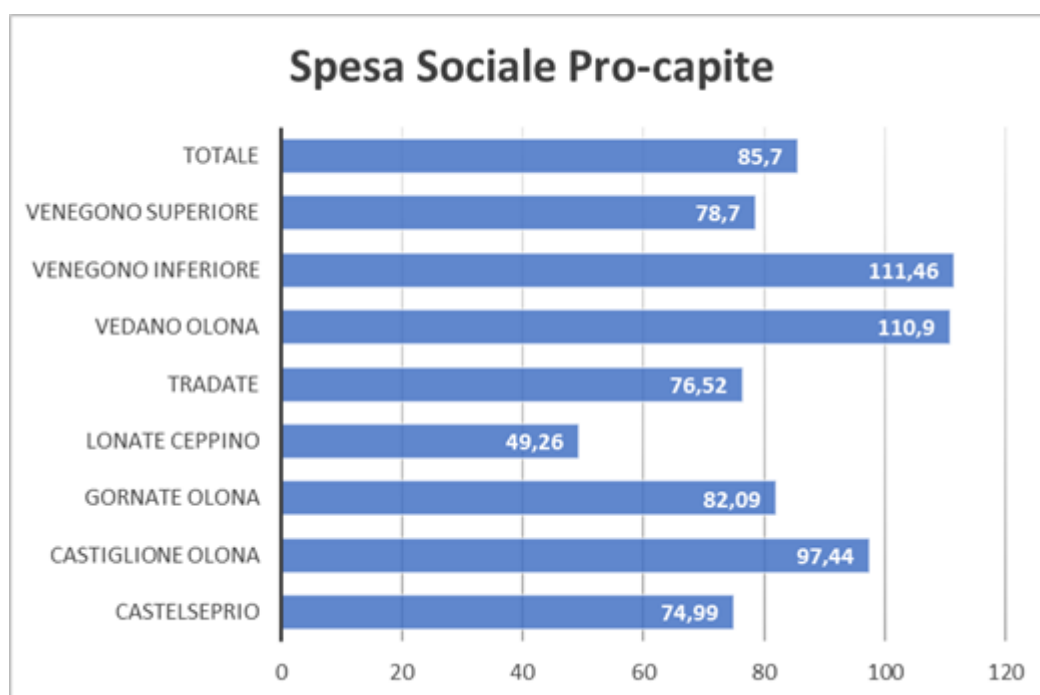
²

http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf

interventi in favore delle diverse aree di intervento, in risposta ai bisogni espressi ed accolti. Il distretto di Tradate, con una popolazione di 55.305 abitanti, ha una spesa sociale pro-capite pari a 85,70 euro.

Comune	Popolazione	Spesa Sociale	Spesa Sociale Pro-capite
Castelseprio	1.299	97.423,05	74,99
Castiglione Olona	7.628	743.344,82	97,44
Gornate Olona	2.167	177.899,78	82,09
Lonate Ceppino	5.029	247.760,01	49,26
Tradate	18.635	1.426.031,44	76,52
Vedano Olona	7.292	808.750,71	110,90
Venegono Inferiore	5.973	665.762,52	111,46
Venegono Superiore	7.282	573.143,28	78,70
Totale	55.305	4.740.115,61	85,70

Schema riassuntivo spesa sociale Spesa sociale per ogni abitante

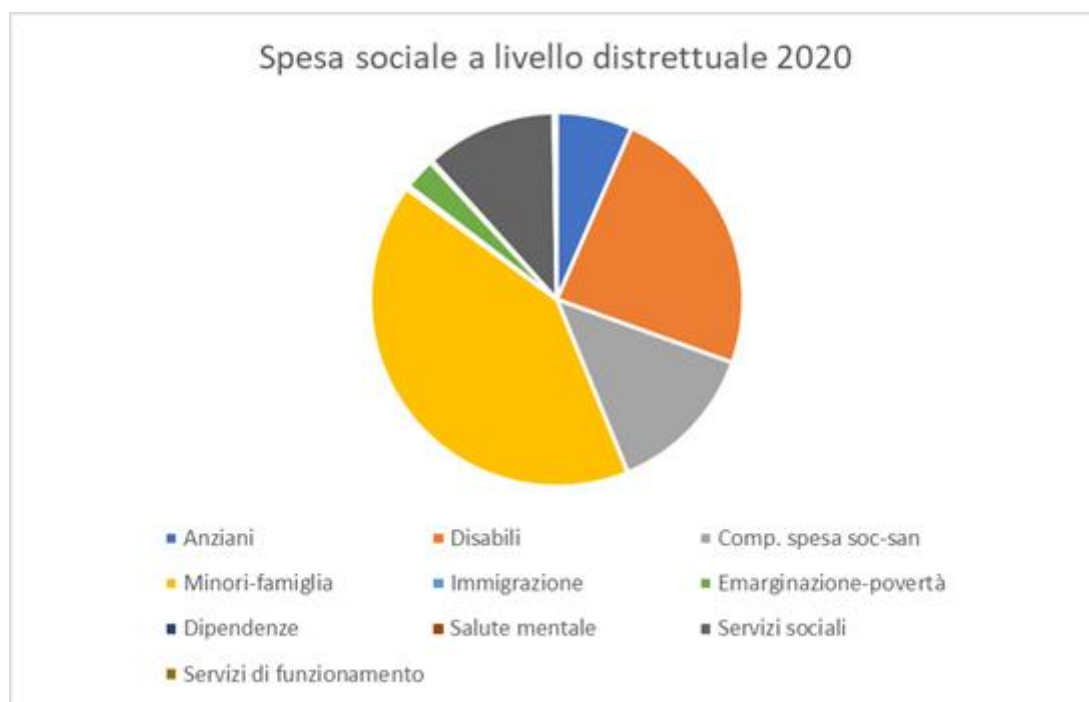


Secondo i dati Istat, la spesa media per abitante a livello nazionale nel 2018, sostenuta dai Comuni e dagli enti delegati dai Comuni per tutti i servizi e gli interventi sociali erogati ai cittadini, è cresciuta per il quinto anno consecutivo e raggiunge 7 miliardi 472 milioni di euro, recuperando pienamente il calo del triennio 2011-2013. La spesa per abitante è pari a 124 euro (120 nel 2017) con differenze territoriali molto ampie: al Sud è di 58 euro, meno della metà del resto del Paese e circa un terzo di quella del Nord est (177 euro). Le

risorse sono destinate prevalentemente ai minori e alle famiglie con figli (38%), alle persone con disabilità (27%) e agli anziani (17%)³.

	Spesa sociale 2020	% Livello distrettuale 2020
Anziani	310.874,00	6,57 %
Disabili	1.132.146,00	23,92 %
Comp. spesa soc-san	629.504,00	13,30 %
Minori-famiglia	1.954.726,00	41,30 %
Immigrazione	14.507,00	0,31 %
Emarginazione-povertà	128.670,00	2,72 %
Dipendenze	1.600,00	0,03 %
Salute mentale	8.399,00	0,18 %
Servizi sociali	539.109,00	11,39 %
Servizi di funzionamento	13.000,00	0,27 %
Totale	4.732.535,00	100,00 %

³ https://www.istat.it/it/files/2021/02/Report_Spesa-sociale-dei-comuni_rev.pdf



L'ambito territoriale di Tradate, nella distribuzione delle risorse e dei servizi, dedica particolare attenzione agli interventi sui minori e famiglie, per i quali vengono utilizzate il 42% delle risorse. Seguono gli interventi in favore dei disabili con il 24% delle risorse.

Area	Totale Costi Regione	Totale Costi ATS	Totale Costi Tradate
Minori-Famiglia	362.914.245,00	61.984.546,00	1.954.726,00
Disabili	249.333.032,00	37.272.827,00	1.132.146,00
Compartecipazione-servizi soc sanitari integrati	152.010.796,00	24.802.045,00	629.504,00
SVZ sociale professionale	130.404.431,00	20.910.591,00	539.109,00
Anziani	85.317.791,00	10.462.240,00	310.874,00
Emarginazione-povertà	27.306.169,00	5.330.979,00	128.670,00
Immigrazione	17.254.808,00	3.403.683,00	14.507,00
Salute mentale	2.784.234,00	646.309,00	8.399,00

Dipendenze	1.059.936,00	124.582,00	1.600,00
Totale	1.028.385.442,00	164.937.802,00	4.719.535,00

Costi spesa sociale 2019 - Portale di Governo Regionale E-Health - Sistema Informativo Socio Sanitario (SISS)

3. Omogeneizzazione delle risposte sul territorio

REGOLAMENTO DISTRETTUALE

I Sindaci dell'ambito territoriale di Tradate, a partire dal Piano di Zona 2009/2011, si erano prefissati di superare le singole municipalità con la definizione di criteri di accesso omogenei ai singoli servizi e di compartecipazione al costo degli stessi da parte degli utenti.

Il regolamento prende in considerazione i servizi e gli interventi che vengono erogati dai servizi sociali dei Comuni che hanno il compito di collaborare con l'ASL, l'Azienda Ospedaliera, gli Istituti Scolastici e tutti gli altri Enti pubblici e privati presenti sul territorio che si occupano di interventi sociali.

Tale documento è stato approvato da ogni Comune afferente all'Ambito con Delibera di Consiglio Comunale e ha l'obiettivo di disciplinare i principi e le modalità degli interventi, delle prestazioni e dei servizi sociali dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale di Tradate e dell'ufficio di Piano di Tradate, garantendo omogeneità dei criteri di accesso ai servizi sociali e di compartecipazione al costo degli stessi servizi.

SEGRETARIATO SOCIALE

In riferimento alla normativa in essere (L. 328/2000 e L.R. 3/2008 art. 6 c. 4) il segretariato sociale professionale fornisce informazioni su servizi e prestazioni pubbliche e private appartenenti a diverse aree di intervento. Il servizio viene erogato dalle Assistenti Sociali che operano all'interno degli otto Comuni dell'ambito territoriale e a cui supporto è presente lo Sportello di Cittadinanza.

Durante l'emergenza sanitaria il servizio di segretariato sociale si è mantenuto attivo mediante contatti a distanza, fornendo un sostegno concreto ai cittadini. Il servizio ha quindi sperimentato una nuova forma di assistenza "da remoto", riorganizzando le modalità di contatto con l'utenza.

Ad oggi il servizio viene mantenuto in presenza previo appuntamento.

PARTE 3– LA PROGRAMMAZIONE LOCALE

Analisi dei soggetti e delle reti presenti sul territorio

Nel corso del tempo si è cercato di costruire delle collaborazioni con le principali agenzie presenti sul territorio e/o di rappresentanza, con le quali si condivide la metodologia del lavoro in rete:

- Istituti Scolastici: sul territorio sono presenti n. 7 istituti scolastici, con i quali sono state intrattenute delle collaborazioni a vario livello (programmazione e definizione di buone prassi, lavoro di caso, attività formative e di prevenzione, ecc). Di particolare rilievo, inoltre, risultano i tavoli di lavoro definiti con le realtà scolastiche a favore di cittadini minori disabili (es. La Nostra Famiglia), con la quale si intende definire progetti e prese in carico che tengano conto dell'intero progetto sociale pensato con la famiglia, a favore del minore. Al fine di definire prassi condivise ed omogenee nel contesto degli interventi educativi scolastici a favore di minori con una certificazione, si sta collaborando con le realtà scolastiche e con i servizi di neuropsichiatria alla predisposizione di un protocollo concertato con tutti gli attori indicati.
- Antiviolenza: Il Centro Antiviolenza Icore è attivo sul territorio di Tradate, fornendo un valido sostegno alle famiglie più fragili del nostro territorio.
- Ordine Assistenti Sociali: di ulteriore rilievo risultano le collaborazioni con i tavoli tematici territoriali e con l'Ordine degli Assistenti Sociali della Lombardia. L'organizzazione degli eventi formativi e la partecipazione degli operatori alle attività proposte a livello regionale, conferma l'interesse ad approfondire la materia sociale e a confrontarsi con le realtà territoriali limitrofe.

Servizi associati

L'area dei servizi associati comprende:

1. "Progetto P.I.L. - Polo Inclusione Lavoro: interventi di inserimento lavorativo e di inclusione attiva": la finalità del servizio è attivare prestazioni di supporto per l'inserimento nel mondo del lavoro a favore di persone disabili, con fragilità sociali o giovani residenti sul territorio dell'ambito di Tradate. Come descritto in modo più dettagliato nelle pagine successive (area "Povertà ed emarginazione" "Politiche per il Lavoro" ed "Inclusione Attiva"), il servizio si compone di due equipe professionali:
 - equipe NIL/Inclusione/Informa Lavoro
 - equipe Reddito di CittadinanzaEntrambe le equipe vengono coordinate da una assistente sociale a 38 ore settimanali, con funzione strategica di networking e orientamento ai servizi.
A ciò si aggiunge il Servizio Informa Giovani gestito nell'ambito del progetto Officina Caffè.
2. Servizio Tutela Minori: servizio associato impegnato nella presa in carico delle situazioni dei minori e delle famiglie sottoposte a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria.
L'equipe del servizio Tutela Minori risulta così composta:
 - n. 2 assistenti sociali
 - n. 2 psicologi
 - n. 1 coordinatrice
3. Servizio Affidi: il servizio affidi dell'ambito si pone l'obiettivo, in collaborazione con i servizi sociali territoriali ed il servizio tutela minori, di attivare progetti di affido, accompagnando le famiglie affidatarie e le famiglie affidanti. il servizio affidi, inoltre, ha l'obiettivo di promuovere l'istituto

dell'affido sul territorio, facilitando la cultura dell'accoglienza. gli obiettivi che ci si pone per la prossima triennalità verranno approfonditi nell'area "Politiche Giovanili e per i Minori".

4. Centro Socio Educativo "Il Girasole": il servizio territoriale con sede a Gornate Olona accoglie persone disabili con deficit medio-grave di tipo psico-fisico, intellettuale e sensoriale. Il centro si pone l'obiettivo di favorire e potenziare le capacità di comunicazione, le abilità del vivere quotidiano e la vita di relazione.
5. Sportello di Cittadinanza: per dare informazione ed assistenza ai cittadini in merito ai servizi del territorio, in particolare su Assistenza sociale, Educazione, Istruzione e Formazione, Lavoro, Immigrazione, Salute ed Assistenza Sanitaria, Casa. Il compito dello Sportello di Cittadinanza è quello di contribuire alla divulgazione delle informazioni alla popolazione e di incrementare la potenzialità del servizio sociale professionale garantendo il reperimento di informazioni aggiornate. Il servizio è economicamente a carico dei Comuni del Distretto con quote modulate sulla base della popolazione residente.
6. Interventi legati a specifici finanziamenti regionali: i servizi previsti da specifici finanziamenti regionali, riferiti in particolar modo alla non autosufficienza, sono stati gestiti con criteri omogenei e unico gestore dell'intervento (Ufficio di Piano). Tali finanziamenti hanno permesso di attivare le seguenti azioni: buoni sociali mensili per prestazioni assicurate dai caregiver familiari o da assistente personale, potenziamento del SAD erogato dai comuni attraverso l'erogazione di voucher per l'acquisto di prestazioni aggiuntive, erogazione di voucher per l'acquisto di interventi da soggetti accreditati con l'Ufficio di Piano, contributi per periodo di sollievo, buono sociale mensile ed erogazione di voucher sociali per servizi educativi/socializzanti per minori. E' inoltre gestito a livello distrettuale, l'accreditamento dei soggetti pubblici e privati, non profit e profit, produttori di servizi e prestazioni sociali.

Coprogettazione con il terzo settore

Il processo di programmazione dei servizi e delle prestazioni sintetizzato nel documento "Piano di Zona", si struttura a partire da un articolato quadro normativo nazionale e regionale. A partire dalla Legge 328/00, si sono susseguite numerose indicazioni da parte dei legislatori che, mediante la deliberazione di Linee Guida regionali, orientano il lavoro di programmazione territoriale.

Come specificato nella Deliberazione 4563 del 19/04/2021 "Linee guida per la programmazione sociale territoriale per il Triennio 2021-23", deve contenere le seguenti macroaree di programmazione:

1. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
2. Politiche abitative
3. Promozione inclusione attiva
4. Domiciliarità
5. Anziani
6. Digitalizzazione dei servizi
7. Politiche giovanili e per minori
8. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
9. Interventi per la famiglia
10. Interventi a favore di persone con disabilità

La normativa, oltre ad indicare le aree da indagare, prevede - in attuazione del principio di sussidiarietà (art.118 della Costituzione) - la partecipazione attiva delle realtà del Terzo Settore presenti sul territorio. Come evidenziato dalla Sentenza della Corte Costituzionale n.131/2020, infatti,

“La co-programmazione è finalizzata all’individuazione, da parte della pubblica amministrazione [...], dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili [...]. È finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione”.

Gli Enti di Terzo Settore *“in quanto rappresentativi della società solidale”* infatti,

“spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un’importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno [...]”.

Si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli ETS, in forza dell’art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico.”

A partire dal piano legislativo illustrato e considerando gli obiettivi di lavoro prefissati nella triennalità precedente, si è provveduto a dare avvio al processo partecipato di costruzione del Piano di Zona 2021-23.

Valori di riferimento e metodologia utilizzata

Dal Piano di Zona 2018/2020 si parla di welfare generativo e con tale formula ci si riferisce all’idea di una comunità che si prende cura di sé. Per realizzare ciò è necessaria la costruzione di una coalizione territoriale tra soggetti pubblici, privati, associativi, non profit in quanto il territorio stesso è una risorsa o un insieme di risorse che vanno potenziate attraverso processi di sinergia, di collaborazione, di integrazione condivisa e di interconnessione reticolare tra tutti i soggetti.

Il fine di tutto ciò è la realizzazione delle migliori risposte ai bisogni delle persone, evitando la frammentazione delle risposte e delle risorse ed evitando eventuali duplicazioni, favorendo invece lo scambio di informazioni e di *best practices* tra i vari attori operanti sul territorio.

I punti qualificanti di questa concezione del welfare sono:

1. l’attivazione della persona (considerata il primo *community asset* e che non è più un soggetto passivo bensì attivo, secondo la logica della responsabilizzazione);
2. l’attivazione della comunità (ogni soggetto sociale è chiamato a fare la sua parte e ogni soggetto sociale è riconosciuto come un soggetto che può fare la sua parte);

3. il coinvolgimento di tutti gli attori (i soggetti vengono coinvolti nella assunzione delle decisioni, ciò dà spessore all'attivazione della comunità);
4. il lavoro di rete;
5. la logica collaborativa;
6. la personalizzazione degli interventi (la persona viene intesa come agente e vi è personalizzazione dei servizi, in opposizione all'individualizzazione e alla standardizzazione);
7. la rendicontazione e la valutazione sono condivisi (co-valutazione).

Il tutto è fattibile solo se l'attore pubblico si pone sullo stesso piano degli altri attori (e non in ruolo sovraordinato rispetto agli altri soggetti) e se vi è reale disponibilità all'ascolto da parte di tutti gli attori.

La co-progettazione è uno strumento ma anche un processo, per la realizzazione del welfare territoriale sopra descritto.

Si tratta del passaggio dalla logica del *government* (rapporti *top-down*: logica secondo cui il centro, pubblico, decide e controlla e la periferia è un mero agente delle decisioni prese al centro) a quella della *governance*, in cui l'attore pubblico ha un nuovo ruolo, secondo una logica sussidiaria.

Gli attori del Terzo Settore non vengono più solamente consultati bensì co-progettano insieme con l'attore pubblico/gli attori pubblici, vi è una partnership/un partenariato dove vi sono responsabilità condivise.

Il tutto si realizza nell'accordo di collaborazione, in questo caso per il Piano di Zona 2021/2023.

Tale processo comporta la possibilità di innovare i servizi in risposta ai bisogni, permette un ampliamento delle competenze interne alla Pubblica Amministrazione (attraverso l'incontro tra due culture diverse, quelle della pubblica e quelle del Terzo Settore) e favorisce l'integrazione territoriale.

Ci vogliono tempo e disponibilità da parte di tutti i soggetti coinvolti in quanto il Welfare Generativo richiede la capacità di formulare riflessioni critiche sull'esperienza, la possibilità di dare spazio a nuove idee e la rivedibilità delle scelte.

Fasi di lavoro

Le fasi di lavoro con il Terzo Settore sono state le seguenti:

- “Avviso Pubblico per la partecipazione alla fase di co-programmazione del Piano di Zona 2021-23, in attuazione di quanto stabilito dalla Dgr XI/4111 del 21/12/2020 ad oggetto: approvazione delle Linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale del triennio 2021-23” - pubblicato in data 14/04/2021.
- Raccolta manifestazione di interesse: in questa fase si sono raccolte le disponibilità delle realtà territoriali interessate a partecipare alla co-progettazione del Piano di Zona.
- Primo incontro 1/10/2021: In data 1/10/2021 tutti gli attori territoriali interessati, insieme ad alcuni operatori dei Servizi Sociali territoriali e agli operatori dell'Ufficio di Piano di Tradate, si sono ritrovati al fine di condividere obiettivi, finalità e metodologia di lavoro. In particolare si condivide il senso dell'approccio partecipativo alla programmazione e si conviene in merito ai principi da perseguire. Tale approccio viene approvato mediante la condivisione dell'Accordo di Collaborazione per il Piano di Zona, dove vengono esplicitate le seguenti successive fasi di lavoro:
 - 1° fase: rianalizzare i bisogni e le risorse del territorio;

- 2° fase: definire gli obiettivi a partire da quelli già condivisi e di cui all’abstract “Legami Virtuosi”;
 - 3° fase: ideare possibili risposte ai bisogni emersi.
- Secondo incontro 12/10/2021: i partecipanti si sono trovati con l’obiettivo di partecipare ad uno dei quattro sottogruppi, con a tema:
- Anziani e domiciliarità
 - Interventi per la famiglia: minori, giovani, donne e conciliazione
 - Interventi a favore di persone con disabilità
 - Contrasto alla povertà, promozione ed inclusione attiva
- individuando per ogni area i servizi e le realtà già presenti ed attive sul territorio, quelle mancanti e le relative criticità.
- Terzo incontro 25/10/2021: In data 25/10/2021 si sono condivise le riflessioni emerse dai singoli sottogruppi integrando gli aspetti eventualmente mancanti. Nella stessa sede sono stati definiti i bisogni e gli obiettivi di lavoro del prossimo triennio.
- Avvio iter di audizione progetti del Terzo Settore da parte del Tavolo Assessori ed Assemblea Sindaci.
- Cerimonia di consegna del documento Piano di Zona ai soggetti del Terzo Settore e parti sociali aderenti al tavolo di co-programmazione e contestuale momento di presentazione da parte del Terzo Settore delle co-progettazioni in essere.

Attori coinvolti

1. Associazione Anglad Prealpina
2. APS GISAF
3. L’Aquilone SCS
4. Baobab Cooperativa Sociale
5. B. Plano Cooperativa Sociale ONLUS
6. Caos Società Cooperativa Sociale ONLUS
7. Caritas Decanale Tradate
8. Associazione Nazionale City Angels Italia Odv
9. CS&L Consorzio Sociale
10. CSV Insubria
11. Donna Oggi – APS
12. Edera OV Amici della Cooperativa L’Arca Tradate
13. Fondazione La Residenza
14. Fondazione Velini Casa Famiglia ONLUS
15. Associazione Icore
16. Il Gabbiano Società Cooperativa Sociale
17. Società Cooperativa Sociale Il Girasole
18. ODV L’Albero Casa
19. L’Arca Società Cooperativa Sociale
20. Associazione “La Casa della Città Solidale”
21. Cooperativa Sociale Naturart
22. Proges Società Cooperativa Sociale
23. Rembrandt Cooperativa Sociale
24. San Carlo Società Cooperativa Sociale di Solidarietà
25. C.R.E. L’Arca del Seprio Società Cooperativa Sociale Onlus

- 26. Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale
- 27. Cooperativa Sociale Totem ONLUS
- 28. Fondazione Poretti Magnani ONLUS
- 29. parti sociali
- 30. Ufficio di Piano di Tradate
- 31. Rappresentanti del Servizio Sociale Territoriale

PARTE 4 – ANALISI DEI BISOGNI

Bisogni a cui il territorio risponde

Dalle fasi di lavoro precedentemente descritte in collaborazione con gli attori del privato sociale e le parti sociali, sono stati individuati i seguenti servizi già attivi sul territorio:

Area minori e famiglie:

- Bisogni di assistenza scolastica: i singoli Comuni del distretto, in linea con la normativa nazionale e regionale, rispondono ai bisogni di educativi ed assistenziali scolastici dei minori residenti sul territorio. A riguardo si sta lavorando ad un protocollo distrettuale, in collaborazione con gli istituti scolastici ed i servizi di neuropsichiatria infantile.
- Bisogni educativi domiciliari: i singoli Comuni del distretto rispondono ai bisogni educativi domiciliari, condividendo con le famiglie e con i servizi coinvolti progettualità individualizzate.
- Conciliazione: sono attive sul territorio del Distretto iniziative utili alla conciliazione dei tempi di lavoro e di cura. In questo senso sono state attivati progetti estivi, interventi domiciliari, ecc.
- Centro diurno “La Casa del Grano”: sul territorio di Tradate è presente un centro diurno a favore di minori dai 6 ai 14 anni, che possono essere inseriti a seguito della segnalazione da parte dei servizi sociali territoriali o dai servizi di neuropsichiatria infantile.
- Centro di Aggregazione Giovanile.
- Asili nido: sul territorio sono presenti diversi asili appartenenti alle realtà pubbliche o del privato sociale.
- Servizi parascolastici: i singoli Comuni del distretto attivano servizi di pre e post scuola.
- Centro Infanzia: sul territorio di Venegono Superiore è presente il Centro Tempo Infanzia. I minori vengono accolti al termine delle lezioni scolastiche ed intrattenuti fino all’arrivo dei genitori. Durante il pomeriggio vengono svolti i compiti e vengono proposte delle attività educative e ricreative.
- Spazi di aggregazione: le parrocchie del territorio di Tradate mettono a disposizione degli spazi di aggregazione per i minori. Tali risorse risultano particolarmente importanti durante i periodi estivi.
- Servizio Tutela Minori: il servizio tutela minori territoriale prende in carico le situazioni delle famiglie e dei minori sottoposti a provvedimenti dell’Autorità Giudiziaria. La presa in carico e la definizione delle progettualità è concertata con gli Enti territoriali.
- Servizio affidi: il servizio affidi territoriale si occupa di promuovere l’istituto dell’affido sul territorio, di individuare le famiglie interessate a questo tipo di percorso, di formare le famiglie in merito e di seguire e monitorare i progetti a seguito dell’affido di un minore, in collaborazione con i servizi territoriali e con il servizio tutela minori.
- Centro Antiviolenza: sul territorio è da poco presente il Centro Antiviolenza - ICORE che si occupa della presa in carico e dell’accompagnamento delle donne vittime di violenza.

Area disabilità:

- Associazione “Edera” - Tradate: sensibilizzazione sul tema del dopo di noi, percorso psicologico rivolto ai genitori sul “durante noi”, domeniche di sollievo.
- “Centro di Rieducazione Equestre L’Arca del Seprio ONLUS” – Veduggio: riabilitazione equestre, SFA per disabili ad alto funzionamento (dai 16 ai 35 anni).
- “L’Arca Società Cooperativa Sociale” - Tradate: CDD, CSE per minori gravi/gravissimi, ADM, interventi specialistici per minori con autismo, attività laboratoriali.

- Associazione “La Nostra Famiglia” Vedano e Castiglione Olona, AIAS e UONPIA territoriale: per presa in carico minori.
- Progetto Dama - Varese: per cartella clinica e interventi sanitari.
- Cooperativa Sociale “Il Girasole” - Venegono: CSE e SFA.
- “A.S.P. Azienda per i Servizi alla Persona G. Luigi Panzeri” - Mozzate: CDD.
- “San Carlo Società Cooperativa Sociale di Solidarietà ONLUS” - Tradate: cooperativa di tipo B.
- “Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale” - Busto A.: nello specifico CDD, CSE per adulti e per minori, CSS, SFA, Dopo di noi, appartamenti protetti, Pollicino centro per autismo.
- Cooperativa Sociale Arl “Il gruppo amicizia” – Gorla Minore: CSE.SFA e Casa Alloggio.
- “B.plano Cooperativa Sociale Onlus” - Vedano O.: cooperativa di tipo B.
- Cooperativa Sociale “La finestra” - Malnate: CSE per adulti.
- “Il Granello” Cooperativa Sociale - Cislago: CSE, SFA, CDD, micro comunità, palestra di vita indipendente.
- “Il seme” Società Cooperativa Sociale - Cardano al Campo: CDD, CSS.
- Pappaluga: impresa di Varese gestisce orti e confezionamento prodotti - FARM per disabili.
- Diverse associazioni di genitori di ragazzi disabili.

Area anziani:

- Servizi assistenza domiciliare in tutti i Comuni dell’ambito territoriale su bando di accreditamento.
- Servizi pasti al domicilio in alcuni Comuni.
- N. 4 RSA: compresa l'attività di RSA aperta (ora sospesa) e una l'annessione, in una RSA, di appartamenti protetti.
- N. 1 centro diurno integrato (sottoutilizzato, ci sono 25 posti, utilizzati circa una decina).
- Centri anziani in quasi tutti i Comuni dell’ambito territoriale.
- Associazioni che si occupano del trasporto per le visite mediche.
- Ricoveri di sollievo (anche se i posti sono pochi).
- Servizio di assistenza domiciliare integrata dell'ATS.
- Ambulatori privati per la cura anche al domicilio.
- Punti prelievo in alcuni Comuni.
- Ospedale di Tradate.
- Interventi di dimissione protetta.
- Una struttura di lungodegenza riabilitativa.
- Sportello sociale presso i patronati.

Area povertà ed inclusione:

- Officina c@ffè: realtà che comprende diverse progettualità sociali, aventi diversi obiettivi: orientamento dei giovani e degli adulti rispetto al mercato del lavoro, attivazione di progetti di inserimento lavorativo, promozione di attività educative e di socializzazione.
- Servizio Inserimenti Lavorativi/Nucleo Inserimento Lavorativo: il servizio territoriale si occupa della presa in carico e della attivazione di progettualità a favore di persone con certificazione di invalidità o con fragilità sociale, a seguito della segnalazione dei servizi sociali territoriali.
- Centro di Formazione Professionale.
- Promotore 68 CFPI (figura che fa matching tra imprese e lavoratori fragili).

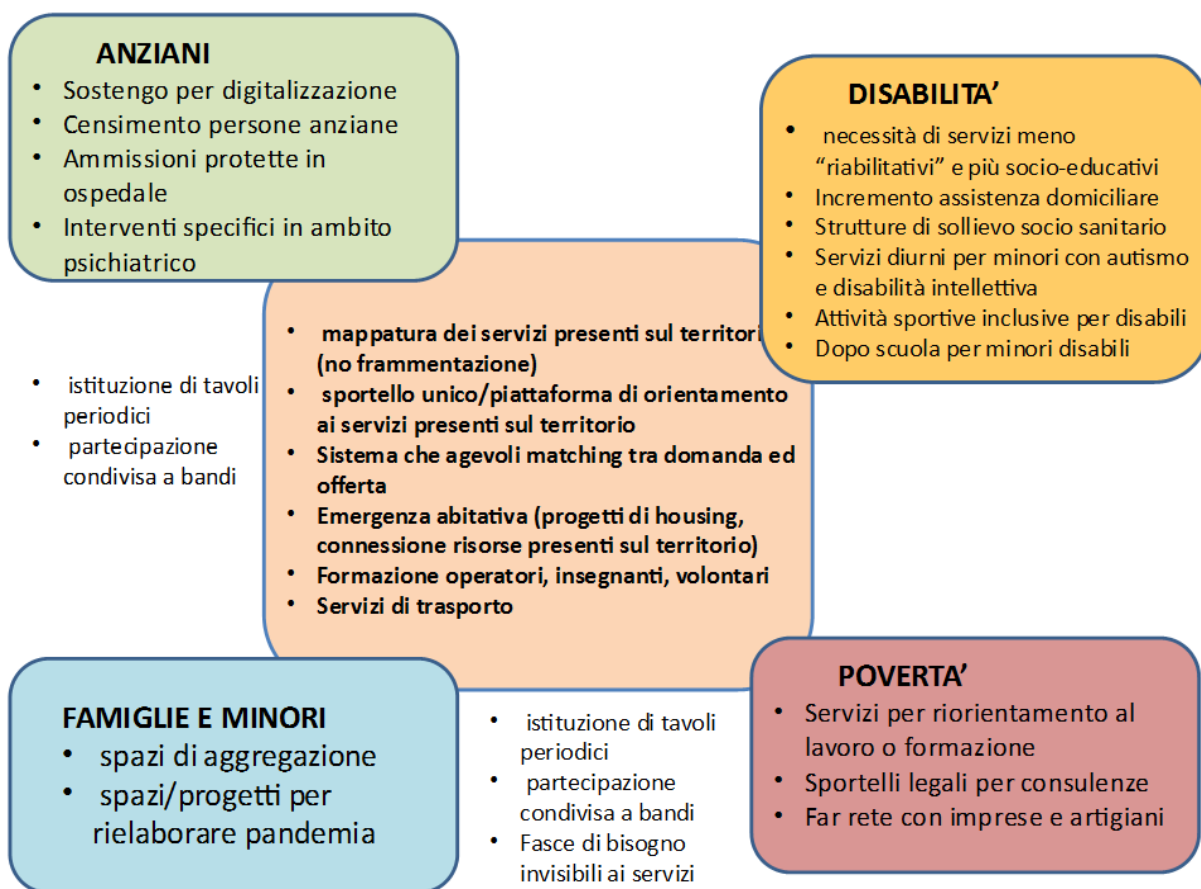
Bisogni scoperti e aree individuate per la programmazione: motivazioni delle scelte

In merito ai bisogni emergenti sul territorio, ai quali è stata data - ad oggi - risposta parziale, vengono riscontrati:

- Riduzione della frammentazione delle prese in carico, mediante:
 1. mappatura dei servizi presenti sul territorio, trasversalmente a tutte le aree, allo scopo di orientare i cittadini e fornire una risposta integrata al bisogno;
 2. sportello unico/piattaforma di orientamento ai servizi presenti sul territorio, con la finalità di agevolare il matching tra la domanda e l'offerta.
- Fronteggiamento dell'emergenza abitativa mediante:
 1. progetti di housing;
 2. connessione risorse presenti sul territorio.
- Formazione operatori, insegnanti, volontari.

Vengono inoltre nominati i seguenti bisogni:

- Trasporti: emerge la necessità di rafforzare i servizi di trasporto presenti sul territorio destinati alle fasce più fragili della popolazione (persone disabili, donne sole, ecc).
- Istituzione tavoli terzo settore periodici.
- Partecipazione condivisa a bandi.
- Fasce di bisogno invisibili ai servizi.



PARTE 5 – INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELLA PROGRAMMAZIONE

1. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

Tale area è strettamente correlata all'inclusione attiva e alle politiche per il lavoro, per questo motivo alcune tematiche verranno affrontate anche nei capitoli successivi.

In questi anni e soprattutto in questo ultimo anno di emergenza sanitaria che ha provocato una crisi economica ed occupazionale senza precedenti, si è assistito ad un ampliamento della sfera dei bisogni in relazione alla nascita di nuove povertà e alle difficoltà che molte famiglie vivono nel mondo del lavoro che si traducono sempre più in fragilità sociale e in manifestazione di nuovi bisogni, in particolare con riferimento ai minori e alla casa. Come già evidenziato nell'analisi dell'ambito territoriale di Tradate, inoltre, si riscontra una vasta fascia di giovani che non stanno lavorando, non si stanno formando e non stanno studiando (NEET).

In questo particolare contesto, l'emergenza sanitaria ha ulteriormente aggravato la situazione, rivelando i tanti nervi scoperti del nostro sistema di protezione sociale che esistevano già prima dell'emergenza: il nostro contesto sociale è caratterizzato da una crescente "insicurezza sociale" derivante dal contemporaneo indebolimento del mercato del lavoro e delle reti di supporto familiare. Ciò significa che un numero sempre più consistente di persone passa da una condizione di "integrazione" lavorativa e sociale, connotata da continuità e regolarità del lavoro e delle reti di supporto, a quella di "vulnerabilità sociale" caratterizzata da posizioni instabili nel mercato del lavoro e fragilità delle reti sociali, a quella di "dipendenza dal welfare" in cui la precarietà delle condizioni di lavoro è compensata da misure pubbliche di supporto economico, a quello di "disaffiliazione" in cui il soggetto è tagliato fuori da entrambi gli ambiti di integrazione.

In risposta a tali bisogni, una novità di rilevante importanza che è necessario mettere in luce è l'introduzione in Italia del Reddito di Cittadinanza, istituito con il D.L. 4/2019, "Misura nazionale di inserimento e reinserimento nel mondo del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale". La ratio della misura è che il reddito da solo non basti ad uscire dalla povertà, in quanto la mancanza di reddito spesso non è la causa della povertà ma il suo effetto. È importante, dunque, agire sulle cause con una progettazione personalizzata che individui bisogni e risorse di ogni nucleo, predisponga interventi appropriati, lo accompagni verso l'autonomia e l'inclusione sociale e lavorativa.

All'interno di questa cornice, ed in risposta ai bisogni descritti, è nato sul territorio dell'ambito il progetto *PIL - Polo Inclusione Lavoro: interventi di Inserimento Lavorativo e di inclusione attiva*.

Tale servizio si caratterizza in quanto innovativo e sperimentale, e si propone di fronteggiare i bisogni legati all'area lavorativa e dell'inclusione accorpando in un'unica sede tutti i servizi afferenti a tale bisogno. Tale scelta nasce dalla consapevolezza dell'eterogeneità della problematica, che non può essere ridotta ad una risposta unica e standardizzata. È quindi in questo contesto che si integrano:

- la presa in carico dei soggetti afferenti al servizio NIL (nucleo inserimento lavorativo)
- la presa in carico dei cittadini beneficiari di Reddito di Cittadinanza
- la presa in carico dei cittadini interessati al servizio InformaLavoro
- la presa in carico dei giovani del territorio mediante progettualità specifiche
- la presa in carico dei cittadini afferenti alle progettualità di Officina Caffè

L'equipe del PIL incaricata della presa in carico delle situazioni di Reddito di Cittadinanza risulta così composta:

- n.2 assistenti sociali per un totale di 60 ore settimanali
- n.2 educatori per un totale di 50 ore settimanali
- n.1 psicologo, da attivarsi al bisogno, impegnato anche nell'equipe del PIL destinata al servizio NIL
- n.1 assistente sociale coordinatrice del servizio PIL, con funzione strategica di networking e orientamento ai servizi

L'equipe garantisce l'attivazione degli interventi per il sostegno all'inclusione attiva, nel rispetto delle procedure, tempistiche e finalità previste dalla normativa, e che si sostanziano in attività di:

- conoscenza e valutazione integrata delle situazioni delle persone e delle famiglie in condizione di povertà e vulnerabilità sociale beneficiarie della misura RdC;
- supporto all'orientamento nella rete dei servizi;
- presa in carico per definizione, condivisione con i destinatari e attuazione di un progetto di fuoriuscita dalla situazione di bisogno, valorizzazione delle competenze personali dell'utente, da predisporre in rete con i servizi sociali comunali ed i servizi specialistici individuati (equipe multidisciplinari), in ragione delle specifiche progettazioni personalizzate, con particolare riferimento ad interventi mirati alla:
 - ricerca attiva del lavoro, anche attraverso esperienze di tirocinio e di borsa lavoro e inserimento lavorativo;
 - partecipazione a progetti di inclusione: nell'area del volontariato, adesione a gruppi informali, adesione a percorsi di formazione, interventi volti a rimuovere le cause del disagio, adesione ad attività di bilancio familiare, ecc;
 - adesione da parte delle persone in carico ai percorsi di cura, assistenza e riabilitazione, qualora previsti nel progetto, presso i competenti servizi specialistici;
 - attuazione dei PUC (in stretto raccordo con i Centri Per L'Impiego), come previsti dalla normativa della misura RdC.

A partire da questa cornice organizzativa, gli obiettivi che si intende perseguire per il prossimo triennio sono:

- definizione di un modello di presa in carico multidisciplinare dei beneficiari della misura reddito di cittadinanza attraverso una metodologia condivisa con i servizi specialistici: la legge n.26 del 28 marzo 2019 dispone la realizzazione di percorsi individualizzati ed integrati per le situazioni dei cittadini caratterizzate da bisogni complessi. A tal riguardo, si intende definire un accordo con i servizi specialistici territoriali;
- sviluppo delle progettazioni di utilità sociale: sempre nel rispetto della norma, si intende favorire l'attivazione di progettazioni di utilità sociale mediante l'individuazione di un numero sempre maggiore di realtà ospitanti;
- aumentare le competenze dei percettori del Reddito di Cittadinanza sul tema della sicurezza sul posto di lavoro: verranno attivati dei corsi di formazione utili all'implementazione delle competenze dei cittadini, utili anche per un futuro inserimento nel mercato del lavoro.

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Si evidenzia che gli obiettivi di questa area tematica ricomprendono gli obiettivi inseriti nell'area "Politiche per il Lavoro" e nell'area "Inclusione Attiva".				
Modello di presa in carico multidisciplinare beneficiari Rdc secondo una metodologia condivisa con i servizi specialistici	Acquisizione di un linguaggio comune tra operatori sociali, socio-sanitari e sanitari	Linee operative e atto di intesa tra Enti per la presa in carico dei nuclei con bisogni complessi beneficiari del Reddito di Cittadinanza	2022	Sottoscrizione accordo
Sviluppo delle progettazioni di utilità sociale	Coinvolgimento realtà ospitanti	promozione della misura pubblicazione di Avviso pubblico predisposizione banca dati enti ospitanti	2022	Numero delle realtà coinvolte ≥ 5
Aumentare le competenze dei percettori del Reddito di Cittadinanza sul tema della sicurezza sul posto di lavoro	Conoscenza dei protocolli di sicurezza di base sul luogo di lavoro	attuazione corsi di formazione in tema	2023	Numero di corsi attivati ≥ 2

Povertà alimentare

Il tema della povertà alimentare sta assumendo negli anni sempre maggior importanza; per tale ragione i Comuni dell'ambito territoriale nel corso del tempo hanno promosso iniziative di solidarietà alimentare, promuovendo la riflessione su tale tematica anche mediante la raccolta di generi alimentari presso le scuole dell'infanzia e altri istituti scolastici presenti sul territorio.

Sul territorio sono attivi diversi progetti, spesso presso le scuole e le mense scolastiche, per educare alla eliminazione dello spreco e, laddove possibile, per distribuire le eccedenze.

Alcuni Comuni hanno inoltre previsto la riduzione di imposte comunali per commercianti locali che mettono a disposizione il "pane" in eccedenza della giornata per la distribuzione gratuita a famiglie indigenti.

Grazie alla collaborazione tra i servizi sociali comunali e le associazioni o gli enti del Terzo Settore che si occupano della raccolta e della distribuzione di generi di prima necessità, sul territorio è presente una rete capillare di sostegno per le famiglie indigenti.

In particolare, in tutti i Comuni sono attive le Caritas locali, che collaborano con i servizi sociali comunali e si occupano di distribuzione dei pacchi alimentari, a volte dell'armadio /guardaroba e centri di ascolto.

Sul territorio di Tradate risulta inoltre attiva l'associazione di promozione sociale "La casa della città solidale" che promuove svariate iniziative di solidarietà alimentare (Market solidale, progetto orti, gruppi di acquisto, per creare una rete tra produttori del territorio e consumatori e reti a filiera, promozione della cultura dell'economia solidale incentivando attività di volontariato, ecc.), rivolte alla popolazione di tutto l'ambito. Sempre in Tradate sono attive l'Associazione San Vincenzo De Paoli e il Centro aiuto alla vita (CAV) per i nuclei con minori da 0 a 3 anni.

Sul tema della solidarietà alimentare i diversi servizi sociali del distretto collaborano con grandi reti e associazioni come la Croce Rossa Italiana e il Banco Alimentare.

Sono stati condivisi tra enti modalità di invio e segnalazioni delle situazioni, frequenza di distribuzione dei pacchi alimentari, modalità di distribuzione (consegna a casa, ricezione del pacco presso la sede della associazione...), ecc.

Per le famiglie in carico al servizio sociale e all'ente del Terzo Settore, vengono richiesti attestazione di indigenza/ISEE, colloqui per conoscere e sostenere la situazione e attivare, laddove possibile, altri interventi di sostegno.

Alcuni enti presenti sul territorio attivano con le famiglie che ricevono il sostegno alimentare dei progetti anche di impegno sociale, a fronte del beneficio ricevuto.

Emerge come bisogno del territorio e delle famiglie non solo la necessità di avere garantiti i generi alimentari, ma anche prodotti per la casa e la cura personale; di particolare rilievo anche l'attivazione e il bisogno evidenziato riguardante la concessione di medicine da banco, medicinali senza prescrizione medica (banco del farmaco).

Urgenti misure di solidarietà alimentare per contrastare gli effetti della pandemia da covid-19.

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'emergenza sanitaria per la pandemia da Covid-19.

Lo Stato e gli enti locali hanno visto la necessità di attivare interventi e misure per contrastare gli effetti che l'emergenza sanitaria ha prodotto sull'economia e sulla società.

Tra le diverse misure previste e i cosiddetti ristori, per contrastare gli effetti economici e sociali, sono state espressamente previste misure urgenti di solidarietà alimentare.

I Comuni italiani, a seguito della prima ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 658 del 29/03/2020 e successivi decreti cosiddetti ristori, hanno ricevuto le risorse economiche per attivare urgentemente misure di solidarietà alimentari.

Come da normativa di riferimento, i servizi sociali comunali dell'ambito hanno definito la platea dei beneficiari ed il relativo contributo tra i nuclei più esposti, di norma con l'apertura di un bando comunale rivolto alla popolazione.

I Comuni dell'ambito hanno pertanto acquistato dei buoni spendibili presso esercizi del territorio, della grande e anche della piccola distribuzione, creando accordi e convenzioni specifiche.

Alcuni Comuni hanno altresì acquistato direttamente le derrate alimentari o i generi di prima necessità da distribuire ai beneficiari individuati oppure erogato parte delle risorse a enti del Terzo Settore per le finalità indicate.

Alcuni Comuni del distretto hanno utilizzato anche risorse proprie dell'ente, per implementare il sistema venutosi a creare dei "buoni spesa Covid", dopo l'esaurimento dei trasferimenti statali.

I buoni spesa sono stati erogati a numerose famiglie, che improvvisamente hanno vissuto una situazione di emergenza, o che vivevano già da tempo situazioni di difficoltà economica, aggravata dalla crisi pandemica.

A seguito di quanto descritto, per il prossimo triennio si intende continuare il lavoro di sensibilizzazione delle realtà territoriali verso la cultura della solidarietà alimentare e dell'economia solidale, incentivando anche la partecipazione delle realtà al banco del farmaco, individuando le realtà territoriali interessate alla tematica; successivamente si intende condividere con tali realtà modalità di segnalazione delle situazioni standardizzate su tutto il territorio, al fine di omogeneizzare le prese in carico.

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Sensibilizzazione del territorio verso la cultura della solidarietà e dell'economia solidale, incentivando anche la partecipazione al "banco del farmaco"	Mappatura delle realtà attive sul territorio in merito alla tematica condivisione modalità segnalazione e raccordo con il servizio sociale comunale	Incontro delle realtà del territorio e valorizzazione delle proposte in essere predisposizione scheda di segnalazione uniforme per tutte le realtà	2022 2023	Numero di incontri ≥ 2 Scheda di segnalazione

2. Politiche abitative

La tematica dell'abitare e la necessità di prevedere forme di sostegno ai cittadini nel mantenimento/individuazione di risorse abitative, sta diventando un tema di sempre maggiore interesse, come evidenziato anche nella fase di coprogrammazione con le realtà di Terzo Settore. A seguito della pandemia, inoltre, la problematica sembra essere ulteriormente aggravata.

A riguardo, Regione Lombardia ha provveduto a mettere a disposizione dei fondi specifici mediante le seguenti fonti di finanziamento:

- Deliberazione XI/2974 del 23/03/2020 sul riparto risorse del 2019 e riprogrammazione risorse residue anche a seguito dell'emergenza sanitaria in atto Covid-19: la Delibera approva le iniziative di contrasto all'emergenza abitativa declinandole, di fatto, in due misure, una ordinaria e una straordinaria:
 - misure a sostegno degli inquilini morosi incolpevoli;
 - misura "straordinaria" sulla locazione.
- Deliberazione XI/3008 del 30/03/2020 – Sostegno al mantenimento dell'alloggio in locazione anche a seguito delle difficoltà economiche derivanti dalla emergenza sanitaria Covid 19: La delibera stanzia risorse ulteriori risorse a sostegno degli affitti per sostenere i nuclei in difficoltà a seguito della crisi economica derivante dall'emergenza sanitaria Covid-19 e di fatto, "estende" la misura a sostegno dell'affitto già introdotta dalla precedente delibera 2974 a tutti gli Ambiti della Regione. La misura prevede l'erogazione di un contributo al proprietario per sostenere il pagamento di canoni di locazione non versati o da versare, fino a un massimo di 4 mensilità di canone e comunque non oltre 1.500 euro.
- Decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", come convertito nella legge 23 Luglio 2021 n.106.

Parallelamente alle forme di sostegno indicate, Regione Lombardia ha normato le modalità di accesso e di mantenimento degli alloggi pubblici mediante apposita normativa. A riguardo, viene di seguito descritto il **Piano Triennale dell'Offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali.**

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA DEI SERVIZI ABITATIVI PUBBLICI E SOCIALI

Introduzione

A partire dalla legge regionale n.16/2016 il legislatore include le Politiche Abitative tra le Politiche Sociali e di Inclusione, al fine di creare un unico sistema nel quale il bisogno sociale ed abitativo possa trovare una risposta maggiormente integrata.

La medesima Legge suddivide il sistema abitativo individuando: I Servizi Abitativi pubblici (SAP), I Servizi Abitativi Sociali (SAS), I servizi abitativi transitorio (SAT) e stabilisce le azioni per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione.

In merito alla programmazione invece, l'articolo 6 della legge regionale n. 16/2016 e dagli artt. 2 ss. Del regolamento regionale n. 4/2017, come modificato dal regolamento regionale n. 3/2019, prevede gli strumenti "Piano Triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali" ed il "Piano Annuale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali".

Come definito dall'art. 3 del regolamento regionale n.4/2017, il piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali *"persegue l'obiettivo prioritario dell'integrazione delle politiche abitative con le politiche territoriali e di rigenerazione urbana, le politiche sociali, le politiche dell'istruzione e del lavoro dei Comuni appartenenti all'ambito territoriale di riferimento. A tal fine, il piano si integra con le politiche territoriali previste dai piani di governo del territorio (PGT) dei Comuni appartenenti all'ambito e, in particolare, con le disposizioni contenute nei documenti di piano e nei piani dei servizi, nonché con il corrispondente piano di zona in relazione alle politiche sociali"*.

Il piano annuale, invece, come stabilito dall'art. 4 del medesimo regolamento *"è lo strumento deputato all'aggiornamento e all'attuazione del piano triennale di cui all'articolo 3"*.

1. Il territorio di Tradate

Nel quadro dell'analisi territoriale già riportata nel presente Piano di Zona, si struttura il Piano Triennale dell'offerta abitativa e sociale.

I principali "marcatori di fragilità" rilevati nel territorio dell'Ambito di Tradate sono:

1. la crescente presenza di popolazione anziana e la diminuzione di giovani e bambini, nonostante il contributo della componente straniera: il tasso di natalità del distretto, infatti, è pari al 6,28 nel 2020, ridotto rispetto al 7,51 del 2019.
Inoltre, il saldo naturale (differenza tra le nascite e i decessi) nel 2020 è pari a -337, mentre nel 2019 è pari a -169.
2. Variazioni della composizione familiare: i dati dell'indagine campionaria "Aspetti della vita quotidiana" dell'ISTAT (fonte: dati.istat.it/I.Stat) riguardo gli anni 2019 e 2020, antecedenti alla pandemia COVID-19, ci permettono di fare alcune osservazioni sulle condizioni dei nuclei familiari lombardi.
Si evidenzia:
 - a. il numero complessivo delle persone sole si è ridotto (-54 mila circa) e si attesta a circa 1.462.000 individui, tale riduzione interessa anche le persone sole aventi 60 e più anni (passate da circa 814 mila a circa 806 mila, con una riduzione di circa 8 mila unità);
 - b. le famiglie con più di cinque componenti sono aumentate (+7 mila circa);
 - c. per quanto riguarda i nuclei familiari si è registrata una riduzione delle coppie con figli (-44 mila circa) e un aumento delle coppie senza figli (+34 mila circa) e delle famiglie monogenitoriali (+34 mila circa);

- d. si sono ridotte le famiglie con solo un figlio (-51 mila circa) e quelle con due figli (-6 mila circa), mentre sono aumentate quelle con tre e più figli (+14 mila circa);
- e. i nuclei monogenitoriali per quanto riguarda i comuni (di tutta Italia) si sono ridotti nei comuni fino a 2.000 abitanti (-14 mila circa), in quelli aventi 2.001-10.000 abitanti (-13 mila circa) e in quelli aventi 10.001-50.000 abitanti (-29 mila circa);
- f. per quanto riguarda le persone sole, in tutte le tipologie di comuni sopra esposte in Italia sono aumentate per le persone aventi dai 65 anni in su mentre si sono ridotte per le persone under-45, invece nella fascia 45-64 anni il valore è rimasto pressoché stabile tranne che per i comuni aventi 2.001-10.000 abitanti che hanno visto un aumento delle persone sole.

Tutte queste informazioni, anche se precedenti alla pandemia e riguardanti l'intera Regione, ci permettono di comprendere che il bisogno abitativo riguarda principalmente persone sole (soprattutto anziani) e le famiglie (soprattutto monogenitoriali), che in media appartengono alle categorie più fragili.

Un ulteriore aspetto di criticità riguarda il bisogno abitativo delle famiglie numerose che spesso non riescono a trovare risposta sul né mercato privato (alloggi adeguati per metratura ma a prezzi elevati), né pubblico (gli alloggi dei Comuni e di ALER, infatti, spesso risultano essere inadeguati per metratura insufficiente).

Nel Distretto si individuano i seguenti Enti proprietari di alloggi:

1. Comune di Castelseprio;
2. Comune di Castiglione Olona;
3. Comune di Gornate;
4. Comune di Tradate;
5. Comune di Veduggio Olona;
6. Comune di Venegono Inferiore;
7. Comune di Venegono superiore;
8. Azienda Lombarda per l'Edilizia Residenziale di Varese – Como – Monza e Brianza – Busto Arsizio (ALER)

2. Patrimonio abitativo pubblico e sociale presente sul territorio di Tradate

Come indicato nel Piano Annuale 2021, il patrimonio pubblico complessivo dell'ambito territoriale di Tradate corrisponde a n. 586 unità immobiliari di proprietà Aler e di proprietà degli 8 Comuni afferenti all'ambito territoriale di Tradate.

L'Aler competente sul territorio dell'Ambito territoriale di Tradate è l'Unità Organizzativa Gestionale (U.O.G.) di Varese – Como – Monza e Brianza – Busto Arsizio (denominata "Aler" nel presente documento) e dispone di un patrimonio abitativo su 7 Comuni dell'Ambito per un totale di 307 unità immobiliari. Il totale delle unità di proprietà comunale è pari a n. 279 unità immobili.

L'unico Comune del Distretto a non avere sul proprio territorio né abitazioni di propria proprietà, né abitazioni di proprietà ALER risulta essere Lonate Ceppino.

Gli alloggi di proprietà comunale sono in parte a gestione comunale diretta e in parte affidati ad Aler con una gestione completa del patrimonio, includendo sia le attività di property facility sia le attività amministrative quali emissione bollettini, gestione utenza, recupero della morosità, etc, ad esclusione

delle manutenzioni straordinarie degli alloggi che sono a carico dell'ente proprietario, pur affidabili ad Aler con apposita istruttoria.

Il 97,44% del patrimonio abitativo dell'Ambito territoriale di Tradate rientra nella categoria dei Servizi Abitativi Pubblici, mentre il restante 2,56% rientra nei Servizi Abitativi Sociali (n. 6 abitazioni presenti nel territorio di Vedano Olona di proprietà del Comune e n. 9 abitazioni presenti nel territorio di Venegono Superiore, di proprietà di ALER).

Nella tabella seguente vengono elencate le unità abitative distribuite all'interno dell'Ambito per ente proprietario e per destinazione d'uso delle unità immobiliari:

Ragione Sociale Ente Proprietario	N. alloggi Servizi Abitativi Sociali (SAS)	N. alloggi Servizi Abitativi Pubblici (SAP)	N. alloggi Altro Uso Residenziale	N. alloggi complessivi
ALER Varese - Como - Monza Brianza - Busto Arsizio	9	298	0	307
Comune di Castelseprio	0	12	0	12
Comune di Castiglione Olona	0	12	0	12
Comune di Gornate Olona	0	14	0	14
Comune di Lonate Ceppino	0	0	0	0
Comune di Tradate	0	92	0	92
Comune di Vedano Olona	6	94	0	100
Comune di Venegono Inferiore	0	32	0	32
Comune di Venegono Superiore	0	17	0	17
Totale Complessivo	15	571	0	586

Nello specifico, di seguito si riportano i dati relativi alle singole fattispecie di unità abitative relativi all'anno 2021:

- *Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto nel corso dell'anno:* in riferimento a quanto dichiarato dalla ricognizione sulla Piattaforma Casa di Regione Lombardia, risultano essere n. 3 alloggi in carenza manutentiva assegnabili nello stato di fatto nel corso dell'anno.

- *Le unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici oggetto di piani e programmi già formalizzati di ristrutturazione, recupero, riqualificazione*: sono presenti n. 24 alloggi ALER in via di ultimazione per intervento di recupero, situati nel Comune di Tradate che, in previsione dei prossimi avvisi, qualora risultassero ultimati e disponibili potranno essere inseriti all'interno del primo bando di assegnazione utile.
- *Il numero delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione*: in riferimento a quanto dichiarato dalla ricognizione sulla Piattaforma Casa di Regione Lombardia, non risultano esserci alloggi oggetto di piani e programmi già formalizzati di nuova edificazione in nessuno degli 8 Comuni dell'ambito territoriale di Tradate.
- *Il numero delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP)*: le unità immobiliari già libere, che gli enti proprietari hanno rilevato attraverso il modulo dell'Anagrafe regionale del patrimonio abitativo e che rientrano dunque nello stato "libero", sono in totale n. 27.
- *Le unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici, ai sensi dell'art. 23c.2 della Lr n. 16/2016*: il numero complessivo delle unità abitative conferite da soggetti privati e destinate a servizi abitativi pubblici, ai sensi dell'art. 23 c. 2 della Lr n. 16/2016 è pari a n. 2 alloggi di Tradate.
- *Soglia percentuale eccedente il 20% per l'assegnazione ai nuclei familiari in condizione di indigenza*: all'interno del territorio dell'Ambito non viene aumentata la soglia percentuale del 20% di alloggi da assegnare a nuclei in condizione di indigenza. Ogni Comune ha di conseguenza inserito nella Piattaforma Informativa una percentuale di aumento pari a 0,00.
- *L'eventuale altra categoria di particolare rilevanza sociale e la quota percentuale fino al 10% delle unità disponibili nel corso dell'anno da destinare ai nuclei familiari appartenenti alle "Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco"*: l'Ambito territoriale di Tradate ha concordato di non definire alcuna categoria di particolare rilevanza sociale aggiuntiva a quelle definite nel Regolamento Regionale 4/2017. Per quanto concerne la quota percentuale da dedicare alle unità abitative disponibili per le Forze di Polizia e Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nella "Scheda Comunicazione Annuale" è stata inserita una percentuale pari al 10% per il Comune di Tradate.
- *Le unità abitative da destinarsi ai servizi abitativi transitori*: le unità abitative che verranno destinate ai servizi abitativi transitori sono dislocate in 4 Comuni dell'Ambito.
- *Il numero delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) assegnate nel corso dell'anno precedente (2020)*: il totale delle unità immobiliari assegnate dagli enti proprietari nel corso dell'anno 2020, nello specifico dal giorno 1 gennaio al giorno 31 dicembre, sono complessivamente n. 9, distribuite sull'Ambito territoriale.
- *Il numero complessivo delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici (SAP) che sono state messe a bando nell'anno 2021*: il numero complessivo delle unità abitative destinate a servizi abitativi pubblici che sono state messe a bando nell'anno 2021 (a seguito del primo avviso pubblico ai sensi del r.r. 4/2017 e r.r. 3/2019) è pari a n. 27 abitazioni.

3. Il Piano Triennale dell'Offerta Abitativa: Triennio 2021-23

Considerato il normale avvicendamento dei nuclei familiari, calcolato in base al numero storico di assegnazioni, si evidenzia che il numero massimo di unità abitative presumibilmente assegnabili negli anni 2022-2023 sarà pari a 8 abitazioni annue.

Preso atto del crescente bisogno abitativo e della necessità di individuare alloggi si pensa di attivare dei tavoli specifici con il Terzo Settore nei quali approfondire il tema dell'abitare con particolare riferimento alla realizzazione di una mappatura puntuale delle risorse presenti sul territorio distrettuale e la possibilità di valutazione di percorsi a tema riferiti all'emergenza sfratti. Tale bisogno è stato già condiviso con il Terzo Settore in sede di predisposizione del presente Piano di Zona.

4. Misure per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione per il triennio 2021-23

4.1 Esigenze territoriali dell'ambito territoriale di Tradate

Nelle settimane successive allo sblocco degli sfratti, sospesi come previsto a livello nazionale a causa dell'emergenza sanitaria, sul territorio di Tradate alcuni nuclei familiari hanno chiesto aiuto agli operatori dei servizi sociali. Ci si immagina tuttavia che il fenomeno sia più ampio rispetto a quanto riscontrato dai servizi territoriali in quanto alcune famiglie potrebbero non aver presentato alcuna richiesta d'aiuto.

A partire dal 1/10/2021 i servizi sociali hanno raccolto domande di sostegno in merito alle seguenti tematiche:

- richiesta di sostegno nell'individuazione di un alloggio pubblico o privato;
- richiesta di sostegno per il pagamento delle mensilità anticipate;
- richiesta di sostegno nel pagamento dei primi mesi di locazione;
- richiesta di sostegno ed assunzione del ruolo di "garante" in merito alla stipula di un contratto di locazione sul libero mercato.

Per tale motivo si intende coinvolgere gli Ufficiali Giudiziari operanti sul territorio dell'ambito al fine di intercettare precocemente - e non solo nell'emergenza - il fenomeno dell'emergenza abitativa al fine di poter sviluppare progettualità individualizzate.

4.2. Misure per sostenere l'accesso ed il mantenimento dell'abitazione

Come indicato nel piano annuale, nel corso degli anni si sono messe in atto le seguenti misure, che si ritiene possano essere previste anche per il prossimo triennio 2021-23 qualora vengano mantenuti i fondi di finanziamento Distrettuali e Nazionali:

1. Contributo regionale di solidarietà rivolto ai nuclei familiari assegnatari di servizi abitativi pubblici (SAP) in situazione di vulnerabilità economica e in difficoltà nel sostenere i costi della locazione sociale. All'interno del distretto tutti i Comuni hanno attivato tale contributo, tranne il Comune di Lonate Ceppino, in quanto non sono presenti abitazioni SAP all'interno del proprio territorio.
2. Bando per l'erogazione di contributi a favore di inquilini morosi incolpevoli anche a causa dell'emergenza sanitaria 2020, titolari di contratto di locazione nel libero mercato destinata ai Comuni ad elevata tensione abitativa (DGR 2974/2020). Questa misura è stata attivata nel corso del 2021 dal Comune di Tradate, in quanto unico Comune ad alta tensione abitativa del Distretto.
3. Bando per l'erogazione di contributi a favore di inquilini morosi incolpevoli con procedura di sfratto in corso ai sensi della DGR 2974/2020 destinata ai Comuni ad elevata tensione abitativa. Questa misura è stata attivata nel 2021 dal solo Comune di Tradate in quanto unico Comune ad

alta tensione abitativa del Distretto.

4. Mediazione abitativa comunale. Il Comune di Tradate, a fronte dell'aumento di persone che subiscono procedure di sfratto perché non in grado di pagare i canoni di affitto, sostiene da un lato le famiglie aiutandole nell'assegnazione di alloggio di edilizia pubblica e dall'altro tutela i proprietari dai rischi di alta morosità. Il comune garantisce la copertura di parte del canone di affitto con un contributo massimo di €200,00 mensili. Tale misura è stata attiva fino all'anno 2020.
5. Bando per la concessione di contributi economici, in favore di conduttori di alloggi con contratti di locazione da privati, per l'aiuto al pagamento dei canoni di locazione. Misura attivata dal Comune di Tradate, il contributo erogato risulta essere di massimo € 3.000,00 e non può superare il 50% dell'importo pagato nel 2019 per affitti e spese condominiali.
6. Bando per la concessione di contributi economici predisposto dal Comune di Venegono Inferiore, a favore di cittadini titolari di contratto d'affitto in condizione di fragilità economica (anno 2020).
7. Progetto ABC- Abitare una Casa e canone concordato: questo progetto è stato attivato sul territorio del Comune di Veduggio nel corso dell'anno 2017 con l'obiettivo di mettere in atto meccanismi finalizzati a creare, in aggiunta al patrimonio pubblico attualmente disponibile, soluzioni utili a soddisfare il fabbisogno abitativo della fascia di popolazione che non possiede i requisiti per beneficiare del canone sociale ma non dispone, nemmeno, della capacità economica per entrare o per rimanere nel mercato libero e sostenere il relativo costo dell'affitto. Il Comune di Veduggio ha recepito, con apposita Delibera di G. C., l'accordo siglato, per il medesimo Comune tra le parti sociali dei proprietari di casa e degli inquilini, ai fini dell'applicazione del canone concordato su tale territorio comunale risponde alle situazioni che rientrano nei parametri previsti dalla normativa in tema.

5. Valutazioni programmatiche per lo sviluppo delle politiche abitative

Durante la definizione del Piano Triennale dell'offerta abitativa e sociale, anche a seguito degli incontri con le realtà del Terzo Settore per la stipula del Piano di Zona, sono emerse le seguenti riflessioni/bisogni:

1. individuazione precoce delle situazioni che potrebbero portare ad un'emergenza abitativa/prevenzione del fenomeno: maggiore informazione del personale volontario operante nelle realtà di Terzo Settore rispetto alle risorse pubbliche disponibili sul territorio ed attivazione di buone pratiche attraverso le quali individuare situazioni di fragilità;
2. mappatura delle risorse abitative di proprietà di realtà di Terzo Settore o del privato sociale che potrebbero essere messe a disposizione per situazioni di emergenza.

In virtù di quanto esposto, gli obiettivi che ci si pone nel presente Piano di Zona in merito alla tematica in oggetto sono:

- in continuità con le annualità precedenti, ci si pone l’obiettivo di adempiere alle scadenze regionali in merito all’utilizzo dei finanziamenti pubblici (regionali o distrettuali) destinati alla tematica abitativa;
- pubblicazione di avvisi distrettuali per l’assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, come previsto dalla normativa regionale;
- coinvolgimento delle realtà del Terzo Settore in merito alla tematica (mappatura ed individuazione di eventuali risorse a disposizione sul territorio).

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Utilizzo dei finanziamenti pubblici	Realizzazione di interventi e misure a sostegno dell'emergenza abitativa	Rispetto delle scadenze e delle rendicontazioni come definito da Regione Lombardia	Tempistiche previste da normativa	Emissione bando
Assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica come da normativa	Inserimento di nuovi nuclei negli alloggi a disposizione	-Pubblicazione di avvisi pubblici -Adempimenti istruttori previsti dalla normativa	Tempistiche previste dalla normativa regionale	Apertura avvisi pubblici
Coinvolgimento delle realtà di terzo settore e le parti sociali inquilini e proprietari di casa ed ufficiali giudiziari	Creazione di percorsi a tema emergenza sfratti	-Mappatura di risorse presenti sul territorio -Coinvolgimento ufficiali giudiziari -Definizioni di possibili sperimentazioni	2022 2022 2023	Mappatura delle risorse 1 incontro distrettuale Da definire sulla base della sperimentazione individuata

3. Promozione inclusione attiva

In attesa della definizione delle linee guida ministeriali a seguire di quelle regionali relativamente al nuovo piano povertà, al fine di rispondere a quanto richiesto dalle linee di indirizzo per la programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-23 e di dare continuità agli interventi per l'attuazione delle misure di contrasto alla povertà, si è elaborato il seguente piano povertà. Ci si riserva di effettuare un eventuale aggiornamento, integrazioni e/o modifiche a seguito dell'emanazione della normativa di riferimento.

Si ricorda inoltre che alcuni aspetti legati alla tematica in oggetto sono stati trattati anche nell'area "contrasto alla povertà" e nell'area "Politiche per il lavoro", essendo strettamente correlati al tema dell'inclusione.

Considerando quanto descritto, si evidenzia come nel tempo siano state attivate le misure SIA/REI a seguito delle quali è stata istituita la misura Reddito di Cittadinanza, misura di politica attiva del lavoro e di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'inclusione sociale. La misura è associata ad un percorso di reinserimento lavorativo e sociale, di cui i beneficiari sono protagonisti sottoscrivendo un Patto per il lavoro o un Patto per l'inclusione sociale.

Si sta lavorando con ASST di competenza alla sottoscrizione di linee operative e dell'atto di intesa (quest'ultimo sottoscritto anche con ATS) tra gli Enti per la presa in carico dei nuclei con bisogni complessi beneficiari di Reddito di Cittadinanza con l'ASST di competenza.

Al fine di dar riscontro alle indicazioni della normativa relativa al Reddito di Cittadinanza e a seguito dell'analisi del bisogno lavorativo e di inclusione è stato istituito il progetto PIL: Polo Inclusione Lavoro (come meglio descritto nel paragrafo relativo alle politiche per il lavoro) nel quale viene inclusa l'equipe di lavoro destinata alla presa in carico dei cittadini beneficiari di reddito di cittadinanza.

In particolare, è stata definita un'equipe composta da:

- n. 2 assistenti sociali per un totale di 60 ore settimanali;
- n. 2 educatori per un totale di 50 ore settimanali;
- n. 1 psicologo, da attivarsi al bisogno.

L'equipe si occuperà di:

- prendere in carico le situazioni dei cittadini beneficiari di reddito di cittadinanza segnalate dai servizi sociali comunali;
- effettuare la valutazione del bisogno e predisporre una progettualità individualizzata;
- rispondere agli adempimenti richiesti dal Ministero (compilazione della piattaforma GePi ecc);
- condivisione e attivazione di progetti di Pubblica Utilità.

La normativa sul Reddito di Cittadinanza prevede inoltre la collaborazione con i servizi territoriali specialistici, al fine di prevedere una presa in carico integrata. A tal riguardo si prevederà di attivare un percorso con ASST e ATS per la definizione di un protocollo.

PIANO POVERTA'

Analisi del contesto ambito Territoriale di Tradate

L'ambito territoriale di Tradate è composto da 8 Comuni, di cui Tradate, Comune capofila, è il più esteso e quello con il maggior numero di abitanti. Dal punto di vista economico il territorio è caratterizzato da un tessuto industriale decisamente attivo, costituito da imprese di media dimensione spesso raggruppate in rete e associazioni (si citano a titolo esemplificativo "Rete Giunca" e "Vedano Impresa"), oltre che da piccole imprese a carattere familiare. Nel complesso, il tessuto industriale ha dimostrato negli anni una soddisfacente sensibilità alla responsabilità sociale, collaborando col servizio per diversi percorsi di inserimento lavorativo. Dal punto di vista logistico, invece, il territorio del Distretto è caratterizzato da una disparità nei collegamenti che impatta sull'utilizzo dei servizi collocati in Comuni diversi da quello di residenza. La ferrovia unisce i comuni più grandi su un'unica direttrice, consentendo alle persone una mobilità abbastanza agevole, sia verso Milano che verso Varese. I Comuni più periferici (Castelseprio, Gornate Olona, Lonate Ceppino e Castiglione Olona) sono invece serviti da autobus con una frequenza concentrata nelle fasce orarie relative agli orari scolastici, che diminuisce drasticamente nei periodi di chiusura delle scuole. Tale aspetto è determinante ai fini dell'inserimento lavorativo di persone che non possiedono un'auto, oppure non hanno la patente e quindi devono muoversi obbligatoriamente con i mezzi pubblici.

Dal punto di vista socio-economico l'ambito territoriale di Tradate si colloca nella media della Regione Lombardia.

Raffrontando i dati del reddito 2018, vediamo come il reddito pro-capite medio delle persone residenti nell'ambito si assesta ad € 22.375,25 (Fonte Sole 24 ore). Tale dato è in linea con l'andamento presente in Regione Lombardia che presenta un reddito pro capite medio pari a 22.943 euro che risulta essere superiore alla media nazionale dove il dato si assesta a 21.660 euro⁴.

Guardando i dati sul tasso di disoccupazione possiamo notare come nella provincia di Varese per le persone con 15 anni e più nel 2020 è pari al 4,9%. Tale dato risulta in linea con la media regionale che per l'anno 2020 si assesta al 5% e decisamente inferiore alla media nazionale che si assesta al 9,2%⁵.

Si assiste in questi anni ad un ampliamento della sfera dei bisogni in relazione alla nascita di nuove povertà dovute alla presenza di reti familiari sempre più deboli e sempre meno in grado di sviluppare forme autonome di presa in carico rispetto ai bisogni dei componenti più fragili.

A questo si aggiungono le difficoltà che molte famiglie vivono nel mondo del lavoro che si traducono sempre più in fragilità sociale e in manifestazione di nuovi bisogni, in particolare con riferimento ai minori e alla casa.

Si è sviluppata, infine, una vasta fascia di giovani che non stanno lavorando, non si stanno formando, non stanno studiando (NEET).

A tutto questo si aggiungono le fragilità e i bisogni emersi dalla crisi sanitaria in atto che da un lato ha aumentato il divario fra ricchi e poveri, dall'altro ha fatto emergere le profonde differenze di genere nelle percentuali di disoccupazione, con le donne che hanno abbandonato la forza lavoro in numero maggiore rispetto agli uomini, negli ultimi 12 mesi.

Secondo i dati ISTAT 2019 il 6,6% delle famiglie lombarde vive in condizione di povertà assoluta, si tratta di uno dei valori più contenuti in Italia ed è pari quasi alla metà di quello nazionale (11,8%). La percentuale di popolazione a rischio di povertà ed esclusione sociale in Lombardia si attesta sul 15,7%, oltre 10 punti in meno della percentuale nazionale (27,3%). Come nel resto del Paese, anche in Lombardia la condizione dei minori è preoccupante, pur essendo migliore di quella media italiana. La percentuale di minori in povertà relativa è pari al 14%, contro una media italiana del 21,5%.

⁴ Dato rilevato dall'analisi delle statistiche fiscali relative alla dichiarazione 2019 (anno d'imposta 2018) diffuse dal Mef

⁵ Dati rilevati dall'Osservatorio online dell'economia varesina

Guardando ai dati relativi al reddito di cittadinanza forniti dall'INPS possiamo notare che le domande presentate in Regione Lombardia nel 2020 sono state il 10% rispetto a quelle presentate in tutta Italia, collocando la nostra Regione al quarto posto per numero di richieste, dopo Campania, Sicilia e Lazio.

Guardando l'incidenza a livello provinciale, la provincia di Varese ha lo 0,7% di incidenza, in linea con le altre province lombarde, ad esclusione della provincia di Milano in cui l'incidenza si alza al 4,7%.

L'importo medio mensile erogato in Regione Lombardia è pari ad euro 506,53. Tale valore si colloca al di sotto della media nazionale, pari ad euro 577,33, e che colloca la Regione al 13° posto per l'entità di contributo erogata.

Guardando l'importo medio all'interno delle province, vediamo come la cifra media erogata nella provincia di Varese si colloca al di sopra della media regionale con un importo pari ad euro 527,54, collocandosi al 2° posto dopo la provincia di Pavia.

Andando ad analizzare i dati dell'ambito territoriale di Tradate possiamo dire che nel periodo 2019/2021 i nuclei beneficiari del Reddito di Cittadinanza sono passati dai 145 del 2019 ai 240 del 2020. Non si è in possesso dei dati relativi alle prese in carico del Centro per l'Impiego.

Negli anni 2019/2021 le persone seguite dal servizio di inserimenti lavorativi dell'ambito territoriale è passato dalle 113 persone del 2019 alle 131 del 2021.

Le misure di contrasto alla povertà erogate dall'ambito territoriale di Tradate sono molteplici. Di seguito si riportano una sintesi delle misure attive ed il numero delle famiglie che ne hanno beneficiato nell'anno arco temporale 2019/2021.

Le misure di contrasto all'emergenza abitativa comprendono le azioni finanziate con fondi regionali per le famiglie residenti in abitazioni da privati, i contributi di solidarietà per il mantenimento di alloggi ERP e gli interventi di mediazione abitativa e sostegno alla locazione realizzati e finanziati dai singoli Comuni con fondi propri. Numerosi sono stati anche i contributi economici per il pagamento di utenze erogati a livello comunale per supportare le famiglie con figli minori o al cui interno vi è la presenza di persone disabili, a questi contributi si aggiungono aiuti nell'accesso di servizi sociali a costi agevolati.

Una difficoltà riscontrata sul territorio è stata la ricollocazione lavorativa di persone uscite da tempo dal mercato del lavoro, o per necessità familiari o a seguito di chiusure o licenziamento dalle ditte in cui lavoravano. In queste situazioni si riscontra una necessità formativa collegata all'acquisizione delle nuove competenze richieste dal mercato del lavoro o all'età.

Sintesi degli interventi erogati dai Comuni nell'anno 2020

	CASTELSEPRIO	CASTIGLIONE OLONA	GORNATE OLONA	LONATE CEPPINO	TRADATE	VEDANO OLONA	VENEGONO INFERIORE	VENEGONO SUPERIORE	TOTALE
N° di nuclei beneficiari di contributi affitto	2	11	11	9	104	30	35	12	214
N° di nuclei beneficiari di contributi economici generici	1	24	23	10	591	25	38	28	740
N° di nuclei beneficiari di buoni spesa	6	17	40	10	266	84	80	80	583

Spesa dei Comuni per gli interventi di contrasto alla povertà nell'anno 2020

AREE	SPESA SOCIALE AMBITO DI TRADATE 2020
Anziani	310.874,00
Disabili	1.132.146,00
Comp. spesa soc-san	629.504,00
Minori-famiglia	1.954.726,00
Immigrazione	14.507,00
Emarginazione-povertà	128.670,00
Dipendenze	1.600,00
Salute mentale	8.399,00
Servizi sociali	539.109,00
Servizi di funzionamento	13.000,00
Totale	4.732.535,00

All'interno dell'ambito territoriale sono state attivate anche delle misure per supportare le persone nella ricerca lavorativa, tra cui un progetto sperimentale rivolto ai giovani dai 16 ai 34 anni: "Officina C@ffè" la cui descrizione viene effettuata al punto 9 del presente piano, e lo sportello lavoro del Comune di Veduggio. Quest'ultimo sportello è stato attivato presso il Centro di Aggregazione Giovanile del Comune di Veduggio e prevede la presenza di volontari formati che accompagnano le persone nella definizione del proprio curriculum vitae e nell'accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro. Tenendo presenti i riferimenti sopra riportati, nell'anno 2018 si sono registrati 18 accessi di persone in condizione di fragilità economica allo sportello di Veduggio e n. 175 giovani hanno beneficiato delle attività di Officina C@ffè.

In tutti gli 8 Comuni dell'ambito sono attive convenzioni con Enti del privato sociale al fine di aiutare le famiglie in maggiore difficoltà, nello specifico si sono analizzati i dati forniti dai singoli Comuni relativamente al rapporto con le Caritas territoriali o con il Banco alimentare e i dati forniti dal market solidale. Quest'ultimo servizio è attivo sul territorio di Tradate dal 2015 e costituisce il luogo dove vengono fatti confluire i generi alimentari raccolti presso le scuole o che le famiglie hanno spontaneamente donato. Il locale è stato messo a disposizione da parte del Comune di Tradate ed è la sede di un consorzio agrario dismesso, collocato in centro città vicino al centro medico in modo da essere facilmente raggiungibile e soprattutto facilmente visibile da molte persone. Il market non è pensato come luogo in cui le famiglie che hanno bisogni alimentari possono andare a fare la spesa, ma come centro di raccolta di quanto viene donato dal circondario che sarà poi ridistribuito, alle famiglie identificate dai servizi sociali, da parte dei volontari dell'associazione. I nuclei beneficiari che beneficiano di aiuti alimentari sia da parte del market solidale che dalla C.R.I e dalla Caritas nell'anno 2019 sono stati 165, nell'anno 2020 sono stati 198 e nei primi 10 mesi del 2021 sono stati 187. La maggior parte di queste famiglie beneficia anche di contributi economici da parte dei Comuni.

Sul territorio non si registrano persone senza fissa dimora. Occasionalmente vi sono persone che si riparano per la notte in ospedale, ma quelle individuate negli ultimi anni non erano residenti nei Comuni dell'ambito territoriale.

Il Comune di Veduggio ha comunque, per eventuali situazioni di necessità, una convenzione con i City Angels di Varese che sono volontari di strada di emergenza, che si occupano di solidarietà e di sicurezza" e, nel concreto, aiutano i più deboli: senza fissa dimora, vittime del disagio e della violenza in genere, persone e animali in difficoltà, fornendo aiuti concreti nonché sostegno umano e psicologico attraverso la propria presenza e vicinanza

Le attività da loro svolte sono:

- assistenza alle persone vittime di disagio sociale di vario genere e ai loro animali domestici, in raccordo con l'Assessorato alle Politiche Sociali e in collaborazione con le altre Associazioni, in particolare curando la distribuzione di generi alimentari, vestiario, prodotti per l'igiene personale e generi di prima necessità, anche, qualora si rendesse necessario, mediante consegne a domicilio;
- primo orientamento delle persone vittime di disagio verso i servizi di aiuto offerti dal Comune di Veduggio e dalle altre Associazioni e Istituzioni operanti sul territorio;
- interventi in caso di segnalazione di eventuali emergenze nell'ambito del disagio sociale da parte dei Servizi comunali preposti, dalle altre Associazioni e Istituzioni e dai cittadini.

2. Sistema di gestione per la prevenzione e contrasto alla povertà e all'esclusione sociale

In tutti i Comuni dell'ambito territoriale è presente un servizio sociale professionale consolidato che rappresenta il primo punto di accoglienza per le persone in condizioni di fragilità.

Il Piano di Zona 2018/2020 prevedeva tra gli obiettivi di lavoro l'attivazione di interventi per far fronte al problema economico derivante dalla perdita del lavoro a causa della crisi economica, oltre che la gestione dei nuclei familiari richiedenti il REI, poi sostituito dall'RdC. Un primo intervento è stato la definizione di un nuovo appalto che affiancasse al Servizio Inserimenti Lavorativi anche la presa in carico delle persone beneficiarie del Reddito di Cittadinanza. Il servizio ha costruito un'ottima collaborazione con le cooperative di tipo B che accolgono in tirocinio lavorativo le persone più fragili e sta costruendo una rete sempre più fitta di collaborazione con le imprese per l'inserimento lavorativo di persone fragili.

Con l'anno 2021 si è attivato il Polo Inclusione Lavoro dell'ambito di Tradate quale polo unitario che si occupa dell'inserimento lavorativo degli adulti del distretto, in stretta collaborazione con il servizio Officina C@ffè. Con il mese di ottobre 2021 all'interno del PIL è stato attivato anche il servizio InformaLavoro in convenzione con la Provincia di Varese.

I servizi sociali ed il nucleo inserimenti lavorativi ha uno scambio operativo con il centro per l'impiego della Provincia di Varese e con i servizi privati accreditati per il lavoro al fine di aiutare le persone nel reperimento di un'occupazione lavorativa.

A partire dal 2019 è attivo sull'ambito territoriale il progetto "Officina C@ffè", evoluzione del progetto Giovani di Valore finanziato dalla Fondazione Cariplo, che ha come obiettivo l'aumento delle abilità in possesso ai giovani al fine di aumentarne l'occupabilità. I giovani interessati da tale iniziativa sono quelli che hanno un'età tra i 16 e i 34 anni indipendentemente dalla loro condizione economica. Con il mese di ottobre 2021 all'interno di Officina C@ffè è stato attivato anche il servizio InformaGiovani in convenzione con la Provincia di Varese.

Capillarmente sul territorio sono diffusi anche i centri di ascolto ed i servizi e le attività svolte dalla Caritas tra cui l'erogazione di pacchi alimentari e l'attivazione di percorsi lavorativi tramite il fondo lavoro gestito dalla curia.

Sul territorio è anche presente una rete di collaborazione, non formalizzata, ma efficiente, tra l'Ufficio di Piano, che raggruppa tutti i servizi sociali comunali, e gli enti no profit che si occupano di assistenza alle fasce più deboli della popolazione. Tale collaborazione ha portato alla nascita di un market solidale sul territorio di Tradate che risponde al bisogno di generi alimentari e di una alimentazione sana delle fasce più deboli della popolazione. Il market, infatti, raccoglie e ridistribuisce cibi secchi e freschi ed attiva

percorsi di inserimento sociale delle persone che ritirano gli alimenti. Sul territorio sono presenti associazioni che rivolgono la propria attività all'inclusione di persone straniere, tra cui l'organizzazione dei corsi di italiano necessari per garantire loro i prerequisiti indispensabili alla ricerca di un'occupazione. Il Comune di Tradate ha in essere una convenzione con il Centro Provinciale Istruzione Adulti di Varese al fine di garantire corsi per il rilascio della licenza media e per il conseguimento delle certificazioni relative alla conoscenza della lingua italiana.

In tutti i Comuni sono presenti attività educative extrascolastiche frequentate dalla maggior parte dei bambini che frequentano le scuole primarie a questi si aggiungono gli interventi educativi offerti da associazioni del territorio alle famiglie con difficoltà di tipo educativo al proprio interno.

Sulla tutela delle condizioni di salute dei bambini i servizi sociali comunali collaborano in maniera continuativa sia con le scuole dell'infanzia che con le scuole dell'obbligo primarie e secondarie.

Gli enti presenti sul territorio, precedentemente sintetizzati, collaborano sia a livello comunale che a livello di ambito con l'Ufficio di Piano di Tradate in modo da intercettare le situazioni di fragilità e poterle indirizzare al servizio ritenuto più idoneo per loro.

L'Ufficio di Piano (organismo tecnico composto dalle assistenti sociali degli otto Comuni) si riunisce periodicamente e nel proprio programma di lavoro è prevista anche una azione rivolta a contrastare la povertà e ad evitare l'esclusione sociale. A livello di ambito gli operatori condividono riflessioni, esperienze e prassi dei singoli comuni. Nella precedente programmazione zonale l'Ufficio di Piano ha intercettato tutti i soggetti territoriali che, insieme e da subito, hanno lavorato in un'ottica connettiva ed integrativa. Il percorso svolto ha dato risalto al valore che ogni soggetto può portare al sistema rendendolo patrimonio condiviso ed utilizzabile per pensare al benessere della comunità.

Rete sociale no profit del territorio è la seguente:

principale area di intervento	Associazioni	Cooperative	Servizi	Totale
Anziani	7	5	5	17
Disabili	9	5	2	16
Minori	14	8	8	30
Violenza di genere	7	1	0	8
Povertà ed Emarginazione	13	3	0	16
Totale	50	22	15	87

L'Ufficio di Piano di Tradate partecipa alla cabina di regia istituita a livello di ATS dell'Insubria e collabora con altri Uffici di Piano e realtà del Terzo Settore sovra distrettuali per la realizzazione di una programmazione omogenea sul territorio e per un corretto utilizzo dei canali di finanziamento pubblici e privati.

Modalità e gestione dei servizi

I Comuni dell'ambito gestiscono direttamente il segretariato sociale ed il servizio sociale professionale che in questi anni è andato rafforzandosi tramite il supporto dell'Ufficio di Piano che ha svolto una funzione di programmazione locale e di omogeneizzazione degli interventi erogati dai singoli Comuni. Tramite il segretariato sociale vengono fornite ai cittadini le informazioni su tutte le misure di sostegno al reddito e gli strumenti attivabili per superare eventuali condizioni di criticità.

La scelta del territorio prevede l'attivazione del segretariato sociale professionale in tutti i Comuni al fine di facilitare l'accesso dei cittadini con particolare attenzione a quelli che hanno più difficoltà di movimento o sono più fragili. Il 50% dei Comuni dell'ambito non è fornito di ferrovia ed i collegamenti con gli autobus non sempre rendono agevole lo spostamento delle persone, per questo motivo la porta di accesso a tutte le prestazioni, comprese quelle attivate dall'ambito territoriale, rimane sempre il servizio sociale comunale. Il primo contatto con le persone che si trovano in condizione di difficoltà avviene da parte dell'assistente sociale del Comune di residenza, la quale raccoglie le informazioni di pre assessment, per definire un quadro della situazione del nucleo familiare e svolgere l'analisi preliminare da cui ne deriva il successivo percorso di orientamento o di presa in carico da parte dei servizi.

Il servizio sociale professionale presente nei diversi Comuni opera secondo criteri omogenei, infatti dal 2016 è in vigore il regolamento dei servizi sociali distrettuale che definisce le modalità di erogazione dei servizi, l'iter per la presa in carico delle richieste sociali e l'elaborazione dei progetti individualizzati di intervento.

L'approccio che si cerca di adottare è quello del "welfare generativo" che punta a valorizzare le capacità presenti nelle singole persone e ad attivare quello che i singoli sono in grado di svolgere. Tale approccio, inserito anche nel regolamento dei servizi sociali, prevede che in cambio di aiuti anche economici le singole persone si mettano a disposizione con le proprie capacità. Tale approccio è utilizzato dai servizi sociali nel rapporto con gli enti del Terzo Settore. L'obiettivo è che la comunità cresca tanto quanto tutte le forze sociali in esse presenti siano attive e generano valore una per l'altra.

La relazione tra assistente sociale e utente è fondamentale e per costruire un rapporto generativo è necessario che ci sia una corretta ed approfondita valutazione delle potenzialità della persona per poter successivamente costruire un percorso di aiuto.

Tenendo conto dei livelli essenziali di assistenza definiti dal Ministero, già nell'anno 2021 si è dato corso all'ampliamento dell'organico in alcuni Comuni dell'ambito territoriale e si sta anche valutando l'assunzione di un'assistente sociale operante presso l'Ufficio di Piano di Tradate.

Per questo motivo si intende potenziare, con i fondi derivanti dal piano povertà, il servizio sociale professionale con la presenza di assistenti sociali.

I servizi sociali vantano una collaborazione decennale con i servizi specialistici dell'ASST, quelli privati accreditati e gli istituti scolastici; questo è un elemento fondamentale per poter garantire una valutazione multidimensionale nel caso in cui vi siano persone con particolare difficoltà o già in carico a dei servizi specialisti. Il potenziamento della fase di conoscenza di prima valutazione permette di facilitare la presa in carico da parte dell'equipe multidisciplinare per gli inserimenti lavorativi, istituita a livello di ambito, che incontra la persona per completare la valutazione multidimensionale con l'analisi delle abilità al lavoro presenti nella persona e la costruzione del progetto personalizzato di intervento.

Come è stato evidenziato nel paragrafo relativo all'analisi del bisogno le persone che hanno beneficiato in questi anni del Reddito di Cittadinanza sono per la maggior parte nuclei molto fragili e multiproblematici,

questo ha comportato l'elaborazione di progetti con una grossa valenza assistenziale e di inclusione sociale attraverso l'attivazione di un'equipe multidisciplinare.

L'equipe, per conto dei servizi sociali comunali, ha instaurato una serie di collaborazioni sia con i servizi per il lavoro (centri per l'impiego ed agenzie per il lavoro) sia con i servizi socio-sanitari del territorio per una adeguata valutazione e presa in carico delle persone più deboli. Le modalità di lavoro con questi enti si basano su accordi operativi supervisionati dall'Ufficio di Piano. Non sono attualmente presenti protocolli formali in quanto non necessari per lo svolgimento delle attività attualmente in essere. Si sta lavorando con ATS Insubria alla sottoscrizione di linee operative e atto di intesa tra Enti per la presa in carico dei nuclei con bisogni complessi beneficiari del Reddito di Cittadinanza con l'ASST di competenza.

Per l'Ambito di Tradate le ASST di riferimento sono due: Valle Olona, per quanto riguarda i servizi afferenti all'ambito della psichiatria (CPS e UONPIA) e Sette Laghi, per i servizi afferenti all'ambito della maternità e delle dipendenze (SERT e Consultorio).

Attività svolte

A far data dal 01/09/2021, a seguito di apposita gara d'appalto con evidenza pubblica a procedura aperta, si è dato avvio al "Progetto P.I.L. - Polo Inclusione e Lavoro: interventi di inserimento lavorativo e di inclusione attiva" per i Comuni afferenti all'ambito territoriale di Tradate: Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore e Venegono Superiore, quale sviluppo del servizio NIL integrato con tutte le politiche rivolte al tema della povertà, dell'inclusione e del lavoro.

La finalità di tale servizio è quella di attivare prestazioni di supporto per l'inserimento nel mondo del lavoro a favore di persone disabili, in disagio sociale o giovani residenti nei Comuni dell'ambito territoriale di Tradate e di mettere in atto interventi rivolti all'inclusione delle persone fragili.

Le attività svolte nel PIL sono le seguenti:

- a) attivare un complesso di interventi e prestazioni tesi all'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili, di cui alla Legge 68/99, e secondo quanto stabilito dalla DGR n. 825 del 25.10.2013, DGR 5258 del 6.6.2016, DGR n. 7763 del 17.1.2018 e dal Decreto del 07.05.2018, n. 6286;
- b) individuare e garantire percorsi di orientamento e accompagnamento per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone prive di disabilità, ma disoccupate o inoccupate portatrici di disagio sociale e fragilità e di giovani, dai 16 ai 35 anni;
- c) predisporre percorsi di informazione e orientamento per promuovere l'inserimento nel modo del lavoro della cittadinanza attraverso il servizio InFormaLavoro;
- d) prese in carico RdC in équipe multidisciplinari per i nuclei beneficiari della misura del reddito di cittadinanza di cui al Decreto Legge n.4 del 28 gennaio 2019;
- e) Attivare di percorsi risocializzanti secondo quanto stabilito dalla DGR 5258 del 6 giugno 2016.

Il servizio, la cui sede è la medesima del progetto Officina C@ffè (proprio nella logica del polo), è organizzato attraverso la costituzione di due équipe costituite da operatori identificati in persone diverse tra loro e coordinate da un'unica figura con qualifica assistente sociale, così definite:

a) Équipe NIL/ Inclusione/InFormaLavoro:

- n. 1 educatore a 24 ore alla settimana, di cui almeno n. 6 ore da destinare al servizio InFormaLavoro con apertura al pubblico di almeno n. 4 ore settimanali.

b) Équipe Rdc:

- n. 2 assistenti sociali per un totale di 60 ore settimanali;

- n. 2 educatori per un totale di 50 ore settimanali.

c) N.1 psicologo trasversale sulle due équipe per un monte ore massimo settimanale di 8 ore, da attivarsi al bisogno.

d) Coordinamento, funzione strategica di networking e orientamento servizi:

- n. 1 assistente sociale a 38 ore alla settimana.

Al coordinatore è affidata l'organizzazione del servizio e la responsabilità del corretto funzionamento dello stesso. Tale figura svolge le funzioni di costruzione strategica per una ricomposizione in rete di tutte le risorse (pubbliche e private) presenti sul territorio nel campo del lavoro e dell'occupazione lavorativa e inclusione, al fine di buon funzionamento del servizio, in particolare:

- pianificare, organizzare e programmare le attività del personale per garantire una gestione efficiente, efficace ed articolata del servizio;

- effettuare una ricognizione e attivare i contatti, per la costruzione di un sistema di relazioni sinergico e comunicante, con i seguenti soggetti del territorio:

- gli enti che operano nel campo del lavoro (quali Centro per l'Impiego, Collocamento Mirato Disabili, centri di formazione, Provincia di Varese, altri soggetti accreditati e/o autorizzati servizi al lavoro, Camera del Commercio, Associazioni di categoria ecc...) e quelli attivi nel settore dell'inclusione nonché tutte le progettualità, di volta in volta, attive e attivate in tali ambiti;
- i soggetti del territorio che, partecipando a diverso titolo ai percorsi personalizzati, possano offrire un supporto alle possibilità di inserimento lavorativo e inclusivo delle persone prese in carico;
- la rete produttiva territoriale (aziende, cooperative sociali, fondazioni, associazioni ecc...) affinché si renda disponibile sia a percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro (attivando tirocini extra-curricolari, tirocini risocializzanti ecc...) che a percorsi di inserimento lavorativo finalizzati all'assunzione, promuovendo una cultura sociale, nel senso più ampio del termine, dove la persona, diversamente abile o comunque in condizioni di fragilità a diverso titolo, sia considerata una risorsa;

- effettuare attività di informazione e orientamento all'utenza del servizio, nonché di indirizzo, alle suddette risorse presenti nel territorio;

- promuovere attività di connessione tra il bisogno lavorativo/inclusivo e le anzidette risorse del territorio;

- mantenere una costante verifica e monitoraggio sull'andamento delle prese in carico, da parte delle due équipe, delle segnalazioni effettuate al servizio da parte dei servizi sociali comunali e dell'accesso e funzionamento dell'InFormaLavoro;

- garantire lo svolgimento dell'iter amministrativo per l'attivazione dei tirocini (convenzione, assicurazione INAIL e RCT ecc...) extracurricolari, tirocini risocializzanti, borse lavoro ecc, in qualità di soggetto promotore;

- curare la partecipazione a bandi di finanziamento in tema di lavoro/inclusione;

- effettuare una reportistica quantitativa e qualitativa da trasmettere all'Ufficio di Piano in merito alle attività svolte, al numero delle persone seguite e ai risultati conseguiti dall'intero progetto, con cadenza quadrimestrale (con suddivisione dei dati per Comune).

Nell'ambito del progetto vengono anche garantite le seguenti attività che prevedono azioni finalizzate a favorire l'inserimento lavorativo e, nello specifico:

a) Presa in carico dell'utenza e definizione progetto di intervento.

Per gli utenti in carico alle due équipes, verrà steso idoneo progetto socioeducativo individualizzato, comprensivo del tutoraggio laddove vengano attivati i percorsi di borsa lavoro, tirocinio extracurricolare o tirocinio risocializzante.

Il progetto di ogni utente è elaborato secondo una metodologia di rete e condiviso con i servizi sociali comunali e con la persona destinataria; esso prevede momenti di verifica intermedia e finale degli obiettivi prestabiliti con l'ente inviante.

Le attività previste dal progetto individualizzato potranno prevedere anche azioni in piccolo gruppo.

b) Progettazione di modelli di percorsi di formazione e di orientamento al lavoro.

L'Équipe NIL/inclusione prevederà percorsi di formazione e di orientamento al lavoro a favore dei soggetti segnalati dai servizi territoriali, anche con l'aiuto nella stesura dei curricula e con l'attivazione di progetti innovativi atti a garantire un idoneo accompagnamento alla ricerca autonoma del lavoro.

c) Progettazione e attuazione di modelli di presa in carico Rdc.

L'Équipe Rdc garantisce gli interventi per il sostegno all'inclusione attiva, nel rispetto delle procedure, tempistiche e finalità prevista dalla normativa, e che si sostanziano in attività di:

- conoscenza e valutazione integrata della situazione delle persone e famiglie in condizione di povertà e vulnerabilità sociale beneficiarie della misura Rdc;
- supporto all'orientamento nella rete dei servizi;
- presa in carico per la definizione, condivisione con i destinatari e attuazione di un progetto di fuoriuscita dalla situazione di bisogno, valorizzando le competenze personali dell'utente, da predisporre in rete con i servizi sociali comunali e i servizi specialistici individuati (équipes multidisciplinari) in ragione delle specifiche progettazioni personalizzate, con particolare riferimento a interventi mirati alla:
 - ricerca attiva del lavoro, anche attraverso esperienze di tirocinio e di borsa lavoro e inserimento lavorativo;
 - partecipazione a progetti di inclusione: nell'area di volontariato, adesione a gruppi informali, adesione a percorsi di formazione, interventi volti a rimuovere le cause del disagio, adesione a attività di bilancio familiare ecc...;
 - adesione da parte delle persone in carico ai percorsi di cura, assistenza e riabilitazione, qualora previsti nel progetto, presso i competenti servizi specialistici;
 - attuazione dei PUC (in stretto raccordo con il Centro per l'Impiego), come previsti dalla normativa della misura Rdc;
 - monitoraggio in ordine all'andamento del progetto o patto di intervento personalizzato, in particolare per quanto riguarda le condizioni individuate che le persone si sono impegnate a rispettare.

d) Gestire il servizio InFormaLavoro rivolto a: singoli cittadini, giovani dai 16 ai 35 anni e adulti, scuole, famiglie e imprese, avente l'obiettivo di rispondere al bisogno dei cittadini in cerca di lavoro attraverso lo sviluppo di servizi informativi, orientativi all'impiego; per rendere più accessibili i servizi, gli incentivi e le politiche del lavoro. Dovranno essere garantite le seguenti attività:

- accoglienza – presentazione dei servizi offerti, prima definizione dei bisogni dell'utente, eventuale rinvio a servizi interni o esterni al progetto o inserimento nel sistema informativo Lavoro di SINTESI della Provincia di Varese;
- informazione – per le informazioni in materia di mercato del lavoro (normativa, contratti, professioni, settori produttivi, opportunità lavorative private e pubbliche, locali ed estere, tirocini, ecc.) e in materia di istruzione e formazione (normativa, percorsi scolastici e formativi attivati sul territorio provinciale e sui territori limitrofi, università, formazione all'estero, ecc.). Per le scuole incontri di informazione orientativa per la scelta scolastica, in particolare sul mercato del lavoro e

sull'offerta formativa. Per le aziende informazioni relative ai servizi per l'impiego del territorio, alle modalità di accesso alla Banca dati informa lavoro e alle banche dati di incontro domanda-offerta dei Centri per l'Impiego, al servizio Eures per ricerche nell'Unione Europea;

- tecniche di ricerca – messa in atto di strumenti e tecniche per sviluppare le capacità e le competenze delle persone, attraverso colloqui individuali e/o di gruppo (presso l'IFL o le scuole), per effettuare con metodo la ricerca di lavoro (costruzione network, curriculum vitae, candidatura, colloquio di selezione, ecc);
- consulenza orientativa – percorso teso a sostenere e facilitare i processi di scelta e di transizione scolastica e lavorativa e alla definizione di un progetto professionale e/o formativo concreto;
- divulgazione domande – diffusione delle richieste di personale delle imprese/agenzie per il lavoro anche attraverso la banca Dati InFormaLavoro;
- interconnessione con la banca dati SINTESI – il servizio InFormLavoro potrà consultare la banca dati e visualizzare la scheda del lavoratore, fornire il supporto nel rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID);
- partecipare alle attività di formazione degli InFormaLavoro organizzate dalla Provincia di Varese e da Anci.

Le attività vengono realizzate in stretta collaborazione con il servizio dell'inFormaGiovani e con le realtà del mondo del lavoro (associazioni di categoria, imprese, centri per l'impiego, sindacati ecc...) e le altre progettazioni/servizi attivi sul territorio a favore di questa fascia di cittadinanza.

Per quanto riguarda il percorso di accompagnamento attivato per la ricerca dell'occupazione a favore dei giovani dai 16 ai 35 anni disoccupati e inoccupati, esso comprende, qualora previsto nel progetto di accompagnamento, anche attività di tutoraggio durante gli stage.

Per il suddetto servizio InFormLavoro si prevede accesso diretto da parte dell'utenza.

e) Partecipazione alle formazioni obbligatorie (e, laddove possibile, facoltative) di settore per i servizi in gestione e partecipazione alle riunioni di pianificazione, definizione e verifica degli interventi disposti dalla stazione appaltante.

In relazione al progetto InformaLavoro nel mese di ottobre 2021 è stata stipulata apposita convenzione con la Provincia di Varese.

All'interno delle prese in carico Reddito di Cittadinanza un ruolo di particolare rilevanza è rappresentato dal tirocinio risocializzante in quanto le persone appartenenti a questa categoria hanno fragilità di tipo personologico tali da dover essere indirizzati a servizi specialistici. In questo caso l'equipe indirizza le persone al Servizio Fragilità Distrettuale, per valutare l'avvio dell'iter relativo all'acquisizione di invalidità civile: questo servizio provvede anche ad eventuali valutazioni di tipo intellettuale tramite somministrazione da parte dello psicologo del test WAIS – IV, al CPS distrettuale nel caso si evidenzino problematiche di tipo relazionale o psichico meritevoli di approfondimento, SERT nel caso si abbia il sospetto di abuso di sostanze o di dipendenza da gioco.

Per questo tipo di persone vengono attivati, se possibile, percorsi di inclusione sociale, facendo svolgere anche un'attività lavorativa elementare in contesti no-profit (coop. B) o profit ma di piccole dimensioni ed accoglienti. Questo percorso, attivato in accordo col servizio sociale comunale, ha lo scopo di far acquisire o riacquisire minime competenze tecnico-organizzative, strutturare il quotidiano, far costruire relazioni adeguate al contesto di inserimento. Il percorso di inclusione sociale può essere la base di partenza anche per persone lungo disoccupate o con basse competenze che faticano a reinserirsi nell'attuale mercato del lavoro con percorsi di ricerca attiva o di tirocinio extracurriculare.

Gli interventi economici garantiti a livello di ambito sono sintetizzati come segue:

Contributi economici:

- Assegni di maternità e nuclei familiari con almeno 3 figli minori di INPS;

- Bonus famiglia di Regione Lombardia;
- Vari bonus a favore di nuove nascite da parte di INPS;
- Contributi economici comunali destinati al pagamento di utenze domestiche o all'emergenza abitativa (misura sia nazionale che distrettuale e, in qualche caso, anche comunale);
- Agevolazione al costo dei servizi delle utenze di luce, gas e acqua e canone RAI (misura nazionale).

Aiuti di prima necessità:

- Distribuzione di pacchi alimentari tramite Croce Rossa Italiana, Banco Alimentare e varie associazioni presenti negli 8 Comuni;
- Fornitura pasti caldi tramite mense comunali o in convenzione con industrie del territorio dotate di mensa aziendale;
- Possibilità di fare la spesa presso un market solidale "la città della casa solidale" a fronte di un percorso personalizzato di presa in carico;
- Fornitura di latte in polvere e pannolini e materiale per la prima infanzia da parte dei Centri di Aiuto alla Vita del territorio.

Un welfare teso a dare un senso all'attività delle persone non può però basarsi principalmente sui trasferimenti economici, ma deve provare ad offrire alle persone degli strumenti che le aiutino a trovare delle risposte alle proprie difficoltà per questo motivo alcuni dei Comuni dell'ambito territoriale appaltano alcuni loro servizi alle cooperative sociali di tipo B al fine di poter avere a disposizione delle postazioni per l'inserimento lavorativo delle persone appartenenti alle tipologie previste dall'art. 5 della L.381/91 o disoccupate di lungo periodo.

I Comuni del Distretto inseriscono in alcuni affidamenti di servizio anche una clausola che vincola l'aggiudicataria ad assumere a tempo determinato delle persone con difficoltà di tipo socio-economica segnalate dai servizi sociali del comune.

L'autonomia delle persone e la loro capacità di assunzione di responsabilità viene inoltre promossa da azioni tese a garantire un'adeguata assistenza all'infanzia e all'educazione dei bambini infatti tutti i Comuni hanno una rete capillare e ben diversificata di servizi educativi extrascolastici per l'accesso ai quali sono previste rette agevolate per le famiglie con problemi di tipo economico o socio-economico.

Uno dei problemi derivanti dalla perdita di lavoro e dalla presenza di redditi bassi nelle famiglie è quello dell'emergenza abitativa. Sono infatti presenti in tutti i Comuni famiglie soggette a sfratto o che hanno la casa di proprietà all'asta.

I Comuni intervengono con l'erogazione di contributi economici a sostegno dell'affitto, ma al fine di evitare di dover operare sull'urgenza nel corso degli anni si è andato intensificando l'attività di confronto e collaborazione con l'ufficiale giudiziario del Tribunale di Varese e con quello che opera per l'ufficio vendite giudiziarie. I servizi sociali hanno constatato che alcuni proprietari di casa hanno intrapreso azioni di sfratto non solo a causa del mancato pagamento degli affitti, ma anche per l'inasprirsi dei rapporti con i loro inquilini, per far fronte a questo problema il comune di Tradate ha attivato degli interventi di mediazione abitativa con i proprietari di casa al fine di concordare i tempi dello sfratto ed offrire alternative alle famiglie più in difficoltà. Tutti i Comuni accedono alle misure di contrasto all'emergenza abitativa istituite da Regione Lombardia e hanno degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per le famiglie che ne hanno i requisiti per l'accesso.

Modalità di promozione e diffusione delle misure di contrasto alla povertà, con particolare riguardo al REL. Punti di accesso alle misure di inclusione

Tutti i Comuni dell'ambito garantiscono il segretariato sociale professionale e hanno attivato al loro interno anche un punto di accesso informativo per il reddito di Cittadinanza. I punti di accesso hanno orari variabili

a seconda dei comuni, ma garantiscono tutti un'apertura settimanale senza la necessità di fissare prima un appuntamento. Con il perdurare dell'emergenza sanitaria tale accesso viene definito con appuntamenti calendarizzati nei diversi Comuni.

A questo si aggiunge Il Polo Inserimento Lavoro che, grazie all'apertura degli sportelli InformaLavoro e InformaGiovani, possono fornire informazioni utili sia, alla presentazione della domanda, sia all'iter di accettazione del beneficio, sia facilitare la presa in carico, favorendo la comunicazione tra tutti gli interlocutori in gioco.

Con il nuovo Piano di Zona si intende promuovere un nuovo approccio basato sulla condivisione sociale delle responsabilità che cerca di collegare le decisioni e le azioni dei diversi attori, presenti in una comunità, rispetto agli obiettivi dell'assicurare il benessere e la giustizia sociale in uno spirito di reciprocità, responsabilità reciproca e un impegno comune per ridurre le disuguaglianze sociali (Carta d'Europa sulla condivisione delle responsabilità sociale - raccomandazione del comitato dei ministri degli Stati membri CM/rec. n.1 del 22.01.2014)

In questa linea i protagonisti del Welfare sono le diverse realtà della comunità: pubbliche, no profit, profit e cittadini. A tutta questa pluralità di attori viene riconosciuto la possibilità di partecipare alla programmazione e realizzazione di azioni di welfare. Obiettivo dell'ente pubblico è quello di ricercare connessioni al fine di aumentare l'offerta, di garantire una maggiore differenziazione/personalizzazione e di raggiungere il maggior numero di cittadini che necessitano di interventi di welfare.

L'obiettivo è quello di creare una rete tra le realtà del territorio pubbliche e private in grado di intercettare le persone che hanno dei bisogni sociali e di orientarle verso i servizi sociali del proprio Comune per una adeguata valutazione della situazione ed una sua eventuale presa in carico.

Presa in carico beneficiari REI

Le assistenti sociali presenti presso i Comuni dell'ambito territoriale accolgono la richiesta di aiuto socio-economico e aiutano il cittadino a presentare domanda per la misura economica a lui più adeguata, nel caso in cui la persona abbia i requisiti per il Reddito di Cittadinanza fornisce le informazioni per favorire la presentazione della richiesta.

si intende potenziare il servizio sociale professionale con n.62 ore settimanali, con i fondi derivanti dal piano povertà, in modo da garantire la presenza di assistenti sociali che possano integrare il lavoro svolto dalle assistenti sociali comunali nella fase di conoscenza ed analisi del bisogno delle persone. Le ore aggiuntive, calcolate in modo da raggiungere il rapporto 1 assistente sociale ogni 5000 abitanti, saranno erogate per n.48 settimanali all'interno del servizio sociale comunale in quanto si ritiene di dover, nella prima fase della presa in carico, rafforzare il rapporto tra i cittadini ed il proprio Comune. Il rafforzamento del servizio sociale professionale per la presa in carico è propedeutico al lavoro di elaborazione del progetto individualizzato che verrà successivamente effettuato dall'equipe multidisciplinare. Le restanti n.14 ore di attività di servizio sociale professionale verranno impiegate nel potenziamento della fase di monitoraggio dei progetti individualizzati (n.4 ore settimanali) e nella verifica complessiva degli interventi di contrasto alla povertà (n.10 ore settimanali).

L'equipe specialistica multidisciplinare prende in carico il nucleo, su indicazione del servizio sociale, dopo l'esito positivo dell'accettazione della domanda da parte di INPS, e la realizzazione di una analisi preliminare da parte dell'assistente sociale comunale.

Il Servizio Sociale comunale presenta all'equipe le caratteristiche del nucleo e di quanto emerso dall'analisi preliminare per un successivo approfondimento. Il percorso di approfondimento della presa in carico avviene attraverso colloqui con il nucleo volti a far emergere il bisogno prevalente e a comprendere quale sia la disponibilità dei componenti ad assumersi degli impegni con i servizi con lo scopo di migliorare la propria situazione globale. L'equipe multidisciplinare avvia un percorso di conoscenza attivando l'Assistente Sociale e l'Educatore presente in equipe, e, se necessario, la figura dello Psicologo.

Le persone attualmente in carico sono caratterizzate da un elevato grado di fragilità socio-economica che accentua il rischio di esclusione sociale.

I tratti comuni sono:

- bassa scolarità;
- essere stati prevalentemente occupati in settori ora in crisi (come l'edilizia);
- età anagrafica elevata;
- condizione di lunga disoccupazione.

La perdita di un'occupazione per un periodo di tempo prolungato porta con sé conseguenze non solo di tipo economico (problematiche di morosità, indigenza, ...), ma anche di tipo personale (ritiro relazionale, insicurezza personale, bassa autostima...) che generano condizioni non necessariamente patologiche, ma comunque limitanti.

Queste persone necessitano di supporto elevato e personalizzato per poter pensare ad una loro ricollocazione lavorativa o per formulare percorsi di inclusione

Il percorso di presa in carico si articola come segue:

- Colloquio di presentazione del nucleo familiare e dei dati raccolti da parte dell'Assistente Sociale;
- Colloquio di orientamento insieme al nucleo volto alla definizione del problema emergente in vista della definizione del progetto personalizzato;
- Formulazione del Progetto Personalizzato condiviso e sottoscritto dalla famiglia; si individuano obiettivi generali e risultati specifici da raggiungere col percorso di sostegno;
- Invio del progetto al Servizio Sociale Comunale;
- Colloqui periodici di verifica con i servizi coinvolti e compilazione della scheda di monitoraggio;
- Colloqui con il nucleo familiare relativamente agli impegni presi.

Tutti i nuclei presi in carico hanno evidenziato bisogni complessi e quindi hanno sottoscritto un Progetto personalizzato, secondo il format proposto dal Ministero del Lavoro. Uno degli obiettivi dei progetti individualizzati è quello di passare da una forma di aiuto economico di tipo assistenziale ad una che preveda la sottoscrizione di impegni precisi ed obblighi da parte del beneficiario.

I progetti proposti vengono adeguati alle caratteristiche e alle possibilità delle persone in modo da evitare che i più deboli vengano esclusi da questo tipo di aiuto economico perché più deboli anche dal punto di vista sociale e del mantenimento degli impegni nel tempo.

Le assistenti sociali motivano le persone, e le aiutano a far emergere le risorse che possono mettere in campo per il miglioramento della propria famiglia, o per ampliare il rapporto con altri tramite attività di volontariato, favorendo in questo modo anche la conoscenza delle diverse realtà cittadine che si occupano di solidarietà a vario titolo. La realizzazione di un progetto individualizzato dà, per le persone che sono riuscite a comprendere pienamente il significato, valore e dignità allo stato di bisogno, in quanto si passa da una logica assistenziale "lo stato elargisce un contributo economico" ad una in cui la persona è chiamata ad investire le risorse che possiede e quindi in qualche modo si conquista l'aiuto previsto dal REI o dalle altre forme di aiuto.

L'equipe, per la gestione dei progetti di aiuto e sulla base dei bisogni complessi dell'utenza, mette in campo azioni di politiche attive del lavoro, che si estrinsecano in:

- Colloqui di approfondimento della storia socio-lavorativa;
- Tutoring orientativo: la persona viene supportata dall'equipe nella conoscenza dei servizi all'impiego del territorio ed accompagnata in alcuni casi presso gli stessi per i colloqui di conoscenza, inoltre viene supportata nella ricerca attiva del lavoro soprattutto on line, che comporta spesso la guida nell'apertura della mail, registrazione ai siti per la ricerca del lavoro, individuazione di offerte congrue alla globale situazione socio-economica del nucleo ed alle reali capacità (si supporta la persona nelle candidature ad annunci effettivamente idonee alle loro capacità professionali, alla distanza geografica dal luogo di abitazione, ecc.). Si organizzano inoltre percorsi di orientamento alla ricerca attiva in gruppo dove si trattano temi come: la

presentazione e la preparazione del colloquio di lavoro, gli strumenti di politiche attive (doti, garanzia giovani), I tipi di contratto possibili, gli sgravi di cui si possa essere portatori verso le aziende;

- Redazione curriculum vitae;
- Attivazione di Tirocini ad inclusione sociale: spesso le persone prese in carico sono lontane da diverso tempo dal mondo del lavoro e quindi occorre un percorso che possa far acquisire competenze anche trasversali come: capacità di adattamento al contesto, capacità di instaurare relazioni corrette e consone ad un contesto lavorativo, acquisizione di competenze lavorative ed organizzative di base;
- Attivazione di Tirocini extracurricolari con lo scopo di far acquisire/riacquisire capacità professionali;
- Invio ad enti di formazione per necessità di riqualificazione professionale attraverso la frequenza a corsi: l'equipe intrattiene rapporti costanti con enti del territorio;
- Invio ai CPI ed APL di profili per selezioni.

Per il gruppo di persone che sono in possesso dei requisiti necessari per l'inserimento nel mondo del lavoro si prevede di dedicare uno spazio ed un supporto alla ricerca attiva del lavoro con l'attivazione di percorsi per gruppi di persone che devono imparare a ricollocarsi nel mondo del lavoro. Per l'attivazione di tale servizio (una mezza giornata la settimana) si intende utilizzare lo spazio di Officina C@ffè, creato per aiutare i giovani ed entrare nel mondo del lavoro e quindi già adeguatamente attrezzato, mettendolo a disposizione anche di altre fasce di popolazione. L'assistente sociale dedicata a quella fase del lavoro sarà supportata da un giovane tirocinante in grado di aiutare le persone nell'utilizzo degli strumenti informatici necessari per una ricerca di lavoro.

Nel caso in cui i progetti siano rivolti a persone con particolari difficoltà sociali o in cui si ravvisano durante i colloqui di approfondimento problematiche di tipo relazionale, cognitive o di salute l'equipe multidisciplinare provvede a:

- Invio al Servizio Fragilità distrettuale per accompagnamento ad acquisizione invalidità civile;
- Invio al Centro Psicosociale;
- Il case manager è individuato nel coordinatore dell'equipe specialistica che condivide coi suoi operatori la progettualità e poi si confronta/raffronta con il servizio sociale comunale;
- Il Coordinatore condivide la progettazione con i servizi sociali invianti e con i servizi di rete coinvolti, prevedendo azioni di monitoraggio con lo scopo di adeguare il progetto alle specifiche esigenze del nucleo nel tempo;
- I componenti dell'Ufficio di Piano si ritrovano periodicamente (anche con il coordinatore dell'equipe specialistica) per aggiornamenti sia sulla casistica che sulle prassi e normativa. Vari operatori hanno partecipato a corsi di formazione/informazione promossi dalle diverse agenzie formative;
- A livello di Ufficio di Piano (quindi di programmazione sovra comunale) si cerca di definire gli interventi complessi in modo sempre più inclusivo.

Per la realizzazione dei percorsi di inserimento al lavoro l'equipe specialistica vanta una buona collaborazione sia col Centro per l'Impiego che con l'INPS territoriale anche se non esistono prassi formalizzate; l'accompagnamento ai servizi per il lavoro è finalizzata anche all'elaborazione di profili per eventuali preselezioni.

Con gli Enti di Formazione c'è una comunicazione costante relativa ai corsi in partenza in modo tale da poter far iscrivere le persone in carico al servizio a seconda delle necessità formative, nell'anno 2018 hanno beneficiato di specifici interventi di formazione 53 nuclei familiari.

L'équipe multidisciplinare

Per l'Ufficio di Piano di Tradate opera una équipe multi disciplinare, istituita a livello di ambito, composta dalle seguenti figure professionali:

- 1 Educatore Professionale
- 1 Assistente Sociale
- 1 Coordinatore (in comune con il Servizio Inserimenti Lavorativi)
- 1 Psicologo (in comune con il Servizio Inserimenti Lavorativi)

L'EEMM svolge le funzioni di presa in carico del nucleo per la formulazione e monitoraggio del progetto personalizzato, in quanto al momento tutti i casi in carico hanno evidenziato bisogni complessi. Ogni fase della presa in carico è condivisa dall'équipe con il servizio sociale comunale.

Il Modello Organizzativo si sviluppa in fasi caratterizzate da specifiche azioni della presa in carico:

- Colloquio di presentazione del nucleo familiare e dei dati raccolti da parte dell'Assistente Sociale;
- Colloquio di orientamento insieme al nucleo volto alla definizione del problema emergente in vista della definizione del progetto personalizzato;
- Formulazione del Progetto Personalizzato condiviso e sottoscritto dalla famiglia; si individuano obiettivi generali e risultati specifici da raggiungere col percorso di sostegno;
- Colloqui periodici di verifica con i servizi coinvolti;
- Colloqui con il nucleo familiare relativamente agli impegni presi;
- Informazione all'utenza rispetto all'obbligo di comunicare le variazioni reddituali o del nucleo familiare;
- Segnalazione ai servizi sociali delle variazioni di cui si venga a conoscenza in sede di colloquio;
- Specificare se presenti accordi formalizzati e con quali istituzioni (servizi per l'impiego, la formazione, le politiche abitative, l'istruzione, ecc.).

Nell'ambito delle azioni di networking il servizio ha costruito collaborazioni stabili, ma non formalizzate, con enti accreditati alla formazione, al lavoro ed APL. L'EEMM collabora costantemente con alcuni Enti di Formazione ai quali invia le persone che necessitano di una riqualificazione professionale oppure di acquisire competenze tecniche di base. In particolare, la collaborazione riguarda corsi di: magazziniere, mulettista, addetto mensa, assistente familiare. Presso Enti accreditati al lavoro ed A.P.L vengono inviate persone per processi di selezione, presso il C.P.I si inviano persone per selezioni ex art.16 della L.56/87.

L'équipe oltre che seguire la presa in carico delle persone ha anche il compito di lavorare per un ampliamento delle risorse lavorative sul territorio, per raggiungere questo obiettivo mette a disposizione dell'ambito il database informatico, in gestione al proprio ufficio commerciale, che consente di:

- raccogliere e condividere le informazioni (ragione sociale aziendale, contatti, scoperture ex legge 68/99,) in modo organico;
- avere uno storico delle relazioni tra l'azienda ed il servizio;
- misurare regolarmente l'evoluzione del rapporto, registrando tutti i contatti e le collaborazioni intercorse;
- conoscere le attuali necessità delle aziende così da rispondervi in modo mirato ed efficace.

Oltre che nell'acquisizione di nuove risorse l'équipe è impegnata nel miglioramento del rapporto con le risorse già disponibili attraverso le seguenti azioni:

- mantenimento del rapporto con le aziende con le quali è iniziata una collaborazione;
- sviluppo della collaborazione con le aziende che offrono regolare disponibilità;
- fidelizzazione delle aziende "collaboranti occasionalmente".

Le modalità adottate a questo scopo sono:

- il continuo monitoraggio dei bisogni dell'azienda attraverso contatti periodici;
- il monitoraggio del percorso di tirocinio del candidato all'assunzione (visite quindicinali dell'Educatore in azienda ed incontri di verifica con i referenti aziendali);
- il monitoraggio dell'assunzione e la disponibilità ad intervenire, su richiesta dell'azienda, a fronte di criticità rilevate dopo l'assunzione;
- le consulenze informative sul quadro legislativo, i riferimenti normativi, gli sgravi fiscali o contributi a cui l'azienda potrebbe avere diritto;
- la verifica, nel tempo, della soddisfazione aziendale, dopo l'assunzione di una persona proposta dal servizio;
- il supporto all'azienda nell'ambito della Legge 68/99.

Servizi e interventi per supportare l'inclusione sociale e lavorativa

Per i nuclei beneficiari di REI, per supportare l'inclusione sociale e lavorativa, vengono garantiti i seguenti interventi:

- Tirocini ad inclusione sociale: con l'obiettivo di far acquisire competenze organizzative e trasversali di base e di far svolgere alle persone un'attività lavorativa elementare e ripetitiva, spesso in ambito protetto al fine di facilitare il reinserimento socio-lavorativo di persone con competenze limitate;
- Tirocini extracurricolari: rivolti a persone in possesso di competenze di base sufficienti ma lungo disoccupate, come strumento per reinserirsi nel mercato del lavoro;
- Partecipazione a corsi di italiano per stranieri allo scopo di migliorare le competenze linguistiche dell'utenza straniera favorendo l'integrazione dei nuclei nel tessuto sociale cittadino, ma anche possibilmente, l'integrazione lavorativa;
- Proposta ai minori presenti nei nuclei ad attività extrascolastiche in collaborazione col servizio sociale comunale;
- Proposta di corsi di riqualificazione professionale. I beneficiari REI hanno usufruito gratuitamente di corsi per assistente familiare, mulettista, addetto mensa, addetto logistica;
- Adesione a dote unica lavoro;
- Adesione a garanzia giovani;
- Adesione a doti promosse dal piano provinciale disabili, qualora il beneficiario sia appartenente a categorie protette;
- Inserimento lavorativo e monitoraggio dell'assunzione, soprattutto nei primi mesi, i più critici data le rilevanti difficoltà sociali delle persone;
- Sportello di orientamento al lavoro per i giovani con la possibilità sia di effettuare tirocini, che di essere orientati all'uso dei servizi al lavoro del territorio oltre che essere aiutati alla scoperta delle proprie competenze, soprattutto riguardo alle soft-skills.

L'equipe del Servizio ritiene strategica la collaborazione con le cooperative sociali di tipo B, quale possibilità privilegiata di accedere ad ambienti protetti per l'inserimento di persone fragili o disabili e per l'attivazione di percorsi di osservatorio. In questo senso si intrattengono costanti rapporti con le principali realtà del territorio come: *Accoglienza Coop.Soc* di Venegono Inferiore, *Coop.Soc* di Venegono Superiore, *Baobab Coop. Soc* di Tradate.

Ad integrazione di quanto sopra sono previste le attività di cui al progetto PIL sopra descritto:

- Nucleo Inserimenti Lavorativi
- Equipe Rdc
- InformaLavoro

È possibile attivare, in collaborazione col Terzo Settore o imprese del territorio sia tirocini ad inclusione sociale, sia tirocini extracurricolari, coerentemente agli obiettivi contenuti nel progetto personalizzato.

Con le risorse del piano povertà si intende finanziare l'attivazione di tirocini e di inserimenti lavorativi con l'erogazione della relativa indennità di tirocinio. Questo facilita l'attivazione delle persone che, supportate da un beneficio economico, sono più disponibili ad assumersi degli impegni. L'attivazione di percorsi di inserimento lavorativo permette ai servizi di effettuare un'adeguata valutazione delle capacità lavorative delle persone e di costruire successivamente dei percorsi di tesi all'autonomia. Nel caso in cui invece sia già stata accertata una mancanza dei requisiti minimi indispensabili per un inserimento lavorativo verranno attivati percorsi risocializzanti con l'erogazione di una indennità.

Tramite gli enti accreditati al lavoro i beneficiari del REI, che ne abbiano i requisiti, accedono ai dispositivi di Dote Unica Lavoro, Garanzia Giovani e al piano provinciale disabili. Alcune di queste misure vengono gestite direttamente dall'equipe multidisciplinare in quanto appartiene ad una cooperativa che ha l'accreditamento per il servizio al lavoro e può procedere direttamente senza dover inviare le persone ad un altro servizio.

La Caritas tramite il fondo famiglia lavoro e la sua evoluzione nel Fondo San Giuseppe aiuta delle famiglie che si trovano in condizione di disagio economico, questo intervento non è in rete né con i servizi sociali del Comune né con il lavoro dell'equipe multidimensionale.

I progetti sociali complessi che necessitano di interventi assistenziali ed educativi sono garantiti dai Comuni con risorse proprie, sono anche previste agevolazioni economiche sul costo dei servizi.

Per le persone che si trovano in condizione di grave difficoltà economica e che necessitano di generi di prima necessità sono in vigore nell'ambito una collaborazione con la Croce Rossa di Varese e con le Caritas per la consegna dei pacchi alimentari a cui si aggiunge il lavoro svolto dal market solidale nato da una collaborazione del Comune di Tradate, dell'Ufficio di Piano e l'Associazione "La casa della città solidale".

La comunità sociale inclusiva

I servizi sociali comunali da soli non possono riuscire a dare una risposta adeguata all'aumento dei bisogni di tipo economico che derivano in parte dalla difficoltà di tipo lavorativo, ma anche da condizioni di fragilità sociale delle persone.

È innegabile che l'aumento della povertà, se non affrontato anche con interventi di tipo sociale, può provocare una serie di rischi e di danni che sfociano in una mancata tutela della salute bambini e delle persone più deboli delle famiglie; per questo motivo la programmazione di ambito, così come quella dei singoli Comuni, garantisce una serie di interventi sociali, educativi e socio-riabilitativi.

Per far convergere le forze rispetto a una situazione complessa è necessario consolidare e rafforzare i livelli di integrazione tra gli enti locali, tra enti locali e aziende sanitarie, tra soggetti pubblici e soggetti privati, tra intervento pubblico e risposta autonoma organizzata dalle famiglie, valorizzando le loro competenze sia rispetto alla condivisione del bisogno, sia rispetto all'attivazione di strumenti per la sua risoluzione.

La frammentazione attuale dei sistemi di welfare locale si manifesta su molteplici piani:

- Sul piano delle titolarità, l'azione degli enti locali e delle A.S.S.T. necessita di un consolidamento delle forme di integrazione al fine di ridurre il rischio di finanziamenti finalizzati al sostegno di alcune aree lasciando scoperti altri bisogni, molti dei quali emergenti.
- Sul piano finanziario, si può rilevare una forte frammentazione delle risorse che risultano in grossa parte in mano alle famiglie (si stima una quota tra il 25 e il 30%) mentre la restante parte è distribuita tra diversi soggetti del welfare. In questo contesto, pur detenendo una quota molto limitata delle risorse presenti, gli Uffici di Piano possono costituire un soggetto strategico per rafforzare e qualificare le forme di integrazione tra i soggetti del welfare locale.
- Sul piano delle conoscenze, la frammentazione delle titolarità e delle risorse induce una frammentazione conoscitiva, che rende molto difficile avere una visione d'insieme della domanda e dei bisogni rilevati, nonché delle risorse, delle competenze e delle possibilità di risposta. Da qui

il rischio che la programmazione delle risorse definita da ogni soggetto sia fondata prevalentemente sulle risorse piuttosto che sulla domanda emersa.

- Infine, la frammentazione che si esprime sul piano dei servizi crea distanza tra i servizi e le persone, compromette la possibilità di accesso per i meno informati (persone fragili che faticano ad esprimere una domanda) e amplifica il rischio di duplicazione di interventi lasciando scoperte alcune aree al confine tra l'azione di diversi servizi.

Alla luce di quanto sopra esposto, nella proposta strategica adottata nella precedente programmazione dal Piano di Zona di Tradate tutti gli attori sociali pubblici e privati attivi sul territorio hanno concorso alla costruzione del sistema di Welfare relazionale lavorando in un'ottica connettiva e integrativa per evolvere verso il welfare generativo e poi welfare di responsabilità.

È stato quindi intrapreso un percorso di co-costruzione con il Terzo Settore, invitando attraverso Avviso Pubblico tutti gli Enti presenti e attivi sul territorio ad un incontro plenario di condivisione di obiettivi e valori, seguito da due momenti di lavoro con gli Enti aderenti alla proposta, finalizzato a sua volta a gettare le basi per il lavoro da sviluppare nel triennio, nel corso del quale sono stati individuati gli obiettivi condivisi per la programmazione del Piano di Zona 2021/2023, nelle diverse aree di policy.

Si rinvia all'approfondimento inserito sul tema all'interno del Piano di Zona.

Analogo percorso è stato intrapreso con i responsabili delle varie Unità Operative della ATS e delle ASST, nonché con i referenti scolastici calibrando tale coinvolgimento sul superamento delle criticità e nell'individuazione di obiettivi significativi, ad integrazione di quelli scaturiti dai confronti in Cabina di Regia a livello di integrazione sociale e socio-sanitaria.

L'azione intrapresa finalizzata a connettere tutti coloro che nel territorio svolgono una funzione sociale (associazioni, cooperative, enti assistenziali) ha aumentato il capitale sociale dell'ambito territoriale. Questo coinvolgimento è stato proposto anche nei confronti, non solo di enti, ma anche di tutte le persone che vivono il territorio in modo da valorizzare la reciprocità in cui tutti possono essere in grado di offrire azioni e di ricevere in cambio aiuti. Si è cercato di costruire un intervento basato su un reciproco dare ed un reciproco ricevere, dove la relazione è fondamentale per dare inizio ad un rapporto diverso tra cittadini e servizi sociali. Cercando così di costruire un welfare basato "sull'umanità", e non solo sull'erogazione di prestazioni.

Questa modalità di lavoro mette la persona con le sue relazioni e le sue potenzialità al centro e rappresenta la metodologia a fondamento del Piano di Zona 2021/2023 dell'Ambito territoriale di Tradate.

Monitoraggio delle attività e verifica degli obiettivi

MONITORAGGIO E VERIFICA DEI PROGETTI INDIVIDUALIZZATI

La équipe multidisciplinare del PIL elabora il progetto e lo condivide con la persona; ne segue anche il monitoraggio, con particolare attenzione agli impegni presi dalle persone a livello di azioni per la ricerca di occupazione sia a livello di rete con i servizi.

In particolare, l'équipe monitora:

- lo svolgimento dei tirocini ad inclusione sociale o extracurriculare;
- le azioni intraprese in autonomia dalla persona per la ricerca di occupazione;
- la presenza ai colloqui.

La condivisione delle azioni di monitoraggio con i servizi invianti avviene attraverso incontri periodici o colloqui telefonici, o scambi di e-mail di aggiornamento, oltre che attraverso l'aggiornamento della Cartella Sociale informatizzata ad uso degli operatori comunali e delle équipe specialistiche. In particolare, il monitoraggio dei tirocini avviene attraverso colloqui con gli utenti svolti dagli operatori del servizio e mediante verifiche con i tutor degli enti ospitanti; Il monitoraggio delle assunzioni avviene attraverso verifiche periodiche per un periodo minimo di 6 mesi post-assunzione; Il monitoraggio delle DUL (percorsi

attivati in Dote Unica Lavoro) e delle Doti Piano Disabili avviene a partire dall'apertura fino alla chiusura delle stesse (durata media di 8 mesi) attraverso colloqui, verifica dell'andamento dei tirocini attivati, raccordi con gli enti partner presso cui le persone hanno svolto percorsi di formazione e/o riqualificazione professionale.

Il monitoraggio del progetto personalizzato firmato dal nucleo avviene essenzialmente su due fronti:

Con il nucleo

Attraverso colloqui diretti in particolare a monitorare l'evidenza di azioni svolte soprattutto sul fronte della ricerca lavorativa:

- Iscrizione al CPI;
- Effettiva partecipazione alle selezioni, soprattutto ex art.16, mediante consultazione delle graduatorie degli annunci, dalle quali risulta evidente la partecipazione o meno della persona;
- Effettiva frequenza ai corsi proposti attraverso riscontro dell'Ente di Formazione, e colloqui con la persona;
- Effettiva partecipazione ai colloqui con servizi specialistici sia attraverso riscontro del Servizio (SERT; CPS; Servizio Fragilità) sia attraverso colloqui con la persona.

Con i servizi sociali dei Comuni

Il monitoraggio viene effettuato dall'equipe anche attraverso la costante comunicazione tra servizi.

Se il progetto implica un coinvolgimento di servizi specialistici, è prassi consolidata chiedere da parte dell'EEMM riscontro dell'avvenuto colloquio, oppure da parte del Servizio coinvolto dare riscontro dell'assenza della persona in modo che l'equipe possa richiamare a capire la motivazione della mancata presentazione. Queste operazioni, a livello di rete, sono svolte soprattutto dall'assistente sociale presente in equipe, mentre i colloqui con le persone soprattutto dall'Educatore. L'Educatore tiene invece monitorate le azioni di ricerca attiva e inerenti la riqualifica professionale.

Il monitoraggio e la conseguente valutazione degli interventi volti al contrasto della povertà devono essere intesi quali strumenti inseriti in una strategia più complessiva, volta a non disperdere le risorse in interventi frammentati, presidiando tutte le possibilità di generare risorse nelle reti sia tra gli attori pubblici sia tra gli attori privati.

Si intende perciò condividere con il Tavolo di co-progettazione del Terzo Settore, dotarsi di strumenti condivisi di raccolta dati per la conoscenza del bisogno, elemento in continua evoluzione, e delle necessarie risorse.

Questi sono presupposti fondamentali per una programmazione complessiva, nel territorio, degli interventi a favore delle persone vulnerabili.

Il tutto in coerenza con gli strumenti che verranno predisposti dalla Regione e in sintonia con le indicazioni che verranno date negli appositi momenti di approfondimento.

4. Domiciliarità

La tematica in oggetto, resa di maggior interesse anche a seguito dell'emergenza sanitaria, è stata analizzata in modo articolato all'interno delle sottocategorie del presente Piano di Zona "Anziani", "Disabili" e "Interventi per la famiglia". L'ambito territoriale inoltre ha scelto di valorizzare tale area all'interno delle progettualità sovra-distrettuali nei termini di premialità nell'ambito del progetto dimissioni protette e accompagnamento residenziale integrato co-progettato con tutti gli Ambiti del l'ATS Insubria, con azioni specifiche condivise tra l'Ambito di Tradate e di Arcisate.

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Si evidenzia che gli obiettivi di questa area tematica ricomprendono gli obiettivi inseriti nell'area "Anziani" e nell'area "Disabili" e "Interventi per la famiglia"				
Utilizzo dei finanziamenti pubblici e/o privati	Partecipazione a bandi sulla tematica	Rispetto delle scadenze e delle rendicontazioni	Tempistiche previste da normativa o da bandi	Emissione o partecipazione a bandi

5. Anziani

In merito all'area degli anziani, nel tempo sono stati attivati interventi di sostegno alle famiglie che si fanno carico dell'assistenza, al domicilio, di anziani non autosufficienti, quali: erogazione di buoni sociali, ricoveri temporanei di sollievo, attività di supporto alle famiglie finalizzate alla regolarizzazione delle assistenti familiari, trasporto presso centri sanitari e di cura.

Un ulteriore obiettivo di lavoro prefissato nel precedente Piano di Zona riguardava l'attivazione di interventi atti a garantire la protezione giuridica delle persone incapaci di provvedere ai propri interessi, attraverso la sensibilizzazione nei confronti dello strumento dell'Amministrazione Di Sostegno. Le azioni messe in atto al fine di raggiungere tale obiettivo hanno incluso tutti gli attori sociali del territorio ed è stato garantito l'accompagnamento dei cittadini nella fase di presentazione delle istanze. Ad oggi i servizi territoriali continuano ad essere il principale punto di riferimento in merito alla presentazione di tale istanza, che risultano in continuo aumento.

Per la prossima triennalità ci si propone i seguenti obiettivi a favore della popolazione anziana ultra 65enne, in condizione di fragilità e/o non autosufficienza, con particolare riguardo agli anziani privi di una rete familiare di supporto al fine di sostenere il mantenimento al domicilio:

- mantenere gli interventi di sostegno alle famiglie che si fanno carico dell'assistenza, al domicilio, di anziani non autosufficienti attraverso la misura B2, In continuità con la triennalità precedente del Piano di Zona;
- potenziamento e mantenimento del progetto “Una rete di sicurezza per l'anziano” in collaborazione con l'ASST Sette Laghi e l'ATS Insubria: il progetto prevede che nell'Area territoriale dell'ambito di Tradate, si promuova un'organizzazione in grado di riconoscere e identificare la fragilità dell'anziano (con utilizzo di scala BRASS), sin dalle fasi del ricovero/accesso al PS al fine di supportare nella gestione delle fragilità ed evitare che l'anziano ed i suoi parenti siano lasciati da soli nella ricerca di soluzioni assistenziali. L'Ufficio di Piano, per mezzo del servizio sociale di Tradate, garantisce l'attivazione di pacchetti di assistenza domiciliare per favorire la dimissione ospedaliera e la presa in carico da parte dei servizi sociali di riferimento;
- istituzione di un tavolo di progettazione e programmazione con la Direzione Socio Sanitaria dell'ASST dei Sette Laghi e con le RSA presenti sul territorio al fine di sostenere l'integrazione socio-sanitaria anche in virtù dell'inserimento sul territorio della nuova figura dell'infermiere di famiglia;
- banca dati delle assistenti familiari: aggiornamento e rivalutazione dello strumento.

Le risorse professionali previste per la realizzazione di tali obiettivi sono:

- le assistenti sociali degli otto Comuni dell'ambito territoriale di Tradate;
- cooperative sociali che erogano servizi domiciliari attraverso l'accreditamento in vigore;
- personale sanitario e socio-sanitario dell'azienda ospedaliera e dell'ATS.

Le risorse economiche, invece:

- fondi erogati da Regione Lombardia per la non autosufficienza;
- fondi dell'ambito territoriale.

Si sintetizzano di seguito i principali obiettivi ed i risultati attesi a seguito delle azioni che verranno intraprese:

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Utilizzo dei finanziamenti pubblici e/o privati	Partecipazione a bandi sulla tematica	Rispetto delle scadenze e delle rendicontazioni	Tempistiche previste da normativa o da bandi	Utilizzo dei fondi
Riallineare gli interventi a favore di persone con fragilità nel percorso dall'ospedale al territorio (Progetto dimissioni protette, vedi premialità)	Programmazione in modo congiunto dei vari setting assistenziali e ricomposizione risorse presenti sul territorio Dimissioni protette (vedi progetto "una rete di sicurezza per l'anziano" annualità 2018/2020)	PROGETTO DIMISSIONI PROTETTE E ACCOMPAGNAMENTO RESIDENZIALE INTEGRATO co-progettato con tutti gli Ambiti dell'ATS Insubria, con azioni specifiche condivise tra l'Ambito di Tradate e di Arcisate. Attivazione di pacchetti orari di assistenza al domicilio e periodici incontri con l'ASST Sette Laghi	Vedi progetto allegato 2022 e 2023	Vedi progetto allegato "Dimissioni protette e accompagnamento residenziale integrato" 100% di attivazione pacchetti riferiti alle richieste congrue

6. Digitalizzazione dei servizi

L'ambito territoriale di Tradate, a seguito della definizione del precedente Piano di Zona, ha scelto di perseguire l'obiettivo della digitalizzazione adottando il sistema della Cartella Sociale informatizzata, secondo le linee guida regionali.

Il risultato atteso dall'attivazione del progetto puntava a dotare il Servizio Sociale di base, il Servizio Tutela Minori distrettuale ed il Nucleo di Inserimento Lavorativo della Cartella Sociale informatizzata, mezzo attraverso il quale raccogliere i dati in maniera sistematica, riducendo l'utilizzo del metodo cartaceo. Il prodotto fornito garantiva l'interoperabilità con il Sistema informatizzato del Casellario dell'Assistenza INPS e con i tracciati regionali.

All'interno di tale progettualità, è stata prevista una fase di formazione per gli operatori coinvolti.

L'obiettivo principale che ci si pone per la prossima triennalità è quello di mantenere ed implementare l'utilizzo dello strumento descritto, permettendo la fruizione dei dati e delle informazioni in maniera efficiente ma, allo stesso tempo, sicura. A riguardo, ci si pone la finalità di permettere l'accesso alla piattaforma da parte di tutti gli operatori del servizio P.I.L. e del servizio Tutela Minori.

I destinatari dell'intervento saranno tutti gli operatori dei servizi territoriali (servizi sociali dei Comuni, PIL, NIL, Tutela Minori).

A seguito della nuova aggiudicazione del servizio da parte della società "CGMoving", verrà prevista una formazione specifica per tutti gli operatori interessati. L'incontro si porrà l'obiettivo di illustrare le funzioni e le possibilità dello strumento, al fine di permetterne il pieno utilizzo.

Tale formazione si effettuerà tra la fine del 2021 e l'inizio del 2022.

I principali obiettivi che si intende perseguire sono:

- Favorire la condivisione delle informazioni relative alle progettualità dei cittadini da parte del personale autorizzato, nell'ottica di una maggiore integrazione tra i servizi;
- Assolvere gli obblighi Regionali in materia di comunicazione dei dati;
- Garantire l'accesso alle informazioni da differenti postazioni;
- Accompagnare le persone anziane, straniere ecc, all'utilizzo delle piattaforme informatiche.

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Favorire la condivisione delle informazioni relative alle progettualità dei cittadini da parte	Maggiore integrazione	Profilazione di tutti gli operatori nella gestione dei servizi distrettuali	Marzo 2022	≥ 5 operatori

del personale autorizzato e garantire l'accesso alle informazioni da differenti postazioni				
Assolvere gli obblighi Regionali in materia di comunicazione dei dati	Comunicazione dei dati	Caricamento di tutti i dati relativi alle rendicontazioni dei progetti regionali (es. Misura B2)	In relazione alle scadenze regionali	Rispetto delle scadenze della normativa
Accompagnamento all'utilizzo delle piattaforme informatiche a favore delle persone anziane, straniere, ecc	Supporto alla digitalizzazione per la cittadinanza fragile	Messa a disposizione dei social point di TradateWelfare	2023	n. ≥50 accessi social point

A partire dal 2019 è stata attivata la piattaforma TradateWelfare per la fornitura di una serie di servizi (prestazioni informatiche e selezione di enti che erogano prestazioni sociali) finalizzati al mantenimento e all'implementazione del sistema welfare distrettuale.

Tradatewelfare è una piattaforma di e-commerce attiva per i Comuni afferenti all'ambito territoriale di Tradate (Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona, Venegono Inferiore e Venegono Superiore) in cui vengono principalmente offerti ai cittadini del territorio prestazioni sociali voucherizzate dai Comuni e servizi acquistabili privatamente. Le prestazioni presenti e acquistabili sono erogate dalle cooperative accreditate da apposito bando distrettuale, al fine di garantire servizi di qualità alla cittadinanza che, anche privatamente, acquista prestazioni di cura e assistenza.

Tradatewelfare è a disposizione dell'Ufficio di Piano e dei singoli Comuni per facilitare l'accesso alle prestazioni ed alle agevolazioni economiche, attraverso un'apposita sezione con la quale il cittadino può aderire alle misure ed ai bandi.

Con l'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus l'utilizzo della piattaforma digitale ha subito un incremento di utilizzo, garantendo alle Amministrazioni che ne hanno fatto uso di offrire risposte immediate alla cittadinanza: ad esempio per l'erogazione dei buoni spesa alimentari, per l'attivazione del commercio di prossimità, per le attività specifiche di socialità per minori.

In continuità con la programmazione precedente si lavorerà al fine di:

- Omogeneizzare i Comuni dell’ambito nella conoscenza e nell’utilizzo dello strumento, implementando le funzioni al fine di rispondere alle esigenze della cittadinanza in maniera sempre più puntuale ed accurata.
- Integrare il welfare territoriale con il welfare aziendale.

I destinatari dell’intervento sono gli operatori dei servizi sociali e delle cooperative accreditate.

I principali obiettivi che si intendono raggiungere sono:

- Favorire la divulgazione alla cittadinanza della piattaforma in uso;
- Implementare con il welfare aziendale locale i servizi, coinvolgendo le aziende presenti sul territorio;
- Implementare le funzioni della piattaforma per rispondere alle esigenze emergenti.

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Favorire la divulgazione alla cittadinanza della piattaforma in uso	Maggiore conoscenza dello strumento a livello territoriale	Promozione attraverso una campagna di divulgazione	Azione che dovrà essere sviluppata nel corso dell’intera triennalità	Pubblicizzazione sui social da parte delle realtà che offrono servizi sulla piattaforma
Inserimento del welfare aziendale locale in piattaforma per i servizi di conciliazione, coinvolgendo le aziende presenti sul territorio	Sviluppo del welfare aziendale nella piattaforma	Coinvolgimento delle aziende	2023	≥5 aziende contattate
Implementare le funzioni della piattaforma per rispondere alle esigenze emergenti entro i termini contrattuali previsti	Maggiore risposta ai bisogni territoriali	Studio di fattibilità	Azione che dovrà essere sviluppata nel corso dell’intera triennalità	Studio di fattibilità

7. Politiche giovanili e per i minori

In merito all'area dei minori e delle politiche giovanili, in continuità con la programmazione precedente si lavorerà al fine di:

- Prevenire e far emergere i bisogni emergenti;
- Mantenere la presa in carico specialistica delle situazioni per cui è aperto un procedimento di tutela dei minori;
- Sostenere la genitorialità e alla rete parentale di cura;
- Offrire opportunità ed occasioni in cui i giovani si possano incontrare e sperimentare all'interno di un contesto che metta in luce le opportunità, interconnettendole con le loro capacità e talenti (vedi progetto premialità "OPen IN the futuRE_Opportunità in rete");
- Favorire la messa a disposizione di spazi di incontro per le famiglie con minori.

Nel triennio 2022-2024 si investiranno risorse volte a:

- Favorire l'aggregazione giovanile;
- Limitare l'istituzionalizzazione dei minori e ridurne i tempi.

Le risorse previste per la realizzazione di tali obiettivi sono previste da specifici fondi e professionali, derivanti dal lavoro delle Assistenti Sociali dell'ambito territoriale e del Servizio Tutela Minori in collaborazione con il Terzo Settore, i servizi specialistici e le Forze dell'Ordine.

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Offrire opportunità ed occasioni in cui i giovani si possano incontrare e sperimentare all'interno di un contesto che metta in luce le opportunità, interconnettendole con le loro capacità e talenti	Attivare il protagonismo dei giovani Definizione di un modello di governance integrata	PROGETTO "OPen IN the futuRE: OPportunità IN Rete" co-progettato con gli Ambiti di Arcisate, Sesto Calende e Azzate	Vedi progetto allegato	Vedi progetto allegato
Coinvolgere i giovani in un processo di corresponsabilità	Definizione di modelli strategici nuovi	Coprogettazione con il tavolo distrettuale minori e famiglie del terzo settore	2023	Coinvolgimento di almeno 4 soggetti
Prevenire e far emergere bisogni sommersi	Intercettare un numero sempre maggiore di bisogni	Attuazione di tavoli multidisciplinari a valere sui bisogni individuati nelle progettazioni avviate sul tema	2022	Attivazione tavolo con almeno 3 incontri

Presa in carico specialistica delle situazioni per cui è aperto un procedimento di tutela dei minori mediante il Servizio Tutela Minori Distrettuale	Presa di tutte le situazioni segnalate	Predisporre una buona prassi condivisa tra tutti i soggetti coinvolti (Tutela Minori, ASST...)	2023	Definizione buona prassi
		Formazione dei professionisti su tematiche specifiche e di novità legislativa	2022	n.1 corso/giornata di formazione
Sostenere la genitorialità e la rete parentale di cura	Limitare l'istituzionalizzazione dei minori e ridurre i tempi	Attivazione del Servizio Affidi	2021	Attivazione del servizio
		Iniziativa di sensibilizzazione sull'adozione e sui progetti di affido e creazione di una banca dati di famiglie disponibili all'affido	2022	-n. 1 attività di sensibilizzazione -creazione banca dati delle famiglie
		Sviluppo del servizio affidi	2023	-≥ 2 famiglie interessate al progetto rispetto al 2022 -proposta di attivazione almeno n.3 progetti di affido familiare
Favorire la messa a disposizione di spazi di incontro per le famiglie con minori	Attivare processi di sviluppo di comunità	Coinvolgendo minori e famiglie in progetti di riqualificazione di alcuni spazi del territorio	2023	Coinvolgimento di almeno 50 minori

8. Interventi connessi alle politiche per il lavoro

L'Ambito territoriale di Tradate ha assunto tra gli obiettivi della programmazione zonale 2015/2017 il contrasto alla povertà e all'emarginazione, avviando e/o rafforzando servizi e progetti al fine promuovere contesti territoriali inclusivi. Con riferimento al mondo del lavoro, l'obiettivo è stato quello di sostenere le persone che, per diverse cause, affrontano maggiori ostacoli ad accedere in modo autonomo ad opportunità lavorative.

Come già descritto nell'area "Contrasto alla povertà ed emarginazione sociale", tematica strettamente correlata all'area lavorativa, l'ambito di Tradate ha promosso l'attivazione del progetto *PIL - Polo Inclusione Lavoro: interventi di Inserimento Lavorativo e di inclusione attiva*, accorpando in un'unica sede i servizi destinati alla presa in carico dei cittadini in difficoltà lavorativa, a vari livelli.

In particolare, il Polo, lavorando in collaborazione con l'Ufficio di Piano e con i singoli Comuni, si impegna a svolgere molteplici attività:

- a) attivare un complesso di interventi e prestazioni tesi all'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili, di cui alla Legge 68/99, e secondo quanto stabilito dalla DGR n. 825 del 25.10.2013, DGR 5258 del 6.6.2016, DGR n. 7763 del 17.1.2018 e dal Decreto del 07.05.2018, n. 6286;
- b) individuare e garantire percorsi di orientamento e accompagnamento per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone prive di disabilità, ma disoccupate o inoccupate portatrici di disagio sociale e fragilità e di giovani, dai 16 ai 35 anni;
- c) predisporre percorsi di informazione e orientamento per promuovere l'inserimento nel mondo del lavoro della cittadinanza attraverso il servizio InFormaLavoro;
- d) Attivare di percorsi risocializzanti secondo quanto stabilito dalla DGR 5258 del 6 giugno 2016;
- e) Come già esplicitato nell'area "Contrasto alla povertà ed emarginazione sociale", prendere in carico i nuclei beneficiari di RdC in équipe multidisciplinari, secondo quanto stabilito dal D.L. n.4 del 28 gennaio 2019.

L'équipe dei servizi Nucleo Inserimento Lavorativo ed InFormaLavoro, risulta così composta:

- n. 1 educatore a 24 ore alla settimana, di cui almeno n. 6 ore da destinare al servizio InFormaLavoro con apertura al pubblico di almeno n. 4 ore settimanali;
- n.1 psicologo, da attivarsi al bisogno, per n. 8 ore settimanali, trasversale all'équipe RdC;
- n.1 assistente sociale con funzione strategica di networking e orientamento servizi, trasversale all'équipe RdC.

Il coordinatore del Servizio, ruolo ricoperto da una figura con la qualifica di assistente sociale, ha il compito di svolgere le seguenti funzioni di costruzione strategica per una ricomposizione in rete di tutte le risorse (pubbliche e private) presenti sul territorio nel campo del lavoro e dell'occupazione lavorativa e inclusione, al fine di buon funzionamento del servizio; in particolare:

- pianificare, organizzare e programmare le attività del personale per garantire una gestione efficiente, efficace ed articolata del servizio;
- effettuare una ricognizione e attivare i contatti, per la costruzione di un sistema di relazioni sinergico e comunicante, con i seguenti soggetti del territorio: gli enti che operano nel campo del lavoro (quali Centro per l'Impiego, Collocamento Mirato Disabili, centri di formazione, Provincia di Varese, altri soggetti accreditati e/o autorizzati servizi al lavoro, Camera del Commercio, Associazioni di categoria ecc...) e quelli attivi nel settore dell'inclusione nonché tutte le progettualità, di volta in volta, attive e attivate in tali ambiti. I soggetti del territorio che, partecipando a diverso titolo ai percorsi

personalizzati, possano offrire un supporto alle possibilità di inserimento lavorativo e inclusivo delle persone prese in carico; la rete produttiva territoriale (aziende, cooperative sociali, fondazioni, associazioni ecc...) affinché si renda disponibile sia a percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro (attivando tirocini extra-curricolari, tirocini risocializzanti ecc...) che a percorsi di inserimento lavorativo finalizzati all'assunzione, promuovendo una cultura sociale, nel senso più ampio del termine, dove la persona, diversamente abile o comunque in condizioni di fragilità a diverso titolo, sia considerata una risorsa;

- effettuare attività di informazione e orientamento all'utenza del servizio, nonché di indirizzo, alle suddette risorse presenti nel territorio;
- promuovere attività di connessione tra il bisogno lavorativo/inclusivo e le anzidette risorse del territorio;
- mantenere una costante verifica e monitoraggio sull'andamento delle prese in carico, da parte delle due équipe, delle segnalazioni effettuate al servizio da parte dei servizi sociali comunali e dell'accesso e funzionamento dell'InFormaLavoro;
- garantire lo svolgimento dell'iter amministrativo per l'attivazione dei tirocini (convenzione, assicurazione INAIL e RCT ecc...) extracurricolari, tirocini risocializzanti, borse lavoro ecc..., in qualità di soggetto promotore;
- curare la partecipazione a bandi di finanziamento in tema di lavoro/inclusione;
- effettuare una reportistica quantitativa e qualitativa da trasmettere all'Ufficio di Piano in merito alle attività svolte, al numero delle persone seguite e ai risultati conseguiti dall'intero progetto, con cadenza quadrimestrale (con suddivisione dei dati per Comune).

Gli obiettivi che si intende perseguire in merito alla tematica, coerentemente con la creazione del servizio PIL, sono:

- in continuità con la triennalità precedente si intende proseguire con il progetto di inserimenti lavorativi, anche per soggetti privi di certificazioni di invalidità, ma in condizioni di fragilità, mediante il prosieguo dell'appalto per la gestione del NIL;
- aumento delle opportunità per i giovani;
- predisporre percorsi di informazione e/o orientamento per promuovere l'inserimento della cittadinanza nel mondo del lavoro;
- sviluppare l'interlocuzione con le aziende finalizzata all'assunzione promuovendo una cultura sociale dell'inclusione della fragilità quale risorsa.

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>indicatori</u>
Si evidenzia che gli obiettivi di questa area tematica ricomprendono gli obiettivi inseriti nell'area "Contrasto alla povertà" e nell'area "Inclusione Attiva".				
Presa in carico dei soggetti con fragilità al fine di accompagnarli nella ricerca di	Attivazione di progettualità a favore di soggetti con fragilità	Segnalazioni da parte dei servizi sociali all'équipe PIL Attivazione di progettualità a	2023	Presa in carico di tutte le persone segnalate dai Comuni

un'occupazione lavorativa attraverso il progetto PIL		favore di soggetti con fragilità		
Aumento delle opportunità per i giovani	Proseguire e rafforzare i progetti avviati per promuovere e sostenere l'occupazione giovanile	Supporto nella conoscenza e nell'avvicinamento al mondo del lavoro Apertura sportello InformaGiovani Promozione delle attività dello sportello InformaGiovani	2023 2021 2022	Coinvolgimento di un numero ≥ 50 di giovani Apertura sportello Pubblicizzazione sui siti dei Comuni del distretto n.1 evento di promozione
Predisporre percorsi di informazione e/o orientamento per promuovere l'inserimento della cittadinanza nel mondo del lavoro	Offrire servizi di informazione orientamento al lavoro	Apertura sportello InformaLavoro Promozione delle attività dello sportello InformaLavoro	2021 2022	Apertura sportello Pubblicizzazione sui siti dei Comuni del distretto n.1 evento di promozione
Sviluppare l'interlocuzione con le aziende finalizzata all'assunzione promuovendo una cultura sociale dell'inclusione della fragilità quale risorsa	Coinvolgimento della rete produttiva del territorio	Attuazione funzione strategica di networking	2023	Numero aziende contattate ≥ 10

9. Interventi per la famiglia

In merito alla **violenza di genere**, l'Ambito territoriale di Tradate è attento alla tematica e attivo già da diversi anni. Nel triennio 2015-2017, come riportato nel documento "Il Piano di Zona per le Politiche Sociali aggiornamento per gli anni 2019/2020", erano state avviate e concluse con profitto tutte le azioni programmate.

Nello specifico, nel settembre 2017, l'Ambito aveva aderito alla "Rete Antiviolenza Interistituzionale di Varese" (di seguito RIV) siglando un protocollo d'intesa per la promozione di azioni e strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza nei confronti delle donne.

L'obiettivo principale della RIV era mettere a sistema l'impegno di tutti i soggetti firmatari del protocollo, implementando iniziative condivise, mirate e finalizzate ad ottimizzare risorse ed energie per contrastare e prevenire il fenomeno della violenza di genere.

È possibile affermare che la costruzione di questa Rete (di cui facevano parte non solo i Comuni, ma anche le Forze dell'Ordine, alcune Associazioni e Cooperative e gli Istituti Scolastici) ha permesso concretamente di armonizzare le azioni e gli interventi rendendo omogeneo il sistema di presa in carico dall'accoglienza alla costruzione di progetti individualizzati, nel rispetto delle peculiarità territoriali e secondo le linee guida nazionali e regionali in materia.

Inoltre, è stato possibile investire nella formazione specifica (anche a fronte dei continui aggiornamenti del panorama normativo) e sensibilizzare alla tematica gli studenti delle scuole secondarie di primo grado del territorio attraverso alcuni laboratori.

Per il biennio 2020/2021, la RIV ha ricevuto, da parte di Regione Lombardia, l'approvazione del Progetto "Anna" (D.G.R. 1496/2019) che ha permesso di ampliare l'offerta dei servizi di ospitalità per gli interventi di messa in protezione delle donne vittime di violenza.

In continuità con la programmazione precedente si lavorerà al fine di:

- Prevenire e far emergere il fenomeno.

Nel triennio 2022-2024 si investiranno risorse volte a:

- Divulgare ulteriormente il sapere tra i professionisti che lavorano nel Distretto di Tradate;
- Ridurre l'isolamento delle donne vittime di violenza.

Le risorse finanziarie previste faranno riferimento a specifici fondi e le risorse professionali deriveranno dal lavoro delle Assistenti Sociali del Distretto e della RIV in collaborazione con il Terzo Settore, i servizi specialistici e le Forze dell'Ordine.

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Prevenire e far emergere il fenomeno	Mantenere la partecipazione alla rete	Partecipazione ai tavoli periodici e partecipazione alle	Dicembre 2023	Partecipazione al tavolo interistituzionale

	interistituzionale territoriale	progettualità identificate all'interno del tavolo, coinvolgendo eventualmente altri servizi interessati		almeno all'80% del calendario convocazioni
Divulgare ulteriormente il sapere tra i professionisti che lavorano nel Distretto di Tradate	Maggiore conoscenza del fenomeno a livello territoriale	Agevolando la formazione di personale neo assunto sulla tematica e sulle relative prassi, condivisa con le volontarie dei centri antiviolenza	Dicembre 2023	Attivazione di un corso di formazione
Ridurre l'isolamento delle donne vittime di violenza	Possibile individuazione di spazi aggregativi	Confronto con realtà di Terzo Settore interessate all'obiettivo ed eventuale mappatura	Dicembre 2023	Coinvolgimento di almeno 2 associazioni del territorio

In merito al tema della **conciliazione**, si è riscontrato l'aumento dei carichi di cura-assistenza delle famiglie, con conseguenti difficoltà nella gestione del tempo famiglia-lavoro.

In continuità con la progettazione partita nel 2014 tra l'Ufficio di Piano di Tradate, in qualità di Comune capofila, Rete Giunca, cooperativa Aquilone, cooperativa Arca, cooperativa Baobab, cooperativa Itaca e CSV Insubria, si riconfermano i seguenti obiettivi a favore principalmente di famiglie di nuova formazione, anziani, famiglie con figli minori e genitori anziani:

- rispondere ai bisogni di conciliazione del territorio;
- inserimento del welfare aziendale locale in piattaforma TradateWelfare per i servizi di conciliazione, coinvolgendo le aziende presenti sul territorio.

Le risorse professionali previste per la realizzazione di tali obiettivi sono:

- amministrazioni pubbliche;
- enti del Terzo settore;
- soggetti privati, come le aziende di Rete Giunca.

Si sintetizzano di seguito i principali obiettivi ed i risultati attesi a seguito delle azioni che verranno intraprese:

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Rispondere ai bisogni di conciliazione del territorio	Partecipazione a bandi regionali	Mantenimento della rete già attiva	Dicembre 2023	Coinvolgimento di ≥ 8 realtà del territorio
Inserimento del welfare aziendale locale in piattaforma TradateWelfare per i servizi di conciliazione, coinvolgendo le aziende presenti sul territorio	Sviluppo del welfare aziendale nella piattaforma	Coinvolgimento delle aziende	2023	≥ 5 aziende contattate

10. Interventi a favore delle persone con disabilità

In merito all'area dei **disabili**, invece, in continuità con la triennalità precedente, si provvederà a mantenere attive le progettualità già in essere, finanziate da bandi regionali e distrettuali.

In particolare, si prevede di sostenere i progetti nell'ambito della normativa "Dopo di Noi", progetto PRO.VI, progetti legati al Fondo non Autosufficienza.

Di particolare rilievo risulta inoltre la collaborazione con i servizi di neuropsichiatria infantile al fine di predisporre progetti integrati a favore di minori disabili in ambito scolastico.

Si ritiene di dover mantenere il servizio di inserimenti lavorativi pur con una ridefinizione dei contenuti e con il potenziamento della ricerca di risorse coinvolgendo attivamente sia il Terzo Settore che le realtà produttive locali.

Risulta inoltre significativo, nell'ottica dell'inclusione lavorativa delle persone disabili, il progetto PIL, nel quale è incluso anche il servizio NIL/SIL. A riguardo si ritiene di dover sostenere l'innovatività di tale progetto che prevede la presa in carico delle persone con una certificazione di disabilità, anche con la possibilità di una presa in carico congiunta in merito a progettualità differenti (es. Fondo Povertà).

Per la prossima triennalità ci si propone i seguenti obiettivi in merito alla popolazione in condizione di fragilità e/o non autosufficienza prese in carico dal Servizio Sociale territoriale. Interventi con particolare riguardo alla disabilità grave finalizzati al mantenimento nel proprio contesto di vita:

- Ampliamento del Nucleo Inserimenti Lavorativi in un progetto che prevede l'istituzione di un polo di inclusione lavorativa con l'affidamento tramite gara per il periodo 2021/2022;
- Condivisione di una buona prassi con le Neuropsichiatrie, i Comuni e gli istituti scolastici finalizzato a garantire l'intervento educativo in favore di alunni disabili;
- In continuità con la triennalità precedente del Piano di Zona, attuazione delle misure regionali via-via predisposte (B2, Dopo di Noi, Reddito di Autonomia, ...);
- Conoscenza del bisogno relativamente al tema trasporti per disabili;
- Studio e predisposizione di strumenti operativi per la definizione del progetto di vita individualizzato a favore di persone con disabilità.

Le risorse professionali previste per la realizzazione di tali obiettivi sono:

- assistenti sociali degli otto Comuni dell'ambito territoriale di Tradate;
- cooperative sociali che erogano servizi domiciliari attraverso l'accreditamento in vigore;
- cooperative sociali che sono attive nell'ambito della disabilità.

Le risorse economiche, invece:

- Fondi erogati da Regione Lombardia per la non autosufficienza;
- Fondi dell'ambito territoriale di Tradate;
- Fondi comunali.

Si sintetizzano di seguito i principali obiettivi ed i risultati attesi a seguito delle azioni che verranno intraprese:

<u>Obiettivi</u>	<u>Risultati attesi</u>	<u>Azioni</u>	<u>Tempistica</u>	<u>Indicatori</u>
Inserimento e integrazione del Nucleo Inserimenti Lavorativi in un progetto che prevede l'istituzione di un polo di inclusione lavorativa con l'affidamento tramite gara per il periodo 2021/2022 e possibilità di ripetizione del servizio	Soddisfacimento presa in carico delle situazioni segnalate dai Servizi Sociali	Affidamento tramite gara d'appalto	Per la triennalità 2021/2023	Presa in carico di tutte le situazioni segnalate
Condivisione di una buona prassi con le Neuropsichiatrie, i Comuni e gli istituti scolastici finalizzato a garantire l'intervento educativo in favore di alunni disabili.	Costituzione di un gruppo di lavoro multiprofessionale e costituito dai membri dei diversi servizi Individuazione elementi propedeutici per buone prassi	Progetto "I DIRITTI DEI BAMBINI: SGUARDI INTEGRATI IN AZIONE" co-progettato con Ambiti di: Arcisate, Sesto Calende, Azzate	Vedi progetto allegato	Vedi progetto allegato
In continuità con la triennalità precedente del Piano di Zona, attuazione delle misure regionali via-via predisposte (B2, Dopo di Noi, Reddito di Autonomia, ...)	Attuazione DGR Regionali	Svolgimento delle procedure richieste dalla normativa	In base alle tempistiche previste dalla normativa	Attuazione delle DGR ed erogazione dei fondi
Conoscenza del bisogno relativamente al tema trasporti per disabili	Definire la fattibilità di una modalità di trasporto uniforme su tutto il Distretto	Analisi della modalità di trasporto dei singoli Comuni Studio di fattibilità circa la modalità più appropriata per	Anno 2022 Anno 2023	Analisi Studio di fattibilità

		far fronte al bisogno Distrettuale		
Studio e predisposizione di strumenti operativi per la definizione del progetto di vita individualizzato a favore di persone con disabilità	Definizione di una scheda utile alle Assistenti sociali per la stesura del piano individualizzato	Istituzione di un'equipe di lavoro	Dicembre 2023	Scheda di segnalazione

PARTE 6 – OBIETTIVI DI POLICY PROGRAMMATI E REALIZZATI A LIVELLO SOVRAZIONALE (AREA PREMIALITA')

Con l'occasione di questo Piano di Zona si è aderito alle indicazioni fornite dalle Linee di indirizzo regionale di cui alla *DELIBERAZIONE N° XI / 4563 Seduta del 19/04/2021 "APPROVAZIONE DELLE "LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE TERRITORIALE PER IL TRIENNIO 2021-2023"*, attivando diversi processi di condivisione, di cui si esporrà in modo più diffuso nei progetti allegati al presente documento.

Con questa nuova triennalità si è quindi deciso di investire su progettualità volte a offrire attività omogenee in una dimensione sovrazonale definendo risposte a partire dalla multidimensionalità del bisogno, con l'obiettivo di superare l'approccio settoriale, la frammentazione degli interventi al fine di elaborare proposte integrate e trasversali tra aree di policy.

A partire da una lettura integrata dei bisogni individuati nelle singole Aree di intervento precedentemente riferite, si sono individuati obiettivi di policy programmati e realizzati da almeno due Ambiti territoriali appartenenti allo stesso Distretto sociosanitario, in sinergia con altri attori del territorio e che presentano caratteristiche di innovazione e trasversalità.

Il processo di programmazione sovrazonale, ha, quindi visto l'Ambito territoriale di Tradate integrarsi con altri Ambiti facenti parte della medesima ATS Insubria, elaborando co-progettazioni in grado di coniugare l'appartenenza a contesti più ampi e diversificati con il tema delle specificità e delle esigenze particolari e in cui sono stati condivisi obiettivi, destinatari, azioni e indicatori di valutazione nonché possibili criticità di attuazione e possibilità di sostenibilità delle progettazioni nel tempo.

L'obiettivo principale di tutti i progetti, che l'Ambito di Tradate ha condiviso con gli altri Ambiti, risiede nel voler offrire una omogeneizzazione nelle risposte ai cittadini, nelle modalità attuate e negli strumenti utilizzati mettendo in comune il know out di ogni ambito e le procedure di organizzazione ed erogazione di attività e servizi individuati.

Si evidenzia che per l'Ambito di Tradate vi è la coesistenza di due ASST di riferimento: l'ASST Valle Olona in merito all'area della salute mentale (psichiatria e neuropsichiatria) e l'ASST Sette Laghi competente per le altre materie di spettanza sanitaria (consultorio familiare, Ser.T, Area Fragilità, dimissioni protette). Tale aspetto ha reso particolarmente articolata per l'Ambito l'elaborazione e la condivisione dei progetti sovrazionali in questione, richiedendo una doppia filiera di concertazione con momenti di ricomposizione intermedi e finali per la progettazione e che richiederà altrettanta attenzione, al fine di evitare dispersioni,

al processo di inclusione di tutti gli attori, per una piena integrazione durante l'attuazione delle progettazioni stesso nonché nella fase di valutazione.

I progetti con obiettivi sovrazionali sono i seguenti:

1. Progetto Arcipelago inclusivo

Target

Il target di riferimento dei beneficiari è riferito a soggetti con fragilità psichiche che possono avere risorse proprie per entrare o rientrare nel mondo del lavoro ovvero che presentino difficoltà a restare all'interno di percorsi inclusivi e/o lavorativi. Ci si riferisce a soggetti che hanno sviluppato forme di fragilità psichiche, siano esse certificate o anche non certificate, e che esprimono difficoltà se non addirittura ritiro e rinuncia al reinserimento sociale e lavorativo, quali ad esempio giovani, neet, disoccupati di lungo periodo, in particolare over 50, persone con presenza di problematiche relazionali o con lievi invalidità, donne che faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro, persone con fragilità sociali e familiari in carico ai servizi sociali ed in particolare coloro che hanno risentito di perdita di lavoro a causa dell'epidemia da Covid – 19.

Obiettivi

Il progetto intende promuovere interventi sovra zonali finalizzati all'inserimento, all'inclusione sociale e lavorativa e partecipata attraverso un approccio multidimensionale rivolta a soggetti con fragilità psicologiche e psichiche che possono avere risorse per entrare o rientrare nel mondo del lavoro ovvero che presentino difficoltà a restare all'interno di percorsi inclusivi e/o lavorativi, attraverso la messa in rete delle cooperative di tipo B, anche a livello sovradistrettuale.

Il progetto si pone l'obiettivo di integrare diversi livelli: quello lavorativo, quello formativo, quello sociale e quello educativo, in un'ottica di partecipazione attiva sia dei beneficiari sia delle reti territoriali di riferimento.

I percorsi di ricerca occupazionale attiva individuale o di gruppo svolti avranno l'obiettivo di implementare l'occupabilità e la costruzione di un percorso professionale efficace.

Si lavorerà per potenziare le soft skills dei destinatari (capacità relazionali e comunicative, negoziazione e lavoro in gruppo, flessibilità cognitiva al cambiamento, progettazione e pianificazione, networking, competenze linguistiche e creative) al fine di migliorare la loro occupabilità e, se potenzialmente esplorabile la loro imprenditorialità, sostenendo i beneficiari del progetto nella creazione di una eventuale propria attività professionale.

In ultimo, si intende operare per migliorare la qualità di vita della persona e delle famiglie raggiunte dal progetto con progettualità lavorative protette in grado di far acquisire o ri-acquisire autonomie anche in condizione di complessità.

Attività

Le attività che si intendono realizzare rispondono a quattro grandi aree e poggiano su un costante lavoro di rete tra i partner di progetto e gli stakeholder del territorio:

1. Analisi dei bisogni e costruzione di percorsi al lavoro individualizzati nell'ambito dei progetti realizzati all'interno delle isole.

La presa in carico della persona e del nucleo avviene in un'ottica di unitarietà in collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale e con i servizi del territorio, con l'obiettivo di creare una sinergia di interventi volti al superamento del rischio di marginalità sociale. L'obiettivo principale dell'inclusione è quello di perseguire il benessere individuale della persona all'interno dell'isola inclusiva consentendo la connessione del proprio benessere con quello del proprio contesto familiare e del gruppo di lavoro nel quale è inserita.

2. Attività informative e di sostegno.

Si prevede l'aggancio e il coinvolgimento delle realtà produttive del territorio con brevi percorsi sulle competenze trasversali (life skills – job skills) e Counselling e coaching individuali a soggetti non occupati in condizione di vulnerabilità sociale.

3. Realizzazione di Tirocini di inclusione.

I tirocini di inclusione di Formazione on the Job attivati dal Progetto prevederanno un costante supporto educativo e il necessario sostegno per valorizzarne le potenzialità, attraverso il supporto di un "Tutor professionale" (capo reparto ad esempio) e di un tutor educativo.

4. Azione di raccordo e messa in rete degli interlocutori istituzionali, dei partners e delle isole inclusive.

Inizialmente i Servizi Inserimenti Lavorativi garantiranno l'integrazione con le realtà sociosanitarie del territorio, con le realtà del Terzo Settore, tra cui le Cooperative partner del presente progetto sia per quanto concerne la realizzazione di percorsi di ricerca attiva del lavoro sia per l'inserimento lavorativo delle persone fragili.

Secondariamente si intende strutturare un sistema di accreditamento ai sensi della L.N. 328/2000 delle isole inclusive disponibili.

Infine, si intende diffondere le buone prassi sul territorio attraverso il coinvolgimento di aziende, cooperative sociali, associazioni, attività artigianali/commerciali e no profit, oltre che il confronto e l'interscambio anche tramite la possibile costruzione di tavoli di lavoro, delle Associazioni di Categoria cui i partner aderiscono (Confcooperative, Confartigianato, Confapi, Univa) e dei Sindacati.

Ambiti Territoriali coinvolti

Tale progettualità vede coinvolti due ambiti distrettuali afferenti all'ASST Sette Laghi: Tradate e Arcisate.

ATS che coordina il progetto

ATS Insubria.

ASST coinvolte

Tale progettualità vede il coinvolgimento dell'ASST Sette Laghi con particolare riferimento al CPS a cui afferisce l'Ambito di Arcisate e dell'ASST Valle Olona con particolare riferimento al CPS a cui afferisce l'Ambito di Tradate.

2. Progetto OPen IN the futuRE - opportunità in rete per i giovani

Target

Il target di riferimento dei beneficiari è rappresentato dai giovani residenti nei territori coinvolti, con particolare riferimento ai ragazzi in condizione di grande sofferenza emotiva e psichica: ritiro sociale, dispersione scolastica, nuove dipendenze (social, smartphone, videogiochi, utilizzo di sostanze stupefacenti ed alcool) depressione, autolesionismo, tentati suicidi e suicidi. Inoltre, il progetto intende rivolgersi al mondo delle Istituzioni e alla comunità più in generale, quali soggetti parte attiva della progettualità e nel contempo beneficiari della condivisione di esperienze e buone prassi.

Obiettivi

La pandemia e le conseguenti condizioni di isolamento domiciliare hanno avuto forti ripercussioni sulla fascia di età giovanile.

Offrire opportunità e occasioni in cui giovani si possano incontrare e sperimentare può essere una strada per alcuni di loro per ritrovare quell'equilibrio perso, anche ad esito dei mesi di lockdown, ma ritrovabile all'interno di un contesto che metta in luce le opportunità presenti, interconnettendole con le loro capacità e i loro talenti di certo presenti.

Gli obiettivi su cui si concentrerà l'azione progettuale sono:

- Messa in rete dei servizi e di tutte le risorse presenti sul territorio;
- Rilevazione da parte del tavolo dell'entità del fenomeno nell'area di azione del progetto al fine di individuare possibili strategie multiprofessionali ed interconnesse che possano consentire la conoscenza delle situazioni dei giovani che versano nel territorio in condizione di sofferenza psichica e NEET;
- Promuovere una cultura condivisa tra gli operatori che a vario titolo intervengono nella cura e nell'assistenza dei ragazzi;
- Prevenzione alle dipendenze;
- Accrescere la cultura delle soft skills tra i giovani e delle opportunità concrete con cui si sviluppano.

Attività

Le attività che si intendono realizzare in riferimento agli obiettivi sopra esposti sono:

- Attivazione di un tavolo di lavoro interistituzionale dei territori al fine di definire un modello di governance integrata che possa divenire permanente. Il tavolo prevederà delle geometrie variabili con una cabina di regia formata dai rappresentanti degli Ambiti Territoriali, di ATS e delle due ASST coinvolte, e un tavolo formato dai soggetti portatori di interesse con la partecipazione dei giovani stessi attraverso la presenza strutturata delle associazioni giovanili

e di eventuali giovani stakeholder che si riuscissero ad agganciare durante il processo di lavoro e l'inclusione di progettualità già in essere sul tema per una messa a sistema.

- Individuazione condivisa da parte degli interlocutori del tavolo degli indicatori volti all'approfondimento e al monitoraggio dell'entità del fenomeno.
- Definizione di modelli e strumenti strategici nuovi che sappiano cogliere i paradigmi di lettura delle nuove generazioni e ne favoriscano la riattivazione sulla base dei loro interessi per svilupparne i livelli motivazionali, con particolare riferimento al loro sentirsi parte del contesto sociale.
- Condivisione delle esperienze e delle buone prassi, nonché di modalità che avvicinino le istituzioni al mood del mondo giovanile.
- Promuovere iniziative volte alla prevenzione alle dipendenze largamente intese che verranno individuate sulla base dell'analisi dei bisogni e calibrate in funzione delle caratteristiche e risorse dei singoli territori, con particolare coinvolgimento dei soggetti di prossimità ai giovani (educative di strada, Informa Giovani, Sportelli Giovani, CAG, scuole...) in quanto attori principali operativi sul territorio e dei giovani stessi.

Ambiti Territoriali coinvolti

Tale progettualità vede coinvolti quattro Ambiti afferenti all'ASST Sette Laghi: Tradate, Arcisate, Sesto Calende e Azzate.

ATS che coordina il progetto

ATS Insubria.

ASST coinvolte

Tale progettualità vede il coinvolgimento dell'ASST Sette Laghi con particolare riferimento ai SerT del territorio per tutti gli Ambiti coinvolti e alla Neuropsichiatria territoriale e CPS a cui afferiscono il Distretto di Arcisate e di Azzate ed il coinvolgimento dell'ASST Valle Olona per quanto riguarda le Neuropsichiatrie territoriali e i CPS a cui afferiscono il Distretto di Sesto Calende e Tradate.

3. Progetto "Dimissioni protette e accompagnamento residenziale integrato"

Target

I soggetti beneficiari sono i pazienti anziani e fragili che, dopo la fase acuta un percorso di assistenza sociosanitaria, necessitano venga loro garantita una presa in carico congiunta del progetto e al fine di beneficiare di una valutazione multidimensionale che individui in modo congiunto azioni, operatori da coinvolgere e definizione delle singole competenze, premessa indispensabile per favorire l'integrazione tra aspetti sanitari e socio assistenziali.

Obiettivo:

L'obiettivo principale del progetto è quello di potenziare i percorsi di dimissioni protette per garantire la continuità assistenziale delle cure, in particolare orientando l'utente all'interno dell'offerta socio-sanitaria e socio-assistenziale.

Le attività progettuali sono quindi orientate al miglioramento ed al potenziamento della rete interistituzionale in modo da consolidare i percorsi relativi alla continuità assistenziale nel rispetto dei bisogni specifici dei pazienti anziani e/o fragili, in particolare nei passaggi tra ospedale e territorio.

Allo scopo di evitare difficoltà ed interruzioni nei processi di cura ed assistenziali nei confronti di utenti complessi e/o non autosufficienti sotto il profilo sociale e sanitario, si ravvisa la necessità di strutturare percorsi ben definiti, basati su una migliore comunicazione tra gli enti circa i modelli sottesi alla loro operatività con la conseguente evidenziazione delle procedure operative che caratterizzano i passaggi tra i diversi livelli assistenziali.

Attività:

Le attività che si intendono realizzare in riferimento agli obiettivi sopra esposti sono:

- costituzione e attivazione di un tavolo di governance e di coordinamento istituzionale relativo alle dimissioni protette, un tavolo tecnico distrettuale relativo alle dimissioni protette ed un'equipe multidisciplinare territoriale relativo alle dimissioni protette. I tre Tavoli individuati si connoteranno per un'attività di integrazione che va da quella più propriamente istituzionale a quella via via più operativa.
- Stesura e condivisione di un Atto di Intesa e di un Protocollo Operativo finalizzato a definire i livelli di integrazione sociosanitaria tra gli snodi della rete di offerta, le procedure operative tra gli enti e l'identificazione delle azioni territoriali funzionali all'accompagnamento residenziale integrato.
- Gli ambiti di Tradate e Arcisate condivideranno l'individuazione di una procedura volta alla creazione e attuazione di un "centro unico di segretariato distrettuale per le dimissioni protette" in ognuno dei due Distretti coinvolti, nel rispetto delle caratteristiche dei due Ambiti territoriali, che possa prendere in carico la segnalazione della dimissione protetta, indirizzare la richiesta ai più idonei referenti e sia in grado di supportare i Comuni in una fase di necessità di attivazione tempestiva dei servizi afferenti all'area socio-assistenziale. L'obiettivo del centro di segretariato distrettuale sarà quello di fungere da riferimento, primo filtro e raccordo per le amministrazioni comunali afferenti ai singoli Distretti di Arcisate e Tradate con ASST e ATS, che sarà punto di raccordo per: l'analisi multidimensionale congiunta delle necessità e definizione del PAI sull'utente, l'eventuale implementazione di risorse istituzionali, quali ad esempio posti letto per cure intermedie o di sollievo, che permettano di ovviare a necessità di risposta urgenti e di rispettare i necessari tempi di attivazione di risorse e servizi territoriali (ad es. attivazione di tutte le prestazioni sanitarie e sociali quali SAD, fornitura ausili, ADI, ecc.) soprattutto nei casi in cui è molto scarsa la rete parentale o di prossimità, garantire un più stretto raccordo e confronto/creazione di un paragrafo specifico in protocollo operativo per le persone prive di rete familiare o di prossimità, per la valutazione e l'attuazione delle modalità più appropriate di intervento, nel rispetto delle reciproche competenze, implementazione di modalità più snelle per l'attivazione dei servizi socio-sanitari, adottando modalità, anche informatizzate, che possano semplificare il percorso del cittadino, facilitare il raccordo tra lo stesso e i servizi e ridurre gli spostamenti e definire una procedura comune tra i due ambiti al fine di poter costituire una modalità informatizzata per velocizzare le procedure integrate tra servizi sociali, ospedali, assistenza domiciliare integrata, medici di base. A seguito di questi passaggi si intende definire una sezione dei soggetti erogatori di prestazioni di servizi socio-assistenziali per le dimissioni protette all'interno del sistema di accreditamento distrettuale.

- Sperimentazione del modello integrato attraverso l'operatività dell'Equipe Multi disciplinare Territoriale - Dimissioni Protette - quale modello operativo capace di connettersi con la filiera erogativa sia sanitaria che sociale.

Ambiti Territoriali coinvolti

Tale progettualità si estende a tutti i 7 Ambiti Territoriali ricompresi nel Distretto Sette Laghi; il Distretto di Tradate e il Distretto di Arcisate condividono un'azione implementativa, come spiegata al punto Macro Attività 2.

ATS che coordina il progetto

ATS Insubria.

ASST coinvolte

Tale progettualità vede il coinvolgimento dell'ASST Sette Laghi.

4. Progetto: I diritti dei bambini: sguardi integrati in azione

Target

Il progetto è destinato agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e della prima e della seconda classe della scuola primaria, sia statali che paritarie.

Sono destinatarie del progetto anche le famiglie dei minori, diviene infatti fondamentale includere le famiglie dei bambini nell'ambito delle azioni previste, in quanto spesso esse appaiono messe a dura prova dalle difficoltà incontrate dai figli nell'ambito scolastico e necessitano dei supporti adeguati per svolgere il ruolo di genitorialità positiva.

Obiettivo

All'interno del progetto Indipotes, progetto quadro che nasce dalla necessità di effettuare una individuazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e dei Disturbi del neurosviluppo, si intende aprire lo sguardo anche alle fragilità culturali, sociali, economiche, linguistiche che possono interessare la popolazione scolastica minorile per poter intervenire efficacemente sia a favore della disabilità per la definizione dei progetti individuali ai sensi della L. 328/00 che a favore delle fragilità in senso più ampio, con una visione orientata alla costruzione di una progettualità inclusiva dei progetti di vita e, nel contempo, offrire una via di intervento anche a favore della povertà educativa.

Il focus degli interventi promuove un cambio di visione di prese in carico delle situazioni promuovendo l'utilizzo di dispositivi non esclusivamente medici e didattici ma comprendendo uno sguardo pedagogico e sociale, ai fini di una presa in carico multidisciplinare già a partire dalla valutazione.

Gli obiettivi specifici del presente progetto sono quindi i seguenti:

- Individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento, dei disturbi del neurosviluppo e delle fragilità culturali, sociali, economiche, linguistiche;
- Potenziamento pedagogico;
- Ricomposizione delle reti di supporto all'alunno e alla sua famiglia tramite case manager.

Attività

Si riportano di seguito le attività che si intendono mettere in atto:

- Costituzione e attivazione dei seguenti organismi di coordinamento ed operativi: Tavolo Tecnico scientifico ed équipe multi disciplinare operativa. I due Tavoli individuati si connotano per una attività di integrazione che va da quella più propriamente istituzionale a quella via via più operativa. Gestiranno lo sviluppo delle progettualità, verificando in monitorare gli aspetti qualitativi e di appropriatezza degli interventi.
- Individuazione ed attuazione di una progettualità sperimentale di tipo educativo da integrare al case manager della scuola come modello ricompositivo della frammentazione degli interventi educativi individualizzati, oltre che di strumenti/dispositivi in favore dell'intervento integrato.
- Disseminazione del modello operativo sperimentato negli altri istituti scolastici del territorio dell'ambito.

Ambiti Territoriali coinvolti

Tale progettualità vede coinvolti quattro Ambiti afferenti all'ASST Sette Laghi: Tradate, Arcisate, Sesto Calende e Azzate.

ATS che coordina il progetto

ATS Insubria.

ASST coinvolte

Tale progettualità vede il coinvolgimento dell'ASST Sette Laghi con particolare riferimento ai SerT del territorio per tutti gli Ambiti coinvolti e alla Neuropsichiatria territoriale e CPS a cui afferiscono il Distretto di Arcisate e di Azzate ed il coinvolgimento dell'ASST Valle Olona per quanto riguarda le Neuropsichiatrie territoriali e i CPS a cui afferiscono il Distretto di Sesto Calende e Tradate.

PARTE 7 – INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA: ATS E CABINE DI REGIA (pag.13 dgr)

1. Analisi di contesto ATS Insubria

La popolazione residente dell'ATS Insubria al 01/01/2021 ammonta a 1.457.834 abitanti (fonte ISTAT), con una distribuzione distrettuale così ripartita: Distretto Sette Laghi 443.164 (30,4%), Valle Olona 436.765 (30,0%) e Lariano 577.905 (39,6%). Sul totale dei residenti, il 13,1% ha meno di 15 anni (190.539 abitanti), il 63,2% è in età lavorativa compresa tra 15 e 64 anni (921.940 abitanti), mentre il 23,7% ha un'età maggiore di 64 anni (345.355 abitanti).

L'indice di invecchiamento dell'ATS è risultato pari a 23,7, valore superiore al dato lombardo e nazionale. A livello territoriale, tale indice è pari a 24,5 nel Distretto Sette Laghi, 23,6 nel Distretto Valle Olona e 23,1 in quello Lariano.

Gli Ambiti Territoriali (A.T.) di Campione d'Italia, Varese e Como ospitano le popolazioni più vecchie. L'indice di vecchiaia dell'ATS è risultato pari a 181,3, superiore a quello regionale (172,7) ed inferiore a quello nazionale (183,3).

L'indice di dipendenza di ATS è pari a 58,1 ogni 100 residenti produttivi: tale indice presenta valori più elevati negli A.T. di Campione d'Italia, Varese e Como.

Nell'ambito delle Invalidità, i dati relativi alle esenzioni, fotografati al 30 settembre 2021 (fonte ARIA S.p.A.) evidenziano una diminuzione della popolazione non autosufficiente, rispetto ai dati osservati in occasione della precedente programmazione e qui di seguito riassunti per una breve comparazione.

DATI INVALIDITA' AL 30/09/2021 - ATS INSUBRIA				
		C01 - Invalidi civili al 100% senza indennità di accompagnamento ex art.6 DM 1.2.1991	C02 - Invalidi civili al 100% di invalidità con indennità di accompagnamento ex art.6 DM 1.2.1991	C04 - Invalidi < di 18 anni con indennità di frequenza ex art.5 DM 1.2.1991
0-17 anni	MASCHI		420	613
0-17 anni	FEMMINE		227	383
18-64 anni	MASCHI	3.281	2.912	90
18-64 anni	FEMMINE	3.074	2.228	71
65-74 anni	MASCHI	1.756	1.048	
65-74 anni	FEMMINE	1.856	1.171	
75 ed oltre	MASCHI	3.626	3.646	
75 ed oltre	FEMMINE	6.981	10.511	
	TOTALE	20.574	22.163	1.157

DATI INVALIDITA' 2017 - ATS INSUBRIA			
		Invalidi civili al 100% senza indennità di accompagnamento IC 13	Invalidi civili al 100% di invalidità con indennità di accompagnamento IC 14
0-17 anni	MASCHI	649	402
0-17 anni	FEMMINE	420	248
18-64 anni	MASCHI	3.216	2.728
18-64 anni	FEMMINE	2.962	2.146
65-74 anni	MASCHI	1.831	1.117
65-74 anni	FEMMINE	1.795	1.173
75 ed oltre	MASCHI	3.861	4.121
75 ed oltre	FEMMINE	7.400	11.781
	TOTALE	22.134	23.716

Nel 2017 la popolazione riconosciuta invalida al 100% (IC13 e IC14) riconosceva 45.850 soggetti non autosufficienti, di cui 1719 minorenni, mentre oggi, alla luce delle nuove codifiche (C01+C02+C04) sono pari a 43.894 unità, di cui 1.643 minorenni.

Nella precedente programmazione sociale la fotografia delle invalidità civili al 100%, con indennità di accompagnamento, registrava nella popolazione anziana (range 65-74 e 75 ed oltre) 5.238 maschi (28.79%) e 12.954 femmine (71,20%), per un totale di 18.192 soggetti e la comparazione con gli attuali

dati 2021 evidenzia la sostanziale sovrapposizione rispetto ai precedenti rapporti, ovvero 4.694 maschi (28,66%) e 11.682 femmine (71.33%), per un totale di 16.376 persone.

La richiesta di servizi e la fragilità economica delle famiglie costituiscono la base del bisogno cui si vuole rispondere, con il Fondo nazionale non autosufficienze, nel modo più razionale possibile e secondo la logica del “budget di cura”, predisponendo un progetto individualizzato, per tutte le persone che vengono prese in carico.

È condivisa la necessità di offrire un servizio più aderente ai bisogni della popolazione assistita, elaborando un progetto individuale integrato per la presa in carico, creando sul territorio punti unici di accesso (PUA) in cui possano lavorare insieme operatori socio sanitari afferenti agli Ambiti e alle ASST.

2. Le misure con impatto sociosanitario negli ambiti distrettuali

La risposta alla complessità di domanda di benessere nell’area dei bisogni delle non autosufficienze e delle fragilità è attuata attraverso l’introduzione di strumenti e promozioni di percorsi in grado di offrire risposte più appropriate alle persone, anche attraverso azioni sperimentali e sistemiche.

Il programma di intervento prevede tre macroaree:

- disabilità gravissima Misura B1
- disabilità grave Misura B2
- progetti di vita indipendente – Pro.Vi

Misura B1 a favore di persone in condizione di disabilità gravissima

Si concretizza in interventi volti a garantire la permanenza a domicilio e nel proprio contesto di vita di persone con disabilità gravissima che presentano una delle condizioni elencate nel Decreto interministeriale in tema di Fondo Nazionale per le non Autosufficienze (FNA) anno 2016, all’art.2. comma 2, lettere da a) ad i), riconfermate all’art. 2, comma 2 del DPCM 21/11/2019 relativo al triennio 2019-2021, annualità 2020.

La Misura B1 è attuata attraverso i seguenti strumenti:

- Buono mensile di € 600 (quota fissa)
- Voucher socio-sanitario

Nel periodo gennaio-agosto 2021 sono state globalmente prese in carico 1015 persone, tra le quali 344 provenienti da ASST Sette Laghi.

Misura B2 a favore di persone con disabilità grave o comunque in condizione di non autosufficienza

Si concretizza in interventi di sostegno e supporto alla persona e alla sua famiglia per garantire la piena permanenza della persona fragile al proprio domicilio e nel suo contesto di vita.

Questa linea di azione è attuata dagli Ambiti territoriali, previa valutazione e predisposizione del progetto individuale. Per bisogni socio sanitari la valutazione è effettuata dagli Ambiti in raccordo con l’Azienda Socio Sanitaria Territoriale competente. Questa Misura non costituisce un intervento di sostegno al reddito in sostituzione di altri interventi mirati o sostitutivi di prestazioni di natura diversa garantite nell’area sociale.

Utenti Misura B2 ANNO 2020 - ATS Insubria							
Province	N. Utenti	Asst	N. Utenti	Codice Ambito	Ambito	N. Utenti	% Utenti
VARESE	1484	Asst Sette Laghi	667	50030	Arcisate	95	4,0%
				50059	Azzate	152	6,4%
				50028	Cittiglio	70	3,0%
				50072	Luino	23	1,0%
				50011	Sesto Calende	108	4,6%
				50080	Tradate	108	4,6%
				50013	Varese	111	4,7%
		Asst Valle Olona	817	50049	Busto Arsizio	127	5,4%
				50023	Castellanza	100	4,2%
				50074	Gallarate	267	11,3%
COMO	888	Asst Lariana	888	50029	Saronno	168	7,1%
				50034	Somma Lombardo	155	6,5%
				50067	Cantu'	130	5,5%
				50077	Como	208	8,8%
				50051	Erla	116	4,9%
				50091	Lomazzo/Fino Mornasco	112	4,7%
				50060	Mariano Comense	94	4,0%
				50045	Menaggio	68	2,9%
				50093	Olgiate Comasco	160	6,7%
Totale	2372	Totale	2372	Totale		2372	100,0%

Tabella riassuntiva numero beneficiari (2020 – per Ambiti territoriali ATS Insubria)

Progetto di vita indipendente (PRO.VI)

Le risorse per i Progetti di vita indipendente rientrano nelle risorse FNA assegnate alle Regioni e quindi nella complessiva programmazione regionale triennale, come previsto dal Piano Nazionale collegato alla gestione del Fondo Non Autosufficienza per il triennio 2019-2021 e dalle Linee ministeriali di indirizzo per Progetti di vita indipendente approvati con DPCM del 21 novembre 2019.

I progetti individuali devono prevedere interventi finanziabili quali assistente personale; abitare in autonomia (housing/co-housing); inclusione sociale e relazionale; trasporto sociale; domotica.

I beneficiari sono: persone di età compresa tra i 18 e i 64 anni, in condizioni di grave o gravissima disabilità, con ISEE sociosanitario $\leq$ a € 25.000, che intendono realizzare il proprio progetto senza il supporto del caregiver familiare, ma con l'ausilio di un assistente personale, autonomamente scelto e regolarmente impiegato. Alle persone che hanno superato i 64 anni ma già inseriti nei progetti viene garantita la continuità.

L'assegnazione regionale PRO.VI 2019 ha assegnato (Decreto 15050 2/12/2020) ad ATS Insubria €320.000,00 per quattro progetti di vita indipendente. I progetti possono prevedere aree di intervento quali: Assistente personale, Abitare in autonomia, Inclusione Sociale e relazionale, Trasporto, Domotica, Azioni di Sistema.

Nell'anno 2021 sono attivi, in continuità con le annualità precedenti, quattro progetti di vita indipendente, per persone con disabilità (DGR 4138/2020 - DGR 4408/2021), riconducibili agli Ambiti territoriali di Erba, Olgiate Comasco, Saronno, Varese (Delib. ATS Insubria n. 189 1/04/2021).

RSA Aperta

È indicata tra le Misure innovative regionali ex DGR 7769/2018 e si caratterizza per l'offerta di interventi di natura prioritariamente sociosanitaria, finalizzati a supportare la permanenza al domicilio di persone affette da demenza certificata o di anziani di età pari o superiore a 75 anni, in condizioni di non autosufficienza. Attraverso interventi qualificati, intende sostenere il mantenimento il più a lungo possibile delle capacità residue delle persone beneficiarie e rallentare, ove possibile, il decadimento delle diverse funzioni, evitando e/o ritardando il ricorso al ricovero definitivo in struttura. La misura offre inoltre un sostegno al caregiver nell'espletamento delle attività di assistenza dallo stesso assicurate, attraverso interventi mirati che non sono sostitutivi di quelli già garantiti dalla filiera dei servizi della rete consolidata (ADI, SAD, Centri Diurni Integrati, ecc.).

Numero persone in carico Misura RSA Aperta al 30.06.2021 ATS INSUBRIA			
ASST	Area Territoriale	N. persone in carico	%
ASST DEI SETTE LAGHI	ARCISATE	31	4,19%
	AZZATE	30	4,06%
	LAVENO	37	5,01%
	LUINO	40	5,41%
	SESTO CALENDE	26	3,52%
	TRADATE	22	2,98%
	VARESE	120	16,24%
ASST DELLA VALLE OLONA	BUSTO ARSIZIO	44	5,95%
	CASTELLANZA	57	7,71%
	GALLARATE	58	7,85%
	SARONNO	43	5,82%
	SOMMA LOMBARDO	26	3,52%
ASST LARIANA	CANTU'	8	1,08%
	COMO	3	0,41%
	ERBA	24	3,25%
	LOMAZZO/FINO	81	10,96%
	MARIANO C.SE	3	0,41%
	MENAGGIO	0	0,00%
	OLGIATE	46	6,22%
Residenti altre ATS domiciliati in ATS-Insubria		40	5,41%
		739	100,00%

Dopo di Noi

La Legge n. 112/2016 Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, cosiddetta DOPO di NOI, ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, istituendo il Fondo ad esse dedicato. Con tale Fondo Regione Lombardia intende finanziare interventi di natura infrastrutturale e gestionale (DGR 4749/2021). In coerenza con le precedenti scelte strategiche ex DGR 3404/2020 il Fondo DOPO di NOI si conferma come modello di sperimentazione verso l'applicazione del Fondo Unico Disabilità.

Le successive tabelle rappresentano in successione la presa in carico di 201 persone, distribuita per Ambito territoriale, nei diversi interventi.

1. Interventi gestionali di:
 - accompagnamento all'autonomia
 - supporto alla domiciliarità
2. Pronto intervento sollievo
3. Interventi infrastrutturali

Legenda per le note di dettaglio richiamate nelle tabelle:

1. assegnato con il progetto, non ancora attivato
2. sollievo
3. housing
4. servizio sperimentale "CasaLab: casa per le autonomie"

5. n. 6 persone spazio abitativo con funzioni di “palestra per le autonomie”; n.1 persona spazio lavoro;
6. 2 progetti non è indicato quale servizio è frequentato
7. coop., assoc.
8. casa famiglia/CSS Fondazione Piatti, Anaconda, La Finestra

DENOMINAZIONE AMBITO	ACCOMPAGNAMENTO AUTONOMIA										
	N. PERSONE IN CARICO	DI CUI N. PERSONE IN CONTINUITA' NELLA 3 ANNUALITA'	PERSONE INSERITE CON PROGETTI DI AUTONOMIA ATTUATI IN SERVIZI DIURNI							DI CUI N. PERSONE CON ESPERIENZE DI SOGGIORNI EXTRAFAMILIARI PER SPERIMENTARE L'ALLONTANAMENTO DAL CONTESTO DI ORIGINE	N.FAMIGLIE CHE HANNO RICEVUTO VOUCHER CONTESTO FAMILIARE
			CSE	SFA	CDD	ALLOGGI PALESTRA	ALTRO	DETTAGLI IN NOTA	TOTALE		
Olgiate Comasco	10	0	9	0	1	0	0	0	10	0	0
Campione d'Italia									0		
Como	2	0	0	0	0	1	0	0	1	0	1
Cantù	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Erba	8	5	0	0	0	8	0	0	8	0	6 (nota 1)
Mariano Comense	5	0	0	0	0	5	0	0	5	5	0
Lomazzo - Fino Mornasco	18	0	10	8	0	0	0	0	18	17	0
Arcisate	16	12	0	0	0	13	1	nota 2	14	0	7
Azzate	25	8	17	5	1	1	1	nota 3	25	0	11
Busto Arsizio	17	1	3	2	1	3	0	0	9	3	2
Castellanza	2	0	0	0	1	1	2	nota 4	4	0	0
Gallarate	7						7	nota 5	7		
Cittiglio	10	0	4	5	0	0	0	nota 6	9	7	0
Luino									0		
Saronno	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sesto Calende	16	4	7	1	2	14	3	nota 7	27	14	2
Somma Lombardo	10	3	1	2	4	0	2	nota 8	9	9	
Tradate	19	0	8	3	3	0	0		14	0	0
Varese	35	26	0	0	0	35	0	0	35	0	0
Menaggio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATS	201	59	59	26	13	81	16		195	56	24

DENOMINAZIONE AMBITO	INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA DOMICILIARITA' IN SOLUZIONI ALLOGGATIVE								
	GRUPPO APPARTAMENTO AUTOGESTITO			GRUPPO APPARTAMENTO CON ENTE GESTORE			SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING		
	N.	N. PERSONE INSERITE	DI CUI N. PERSONE IN CONTINUITA' DA ANNUALITA' PRECEDENTI	N.	N. PERSONE INSERITE	DI CUI N. PERSONE IN CONTINUITA' DA ANNUALITA' PRECEDENTI	N.	N. PERSONE INSERITE	DI CUI N. PERSONE IN CONTINUITA' DA ANNUALITA' PRECEDENTI
Olgiate Comasco	0	0	0	1	3	0	0	0	0
Campione d'Italia									
Como	0	0	0	0	0	0	1	1	0
Cantù	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Erba	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Mariano Comense	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lomazzo - Fino Mornasco	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Arcisate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Azzate	0	0	0	0	0	0	1	1	1
Busto Arsizio	0	0	0	0	1	1	0	0	0
Castellanza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Gallarate				3	3	1			
Cittiglio	0	0	0	9	9	3	0	0	0
Luino									
Saronno	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Sesto Calende	0	0	0	5	5	0	0	0	0
Somma Lombardo	0	0	0	1	1	0	0	0	0
Tradate	0	0	1	1	1	1	1	0	0
Varese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Menaggio	0	0	0	1	0	0	0	0	0
TOTALE ATS	0	0	1	21	23	6	3	2	1

DENOMINAZIONE AMBITO	PRONTO INTERVENTO SOLLIEVO		INTERVENTI INFRASTRUTTURALI		
	N PERSONE IN CARICO	STRUTTURA (CA, CSS,)	CONTRIBUTO SOSTEGNO CANONE DI LOCAZIONE	CONTRIBUTO SPESE CONDOMINIALI	INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE
			N. PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL CONTRIBUTO MENSILE FINO AD UN MAX 3.00€	N. PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL CONTRIBUTO ANNUALE FINO AD UN MAX DI 1.500€	N. PERSONE CHE HANNO BENEFICIATO DEL CONTRIBUTO FINO AD UN MAX DI 20.000€
Olgiate Comasco	0	0	0	0	0
Campione d'Italia					
Como	0	0	0	0	0
Cantù	0	0	0	0	0
Erba	0	0	0	0	0
Mariano Comense	0	0	1	0	0
Lomazzo - Fino Mornasco	0	0	0	0	0
Arcisate	1	RSD	0	0	2 ENTE GESTORE
Azzate	0	0	0	0	0
Busto Arsizio	7	CSS, CA	0	0	0
Castellanza	0	0	0	0	0
Gallarate					
Cittiglio	0	0	0	0	0
Luino					
Saronno	0	0	0	0	0
Sesto Calende	0	0	0	0	0
Somma Lombardo	0	0	0	0	0
Tradate	3	CSS	0	0	0
Varese	3	nota 9	0	0	0
Menaggio	0	0	0	0	0
TOTALE ATS	14	0	1	0	

3. Integrazione sociosanitaria e assistenziale

La Governance Operativa nella programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-23

La Direzione Sociosanitaria dell'ATS, nelle sue articolazioni organizzative afferenti al Dipartimento PIPSS, svolge un ruolo di regia su molte attività di carattere sociale e sociosanitario per rispondere a bisogni che convergono contemporaneamente sugli ambiti con la finalità di prevenire l'evoluzione della fragilità sociale in fragilità sociosanitaria e/o sanitaria.

In linea generale si tratta di tutte le funzioni che necessitano l'attivazione di una presa in carico integrata per rispondere a situazioni di vulnerabilità e fragilità. Atteso che la l. r. 23/2015 ha ribadito la piena titolarità delle funzioni e delle competenze in ambito sociale in capo ai Comuni, attraverso la programmazione zonale espressa dal Piano di Zona, l'evoluzione del sistema sanitario stabilisce tra le sue finalità, quella di *“promuovere l'integrazione dei servizi sanitario, sociosanitario e sociale, favorendo la realizzazione di reti sussidiarie di supporto che intervengono in presenza di fragilità sanitarie, sociali e socioeconomiche; le reti sono finalizzate a tutelare il benessere di tutti i componenti della famiglia, anche in presenza di problematiche assistenziali derivanti da non autosufficienza e da patologie croniche”*.

Per dare piena attuazione al disposto legislativo, il Sistema Sociosanitario Lombardo si è sviluppato nella direzione della presa in carico globale dell'individuo e della famiglia e della presa in carico “attiva” della fragilità e della cronicità.

La presa in carico presuppone un modello che superi l'attuale frammentazione del sistema, perseguendo nei fatti l'integrazione socio – sanitaria – assistenziale e garantendo la dovuta continuità all'interno del percorso di cura e assistenza tra i diversi attori erogatori di servizi. Gli elementi fondamentali del modello di integrazione socio – sanitaria – assistenziale sono:

- la valutazione multidimensionale del bisogno;
- l'unitarietà dell'intervento e del percorso assistenziale;
- il progetto personalizzato.

La presa in carico attiva della fragilità si sviluppa nella gestione della stessa ancor prima del verificarsi di momenti di acuzie, individuando idonei percorsi sociosanitari – assistenziali, definiti, monitorati e con porte di accesso caratterizzate da prossimità all'utenza e conseguente facilità di accesso ai servizi.

La crisi sanitaria ha determinato il ripensamento delle modalità di programmazione territoriale, rimarcando la necessità di un veloce potenziamento degli organismi di coordinamento al fine di sostenere i processi di co-programmazione e di costante coordinamento locale sui temi sociali e sociosanitari e di supporto alla ricomposizione delle filiere erogative.

In particolare, la programmazione sociale si orienterà sempre più verso l'identificazione di soluzioni di tipo innovativo nelle modalità di costruzione del progetto e della sua realizzazione, mediante l'integrazione di più aree di policy; la sovrarazionalità tra Ambiti Territoriali e, dal punto di vista metodologico, l'impiego dell'istituto della co-progettazione e della co-realizzazione con gli attori del sistema locale di welfare.

L'intervento programmatico verterà quindi sia sulle aree già presidiate da modelli di intervento consolidati che su nuove aree di bisogno, rafforzando le caratteristiche di trasversalità e di lettura integrata del bisogno e la promozione di forme di progettazione sovrazionali in stretta connessione con

l'ASST e l'ATS, ciò al fine di presidiare tutti gli aspetti del ciclo di vita della persona in un'ottica di superamento della frammentarietà assistenziale.

Appare quindi necessario sviluppare il coinvolgimento di tutti gli attori territoriali per la strutturazione di percorsi atti a garantire la continuità assistenziale all'interno del sistema socio sanitario.

La multidimensionalità del bisogno richiede necessariamente la programmazione di risposte sociosanitarie pensate in modo trasversale, potenziando il funzionamento delle modalità di lavoro congiunto tra Ambiti sociali territoriali e gli altri attori territoriali.

Va precisato il ruolo del Terzo settore così come indicato dalla DGR 4563/21 laddove viene sottolineato il ruolo dello stesso come strategico sia per l'analisi del bisogno territoriale sia per la programmazione e la progettazione delle risposte: *"I soggetti del Terzo settore concorrono, quindi, all'individuazione degli obiettivi dei processi di programmazione regionale e locale e partecipano, anche in modo coordinato con gli Enti Locali alla definizione di progetti per servizi ed interventi di cura alla persona"*.

In tale prospettiva l'ATS dell'Insubria sta istituendo un tavolo di lavoro con le rappresentanze di secondo livello dei soggetti del Terzo Settore quale strumento di confronto istituzionale finalizzato a sostenere il lavoro dei tavoli locali attivati, mediante apposite manifestazioni di interesse, da parte degli Ambiti Territoriali dei Comuni associati.

Compito della Cabina di Regia, organo consultivo afferente al Dipartimento PIPSS, è quello di raccordare le necessità di integrazione e funzionamento della rete sociosanitaria e sociale con i bisogni espressi dal territorio al fine di ridurre la frammentazione nell'utilizzo delle risorse e nell'erogazione degli interventi.

La Cabina di Regia, quale strumento di *governance operativa*, ha quindi implementato i livelli di integrazione e sinergia con gli organismi di rappresentanza del territorio (Assemblea distrettuale e Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, laddove previsto) e sviluppato modelli organizzativi funzionali alla creazione di processi di ricomposizione delle risorse e dei sistemi di scambio delle conoscenze relative ai bisogni, alle risorse e alle reti di offerta.

Al fine di consolidare l'integrazione con gli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali ed i referenti delle ASST, di sviluppare una maggiore sinergia con gli organi di rappresentanza del territorio e presidiare l'andamento della programmazione sociale territoriale per il triennio 2021-2023, ci si avvale di momenti strutturati coinvolgendo i seguenti organismi:

- Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci, laddove previsto
- Tavolo di confronto con le Direzioni socio-sanitarie delle ASST
- Cabina di Regia del Dipartimento PIPSS
- Tavoli Operativi Distrettuali d'intesa con le ASST territorialmente competenti

Allo scopo di migliorare la comunicazione e il coordinamento dei percorsi di integrazione sono stati identificati, dalla competente UOC del Dipartimento PIPSS, dei referenti tecnici (assistenti sociali) ed amministrativi per ciascuno dei tre Distretti ATS a cui afferiscono gli Ambiti Territoriali.

La *governance operativa* attivata nel corso del 2021 ha preso spunto dalle indicazioni relative alla programmazione socio sanitaria regionale mediante la sperimentazione di alcuni interventi in aree

tematiche peraltro già ricomprese nei temi individuati dalla normativa relativa alla programmazione territoriale zonale 2021-2023 di cui alla DGR 4563/2021.

Ciò ha permesso di individuare possibili percorsi di integrazione tra la dimensione socio sanitaria e quella sociale da verificare, d'intesa con gli Ambiti Territoriali e le ASST, mediante specifiche progettazioni. Queste ultime hanno trovato sintesi nelle schede progettuali di cui alla programmazione zonale 2021-2023 consentendo di sviluppare una fase di co-costruzione e co-programmazione degli interventi con il fattivo coinvolgimento degli attori del welfare locale.

Il coordinamento operativo delle progettazioni ed il monitoraggio dei relativi indicatori di processo e di risultato sarà il compito specifico della Cabina di Regia, dei Tavoli Operativi Distrettuali e degli organi di rappresentanza del territorio per il prossimo biennio.

Con questa finalità si prevede di affidare ai Tavoli Operativi Distrettuali, all'interno della cornice normativa regionale e con la funzione di coordinamento che la Cabina di Regia svolgerà, il ruolo di raccogliere elementi, dati, criticità e proposte operative che rendano concretamente realizzati i percorsi di integrazione della presa in carico sociosanitaria con quella sociale, nel rispetto delle specificità territoriali e delle modalità di collaborazione che in ogni Ambito possono essere programmate e attuate.

I Tavoli Operativi Distrettuali elaboreranno indicatori e usufruiranno di flussi informativi per il monitoraggio dell'attuazione delle prassi di integrazione.

La gestione e l'utilizzo dei finanziamenti regionali e nazionali per la presa in carico e il sostegno delle famiglie rispetto ai bisogni della popolazione fragile potrà adottare in modo progressivamente più sistematico la logica del "budget di cura", in modo che ogni persona fragile venga presa in carico con un progetto individualizzato, commisurato alle risorse disponibili, sostenibile e tale da rispondere alle esigenze sociosanitarie e sociali.

Nella consapevolezza che questi obiettivi non potranno essere che oggetto di un processo graduale e in parte disomogeneo dal punto di vista territoriale, si prevede che i Tavoli Operativi Distrettuali possano promuovere una graduale diffusione delle soluzioni più efficaci, contribuire alla omogeneizzazione della gestione dei servizi e soprattutto delle condizioni di accesso alle prestazioni nei diversi Ambiti territoriali.

4. La valutazione interdisciplinare e multidimensionale

La valutazione interdisciplinare deve poter porre le basi conoscitive per giungere alla valutazione multidimensionale e al progetto individuale ad essa collegato, nell'ambito delle azioni e degli interventi assistenziali in favore delle persone in condizione di fragilità, l'equipe interdisciplinare è lo strumento che facilita il coordinamento delle risorse professionali, organizzative, gestionali ed economiche; la valutazione integrata è finalizzata inoltre a sostenere gli obiettivi definiti nel piano di assistenza individuale mediante la valutazione delle varie dimensioni di vita della persona e a garantire la fruizione degli interventi nella logica della continuità assistenziale. Partendo da tali presupposti l'obiettivo di lavoro dei Tavoli Operativi Distrettuali ATS/ASST/AMBITO TERRITORIALE è quello di verificare in itinere i processi di collaborazione e di sinergia avviati tra gli attori del sistema sociosanitario e del sistema sociale.

Si può quindi assumere che l'elemento cardine che definisce il perimetro entro cui "misurare" il processo di integrazione sia il Piano Personalizzato di Assistenza, a tal fine sembra utile porre alcune questioni, in seno ai Tavoli Operativi Distrettuali, di seguito esplicitate:

- Con quali strumenti e in quale misura sono rilevate le varie dimensioni di vita della persona in condizione di fragilità e/o disabilità e della sua famiglia?
- Relativamente alla definizione degli obiettivi di 'inclusione e scelte di vita' della persona fragile e/o disabile, in che modo la valutazione multidimensionale integrata riesce a definire obiettivi ed interventi rispondenti ai reali bisogni della persona?
- Gli strumenti di valutazione, gli strumenti informatici, la metodologia di rete e la comunicazione interistituzionale sono adeguati a sostenere una presa in carico globale della persona o sono necessari degli aggiustamenti metodologici?
- Gli accordi territoriali in essere e in fieri riescono a sostenere la continuità assistenziale intesa come integrazione della filiera sanitaria, sociosanitaria e sociale?

La riflessione circa gli elementi che qualificano il Progetto di Assistenza Individuale e l'analisi congiunta dei punti di forza e di debolezza degli accordi e delle prassi operative territoriali in essere, può facilitare la condivisione di una metodologia di intervento e favorire la co-programmazione e la co-progettazione e quindi la condivisione di prassi operative territoriali.

La co-progettazione delle prassi operative dovrà tenere in opportuna considerazione le dimensioni socio-culturali del singolo territorio, la presenza e la capillarità di servizi sociosanitari e sociali in esso insistenti, l'apporto professionale da parte dell'ASST per la componente sociosanitaria che affianca quella sociale dell'Ambito Territoriale o del Comune, la comunicazione con gli altri attori del sistema sociosanitario, in particolare con i Medici di Assistenza Primaria e con i Pediatri di Famiglia e con gli attori del sistema di welfare ricompresi nell'ambito del terzo settore, in modo da sostenere al meglio il percorso assistenziale della persona in condizione di fragilità.

PARTE 8 – LA RICOMPOSIZIONE DEI FINANZIAMENTI

1. I canali di finanziamento

Nel corso del triennio precedente al fine di rispondere ai bisogni emersi sul territorio dell'ambito territoriale di Tradate, sono state utilizzate varie forme di finanziamento:

Fondi derivanti dai Comuni ed acquisti dall'Ufficio di Piano

- stanziamento di risorse comunali, tese a coprire interamente costi dei servizi associati;
 - presentazione di progetti per i quali è stato previsto un finanziamento:
1. Progetto Sakido - questo progetto vede come partner l'ambito territoriale di Tradate e finanziato dalla Fondazione con i Bambini e parte dalla lettura di un fenomeno in espansione che vede alcuni adolescenti ritirarsi, non accedendo ad alcuna forma di mediazione con il mondo. Il progetto prevede la realizzazione di azioni che partono dall'individuale per arrivare al collettivo, in un'ottica sia di cura e presa in carico, sia di prevenzione. Tale progetto sarà attivo fino alla fine del 2022.

2. Progetto Fuori Giri - questo progetto è realizzato con il sostegno di Regione Lombardia e Fondo Sociale Europeo. Il progetto è volto a sostenere interventi di accompagnamento all'inclusione socio lavorativa e di prevenzione di situazioni critiche legate a forme di marginalità delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria ed ex detenuti. Tale progetto sarà attivo fino alla fine del 2022.
3. Progetto Ti ascolto: non sentirti solo - questo progetto nasce a seguito della pandemia sanitaria che ha evidenziato un aumento del senso di solitudine, delle dipendenze e del disagio sociale. L'organizzazione di volontariato ANGLAD Prealpina ha presentato tale progetto alla Fondazione del Varesotto con partner l'Ufficio di Piano al fine di attivare uno sportello di ascolto e sostegno e un progetto di prevenzione dei disagi giovanili rivolto a studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado. Tale progetto si svolgerà tra il 2021 e il 2022.
4. PROGETTO WIP - progetto a favore dei giovani tra i 16 e i 30 anni, offrendo opportunità di vivere esperienze formative e di crescita personale e sviluppando competenze trasversali utili al raggiungimento della propria autonomia. Tale progetto è stato finanziato da Regione Lombardia all'interno del bando di finanziamento La Lombardia è dei giovani 2020. Da ottobre 2021 è attivo il progetto "MAGNETI- Giovani generatori di Energia" che si pone quale evoluzione del precedente progetto ed è stato finanziato a valere sul bando di finanziamento La Lombardia è dei giovani 2021.
5. PROGETTO OPLA' - finanziamento di programmi integrati per la definizione di percorsi di inclusione attiva a favore di persone in condizione di vulnerabilità e disagio. Tale progetto nasce dal finanziamento di Regione Lombardia e sarà attivo fino ad agosto 2022.

Fondi Regionali e Statali

- Fondo Sociale Regionale: per il finanziamento degli Asili Nido, dei CAG, e dei servizi SAD, SADH e affido. L'Assemblea dei Sindaci ha approvato i criteri di utilizzo del fondo in coerenza con gli obiettivi del Piano di Zona e sulla base delle indicazioni regionali. I criteri sono stati condivisi con l'ATS in modo da favorire un'efficace azione di coordinamento nell'impiego delle diverse risorse a sostegno delle fragilità personali e familiari in una logica di integrazione degli interventi.
- Dgr 4138 del 21/12/2020 "programma operativo regionale a favore di persone con gravissima disabilità e in condizione di non autosufficienza e grave disabilità di cui al fondo per le non autosufficienze triennio 2019-2021 - annualità 2020 esercizio 2021" e successive integrazioni comprensive anche delle DGR 3055/2020, DGR 4443/2021 e DGR 4562/2021 che prevede la possibilità di erogazione di buoni per assistenti familiari, di buoni a sostegno delle attività dei caregiver, di buoni per ricoveri temporanei di sollievo, attivazione di progetti per voucher relativi ad assistenza domiciliare educativa e dei buoni a sostegno di un progetto di vita autonoma per persone con disabilità.
- DGR N. 2398/2019 Politiche di conciliazione dei tempi di vita con i tempi lavorativi, triennio 2020-2023. Secondo Provvedimento per la selezione di progetti a supporto della conciliazione vita lavoro e del welfare aziendale" che prevede l'attivazione di servizi di supporto a costi agevolati o rimborsabili per i lavoratori degli Enti Pubblici, delle Aziende e delle Cooperative che hanno aderito al progetto e per i loro familiari.
- Fondo Nazionale Politiche Sociali che ha previsto l'attivazione di buoni e voucher al fine di finanziare una serie di prestazioni legate al mantenimento al domicilio delle persone non autosufficienti ed il sostegno ai minori in condizioni di fragilità tra cui: l'assistenza educativa minori, i caregiver, le dimissioni protette e interventi specifici collegati all'emergenza Covid 19.

- DGR regionale n. XI/2974 del 23/03/2020 “Fondo inquilini morosi incolpevoli: riparto risorse del 2019 e riprogrammazione risorse residue anche a seguito dell’emergenza sanitaria in atto Covid-19” e successive modificazioni grazie alla quale è stato attivato un bando per l’erogazione di contributi a favore di inquilini che hanno avuto difficoltà economiche anche a seguito dell’emergenza sanitaria Covid 19.
- DGR 3250/2020 Piano Regionale Dopo di Noi L. 112/2016 e indicazioni per il programma operativo annualità 2019” grazie alla quale è stato attivato un bando per l’erogazione dei servizi previsti in DGR.
- DGR 3194 del 03/06/2020 “Fondo Pacchetto Famiglia” e DGR 4469/2021 “Fondo Protezione Famiglia” che ha previsto fondi specifici a sostegno delle famiglie colpite dalla crisi economica dovuta alla pandemia da Covid 19.

Nella progettualità 2021/2023 si lavorerà al fine della ricomposizione della frammentazione (in termini di servizi, misure e risorse) dello scenario al fine di offrire una proposta di risorse sinergica e integrata nel contesto del welfare locale.

PARTE 9– SISTEMA DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE

La valutazione esprime un giudizio sull’efficacia e sull’efficienza delle realizzazioni, dei risultati e degli impatti di politiche, progetti, servizi ed organizzazioni, con riferimento sia ai processi, sia agli esiti.

Il metodo di valutazione scelto è quello di un’autovalutazione che sarà svolta a livello territoriale. Tale valutazione sarà una valutazione di tipo tecnico, svolta dall’Ufficio di Piano, e di tipo politico, svolta dal Tavolo degli Assessori e dall’Assemblea dei Sindaci dell’ambito territoriale di Tradate.

I primi effettueranno una valutazione progettuale e del servizio che manterrà come linea guida il raggiungimento degli indicatori a valere sui singoli obiettivi, mentre i secondi svolgeranno una valutazione politica.

Oltre a quanto sopra riportato si intende avviare un percorso che preveda l’applicazione della valutazione di impatto, una valutazione ex post da riferire, in particolar modo, a tutti i progetti presentati a valere della premialità.

Si intende rilevare che questo Ambito territoriale, già a partire dall’anno 2019 prevedeva di lavorare alla costruzione di un sistema di valutazione della qualità erogata dai servizi, con particolare attenzione ai servizi accreditati.

L’obiettivo prevedeva la costruzione di uno strumento da definire in collaborazione con i cittadini che utilizzano i servizi e gli enti accreditati, al fine di selezionare degli indicatori quali quelli di efficacia (la soddisfazione del cittadino), di performance (le performance dei fornitori), di innovazione (monitoraggi effettuati sulla formazione e sulla crescita del personale che eroga i servizi), di processo (tempi e procedure di erogazione) e di risultato, con particolare riferimento alla misurazione del valore prodotto in termini di produzione di beni relazionali e capitale sociale sul territorio.

A causa dell’evoluzione della situazione pandemica si è posticipata questa tipologia di valutazione che verrà ripresa con la definizione del nuovo accreditamento.

Si intende estendere tale modalità anche ai progetti di premialità presentati.

La valutazione di impatto ex post si effettuerà al completamento della progettualità individuata e sarà volta non solo a verificare il conseguimento o meno degli obiettivi prefissati dal progetto, ma anche ad individuare interventi correttivi, raccomandazioni per il futuro.

L’obiettivo è quello di “misurare gli effetti sociali e l’impatto sulla società determinati da specifiche attività di un’impresa sociale” nella consapevolezza che “qualsiasi metodo di misurazione va elaborato a partire dai risultati principali ottenuti dall’impresa sociale, deve favorirne le attività, essere proporzionato e non deve ostacolare l’innovazione sociale. Il metodo dovrebbe prefiggersi di trovare un equilibrio tra dati qualitativi e quantitativi, nella consapevolezza che la ‘narrazione’ è centrale per misurare il successo”.

A tal proposito si effettuerà una valutazione sugli effetti prodotti dalle attività di interesse generale, non si valuteranno gli Enti, ma si valuteranno i cambiamenti generati in un dato contesto come effetto di tali attività.

Per effettuare la valutazione di impatto, le modalità di lettura degli indicatori di risultato e di processo sopra indicati verranno costruite insieme ai partner di progetto e agli stakeholders, con i quali si analizzerà anche se gli effetti realizzati dal progetto sono congruenti con gli scopi prefissati.

Tale valutazione verrà effettuata su azioni di medio – lunga durata (almeno 18 mesi).

PARTE 10 – LA STRUTTURA DECISIONALE ED ORGANIZZATIVA

Si conferma la struttura organizzativa ormai consolidata negli anni.

Assemblea dei Sindaci

È l'organo più importante a livello d'ambito territoriale in quanto ha potere decisionale e ha il compito di approvare le politiche sociali locali sulla base delle indicazioni nazionali e regionali e dei bisogni presenti sul proprio territorio.

L'Assemblea definisce la programmazione, progettazione e realizzazione della rete delle unità di offerta sociale e la promozione di sperimentazioni di nuove unità di offerta sociale e dei modelli gestionali.

Il tavolo degli assessori ai servizi sociali

Il Tavolo è composto dagli assessori ai servizi sociali dei Comuni dell'Ambito territoriale di Tradate ed è coordinato da un suo componente che viene indicato durante la prima riunione del tavolo stesso.

L'apporto e la presenza degli assessori è un elemento importante nelle politiche locali in quanto rappresentano il legame tra i cittadini con le loro richieste/bisogni e l'Assemblea dei Sindaci quale organo deliberante degli interventi sociali distrettuali.

L'Ufficio di Piano

L'Ufficio di Piano costituisce la struttura organizzativa a cui è affidata la gestione amministrativa, finanziaria e tecnica dei servizi sociali definiti e programmati nel Piano di Zona.

Al fine di garantire la connessione tra le attività programmate dell'Ufficio di Piano con quelle dei servizi sociali dei Comuni dell'Ambito territoriale le assistenti sociali dei Comuni sono invitate a collaborare fattivamente per la realizzazione di quanto inserito nel Piano di Zona e nei progetti approvati dall'Assemblea dei Sindaci.

BIBLIOGRAFIA

CESAREO V. (2017), *Welfare responsabile*, Milano, Vita e pensiero

CESAREO V., PAVESI N. (2019), *Il welfare responsabile alla prova. Una proposta per la società italiana*, Milano, Vita e Pensiero

DE AMBROGIO U., GUIDETTI C. (2016), *La coprogettazione. La partnership tra pubblico e terzo settore*, Roma, Carocci Faber

SITOGRAFIA

<http://demo.istat.it/>

<http://dati.istat.it/>

[Covid-19, la mappa delle emozioni degli italiani in una mappa - Info Data](#)

https://www.istat.it/it/files//2021/08/NOTA-STAMPA-RAPPORTO-SDGs_2021_PC.pdf

[\(http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf](http://www.dt.mef.gov.it/export/sites/sitodt/modules/documenti_it/analisi_programmazione/documenti_programmatici/def_2021/DEF_2021_ALLEGATO_BES_versione_finale.pdf)

https://www.istat.it/it/files/2021/02/Report_Spesa-sociale-dei-comuni_rev.pdf

<https://logindwh.servizirl.it/erogatore-servizio/welcome.do>



Comune di Tradate



Comune di Lonate Ceppino



Comune di Venegono Inferiore



Comune di Venegono Superiore



Comune di Castelseprio



Comune di Gornate Olona



Comune di Castiglione Olona



Comune di Veduggio

Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

**AMBITO TERRITORIALE DEI COMUNI DI
Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Tradate, Veduggio,
Venegono Inferiore, Venegono Superiore**

**CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA
DELLE FUNZIONI E DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI D'AMBITO
(ex art. 30 D. Lgs. n. 267/2000)**

(Approvata dall'Assemblea dei Sindaci del 14.04.2021)



Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

L'anno 2021 il giorno 14 del mese di aprile presso la sede del Comune di Tradate l'Assemblea dei Sindaci ha approvato il presente atto sottoscritto digitalmente, tra le Amministrazioni Comunali di:

- Tradate nella persona del Sindaco Bascialla Giuseppe domiciliato per la carica in Tradate Piazza Mazzini, 6
- Lonate Ceppino nella persona del Sindaco Dalla Pozza Clara domiciliato per la carica in Piazza Diaz, 12
- Venegono Inferiore nella persona del Sindaco Premazzi Mattia domiciliato per la carica in Via Mauceri, 5
- Venegono Superiore nella persona del Sindaco Crespi Ambrogio domiciliato per la carica in Piazza Mauceri, 12
- Castelseprio nella persona del Sindaco Martellozzo Silvano domiciliato per la carica in Via San Giuseppe, 114
- Gornate Olona nella persona del Sindaco Fedre Paolino domiciliato per la carica in Piazza Parrocchetti, 1
- Castiglione Olona nella persona del Sindaco Frigeri Giancarlo domiciliato per la carica in Via Cardinal branda, 8
- Veduggio Olona nella persona del Sindaco Citterio Cristiano domiciliato per la carica in Piazza San Rocco, 9

VISTE

- ✓ la legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro dei servizi sociali”;
- ✓ la legge Regionale n. 3 del 2008 recante le norme sul “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale”;
- ✓ la recente modifica della legge regionale 33 del 2009 “Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità”;
- ✓ il decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- ✓ La Legge 30 dicembre 2020 n. 178 con particolare riferimento all'art 1 commi da 797 a 804.

PREMESSO CHE:

Le politiche sociali perseguono obiettivi di ben-essere attraverso la realizzazione di un Sistema integrato di interventi e servizi che garantisca qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza.

La legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro dei servizi sociali” stabilisce:

- ✓ all'art 6 che i Comuni sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale, adottando sul piano territoriale gli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, secondo le modalità stabilite dal D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali);
- ✓ all'art. 8, comma 3 lettera a) prevede e auspica che i comuni si associno in ambiti territoriali adeguati anche per la gestione unitaria del Sistema locale dei servizi sociali a rete;
- ✓ all'art. 18 definisce il piano di zona quale strumento di programmazione in ambito locale della rete d'offerta sociale nel quale prevedere le modalità di accesso alla rete, indicare gli obiettivi e le



Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

priorità di intervento, definire gli strumenti e le risorse necessarie alla loro realizzazione, e che dispone altresì che l'ufficio di piano, sia la struttura tecnico-amministrativa che assicura il coordinamento degli interventi e l'istruttoria degli atti di esecuzione del piano, nonché che ciascun comune dell'Ambito contribuisca al funzionamento dell'ufficio di piano proporzionalmente alle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili;

- ✓ all' art 19 prevede che la programmazione dei servizi sociali debba avvenire a livello di Comuni associati negli Ambiti territoriali disciplinati dalla normativa Regionale;
- ✓ all'art 22 definisce il sistema integrato di interventi e servizi sociali.

La Legge Regionale n. 3 del 2008 recante le norme sul “Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale”:

- ✓ All'art 11, comma 2, chiarisce che la Regione individua nella gestione associata la forma idonea a garantire l'efficacia e l'efficienza delle unità di offerta sociali di competenza dei Comuni;
- ✓ all'art.13, comma 1, prevede che i comuni singoli o associati (...) sono titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali svolti a livello locale e concorrono alla realizzazione degli obiettivi della legge n. 3/2008 nelle forme giuridiche e negli assetti più funzionali alla gestione, alla spesa ed al rapporto con i cittadini, in particolare, programmando, progettando e realizzando la rete locale delle unità d'offerta sociali, nel rispetto degli indirizzi e conformemente agli obiettivi stabiliti dalla Regione, anche promuovendo la partecipazione dei soggetti di cui all'articolo 3 della stessa legge;
- ✓ all'art. 18 prevede che la programmazione dei servizi sociali debba avvenire a livello di Ambito territoriale distrettuale come disciplinato dall'art 7 bis della Legge Regionale 33 del 2009.

Il Tuel approvato con DLGS 267/2000 all'art 30 permette ai comuni di stipulare tra loro apposite convenzioni al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi ed anche al fine di costituire uffici comuni che operino con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo.

L'art 1 comma 200 della Legge 27/12/2017 n. 205 (Legge di bilancio 2018) con il quale era già stato previsto e disciplinato un potenziamento al servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei comuni.

L'art 1 commi da 797 a 804 della Legge 178 del 30/12/2020 (Legge di bilancio per l'anno 2021) che ha previsto ulteriori forme di potenziamento del sistema dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata, e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, nella prospettiva del raggiungimento di un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali definito dalla stessa disposizione di legge alla quale si fa espresso rinvio.

Il Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 04/02/2021 di cui all'art. 1 comma 800 della Legge 178/2020.

Le istruzioni operative emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 12/02/2021 che definiscono le modalità pratiche degli incentivi riconosciuti agli ambiti per il potenziamento dei servizi sociali.

CONSIDERATO CHE:

- tra i comuni di Tradate, Lonate Ceppino, Vengono Inferiore, Venegono Superiore, Castelseprio, Gornate Olona, Castiglione Olona, Veduggio Olona dal settembre 2013 veniva stipulata la

Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

convenzione per gestire in forma associata i servizi e gli interventi di Ambito e che contestualmente in detta convenzione veniva costituito l'Ufficio di Piano quale Ufficio Comune per l'attuazione dei Piani di Zona;

- la convenzione è stata oggetto di rinnovi parallelamente agli accordi di programma relativi al piano di zona in ossequio alla programmazione regionale vigente;
- l'ultima modifica risale a novembre 2020.

CONSIDERATO altresì che

L'Assemblea dei Sindaci ritiene importante considerare l'ambito quale baricentro di un modello organizzativo in grado di garantire qualità e raggiungimento di obiettivi programmatici per tradurre in azione gli orientamenti previsti nel Piano di zona, e quindi potenziare la risposta ai bisogni nei livelli essenziali così come declinati all'art 22 della Legge 328/2000 al quale si fa espresso rinvio, anche attraverso l'integrazione dell'attività delle assistenti sociali dei singoli Comuni componenti il Distretto.

Art. 1 - Recepimento della premessa

La premessa è parte sostanziale ed integrante della presente Convenzione.

Art. 2 - Finalità

La gestione associata delle funzioni, dei servizi e/o degli interventi sociali, costituisce lo strumento sinergico attraverso il quale gli enti convenzionati assicurano l'unicità di conduzione e la semplificazione di tutte le misure necessarie a dare impulso per il miglioramento dei servizi sull'intero territorio distrettuale.

Finalità della presente Convenzione è la piena attuazione del Piano Sociale di Zona, attraverso l'esercizio coordinato delle funzioni amministrative e la gestione associata dei servizi.

Art. 3 - Oggetto

La presente Convenzione, stipulata ai sensi dell'art.30 del D. Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 e ss.mm.ii., ha per oggetto:

- ✓ l'esercizio coordinato delle azioni programmate a livello di ambito;
- ✓ la gestione in forma associata, su base di Ambito, dei servizi e delle attività previste nel Piano di Zona per le Politiche Sociali secondo le linee di programmazione regionale emanate ed emanande. A tal fine, per la gestione degli stessi, la presente convenzione stabilisce:
 - modalità omogenee di erogazione dei servizi e delle prestazioni sociali su base di ambito, nonché conformi alle leggi ed alle indicazioni programmatiche;
 - la razionalizzazione ed ottimizzazione delle risorse a disposizione per le attività oggetto del presente atto, come definite nel Piano Sociale di Zona;

il mantenimento dei livelli minimi essenziali nei rapporti definiti a livello nazionale e previsti per il potenziamento degli stessi che hanno determinato la modifica della presente convenzione.

Art. 4 – Funzioni del Comune capofila

Gli enti convenzionati individuano il Comune di Tradate quale Comune capofila dell'Ambito Territoriale.

Al Comune capofila è attribuita la responsabilità amministrativa e di gestione delle risorse economiche, secondo gli indirizzi impartiti ed in conformità alle decisioni assunte dall'Assemblea dei Sindaci.



Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

Il Comune capofila si configura quale ente strumentale dell'Associazione dei Comuni dell'Ambito Territoriale di riferimento ed ha la rappresentanza legale dell'Associazione dei Comuni.

Al Comune capofila, per far fronte a tutte le attività gestionali connesse all'attuazione del Piano di Zona, è garantito il necessario supporto tecnico ed amministrativo per il tramite dell'Ufficio di Piano.

Il Comune Capofila, per l'attuazione delle funzioni, dei servizi e/o degli interventi sociali espressamente individuati dall'Assemblea dei Sindaci del Distretto Sociale per l'attuazione del Piano di Zona, assume le funzioni di sede amministrativa.

L'ufficio di piano è tenuto ad assicurare ai comuni associati tutte le attività necessarie per l'attuazione del Piano di Zona, nonché a provvedere anche alla rendicontazione contabile nei modi che verranno concordati e definiti sulla base di eventuali direttive degli enti sovra ordinati.

Il Comune capofila della presente convenzione svolge, in particolare, le seguenti funzioni:

- Riceve da parte delle Amministrazioni competenti le risorse finanziarie che costituiscono il budget unico, con vincolo di destinazione conformemente alle norme legislative e alle disposizioni regionali e provinciali.
- Adotta i provvedimenti necessari al funzionamento della gestione associata delle azioni previste dal Piano di Zona. A tal fine, i Comuni convenzionati, mantenendo la titolarità delle funzioni loro attribuite dalla legislazione, danno mandato e conferiscono delega all'Ente Capofila di sottoscrivere, nei limiti delle risorse del Budget Unico del Piano di Zona, Accordi di Programma, Convenzioni e qualunque altro atto con rilevanza esterna.
- Esercita ogni adempimento amministrativo, ivi compresa l'attività contrattuale, negoziale o di accordo con altre pubbliche amministrazioni o con organizzazioni private no-profit e profit;
- Si occupa della gestione formale e contabile delle risorse assegnate all'Ambito distrettuale;

Rappresenta presso enti ed amministrazioni i soggetti sottoscrittori della presente Convenzione, in relazione alle funzioni, ai servizi e/o agli interventi sociali previsti dalla programmazione sociale zonale del Distretto Sociale, ivi compresa la rappresentanza legale nei rapporti con i terzi ed in giudizio.

Il costo relativo all'attività svolta dal personale dell'ufficio ragioneria del Comune capofila quantificato in 2 ore settimanali per un importo complessivo pari a € 2.000,00 annui, viene rimborsato dall'Ufficio di Piano allo stesso Comune capofila.

Art. 5 – Responsabile dell'Ufficio Di Piano

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, individuato dall'Assemblea dei Sindaci, secondo le modalità indicate nel presente articolo, assume la funzione di rappresentanza tecnica e assolve principalmente la funzione di direzione e coordinamento dell'Ufficio stesso, nonché la funzione di rappresentanza nei rapporti con i soggetti esterni.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, tenendo conto delle indicazioni fornite dal tavolo degli assessori e/o dell'Assemblea dei Sindaci provvede a:

- a) svolgere un ruolo propositivo, di indirizzo e di coordinamento dell'Ufficio di Piano;
- b) esprimere il parere tecnico di cui all'art. 49 del T.U. n. 267/2000 sugli atti dell'Assemblea dei Sindaci e sugli atti gestionali dell'Ufficio di Piano;
- c) favorire la promozione su tutto il territorio dell'Ambito di una programmazione ed una progettazione condivisa ed una regolamentazione omogenea della rete dei servizi sociali;
- d) garantire l'attuazione e la gestione degli interventi e dei servizi affidati all'Ufficio di Piano;
- e) tenere i rapporti con l'ATS, la Provincia, la Regione e con gli altri organi istituzionali.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano di concerto con le assistenti sociali facenti parte dell'ufficio di

Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

piano, programma il calendario delle attività dello stesso ufficio di piano, per il raggiungimento degli obiettivi del piano di zona, secondo quanto definito nel piano di zona stesso e nell'eventuale programmazione integrativa approvata dall'Assemblea dei Sindaci.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano provvede inoltre ad adottare tutti i necessari atti organizzativi connessi all'attività dello stesso e nello specifico a:

- a) decidere insieme alle assistenti sociali dell'ufficio di piano gli operatori che dovranno gestire le singole attività;
- b) fissare periodicamente, per la programmazione, il calendario delle attività dell'Ufficio di Piano;
- c) assumere l'onere nei confronti dell'Assemblea dei Sindaci di redigere annualmente un report di analisi e di rendicontazione, anche economica, dell'attività svolta.

L'Assemblea dei sindaci individua e nomina il Responsabile dell'Ufficio di Piano scegliendolo tra i Responsabili dei Comuni aderenti alla convenzione ovvero con incarico esterno ex art. 110 del D.Lgs. 267/2000.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano riceve l'incarico per un periodo pari alla durata della convenzione. Alla scadenza naturale della carica, non decade automaticamente ma continua nella pienezza delle sue funzioni fino a nuova nomina.

L'assemblea dei Sindaci individua altresì la retribuzione di posizione del Responsabile in base a quanto stabilito dagli artt. 13 e 14 del CCNL comparto Funzioni Locali del 21/05/2018, e dall'art. 17 comma 6 terza allinea dello stesso CCNL. L'indennità di posizione è attribuita dal Comune di Tradate per la responsabilità del Settore Piano di Zona.

L'attribuzione della retribuzione di risultato verrà riconosciuta dall'Assemblea dei Sindaci sulla base di quanto previsto dall'art. 15 del CCNL del comparto Funzioni Locali del 21/05/2018

La quota individuata non costituisce una distinta retribuzione di posizione per il Responsabile dell'Ufficio di Piano che avesse già in godimento per il proprio ente di appartenenza una indennità di posizione, ma determina l'integrazione dell'indennità di posizione nel rispetto dei limiti massimi previsti dal contratto.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano, titolare della posizione organizzativa, dovrà dedicare alle attività dell'ufficio di piano il tempo necessario per il raggiungimento degli obiettivi e delle azioni deliberate dall'assemblea dei sindaci.

La valutazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato verrà effettuata dall'assemblea dei Sindaci secondo i criteri che saranno definiti in apposito documento preventivamente approvato dall'Assemblea dei Sindaci.

Art. 6 - Ufficio di Piano: composizione e funzioni

Gli enti aderenti costituiscono con la presente Convenzione, ex art. 30, 4° comma, del D. Lgs. n.267/2000, un ufficio comune denominato Ufficio di Piano, quale tecnostruttura con funzioni di coordinamento, di istruttoria e attuazione della gestione associata delle funzioni, dei servizi e/o degli interventi sociali integrati così come declinati nel Piano di Zona.

All'Ufficio di Piano sono pertanto assegnate risorse umane in numero adeguato a rispondere al fabbisogno di competenze tecniche e di capacità professionali necessarie per svolgere efficacemente ed efficientemente le funzioni e i compiti assegnati all'ufficio stesso.

Compongono, pertanto, l'Ufficio di Piano di Ambito le seguenti unità di personale:

- a) un Responsabile dell'Ufficio di piano individuato secondo quanto disciplinato dall'art.5;
- b) un Assistente sociale con funzioni di coordinamento del tavolo tecnico messo a disposizione dal Comune di Veduggio Olona.

Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

- c) un Assistente sociale messo a disposizione dal Comune di Castelseprio per le ore necessarie per l'espletamento delle funzioni relative ai servizi sociali associati;
- d) gli assistenti sociali degli otto Comuni afferenti all'ambito distrettuale; di cui un'Assistente sociale del Comune di Venegono Superiore; che costituiscono insieme al responsabile e al coordinatore il tavolo tecnico al fine di dare attuazione alle azioni pianificate nel piano di zona nonché quelle definite dall'Assemblea dei Sindaci;
- e) un amministrativo per otto settimanali e un Assistente sociale per undici ore settimanali destinati alle attività dell'Ufficio di Piano, messi a disposizione da parte del Comune di Venegono Superiore.

L'Ufficio di Piano, in particolare, tramite la figura del Responsabile dell'Ufficio di Piano nominato, svolge le seguenti funzioni:

- supporta l'Assemblea dei Sindaci ed il Tavolo Tecnico in tutte le fasi di gestione del Piano di Zona: dalla predisposizione della proposta dell'Accordo di Programma e del Piano di Zona e successive integrazioni ed aggiornamenti, alla realizzazione degli obiettivi declinati nel Piano di Zona dell'Ambito Territoriale e sovra territoriale secondo le priorità definite dall'Assemblea dei Sindaci stessa;
- verifica e monitora le azioni previste dal Piano di Zona;
- cura la predisposizione del materiale utile per gli argomenti da trattare;
- cura la verbalizzazione e la trasmissione delle informazioni sulle decisioni dell'Assemblea dei Sindaci;
- costruisce e gestisce il Budget unico;
- amministra le risorse complessivamente assegnate, che costituiscono il Budget unico;
- gestisce gli atti conseguenti all'approvazione del Piano di Zona,
- coordina gli interventi al fine di attuare gli indirizzi e le scelte dell'Assemblea dei Sindaci;
- organizza e coordina le fasi del processo di attuazione del Piano di Zona;
- costruisce e governa la rete territoriale;
- ha funzione di studio, elaborazione e istruttoria degli atti;
- coordina il Tavolo Tecnico e i Tavoli Tematici e di Area;
- supporta le attività del Tavolo Locale del Terzo Settore, laddove istituito;
- coordina la partecipazione dei soggetti sottoscrittori e aderenti all'Accordo di Programma;
- coordina le procedure in materia di accreditamento delle Unità d'offerta Sociali;

L'Ufficio di Piano, attraverso i Tavoli Territoriali, garantisce il coinvolgimento e la partecipazione ai processi di programmazione locale dei diversi soggetti appartenenti alla rete del territorio, coordina e connette le risorse territoriali.

L'Ufficio di Piano, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, cura la partecipazione consultiva degli enti e delle istituzioni in ordine al funzionamento, al gradimento e alla distribuzione dei servizi sociali sul territorio.

A tal fine, l'Ufficio di Piano, su specifico mandato dell'Assemblea dei Sindaci o del tavolo degli assessori ai servizi sociali, può predisporre pubblicazioni periodiche informative e divulgative relative all'attività istituzionale dell'Ufficio di Piano e ad ogni altra attività promossa dall'Ufficio stesso e da altri soggetti che intendono veicolare iniziative, proposte e progetti.

Art. 7 – Assemblea dei Sindaci e Tavolo degli Assessori

Le parti individuano nell'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Distrettuale di Tradate, composta dai Sindaci dei Comuni aderenti, l'organo di indirizzo politico per l'attuazione della presente Convenzione.



Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

L'Assemblea dei Sindaci è formata dai Sindaci dei Comuni Distretto Sociale di Tradate aderenti l'Accordo di Programma per l'attuazione del Piano di Zona, ovvero da loro delegati.

Spetta all'Assemblea dei Sindaci, su indicazione del tavolo degli assessori ai servizi sociali, fornire indirizzi e direttive di politica sociale per lo svolgimento delle attività di competenza dell'Ufficio di Piano, nonché controllarne e verificarne l'andamento.

Ai fini della presente Convenzione, nell'ambito delle funzioni assegnate dalla vigente normativa, all'Assemblea dei Sindaci spetta in particolare:

- emanare e aggiornare gli opportuni indirizzi programmatici per l'attuazione delle politiche sociali inerenti l'ambito distrettuale;
- Individuare e scegliere le priorità e gli obiettivi delle politiche locali;
- Verificare la compatibilità impegni/risorse necessarie;
- Deliberare in merito all'allocatione delle risorse FNPS, Fondo Sociale Regionale e quote di risorse autonome conferite per la gestione associata dell'attuazione degli obiettivi previsti dal piano di zona;
- Aggiornare, se necessario, il documento piano di zona;
- Governare il processo di integrazione tra soggetti;
- Effettuare il governo politico del processo di attuazione del piano di zona;
- Nominare il responsabile dell'ufficio di piano;
- Approvare la dotazione di risorse umane da destinare all'Ufficio di Piano Comune, su proposta del Responsabile dell'Ufficio stesso.

Il Tavolo degli Assessori si avvale del supporto del Responsabile dell'Ufficio di Piano e dei Responsabili dei Servizi Sociali dei propri Comuni

L'Assemblea degli assessori è un organo intermedio tra il Tavolo Tecnico e l'Assemblea dei Sindaci, con il compito di sovrintendere e vagliare le attività proposte dal tavolo tecnico, prima di sottoporle all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci, in particolare spetta al tavolo degli assessori ai servizi sociali:

- Nominare un proprio referente e un suo vice con il compito di convocare e coordinare il tavolo di lavoro
- Esaminare le proposte che devono essere portate in approvazione all'Assemblea dei Sindaci;
- Studiare ed elaborare proposte per la gestione dei servizi sociali territoriali;
- Operare al fine di concertare con le rappresentanze sociali, il volontariato, l'ATS, le ASST e gli altri enti una visione di insieme sulle scelte sociali, per definire risorse e priorità da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Sindaci;
- Collaborare con le istituzioni del territorio per facilitare l'integrazione dei servizi sociali, sanitari e formativi/educativi;
- Monitorare il processo di realizzazione del piano di zona.

Il Tavolo degli Assessori si avvale del supporto del Responsabile dell'Ufficio di Piano.

Al Tavolo degli assessori partecipa il Responsabile dell'ufficio di piano e/o il coordinatore del tavolo tecnico.

Alle riunioni del Tavolo degli Assessori e/o dei Sindaci possono partecipare anche altri soggetti ove interessati alla realizzazione della rete dei servizi o, in caso di tematiche di carattere socio sanitario, può essere chiesta la partecipazione di un rappresentante della ATS.

Art. 8 – Funzionamento dell'assemblea dei Sindaci

L'Assemblea dei sindaci è l'organismo di rappresentanza politica del Piano di Zona ai sensi dell'art. 6 della L.R. 31/97 e della D.G.R. VI/41788 del 5 Marzo 1999 "direttive per il funzionamento e organizzazione dell'assemblea distrettuale dei sindaci e s.m.i.

Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

L'Assemblea dei Sindaci è convocata dal Presidente. L'avviso di convocazione contenente la data, l'ora e la sede della seduta, oltre che l'ordine del giorno, è recapitato attraverso e-mail all'indirizzo di posta elettronica dei componenti, a mezzo mail o pec o altro mezzo purché il raggiungimento del destinatario sia verificabile.

Le decisioni dell'Assemblea dei Sindaci sono adottate, di norma, a scrutinio palese ed ogni Sindaco o suo delegato rappresenta un voto. Di ogni seduta viene redatto apposito verbale nel quale sono riassunte le decisioni prese dall'Assemblea.

Le funzioni di Segretario verbalizzante sono svolte, di norma, dal responsabile dell'Ufficio di Piano di cui all'art 5. I verbali predetti hanno rilevanza esterna e sono trasmessi ai Comuni associati.

Art. 9 – Tavolo Tecnico

Il Tavolo Tecnico è composto dalle assistenti sociali dei Comuni che aderiscono alla presente Convenzione ed è presieduto dal Responsabile dell'Ufficio di Piano e/o dal coordinatore.

Compete al Tavolo Tecnico:

- coordinare e collaborare alla definizione degli interventi attuativi del Piano di Zona;
- formulare e redigere progetti, proposte, documenti, da sottoporre al vaglio dell'Assemblea degli assessori e dei Sindaci;
- elaborare piani di sviluppo sulla base degli indirizzi politico-amministrativi espressi dall'Assemblea dei Sindaci;
- esprimere pareri tecnici sulle proposte finalizzate alla attuazione dell'Accordo di Programma e del Piano di Zona verificandone la coerenza giuridico-amministrativa e finanziaria;
- istituire Tavoli Tematici e/o di Area per affrontare specifiche attività di studio e di valutazione a supporto del Tavolo Tecnico di coordinamento. A tal fine potranno far parte dei Tavoli Tematici e/o di Area, a titolo esemplificativo: il Responsabile dell'Ufficio di Piano e/o il coordinatore, i referenti dei singoli progetti attuativi del Piano di Zona, eventuali consulenti esperti, le organizzazioni del Terzo e Quarto settore, i responsabili di procedimento espressi da ciascun ente aderente alla presente Convenzione.

Il tavolo tecnico delle assistenti sociali sarà implementato, a decorrere all'anno 2021, con le politiche assunzionali pianificate dai singoli enti aderenti all'ambito distrettuale al fine di garantire il livello essenziale delle prestazioni di assistenza sociale previsti dalla Legge 178/2020 così come meglio specificato nel decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali emanato ai sensi dell'art 1 comma 800 della Legge 178/2020.

Art. 10 – Risorse e finanziamenti.

Le risorse economiche della presente Convenzione risultano costituite dal “Budget Unico” a cui concorrono

- gli stanziamenti del Fondo Nazionale Politiche Sociali (a carattere integrativo e non sostitutivo delle risorse locali), in conformità ad apposita Delibera di Giunta Regionale;
- gli stanziamenti del Fondo Non Autosufficienze, in conformità ad apposita Delibera di Giunta Regionale;
- gli stanziamenti del Fondo Sociale Regionale, in conformità ad apposita Delibera di Giunta Regionale;
- il contributo strutturale di cui all'art 1 commi da 797 a 804 della Legge 178/2020;
- il cofinanziamento dei Comuni dell'ambito distrettuale secondo gli stanziamenti annuali deliberati dall'Assemblea dei Sindaci;

Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

- gli eventuali stanziamenti provenienti da finanziamenti europei, regionali, ministeriali;
- gli eventuali finanziamenti e contributi da enti diversi (a titolo esemplificativo risorse da Fondazioni, sponsorizzazioni ecc...).

Art. 11 – Ripartizione delle risorse

Le risorse economiche costituenti il “Budget Unico” sono destinate a finanziare le azioni previste dal Piano di Zona e sono ripartite tra gli Enti sottoscrittori con le modalità definite annualmente dall’Assemblea dei Sindaci che dovranno tenere conto della necessità ed importanza di salvaguardare i budgets già destinati per garantire le ore riferite alle unità di cui alle lettere a), b), c), e) dell’art. 6 della presente convenzione e il costo relativo all’attività svolta dal personale dell’ufficio ragioneria del Comune capofila pari a € 2.000,00 annui.

Entro il mese di febbraio di ogni anno il Responsabile dell’Ufficio di Piano predispone la bozza di previsione del bilancio dell’Ufficio di Piano da sottoporre all’Assemblea dei Sindaci per l’approvazione.

La bozza di bilancio deve essere corredata da uno schema analitico dal quale risultano le spese di gestione derivanti dalla presente convenzione ivi comprese quelle relative al personale di cui all’art.5. Tali spese dovranno essere finanziate delle attività integrate e per il funzionamento dell’Ufficio di Piano previste per l’anno successivo.

Il documento di previsione, una volta approvato dall’Assemblea dei Sindaci, viene assunto a riferimento per la predisposizione dei bilanci di previsione dei Comuni dell’ambito distrettuale, che provvederanno in merito agli eventuali trasferimenti delle risorse al Comune di Tradate cui fa capo la gestione contabile dell’Ufficio di Piano.

Nell’ambito del Bilancio di Previsione del Comune di Tradate viene creato un apposito centro di costo relativo al piano di zona, sia per la parte entrata che per la parte spesa, che viene affidata al Responsabile dell’Ufficio di Piano

Ai fini del rispetto delle norme relative alle limitazioni di spesa del personale, gli oneri del personale derivanti dalle assunzioni effettuate in forza dell’art 1 comma 200 della Legge 27/12/2017 n. 205 (legge di bilancio 2018) nonché quelli derivanti dal potenziamento dei livelli essenziali di cui all’art 1 commi da 797 a 804 della Legge 178/2020 sono in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all’articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, all’articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche ai sensi dell’articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126.

Art. 12 - Impegno degli enti associati

Ciascuno degli enti associati si impegna ad organizzare la propria struttura interna secondo quanto previsto dalla presente Convenzione, al fine di assicurare omogeneità delle caratteristiche organizzative e funzionali del Piano di Zona.

Gli enti si impegnano, altresì, a stanziare, nei rispettivi bilanci di previsione, le somme necessarie a far fronte agli oneri assunti con la sottoscrizione del presente atto e ad assegnare le risorse umane e strumentali, nonché ad assicurare la massima collaborazione nella gestione dei servizi e nell’attuazione del Piano di intervento territoriali.

Art. 13 – Decorrenza e durata della Convenzione

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione della convenzione da parte dei Sindaci.



Ambito Territoriale di Tradate ATS – Insubria -

La sottoscrizione da parte di tutti i Sindaci degli Enti associati deve avvenire entro massimo 7gg. dalla data di approvazione da parte dell'ultimo Consiglio Comunale convocato da uno degli enti associati e ha validità fino al 31.12.2023 e, comunque, fino al completamento delle attività previste dal Piano di Zona in quel momento in essere.

Resta nella facoltà dell'Assemblea dei Sindaci ridefinire diverse modalità di gestione in occasione della programmazione del Piano di zona nel tempo emanati.

Art. 14 – Recesso e scioglimento della convenzione

Le parti aderenti possono recedere dalla presente Convenzione, previa adozione di apposita delibera del Consiglio Comunale e dandone formale comunicazione a tutti gli Enti associati a mezzo posta elettronica certificata da trasmettere entro il 30 giugno di ogni anno solare.

Il recesso produce effetti dal primo gennaio dell'anno successivo a quello in cui è stato deliberato, ferma restando ogni obbligazione assunta dalla parte sino all'intervenuta efficacia del recesso e ferma restando la responsabilità del recedente per eventuali danni arrecati alle parti e derivanti dalla propria scelta. Restano pertanto a carico dell'ente le spese fino alla data di operatività del recesso.

Il recesso dalla presente convenzione comporta anche il recesso dall'accordo di programma per la realizzazione del piano di zona.

La Convenzione cessa, prima della naturale scadenza, nel caso in cui venga espressa da parte della metà più uno degli enti aderenti, con Deliberazione Consiliare, la volontà di procedere al suo scioglimento. Lo scioglimento decorre, in tal caso, dal 1° giorno del mese successivo a quello nel quale viene registrato il raggiungimento del quorum previsto per lo scioglimento.

Art. 15 – Controversie

Le contestazioni che avessero a insorgere per causa o in dipendenza dell'osservanza, interpretazione ed esecuzione della presente Convenzione, qualora le parti non riescano a superarle amichevolmente e dopo aver inutilmente esperito il tentativo di conciliazione, potranno essere demandate al Foro competente.

Art. 16 - Rinvio

Per quanto non previsto nella presente Convenzione, le parti fanno riferimento all'accordo di programma, alla normativa nazionale e regionale vigente, al Decreto Legislativo n. 267 del 18.08.2000. e s.m.i. e alle disposizioni del codice civile ove applicabili.



DISTRETTO DI TRADATE

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER IL PIANO DI ZONA 2021/2023

Il presente Accordo viene sottoscritto tra le parti che a seguito, dell'Avviso pubblico - Det. n. 641/2021-, hanno aderito alla manifestazione di interesse per la partecipazione alla co-programmazione del Piano di Zona 2021/2023 in attuazione di quanto stabilito dalla DGR XII/4111 del 21/12/2020.

Per strutturare lavoro fattivo si condividono i seguenti punti.

VALORI IMPRESCINDIBILI:

Il terzo settore e le parti sociali si rendono disponibili a contribuire alla co-programmazione riferita alle macro aree strategiche del piano di zona, al fine di realizzare dei servizi al cittadino che operino in rete, perseguendo standard di alta qualità, attraverso la valorizzazione delle esperienze di tutte le realtà presenti e operanti sul territorio del distretto (pubbliche e privato sociale).

Si condivide una sinergia basata "sulla convergenza di obiettivi e sull'aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico".

I partecipanti condividono l'obiettivo comune di "fare comunità", rafforzando ed implementando i legami sociali presenti sul territorio, resi più fragili a seguito dell'emergenza sanitaria COVID-19, lavorando attivamente alla costruzione di una sempre maggiore coesione sociale, senso di appartenenza e capitale sociale.

Tale modalità di collaborazione, trova legittimità nel principio di sussidiarietà orizzontale, il quale sottolinea l'importanza di favorire l'attivazione delle realtà territoriali più vicine ai cittadini che, proprio in virtù di tale vicinanza, possono intercettare più agevolmente i bisogni emergenti e le possibili risorse per farvi fronte.

Attraverso l'alleanza tra cittadini, privato sociale e istituzioni, la cittadinanza attiva apporta risorse e capacità in grado di fornire risposte innovative ai problemi di interesse generale.

Ciascun ente che aderisce al presente accordo **si rende disponibile a condividere** strumenti, lettura del bisogno, risorse professionali, esperienziali e relazionali.

Così come all'interno del welfare generativo ogni membro è risorsa intelligente ed operosa, diventa necessaria la fiducia reciproca per raggiungere gli obiettivi comuni e, nello stesso modo, diventa condivisa la piena responsabilità dell'operato.

METODOLOGIA DI LAVORO:

Partendo dall'Abstract "Legami Virtuosi", quale documento di sintesi dell'attività del precedente Piano di Zona, in cui si era collegialmente arrivati alla definizione degli obiettivi futuri da perseguire nelle policy individuate, si procederà:

- 1° fase: rianalizzare i bisogni e le risorse del territorio;
- 2° fase: definire gli obiettivi a partire da quelli già condivisi e di cui all'abstract "Legami Virtuosi";

- 3° fase: ideare possibili risposte ai bisogni emersi.

In continuità con il lavoro precedente, che ha dato esiti significativi e costruttivi, si manterrà la medesima metodologia di lavoro, inclusiva, innovativa e sperimentale:

- un gruppo allargato (di cui faranno parte tutte le realtà che hanno esplicitamente aderito alla proposta dell'ufficio di piano attraverso la sottoscrizione di questo documento) che si occuperà degli argomenti, con uno sguardo trasversale a prescindere dalla propria mission, leggendoli con le proprie competenze, esperienze e professionalità. Questo gruppo si farà promotore dell'inclusione di eventuali altre realtà nel processo di costruzione e realizzazione del Piano di Zona, che attualmente non hanno ritenuto opportuno aderire alla programmazione del piano di zona, ma potenziali portatrici di valore aggiunto.

Il suddetto gruppo si ritroverà con cadenza periodica e prevederà la presenza, la partecipazione e l'impegno costante dei membri (responsabilità fondamentale).

- verranno costituiti dei tavoli tematici su macroaree per approfondimenti specifici.
- potrà essere valutata insieme la necessità di nominare di un eventuale team di coordinamento, con funzioni di: sintesi dei contenuti e conduzione degli incontri .

Per l'ufficio di piano: _____

Associazione Anglad Prealpina: _____

APS GISAF: _____

L'Aquilone SCS: _____

Baobab Cooperativa Sociale: _____

B. Plano Cooperativa Sociale ONLUS: _____

Caos Società Cooperativa Sociale ONLUS: _____

Caritas Decanale Tradate: _____

CGIL Varese: _____

CISL dei Laghi: _____

Associazione Nazionale City Angels Italia Odv: _____

CS&L Consorzio Sociale: _____

CSV Insubria: _____

Donna Oggi - APS: _____

Edera OV Amici della Cooperativa L'Arca Tradate: _____

Fondazione La Residenza: _____

Fondazione Velini Casa Famiglia ONLUS: _____

Associazione Icore: _____

Il Gabbiano Società Cooperativa Sociale: _____

Società Cooperativa Sociale Il Girasole: _____

ODV L'Albero Casa: _____

L'Arca Società Cooperativa Sociale: _____

Associazione "La Casa della Città Solidale": _____

Cooperativa Sociale Naturart: _____

Proges Società Cooperativa Sociale: _____

Rembrandt Cooperativa Sociale: _____

San Carlo Società Cooperativa Sociale di Solidarietà: _____

C.R.E. L'Arca del Seprio Società Cooperativa Sociale Onlus: _____

Sindacato CGIL: _____

Solidarietà e Servizi Cooperativa Sociale: _____

Cooperativa Sociale Totem ONLUS: _____

CST UIL Varese: _____



DISTRETTO DI TRADATE

CO-PROGETTAZIONE PIANO DI ZONA 2021-23

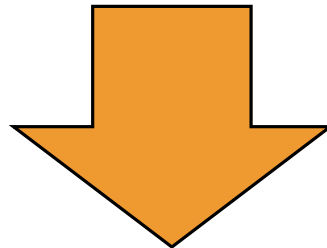


Ambito Distrettuale di
TRADATE

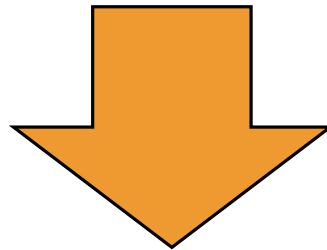
Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona,
Lonate Ceppino, Tradate, Vedano Olona,
Venegono Inferiore, Venegono Superiore



Co-programmazione



Co-progettazione



Co-valutazione



Tavolo anziani e domiciliarità – Risorse

Servizi assistenza
domiciliare in tutti
i Comuni

Servizi pasti a
domicilio in alcuni
Comuni

4 RSA

2 Centro diurno
integrato
(sottoutilizzato)

Centri anziani in
quasi tutti i
Comuni

Associazioni che si
occupano del
trasporto per le
visite mediche

Ricoveri di sollievo
(pochi posti)

Servizio di
assistenza
domiciliare
integrata dell'ATS

Ambulatori privati
per la cura anche
a domicilio

Punti prelievo in
alcuni Comuni

Ospedale di
Tradate

Interventi di
dimissione
protetta

Struttura di
lungodegenza
riabilitativa

Sportello sociale
presso patronato
CGIL



Tavolo anziani e domiciliarità – Criticità

Frammentazione dei percorsi di assistenza e di cura delle persone: gli anziani sono spesso disorientati perché vi sono troppi punti di riferimento non collegati tra loro, l'informazione non è chiara, non vi sono punti che forniscono orientamento nelle pratiche, anche quotidiane

Le persone anziane sono in difficoltà con la digitalizzazione delle procedure e delle richieste: SPID, accesso online ai c/c (le filiali territoriali delle banche nei piccoli comuni stanno chiudendo, per cui si riversano presso le poste italiane, con lunghe file e attese)

In caso di necessità di una badante, difficoltà a reperire i nominativi, le persone non sanno a chi chiedere per ricercarla e spesso non sono formate e non garantiscono la continuità per lungo tempo, con il rischio di parecchio turn-over

I trasporti richiederebbero una omogeneizzazione sul territorio, anche per mappare le attuali risorse presenti e renderle conosciute



Tavolo anziani e domiciliarità – Cosa manca (1)

Un sistema informativo completo e fruibile: una rete di interlocutori informati in modo sinergico sulle risorse del territorio che sappiamo orientare le persone, in qualunque nodo della rete di rivolgano. Si pensa ad un **tavolo** a cui partecipino tutte le realtà del territorio, anche integrato con il mondo sanitario (ATS, ASST), che produca strumenti informativi integrati (es. carta dei servizi delle dimissioni protette)

Un censimento delle persone over 75 anni sole, residenti nel distretto, con relative problematiche (es. invalido che abita al terzo piano senza ascensore, difficoltà a gestire il denaro, a pagare l'affitto, di dipendenza da gioco ecc...) per intercettare le situazioni di abbandono sociale e decadimento dovute alla solitudine ed elaborare progetti di housing sociale in risposta anche a difficoltà di emergenza abitativa

Uno o più punti per l'assistenza alla digitalizzazione (es. come si fa e usa lo SPID, come si prende appuntamento sui portali, accesso alla fascicolo sanitario informatizzato ecc...)

Interventi di prevenzione su un'educazione agli stili di vita sani (per prevenire la cronicità) attraverso una messa in rete con i centri anziani



Tavolo anziani e domiciliarità – Cosa manca (2)

Percorsi di ammissioni protette in ospedale

Interventi specifici e luoghi di assistenza e cura, idonei per anziani con patologia psichiatrica

Interventi rivolti all'emergenza abitativa

Tavolo interventi per la famiglia: minori, giovani, donne e conciliazione – Risorse



Primo ascolto ma frammentato: i partecipanti presenti nel gruppo affermano che, tramite le realtà nelle quali sono impegnati a titolo volontario o tramite incarichi professionali, l'accoglienza dei bisogni "espliciti" viene sempre garantita; tuttavia risulta complesso mettere in atto progetti che accompagnino le persone nel tempo. Questo determina una **frammentazione delle prese in carico e della risposta ai bisogni**

Si è riscontrata una buona collaborazione con le Forze dell'Ordine in merito alla violenza familiare: si evidenzia come ci sia una **maggiore conoscenza condivisa del fenomeno e delle procedure da adottare**

Tavolo interventi per la famiglia: minori, giovani, donne e conciliazione – Criticità



Molte famiglie faticano a rivolgersi alle realtà del territorio per chiedere un supporto (Caritas perché “connotata” come luogo di accoglienza del “povero”; centro antiviolenza e associazioni legate alle dipendenze per paura dell’intervento dei servizi sociali o perché non si è pronti a trattare tali tematiche in contesti esterni a quelli domestici)

Mancanza di connessione tra le risorse disponibili ed i bisogni

Tavolo interventi per la famiglia: minori, giovani, donne e conciliazione – Cosa manca



Una mappatura dei servizi presenti sul territorio e la conoscenza delle realtà: si propone di calendarizzare degli incontri affinché le realtà presenti sul territorio possano incontrarsi e condividere il lavoro da loro svolto. Questo permetterebbe di orientare le persone in modo più efficace e consentirebbe di utilizzare le risorse presenti in modo più consapevole

Formazione degli operatori

Formazione degli insegnanti

Accompagnamento /formazione alla genitorialità: prevenzione

Partecipazione a bandi e finanziamenti in collaborazione con altre realtà del territorio

Spazi di aggregazione giovanili per preadolescenti ed adolescenti (es. scuola La Cometa di Como dove i ragazzi possono essere accolti fino alle 19)

Spazi ed opportunità per rielaborare quanto accaduto durante la pandemia/ritiro sociale

Tavolo interventi a favore delle persone con disabilità – Risorse (1)



Associazione Edera Amici
de L'Arca - Tradate:
sensibilizzazione sul tema
del dopo di noi, percorso
psicologico rivolto ai
genitori sul durante noi,
domeniche di sollievo

L'Arca del Seprio –
Vedano Olona:
riabilitazione equestre,
SFA per disabili ad alto
funzionamento (dai 16 ai
35 anni)

L'Arca società cooperativa
- Tradate: CDD, CSE per
minori gravi/gravissimi,
ADM, interventi
specialistici per minori
con autismo, attività
laboratoriali

Ass. "La Nostra Famiglia"
Vedano e Castiglione
Olona, AIAS e UONPIA
territoriale: per presa
incarico minori

Progetto Dama - Varese:
per cartella clinica e
interventi sanitari

Coop. Soc. "Il Girasole"-
Castiglione Olona: CSE e
SFA

ASP Panzeri- Mozzate:
CDD

Cooperativa San Carlo-
Tradate: cooperativa di
tipo B

Tavolo interventi a favore delle persone con disabilità – Risorse (2)



“Solidarietà e Servizi”

Busto A.: nello specifico CDD, CSE per adulti e per minori, CSS, SFA, Dopo di noi, appartamenti protetti, Pollicino centro per autismo

Cooperativa “Il gruppo amicizia” – Gorla Minore: CSE, SFA e Casa Alloggio

B-plano- Vedano O.: cooperativa di tipo B

Cooperativa “La finestra” di Malnate”: CSE per adulti

“Il granello” Soc. Coop. Soc.- Cislago: CSE, SFA, CDD, micro comunità, palestra di vita indipendente

“Il seme” Soc. Coop. Soc.- Cardano al Campo: CDD, CSS...

Pappaluga: impresa di Varese gestisce orti e confezionamento prodotti - FARM per disabili

Diverse associazioni di genitori di ragazzi disabili

Tavolo interventi a favore delle persone con disabilità – Criticità



Assenza di conoscenza di tutte le realtà territoriali e di conseguenza mancanza di circolarità delle informazioni

Servizi trasporto disabili

Formazione specifica degli operatori

Mancanza di servizi che escano dalla logica riabilitativa e che possano offrire servizi più socio-educativi

Tavolo interventi a favore delle persone con disabilità – Cosa manca



Attivare uno sportello unico per creare una rete per la disabilità

Incrementare assistenza domiciliare

Pianificare interventi di housing e co-housing

Creare strutture di sollievo temporaneo socio sanitario

Attività sportive inclusive per disabili

Organizzare una piattaforma/vetrina specifica sulla disabilità consultabile da parte dei genitori e/o neo genitori con tutti servizi territoriali attivi, a partire dalla diagnosi in avanti, includendo uno sportello informativo (vedi piattaforma Tradate Welfare) che contempra tutta la normativa disciplinante la materia

Risorse economiche per l'attivazione dei servizi

Servizi diurni per minori con autismo e disabilità intellettiva

Servizi di dopo scuola per minori con disabilità



Tavolo contrasto alla povertà/ promozione inclusione attiva – Risorse

Tema del lavoro:

- Officina c@ffè
- Servizio Inserimenti Lavorativi
- CFP
- Promotore 68 CFPIIL (figura che fa matching tra imprese e lavoratori fragili)
- Fondo Famiglia Lavoro “Diamo Lavoro” - Caritas

Tema dell’abitare:

- Casa Caracol (appartamento per prosieguito amministrativo e appartamento per l'emergenza abitativa)
- Erogazione di contributi (Caritas)
- Possibilità di partecipare a bandi sull'housing sociale (Bando Cariplo e Fondazione Scalabrini)
- Case popolari

Tema della vulnerabilità della nuova utenza rispetto al passato e aumento dei soggetti a rischio:

- Casa della città solidale
- Centri Caritas (attivi su tutto il territorio distrettuale)
- Cooperative B (San Carlo e BiPiano)
- Sportello sociale a Tradate che è stato aperto alla Camera del lavoro della CGIL
- Coordinamento tra servizi sociali, Caritas e Casa della città solidale



Tavolo contrasto alla povertà/ promozione inclusione attiva – Criticità

Tema del lavoro:

- Poca conoscenza di tutte le realtà territoriali e di conseguenza mancanza di circolarità delle informazioni e chiarezza su dove chiedere informazioni
- Il CFP, almeno quello di Tradate, non attiva formazione per Neet ed adulti
- Difficoltà a portare avanti i tirocini lavorativi (risorse di personale nelle cooperative e nelle aziende)
- Figura del promotore 68 si vede poco e sembra agire poco su questo territorio
- Poche realtà che accolgono persone per tirocini/messe alla prova
- CFP e scuole professionali e tecniche sono poco coinvolte nei ragionamenti, ma possono essere interlocutori importanti soprattutto nel tema riqualifica

Tema dell'abitare:

- Esistono appartamenti confiscati alla mafia che sono sottoutilizzati
- Molti appartamenti lasciati liberi e non immessi nuovamente sul mercato

Tema della vulnerabilità della nuova utenza rispetto al passato e aumento dei soggetti a rischio:

- Incremento del bisogno a causa della pandemia in corso, con particolare rilevanza per il tema degli alimenti e del guardaroba
- Poca conoscenza dei servizi esistenti e delle possibilità di aiuto (chi è agganciato ai servizi sociali può venire a conoscenza dei supporti, ma c'è tutta una nuova fascia di povertà invisibile ai servizi)

Tavolo contrasto alla povertà/promozione inclusione attiva – Cosa manca



Tema del lavoro:

- Servizi specifici per il riorientamento al lavoro o di formazione per chi ha perso il lavoro da adulto o per chi è in difficoltà lavorativa
- Sportelli per problematiche legate al tema legale e finanziario
- Sistema che agevoli il matching tra domanda di lavoro e offerta di lavoro
- Fare rete non solo con le imprese, ma anche con gli artigiani
- Costituire una rete stabile che favorisca la creazione di partenariati utili alla richiesta di finanziamenti

Tema dell'abitare:

- Risorse per gestire gli housing
- Sistema che agevoli il matching tra agenzie abitative e bisogno abitativo
- Costituire una rete stabile che favorisca la creazione di partenariati utili alla richiesta di finanziamenti

Tema della vulnerabilità della nuova utenza rispetto al passato e aumento dei soggetti a rischio:

- Banca dati condivisa, magari attraverso un sistema informatizzato, in cui sono presenti le diverse risorse a cui indirizzare le persone
- Aumentare la conoscenza del territorio da parte di volontari ed operatori
- Costituire una rete stabile che favorisca la conoscenza e la creazione di partenariati utili alla richiesta di finanziamenti

TITOLO PROGETTO: L'ARCIPELAGO INCLUSIVO

MACROAREA DI POLICY (*specificare la macroarea barrando la casella corrispondente*)

- ☐ A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- ☐ B. Politiche abitative
- ☒ **C. Promozione inclusione attiva**
- ☐ D. Domiciliarità
- ☐ E. Anziani
- ☐ F. Digitalizzazione dei servizi
- ☐ G. Politiche giovanili e per i minori
- ☐ H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- ☐ I. Interventi per la famiglia
- ☐ J. Interventi a favore di persone con disabilità

PUNTI CHIAVE PREVISTE DALLE MACROAREE DI POLICY (*specificare i punti chiave barrando la casella corrispondente*)

Indicare i punti chiave, tra quelli previsti nella tabella seguente (Appendice 1 dell'Allegato A della DGR n. XI/4563) e corrispondenti alla macroarea di policy scelta, che si intendono sviluppare nelle attività per il raggiungimento dell'obiettivo. **Indicare almeno un punto chiave.**

Macroarea di policy	Punti chiave
A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	☐ Vulnerabilità multidimensionale ☐ Nuova utenza rispetto al passato ☐ <i>Working poors</i> e lavoratori precari ☐ Famiglie numerose ☐ Famiglie monoreddito
B. Politiche abitative	☐ Allargamento della platea dei soggetti a rischio ☐ Vulnerabilità multidimensionale ☐ Qualità dell'abitare ☐ Allargamento della rete e coprogrammazione ☐ Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
C. Promozione inclusione attiva	X Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva X Sviluppo delle reti
D. Domiciliarità	☐ Flessibilità ☐ Tempestività della risposta ☐ Allargamento del servizio a nuovi soggetti ☐ Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
E. Anziani	☐ Rafforzamento degli strumenti di <i>long term care</i> ☐ Autonomia e domiciliarità ☐ Personalizzazione dei servizi ☐ Accesso ai servizi ☐ Ruolo delle famiglie e del caregiver ☐ Sviluppo azioni LR 15/2015 ☐ Rafforzamento delle reti sociali ☐ Contrasto all'isolamento
F. Digitalizzazione dei servizi	☐ Digitalizzazione dell'accesso ☐ Digitalizzazione del servizio ☐ Organizzazione del lavoro ☐ Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
G. Politiche giovanili e per i	☐ Contrasto e prevenzione della povertà educativa

Macroarea di policy	Punti chiave
minori	☐ Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica ☐ Rafforzamento delle reti sociali ☐ Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute
H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro	☐ Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro ☐ NEET
I. Interventi per la famiglia	☒ Caregiver femminile familiare ☒ Sostegno secondo le specificità del contesto familiare ☒ Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio ☒ Contrasto e prevenzione della violenza domestica ☒ Conciliazione vita-tempi ☒ Tutela minori
J. Interventi a favore di persone con disabilità	☒ Ruolo delle famiglie e del caregiver ☒ Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

OBIETTIVO DEL PROGETTO

L' "Arcipelago inclusivo" intende costituire diverse isole inclusive e condivise nei due Ambiti Territoriali di Arcisate e Tradate integrando fra loro diversi livelli di intervento: il livello lavorativo, quello formativo, quello sociale e quello educativo, in un'ottica di partecipazione attiva sia dei beneficiari sia delle reti territoriali di riferimento.

Il progetto intende promuovere interventi sovra zonali **finalizzati all'inserimento, all'inclusione sociale e lavorativa attiva e partecipata** attraverso un approccio multidimensionale rivolto a soggetti con fragilità psicologiche e psichiche che possono avere risorse per entrare o rientrare nel mondo del lavoro ovvero che presentino difficoltà a restare all'interno di percorsi inclusivi e/o lavorativi. Ci si riferisce a soggetti che hanno sviluppato forme di difficoltà psichiche, siano esse certificate o anche non certificate, e che esprimono difficoltà se non addirittura ritiro e rinuncia al reinserimento sociale e lavorativo, quali ad esempio giovani, neet, disoccupati di lungo periodo, in particolare over 50, persone con presenza di problematiche relazionali, caratteriali o con lievi invalidità, donne che faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro, persone con fragilità sociali e familiari in carico ai servizi sociali ed in particolare coloro che hanno risentito di perdita di lavoro a causa dell'epidemia da Covid – 19.

Ciascuna "isola" sarà identificata inizialmente nell'ambito di cooperative sociali di tipo "B" nei due territori con possibilità di ampliamento successivo delle isole presso aziende/esercizi commerciali, anche in territori più ampi all'interno della provincia di Varese, disponibili alla collaborazione.

Ciascuna isola consentirà l'inserimento di soggetti con fragilità psicologica e psichica come sopra indicati affinché sia possibile un percorso di apprendistato guidato da esperti aziendali (capi reparto ad esempio) ed il supporto di un educatore se necessario, quale intervento di apprendimento *on the job*, con possibilità di vantaggio sia per le aziende che devono identificare nuovi livelli di specializzazione in risposta alle nuove esigenze del mercato del lavoro, anche nei settori emergenti (vedasi temi della sostenibilità a tutti i livelli) e che potranno beneficiare dell'intervento vedendosi riconosciute anche a livello economico le prestazioni professionali offerte (la formazione *on the job* garantita da capi reparti ed educatori), sia per i cittadini che oltre a beneficiare di una formazione *on the job*, vengono sostenuti e riconosciuti anche economicamente attraverso tirocini di inclusione.

Verranno sviluppati percorsi di ricerca occupazionale attiva individuale o di gruppo volti a implementare l'occupabilità e la costruzione di un percorso professionale efficace. Verrà garantita un'attività di supporto educativo, psicologico e sociale collaterale ai percorsi posti in essere in modo da supportarne la positiva riuscita.

Si lavorerà per potenziare le soft skills dei destinatari (capacità relazionali e comunicative, negoziazione e lavoro in gruppo, flessibilità cognitiva al cambiamento, progettazione e pianificazione, networking, competenze linguistiche e creative) al fine di migliorare la loro occupabilità, e se potenzialmente esplorabile la loro imprenditorialità, sostenendo i beneficiari del progetto nella creazione di una eventuale propria attività professionale. In ultimo, si intende operare per migliorare la qualità di vita della persona e della famiglia raggiunte dal progetto con *progettualità lavorative protette* in grado di far acquisire o ri-acquisire autonomie anche in condizione di complessità.

Verranno infine portate avanti le azioni di recruiting e partnership aziendale e commerciale.

L'approccio multidimensionale si esplicherà attraverso la copresenza, nell'ambito del progetto individualizzato, di una pluralità di personale specialistico affinché la persona possa essere supportata e seguita in tutti gli aspetti che compongono il suo quadro di vita a fine di una presa in carico e di cura globale e competente (psicologi, educatori, assistenti sociali e, a seconda delle necessità, anche affiancamento di educatori finanziari, mediatori familiari, legali, ecc.).

Il personale educativo e il "capo reparto" saranno il nucleo fondante dell'equipe all'interno delle cooperative e della rete dei soggetti coinvolti.

La messa in rete delle risorse dei due territori è l'ulteriore nodo cruciale ed innovativo dell'"Arcipelago inclusivo": attraverso il supporto dei servizi di inserimento lavorativo dei due Ambiti Zonali già integrati tra loro, afferenti ad un unico soggetto gestore accreditato per i servizi per il lavoro, si intende procedere con la messa in rete delle cooperative di tipo "B" di entrambi i territori e anche di aree territoriali più vaste, con l'obiettivo di creare reciprocità, scambio di risorse e competenze, scambio di specializzazioni, individuando nuovi e inediti settori di intervento, anche per le cooperative sociali, in risposta ai bisogni emergenti e poco coperti dal punto di vista commerciale e/ di servizi e/o industriale. La rete deve essa stessa essere inclusiva favorendo la creazione di nuove isole nel corso della realizzazione del progetto.

A tal fine si intende coinvolgere, nella rete, strutture di secondo livello quale i Confcooperative, Confcommercio, Confartigianato, Centro per l'Impiego, ecc

ATS CHE COORDINA IL PROGETTO

L'ATS di riferimento territorialmente competente è ATS Insubria. Il progetto è coordinato dai referenti dei due ambiti territoriali.

AMBITI TERRITORIALI COINVOLTI

Attualmente il progetto coinvolge due ambiti territoriali: Arcisate e Tradate

Il progetto è ampliabile ad altri ambiti territoriali al fine di aumentare il numero di isole inclusive e creare ulteriori reciprocità e scambi di competenze, saperi e risorse.

ASST COINVOLTE

Sono coinvolte le ASST Sette Laghi e, per quanto riguarda l'ambito di Tradate, anche la ASST Valle Olona per quanto attiene l'area della salute mentale.

Il progetto prevede il coinvolgimento di servizi specialistici, in particolar modo i CPS e ai Sert, così come i futuri infermieri di comunità.

ALTRI ENTI COINVOLTI

Il raggiungimento dell'obiettivo è necessariamente connesso alla messa in rete di soggetti ed enti vari: servizi di inserimento lavorativo distrettuali (univoco soggetto per gli ambiti territoriali coinvolti - ente accreditato per il Lavoro – Coopertaiva Solidarietà e Servizi di Busto Arsizio). Tutte le cooperative di tipo "B" presenti nei due territori ampliabili ad altre cooperative presenti nel territorio provinciale. In un secondo tempo, dopo un periodo di sperimentazione del progetto presso le cooperative sociali di tipo "B", si potrebbero prospettare azioni tese alla costituzione di isole inclusive presso aziende territoriali, esercizi commerciali, servizi del settore terziario.

Si intende coinvolgere le varie categorie di rappresentanza: nel progetto è già convolta in particolare Confcooperative, ma si auspica il coinvolgimento anche di Confcommercio, Confartigianato, Confagricolture, ecc.

MODALITA' DI INTEGRAZIONE

La governance del progetto prevede il coordinamento dello stesso posto in carico a due referenti di Ambito, uno per ciascuno di essi, che lavorano in stretta sinergia.

L'integrazione avrà il suo fulcro nei tavoli del terzo settore che già in fase di programmazione hanno evidenziato le necessità di inclusione dei soggetti con fragilità personologiche e psichice e che continueranno ad essere interessati dal progetto durante tutte le fasi di elaborazione e realizzazione. I tavoli, ove il progetto viene iscritto, sono quelli relativi all'emarginazione, povertà ed inclusione.

Il punto di raccordo e di interscambio sia dei beneficiari che delle risorse è posto in carico al servizio di inserimento lavorativo congiunto tra i due Ambiti territoriali e che avrà il compito di ricevere le segnalazioni da parte dei referenti di ambito - che a loro volta coordinano i servizi sociali dei Comuni coinvolti - dei soggetti interessati all'inserimento nelle isole inclusive e di individuare gli spazi delle cooperative di tipo "B" e aziendali ove insediare l'isola.

Gli Enti partners sottoscrivono un pre accordo in fase di progettazione iniziale nel quale vengono individuati gli obiettivi strategici del progetto ed individuati gli interventi e le risorse che ciascun soggetto appartenente alla rete mette in campo, nonché i luoghi e i tempi di costituzione delle isole inclusive.

Il pre accordo troverà poi opportune specifiche ed inquadramenti in fase di progettazione e organizzazione in itinere. Al fine di rendere inclusiva la rete stessa sarà possibile gestire il progetto in modo aperto per tutta la durata della triennalità dei Piani di Zona, affinché l'Arcipelago delle isole inclusive possa trovare sempre più un ampliamento.

Il matching tra soggetto beneficiario e isola inclusiva verrà definito dal servizio di inserimento lavorativo congiuntamente al beneficiario in relazione alle proprie aspirazioni, capacità e competenze. Sarà lo stesso beneficiario a scegliere quale possa essere l'Isola inclusiva più adatta alla propria condizione.

Gli enti che costituiranno al proprio interno delle isole inclusive potranno essere accreditati dagli Ambiti Territoriali, in una sezione, che verrà appositamente costituita con bando pubblico, dell'Albo dei soggetti accreditati per l'erogazione delle prestazioni sociali, ai fini dell'erogazione di pacchetti di servizi ai beneficiari (che comprendono la messa in disponibilità di un capo reparto esperto del "mestiere" e di educatori professionali). A tali specifiche professionalità si affiancheranno specialisti già afferenti ai servizi sociali comunali e di ambito (in particolare psicologi, e assistenti sociali dei servizi di inserimento lavorativo, dei servizi a contrasto della povertà, dei servizi sociali di base, nonché di ulteriori servizi costituendo nell'ambito di altre azioni di policy – educatori finanziari, mediatori familiari e culturali, legali, supporto all'accompagnamento alla diagnosi e alla certificazione laddove necessari, accompagnamento verso e con i servizi specialistici sanitari, ecc.)

A tal fine la persona sarà beneficiaria di interventi multidisciplinari ed in particolare avrà a disposizione titoli sociali (**voucher sociali**) che gli consentiranno di scegliere l'Isola inclusiva accreditata più confacente alla propria condizione con i quali verranno finanziati tramite fondi degli Ambiti Territoriali e/o dei singoli Comuni afferenti, pacchetti di interventi di addestramento professionale ed educativi.

Il raccordo della rete dei soggetti, nonché il monitoraggio dei processi di integrazione avviene nell'ambito di coordinamento della rete in capo ai referenti dei due Ambiti.

CONTESTO

Il territorio interessato dal progetto occupa la porzione centrale della Provincia di Varese e coinvolge gli ambiti di Tradate (8 Comuni) e di Arcisate (11 Comuni). Il territorio è omogeneo sia per quanto riguarda la popolazione che per quanto riguarda gli insediamenti produttivi; si tratta in genere di Comuni di medie o piccole dimensioni (con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti), ricchi di storia e di tradizioni.

Sebbene in aree territoriali apparentemente diversificate per aspetti geografici e ambientali (l'Ambito di Tradate maggiormente industrializzato e connesso da servizi di trasporto agevoli, l'ambito di Arcisate maggiormente artigianale, caratterizzato da un territorio meno raggiungibile ma con caratteristiche che consentono l'insediamento di diverse attività anche nell'ambito della sostenibilità dell'ambiente naturale, i due territori mostrano di condividere difficoltà economiche, lavorative ed abitative che si sono rese più evidenti in fase di pandemia da Covid – 19. L'isolamento sociale, la drammatica situazione economica e di lavoro hanno scompensato i già fragili equilibri familiari e il ritorno nei luoghi di lavoro ha determinato molte difficoltà: chiusura di esercizi commerciali o piccole aziende, disoccupazione prolungata, difficoltà a ricreare percorsi di reinserimento lavorativo e formativo, giovani isolati e desolati né in cerca di lavoro, né inseriti in percorso di riqualificazione professionale, donne in difficoltà a formulare progetti di vita tesi al reinserimento lavorativo conciliando le prestazioni di cura con quelle professionali, ecc.

Tali contesti, avvicinandosi all'interno di un dialogo costruttivo e che integri le competenze, le sinergie e le opportunità inclusive, trovano così una dimensione che consente di beneficiare congiuntamente e trasversalmente di opportunità di inclusione attiva e partecipata, condivise e trasversali, a favore dei cittadini e del mondo del lavoro.

I due ambiti distrettuali stanno già sperimentando un progetto condiviso di inclusione sociale ("Progetto Oplà") rivolto all'inserimento sociale e lavorativo di persone fragili, che ha permesso loro di costruire una serie di conoscenze nel campo dell'inclusione sociale.

Le azioni inserite nel presente progetto mirano ad ampliare il bacino di utenza già seguita con il precedente progetto in modo da evitare condizioni di isolamento sociale ed esclusione dalle comunità locali delle persone più fragili e ad offrire aggiuntive opportunità specifiche attraverso una sinergia con le coop. soc. di tipo B, risorsa particolarmente adatta ai percorsi di inclusione per le situazioni che necessitano un contesto protetto.

ASPETTI CHE RENDONO INNOVATIVO IL PROGETTO

L'aspetto principale innovativo è quello della creazione di reti stabili, integrate, multiprofessionali, sovra e inter distrettuali di inclusione sociale.

Innanzitutto per la prima volta si formerà una rete di cooperative di tipo "B" e successivamente si auspica anche di aziende, esercizi commerciali, servizi ecc. che interagiranno e integreranno la propria competenza in modo sinergico, coordinato, in risposta ai bisogni lavorativi del territorio, sovra zonali e con scambio di Know **how**. La messa in rete di questi soggetti passa attraverso la condivisione con le loro categorie di rappresentanza che potranno entrare nelle reti per creare ancora maggiori opportunità e consentire una attenta analisi dei bisogni.

Sono prioritarie le azioni di raccordo fra i vari interlocutori istituzionali e imprenditoriali. Il Servizio Inserimenti Lavorativi sovra distrettuale degli ambiti di Tradate e di Arcisate garantirà l'integrazione con le realtà del territorio, con quelle del terzo settore operanti, tra cui le Cooperative partner del presente progetto sia per quanto concerne la realizzazione di percorsi di individuazione delle "isole inclusive" sia per la ricerca attiva del lavoro e l'inserimento lavorativo delle persone fragili. Il progetto, in sinergia con i Servizi Socio-Sanitari territoriali, condividerà la presa in carico delle persone con specifiche problematiche (di dipendenza, di relazione, di isolamento e potrà garantire anche percorsi di avvicinamento al lavoro eventualmente comprendenti iniziative di tipo formativo, in accordo con gli enti accreditati alla formazione. Verranno reperite sul territorio cooperative sociali, aziende, associazioni, attività artigianali/commerciali e no profit, disponibili a costituire le "isole inclusive" nell'ottica della creazione di un "Arcipelago dell'inclusione". I Sindacati, così come le Associazioni di Categoria cui i partner aderiscono (Confcooperative, Confartigianato, Confapi), saranno coinvolti nella promozione del progetto e nella sua diffusione capillare, attraverso i loro strumenti e canali sociali. Partecipazione ad eventuali incontri di rete con gli uffici Piano e i partners di progetto.

Il secondo aspetto che rende innovativa la proposta nei territori di Arcisate e Tradate è quello della costituzione di luoghi di inclusione sociale, lavorativa e formativa, le "isole", diversificate tra loro ma interconnesse. In tali isole è possibile che ciascuna persona trovi uno spazio di inclusione attiva adeguato alle proprie capacità, ai propri livelli di competenze e nel rispetto delle proprie fragilità e dei propri tempi; in questo percorso di inclusione personale (che passa dalla formazione e dall'apprendimento on the job di specifiche competenze) potrà trovare un tutor professionale interno all'Azienda/alla cooperativa e personale educativo che lo guidino verso una consapevolezza delle proprie potenzialità nonché verso una revisione/esame del proprio progetto di vita, finalizzato al reinserimento nel mondo del lavoro, della formazione o delle relazioni sociali.

Il terzo elemento di innovatività è la multidisciplinarietà: il progetto prevede infatti la costituzione di una sovra equipe che prenda in cura tutti gli aspetti di vita personali e familiari del soggetto interessato al

percorso di inclusione. Non più solo quindi l'idea di cooperative e aziende quali "soggetti ospitanti", ma attori di una messa in campo e in rete di tutte le energie professionali presenti finalizzate alla co-costruzione di un progetto di vita evolutivo del beneficiario e del suo contesto familiare. Si costituisce, infatti, una équipe multidimensionale composta dai referenti delle isole, dai capo reparti, dagli educatori e dagli specialisti già afferenti ai servizi sociali comunali e di ambito, in particolare psicologi e assistenti sociali dei servizi di inserimento lavorativo, dei servizi a contrasto della povertà, dei servizi sociali di base, nonché di ulteriori servizi costituendo nell'ambito di altre azioni di policy (educatori finanziari, mediatori familiari e culturali, legali, supporto all'accompagnamento alla diagnosi e alla certificazione laddove necessari, accompagnamento verso e con i servizi specialistici sanitari, ecc.)

DEFINIZIONE DELLE ATTIVITA'

Le attività che si intendono realizzare rispondono a quattro grandi aree e poggiano su un costante lavoro di rete tra i partner di progetto e gli stakeholder del territorio attraverso la costituzione di un tavolo di governance e di coordinamento, di un gruppo tecnico di co-costruzione e di Equipe operative in fase di realizzazione dei progetti individualizzati che si raccordano tra loro nelle varie fasi di programmazione, realizzazione e monitoraggio del progetto tali da poter valutare l'adeguatezza e coerenza del progetto in ogni sua fase (come esplicitato nel successivo cronoprogramma) rilevando eventuali criticità e opportunità di sviluppo e miglioramento.

1 Analisi dei bisogni e costruzione di percorsi al lavoro individualizzati nell'ambito dei progetti realizzati all'interno delle isole

La presa in carico della persona e del nucleo in un'ottica di unitarietà in collaborazione con il Servizio Sociale Territoriale e con i servizi del territorio, con l'obiettivo di creare una sinergia di interventi volti al superamento del rischio di marginalità sociale. L'obiettivo principale dell'inclusione è quello di perseguire il benessere individuale della persona all'interno dell'isola inclusiva consentendo la connessione del proprio benessere con quello del proprio contesto familiare e del gruppo di lavoro nel quale è inserita.

Analisi dei bisogni da parte di una équipe specializzata (del servizio inserimenti lavorativi e dei servizi a contrasto della povertà) che effettua colloqui di approfondimento anche psicologici, se necessario, e raccordi con i servizi specialistici, se hanno in carico la famiglia;

- Somministrazione, ove possibile, del bilancio di competenze secondo il format regionale, laddove possibile
- La realizzazione di tirocini di inclusione, attivando tutto quanto necessario dal punto di vista amministrativo e collaborando con le isole inclusive, tenuto conto delle caratteristiche della persona e delle sue capacità.
 - Percorsi di supporto complementari (educativo, psicologico, sociale e sanitario) ai percorsi di orientamento, formazione, tirocinio proposti in modo da supportarne la positiva riuscita.
- Percorsi di ricerca attiva di occupazione individuale o di gruppo volti ad implementarne l'occupabilità.
- Monitoraggio dei tirocini nelle isole inclusive per rilevare la presenza reale dei pre-requisiti al lavoro nell'ambito dei tirocini di inclusione
- Analisi dei bisogni delle aziende del territorio in un'ottica di inclusione sociale

2 Attività informative e di sostegno

- Aggancio e coinvolgimento delle realtà produttive del territorio
- Brevi percorsi sulle competenze trasversali (*life skills – job skills*) e Counselling e coaching individuali a soggetti non occupati in condizione di vulnerabilità sociale
- Confronto con esperti e professionisti della zona (anche in termini formativi)
 - Costruire eventuali momenti conviviali di implementazione ed aumento della propria rete di conoscenze (Mentoring reciproco)
 - Possibilità di contatto e coinvolgimento di realtà locali di volontariato per la realizzazione dei percorsi individuali.

3 Realizzazione di Tirocini di inclusione:

I Tirocini di inclusione di **Formazione on the Job** attivati dal Progetto verranno effettuati in ambienti di lavoro differenti cercando di soddisfare i bisogni individuali delle persone coinvolte. A disposizione delle persone avviate ai percorsi di inclusione ci sarà un costante supporto educativo e il necessario sostegno per valorizzarne le potenzialità. Il progetto strutturerà le proprie attività di “Formazione on the Job”. Le esperienze di Formazione on the Job prevedono la presenza di un “Tutor professionale” (capo reparto ad esempio) , in costante affiancamento ai tirocinanti. Nel modello sono presenti anche le seguenti attività di supporto: presenza della figura educativa nelle isole inclusive ; Incontri educativi e azioni di cura della relazione e della motivazione allo sviluppo del progetto individualizzato;

.

4 Azione di raccordo e messa in rete degli interlocutori istituzionali, dei partners e delle isole inclusive.

Prima Fase

I Servizi Inserimenti Lavorativi per l'ambito di Arcisate e Tradate garantiranno l'integrazione con le realtà sociosanitarie del territorio, con le realtà del terzo settore operanti, tra cui le Cooperative partner del presente progetto sia per quanto concerne la realizzazione di percorsi di ricerca attiva del lavoro e l'inserimento lavorativo delle persone fragili. Il progetto, in sinergia con i Servizi Socio-Sanitari territoriali tra cui i CPS e SERT Territoriali, condividerà la presa in carico delle persone con problematiche psichiche e di dipendenza e potrà garantire anche percorsi di avvicinamento al lavoro eventualmente comprendenti iniziative di tipo formativo, in accordo con gli enti accreditati alla formazione.

Seconda fase

Accreditamento ai sensi della L.N. 328/2000 delle isole inclusive disponibili

Terza fase

Diffusione delle buone prassi sul territorio.

Verranno reperite sul territorio aziende, cooperative sociali, associazioni, attività artigianali/commerciali e no profit, disponibili ad accogliere i percorsi oggetto del presente progetto, previo percorso di tutoring ed affiancamento da parte degli operatori dei servizi di inserimento lavorativo distrettuali.

Si prevede il coinvolgimento, per il confronto e l'interscambio anche tramite la possibile costruzione di tavoli di lavoro, delle Associazioni di Categoria cui i partner aderiscono (Confcooperative, Confartigianato, Confapi, Univa) e dei Sindacati, affinché si possa promuovere il progetto e diffonderlo capillarmente.

Partecipazione ad eventuali incontri di rete con i Servizi che si occupano di inserimento lavorativo sui singoli distretti coinvolti dal progetto.

INTEGRAZIONE TRA MACRO AREE DI POLICY

Questo progetto rientra nella macroarea di policy “C” – “promozione inclusione attiva” e si connette con altre tre macro aree di policy:

A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale

F. Interventi connessi alle politiche per il lavoro

I. interventi per la famiglia

DELIVERABLE E INDICATORI DI RISULTATO

Gli indicatori di seguito indicati si intendono complessivi per i due Ambiti di Arcisate e Tradate.

Costruzione di una buona prassi

Attivazione di un bando di accreditamento delle isole inclusive ai sensi della L.N. 328/2000

inserimento di 12 percorsi individuali di inclusione nella prima fase.

SVILUPPO PROGETTO SPERIMENTALE - 12 MESI	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2022	2022
	ANALISI DEI BISOGNI											

ATTIVAZIONE E GESTIONE RETE SERVIZI SOCIO - SANITARI												
DEFINIZIONE PERCORSI INDIVIDUALI												
ATTIVAZIONE E GESTIONE TIROCINI DI INCLUSIONE			1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
MONITORAGGIO E AZIONI DI SUPPORTO FORMATIVO												
AZIONI DI SUPPORTO COMPLEMENTARI												
ATTIVAZIONE E GESTIONE RETE ASSOCIAZIONI RAPPRESENTANZA												
ATTIVAZIONE E GESTIONE RETE IMPRESE PROFIT												

RISORSE (per ciascun ambito)

Intervento attività		Costo totale	Entrate da fonti proprie	Entrate da finanziam. Comuni	Entrate da finanziam. ATS	Entrate da finanziam. ASST	Entrate da altri finanziam. (FNS; Enti 3° Settore)
Analisi dei bisogni e costruzione di percorsi al lavoro individuali	Coordinamento Presa in Carico	7000	2000				
	Definizione Progetti Individuali			1000			
	Azioni NIL – PIL						4000
Attività informative e di sostegno		2000					2000
Attivazione e gestione Tirocini Inclusioni Sociale	Tutor Educativi e Produttivi	20000	20000				
Azione di raccordo e messa in rete degli interlocutori istituzionali, dei partners e delle Isole Inclusive		3000					3000
TOTALI		32000	22000	1000	0	0	9000

RISORSE UMANE

Tipologia di professione	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro Ente
Assistente Sociale	2	0			1 (coop. Soc.)
Educatore	1 (nil/rdc)				2 (coop. Soc.)
Psicologo	1 (nil/rdc)				
Medico					
Infermiere					
Capo Cantiere/Tutor Educativo					2 (coop. Soc.)
Educatore Finanziario					
Mediatore familiare					
Legale					
Mediatore Culturale					
Altri Professionisti Specialisti					

SOGGETTI BENEFICIARI E IMPATTO ATTESO RISPETTO AI BISOGNI DELLA COMUNITA'

Il target di riferimento dei beneficiari è riferito a soggetti con fragilità psichiche che possono avere risorse proprie per entrare o rientrare nel mondo del lavoro ovvero che presentino difficoltà a restare all'interno di percorsi inclusivi e/o lavorativi. Ci si riferisce a soggetti che hanno sviluppato forme di fragilità psichiche, siano esse certificate o anche non certificate, e che esprimono difficoltà se non addirittura ritiro e rinuncia al reinserimento sociale e lavorativo, quali ad esempio giovani, neet, disoccupati di lungo periodo, in particolare over 50, persone con presenza di problematiche relazionali o con lievi invalidità, donne che faticano a reinserirsi nel mondo del lavoro, persone con fragilità sociali e familiari in carico ai servizi sociali ed in particolare coloro che hanno risentito di perdita di lavoro a causa dell'epidemia da Covid – 19.

Tali soggetti beneficeranno dell'intervento multidisciplinare a loro offerto, delle specifiche professionalità in campo, della possibilità del reinserimento sociale e lavorativo, del supporto economico a contrasto della povertà attraverso la percezione di un contributo economico a titolo tirocinio di inclusione.

Le stesse cooperative di tipo "B" o successivamente le aziende e che intenderanno accreditarsi quali "Isole inclusive" potranno beneficiare dell'intervento vedendosi riconosciute anche a livello economico le prestazioni professionali offerte (la formazione on the job garantita da capi reparti ed educatori), potranno beneficiare della messa in rete delle diverse isole e delle conoscenze e degli scambi di competenze ed opportunità reciproche.

L'impatto atteso a livello delle Comunità è quello della creazione di contesti di inclusione stabili, evidenti, duraturi, produttivi, interconnessi, capaci di farsi carico delle fragilità ricreando valore e dignità in coloro che sono in difficoltà, costruttori di reti e di significati, in costante rapporto con i servizi territoriali e con le

Istituzioni. Si auspica quindi la costituzione di un vero e proprio “servizio di inclusione sociale di comunità”, dove vengano meno le differenze territoriali e culturali e dove si facciano spazio i valori della reciprocità, della solidarietà, della sussidiarietà, dell’inclusione, della non emarginazione, dell’integrazione. Tutto quanto con l’obiettivo di evitare la cronicizzazione di situazioni che a livello comunitario impatterebbero negativamente in termini di oneri economici e di permanere di condizioni di disagio diffuso.

CRITICITÀ DI REALIZZAZIONE

Il progetto, per la sua complessità, necessita di un primo periodo sperimentale di circa 12 mesi dove sarà possibile costruire la rete e i processi per poi divenire pienamente operativo in favore dei destinatari nel secondo anno di attività; tale criticità intende essere superata attraverso un costante e permanente lavoro di tavoli di rete con il terzo settore attraverso la co-progettazione.

POTENZIALITÀ E SOSTENIBILITÀ NEL FUTURO

Tale progetto risulta sostenibile nel medio lungo periodo in quanto è generato dalla messa in rete di attività, interventi e servizi in parte già in essere nei territori dei due ambiti (un servizio inserimento lavorativo condiviso, servizi sociali e socio – sanitari stabili e presenti) . Pertanto le figure professionali quali assistenti sociali e psicologi sono già stabilmente presenti nelle equipe di ambito da anni. La sostenibilità è consentita dalla stabilizzazione che nel tempo hanno avuto tali servizi . Inoltre l’intervento economico dei Comuni associati o singoli, per lo più orientato a sostenere la creazione e il finanziamento tramite un sistema di accreditamento delle isole di inclusione ai sensi della L.N. 328/2000 risulta essere l’elemento innovativo che consente la creazione di un albo per periodi a medio e lungo termine e che sarà finalizzato al riconoscimento dei servizi di formazione on the job ed educativi delle isole. Accanto a tale nuovo servizio si aggiunge il finanziamento dei tirocini di inclusione per i beneficiari. Questa nuova modalità progettuale e gestionale innesca e costituisce un nuovo sistema di inclusione che consente di evitare la cronicizzazione delle situazioni e trova la propria sostenibilità per il relativo finanziamento tramite fondi propri dei comuni associati, ovvero tramite fondi propri dei comuni singoli, ovvero tramite finanziamenti Fondo nazionale Politiche sociali e/o Fondo povertà nonché potrebbe derivare da eventuali bandi che dovessero essere emanati ivi compresi Fondazioni. Si tratta di una evoluzione innovativa della messa in campo di risorse finalizzate alla stabilizzazione di servizi di inclusione attiva)isole inclusive permanenti) e tale per cui viene garantito il sostegno alle realtà produttive del territorio sia in termini finanziari, sia nella composizione di una rete di sostegno e di interscambio.

Si effettuerà una valutazione sugli effetti prodotti dalle attività di interesse generale, non si valuteranno gli Enti, ma si valuteranno i cambiamenti generati in un dato contesto come effetto di tali attività.

Per effettuare la valutazione di impatto, le modalità di lettura degli indicatori di risultato e di processo sopra indicati verranno costruite insieme ai partner di progetto e agli stakeholders, con i quali si analizzerà anche se gli effetti realizzati dal progetto sono congruenti con gli scopi prefissati.

Titolo progetto

“Dimissioni protette e accompagnamento residenziale integrato”

Macroarea di policy (specificare la macroarea barrando la casella corrispondente)

- ☐ A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- ☐ B. Politiche abitative
- ☐ C. Promozione inclusione attiva
- ☐ D. Domiciliarità
- ☐ E. **Anziani x**
- ☐ F. Digitalizzazione dei servizi
- ☐ G. Politiche giovanili e per i minori
- ☐ H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- ☐ I. Interventi per la famiglia
- ☐ J. Interventi a favore di persone con disabilità

Punti chiave previste dalle macroaree di policy

Macroarea di policy	Punti chiave
☐ ☐ Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	☐ Vulnerabilità multidimensionale ☐ Nuova utenza rispetto al passato ☐ <i>Working poors</i> e lavoratori precari ☐ Famiglie numerose ☐ Famiglie monoreddito
☐ ☐ Politiche abitative	☐ Allargamento della platea dei soggetti a rischio ☐ Vulnerabilità multidimensionale ☐ Qualità dell'abitare ☐ Allargamento della rete e coprogrammazione ☐ Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
☐ ☐ Promozione inclusione attiva	☐ Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva ☐ Sviluppo delle reti
☐ ☐ Domiciliarità	☐ Flessibilità X ☐ Tempestività della risposta X ☐ Allargamento del servizio a nuovi soggetti X ☐ Ampliamento dei supporti forniti all'utenza X
☐ ☐ Anziani	☐ Rafforzamento degli strumenti di <i>long term care</i> X ☐ Autonomia e domiciliarità X ☐ Personalizzazione dei servizi x ☐ Accesso ai servizi x ☐ Ruolo delle famiglie e del caregiver ☐ Sviluppo azioni LR 15/2015 X ☐ Rafforzamento delle reti sociali

Macroarea di policy	Punti chiave
	☑ Contrasto all'isolamento X
☑☑ Digitalizzazione dei servizi	☑ Digitalizzazione dell'accesso ☑ Digitalizzazione del servizio ☑ Organizzazione del lavoro ☑ Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
☑☑ Politiche giovanile per i minori	☑ Contrasto e prevenzione della povertà educativa ☑ Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica ☑ Rafforzamento delle reti sociali ☑ Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute
☑☑ Interventi connessi alle politiche per il lavoro	☑ Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro ☑ NEET
☑☑ Interventi per la famiglia	☑ Caregiver femminile familiare ☑ Sostegno secondo le specificità del contesto familiare ☑ Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio ☑ Contrasto e prevenzione della violenza domestica ☑ Conciliazione vita-tempi ☑ Tutela minori
☑☑ Interventi a favore di persone con disabilità	☑ Ruolo delle famiglie e del caregiver ☑ Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

Obiettivo progetto (max 600 parole)

Alla luce degli incontri effettuati dai referenti dell'ASST Sette Laghi, d'intesa con l'ATS, con i responsabili degli Uffici di Piano degli Ambiti Territoriali afferenti al Distretto Sette Laghi, sono emerse alcune criticità relative alla messa a sistema dei percorsi di dimissioni protette finalizzate a garantire la continuità assistenziale.

La collaborazione inter istituzionale, seppur presente a livello territoriale, evidenzia, in quasi tutti i territori, una rarefazione delle relazioni tra servizi e una difficoltà a mettere in comune i percorsi e le procedure ritenute idonee a processare il percorso di accompagnamento residenziale integrato, soprattutto nei casi complessi.

Seppur presenti prassi operative condivise e l'individuazione congiunta degli snodi operativi che consentono la collaborazione tra servizi, la necessità rimane tuttavia quella di formalizzare e rendere riconoscibili e riproducibili i passaggi che permettono di intervenire con modalità e tempistiche adeguate, soprattutto nei casi così detti complessi. Gli elementi caratterizzanti tali difficoltà possono essere individuati in un deficit comunicativo e di programmazione congiunta degli interventi sociosanitari e socioassistenziali che si pongono a cavallo tra la presa in cura ospedaliera e quella territoriale. D'altra parte la possibilità di programmare in modo congiunto i vari *setting assistenziali*, mediante tavoli *ad hoc*, individuando gli interventi da porre in essere alla luce della reale sostenibilità operativo-gestionale ed economica delle attività, consentirebbe di riallineare gli interventi a favore delle persone in condizione di fragilità nel percorso dall'ospedale al territorio.

La ricostruzione congiunta, tra gli attori del welfare locale, delle filiere erogative connesse alla dimissione protetta potrebbe rispondere alla necessità di evitare, per esempio, la permanenza non appropriata in un reparto ospedaliero, la *ri-ammissione* in ospedale che potrebbe acuire la vulnerabilità della persona e, d'altro canto, potrebbe consentire di individuare spazi, tempi e metodi condivisi della valutazione multi disciplinare, la lettura multidimensionale del ciclo di vita della persona in condizioni di fragilità e la proposta, condivisa tra gli operatori, di un progetto assistenziale individualizzato.

Esemplificativi delle difficoltà nell'organizzare risposte appropriate, o quantomeno tempestive, nella gestione di casi complessi o di persone prive di rete familiare o di prossimità sono, tra gli altri, i seguenti elementi: la differente organizzazione logistico-organizzativa dei servizi nei vari territori, i diversi tempi di attivazione del servizio di assistenza domiciliare, la diversificazione dei regolamenti di accesso alle prestazioni sociali, l'attivazione non sempre semplice degli interventi domiciliari sociosanitari, la difficoltà nell'organizzare e sostenere economicamente un servizio di trasporto sociale, il sostegno e la formazione del *caregiver* familiare, gli aspetti giuridici legati all'amministrazione di sostegno, l'individuazione dei *setting* residenziali di 'solievo', ecc. ... queste ultime sono alcune delle criticità evidenziate negli incontri territoriali.

L'obiettivo principale del progetto è quindi quello di potenziare i percorsi di dimissioni protette per garantire la continuità assistenziale delle cure, in particolare orientando l'utente all'interno dell'offerta socio-sanitaria e socio-assistenziale.

Le attività progettuali sono quindi orientate al miglioramento ed al potenziamento della rete inter istituzionale in modo da consolidare i percorsi relativi alla continuità assistenziale nel rispetto dei bisogni specifici dei pazienti anziani e/o fragili, in particolare nei passaggi tra ospedale e territorio.

Il potenziamento della rete è perseguito anche mediante la promozione degli "azzonamenti" tra Ambiti Territoriali basati sulla messa in comune di processi, attività e interventi finalizzati al sostegno del percorso di dimissioni protette o accompagnamento residenziale integrato.

Allo scopo di evitare difficoltà ed interruzioni nei processi di cura ed assistenziali nei confronti di utenti complessi e/o non autosufficienti sotto il profilo sociale e sanitario, si ravvisa la necessità di strutturare percorsi ben definiti, basati su una migliore comunicazione tra gli enti circa i modelli sottesi alla loro operatività con la conseguente evidenziazione delle procedure operative che caratterizzano i passaggi tra i diversi livelli assistenziali.

La messa a sistema di momenti formalizzati di confronto tra operatori e servizi ospedalieri e territoriali potrà trovare supporto ed essere arricchita anche dalla declinazione degli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e della nuova riforma sanitaria lombarda. In particolare ci si riferisce all'istituzione delle Case di Comunità e alla figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità.

ATS che coordina il progetto

ATS Insubria

Ambiti territoriali coinvolti

Il progetto si estende a tutti i 7 Ambiti Territoriali ricompresi nel Distretto Sette Laghi; il Distretto di Tradate e il Distretto di Arcisate condividono un'azione implementativa, come spiegata al punto Macro Attività 2

ASST coinvolte

ASST Sette Laghi

Altri Enti coinvolti

Terzo settore che verrà individuato successivamente nel corso dell'attuazione della progettazione

Modalità di integrazione (max 600 parole)

La lettura condivisa e trasversale dei bisogni del cittadino, ma anche la condivisione delle necessità e dei vincoli organizzativi dei servizi ospedalieri e territoriali attraverso lo scambio conoscitivo dell'architettura e della dinamica organizzativa e professionale degli enti coinvolti nel processo assistenziale, richiedono la valorizzazione

della rete territoriale e quindi il potenziamento del raccordo tra istituzioni, tra servizi ospedalieri e territoriali e tra operatori.

Appare quindi necessario sostanziare l'integrazione istituzionale, operativo-gestionale e professionale mediante l'attivazione dei seguenti organismi:

② **Tavolo di Governance e di Coordinamento istituzionale - Dimissioni Protette**

Composizione:

- ✓ Direttore Socio-sanitario ASST
- ✓ Direttore Socio-sanitario ATS
- ✓ Direttore Dipartimento PIPSS

② **Tavolo Tecnico Distrettuale - Dimissioni Protette**

Composizione:

- ✓ Dirigente e Referenti Tecnici della Direzione Assistenziale delle Professioni Socio Sanitarie – ASST
- ✓ Dirigente e Referenti Tecnici del Dipartimento PIPSS – ATS
- ✓ Dirigente e Referenti Tecnici dell'Ambito Territoriale dei Comuni Associati

(Il Tavolo Tecnico Distrettuale può essere integrato con altri operatori in funzione delle necessità rilevate)

② **Equipe Multi disciplinare Territoriale - Dimissioni Protette**

- ✓ Referente dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale a livello dell'Ufficio di Piano o del Comune
- ✓ Infermiere di Famiglia e Comunità e Case Manager Ospedaliero di Presidio

(L'Equipe multi disciplinare può essere integrata con altri operatori in funzione delle necessità rilevate)

In funzione del livello di integrazione, istituzionale – organizzativo/gestionale – operativo, si occuperanno della:

- ✓ Rilevazione e lettura attraverso l'analisi statistico-epidemiologica dei dati di rischio/vulnerabilità rispetto al target di utenza identificato;
- ✓ esplicitazione del processo operativo relativo all'accompagnamento residenziale integrato;
- ✓ identificazione degli elementi qualificanti i setting assistenziali (attivazione dei servizi territoriali domiciliari, intermedi e residenziali, gestione degli aspetti giuridici relativi all'amministrazione di sostegno, supporto al caregiver familiare, percorsi formativi finalizzati alla formazione di Assistenti alla persona...);
- ✓ identificazione e condivisione degli strumenti di comunicazione, di valutazione multidimensionale del caso, di monitoraggio quali-quantitativo e di lettura dei dati statistici;
- ✓ formazione congiunta e delle attività di miglioramento continuo in seno agli organismi di coordinamento.

Contesto (max 1200 parole)

L'ASST Settelaghi ha istituito la CDPA (Centrale Dimissioni Protette e Accompagnamento) con l'obiettivo di gestire le dimissioni difficili e favorire i percorsi sul territorio.

L'utente viene valutato dall'equipe multiprofessionale composta da: Case Manager Ospedaliero e Assistente Sociale.

Insieme si pianifica la dimissione ciascun professionista collabora al fine della gestione efficace ed efficiente dell'utente e della sua famiglia.

Dal 2018 presso l'ASST Sette Laghi è attivo il servizio di Case Management Ospedaliero, per la presa in cura dei pazienti ospedalizzati con rischio di dimissione difficile al fine di pianificarne precocemente la dimissione, riducendo il rischio di aumento dei giorni di degenza per motivi non clinici e migliorando l'outcome di salute evitando le readmission. L'attività prevalente è quella di coordinamento delle risorse ospedaliere e territoriali secondo il principio dell'appropriatezza e quella di informazione, istruzione ed educazione dell'utente e del care giver per migliorarne il livello di self-management.

Instaurando un rapporto di fiducia con il paziente, il case manager in collaborazione con l'assistente sociale ha la possibilità di indirizzare l'utente verso i servizi della rete socio- sanitaria utili a rispondere ai bisogni espressi da quest'ultimo (presa in carico della cronicità secondo LR 23/2015, ADI, protesica, , Servizi sociali territoriali e comunali etc.)

Il servizio sociale Ospedaliero secondo una specifica metodologia, effettua una valutazione sociale finalizzata alla presa in carico del paziente e del suo sistema familiare/caregiver; in sinergia con i servizi territoriali di riferimento e con la rete formale/informale già esistente o potenzialmente coinvolgibile, promuove progetti di dimissione protetta il più possibile personalizzati, sia verso il domicilio che all'interno della rete residenziale e semi-residenziale territoriale in modo tempestivo ed efficace.

La CDPA riunisce questi due servizi favorendo l'integrazione socio-sanitaria e una presa in carico realmente globale.

Di seguito riportiamo il numero di prese in carico dei due servizi in un anno.

PERIODO	SERVIZIO Case Management Ospedaliero	SERVIZIO Sociale Ospedaliero
Dal 8/2020 all' 8/2021	2380 pazienti presi in carico	872 pazienti presi in carico

Caratteristiche demografiche della popolazione

PROV.	DISTRETTO	AMBITO TERRITORIALE	0_11 anni	12_15 anni	16_18 anni	19_44 anni	45_59 anni	60_64 anni	65_79 anni	80+ anni	TOT PER AMBITO
VA	SETTE LAGHI	ARCISATE	4.738	2.027	1.458	14.635	12.548	3.412	8.336	3.948	51.102
VA	SETTE LAGHI	AZZATE	4.714	2.138	1.678	14.439	13.484	3.582	8.606	4.106	52.747
VA	SETTE LAGHI	LAVERO	6.098	2.723	2.030	18.467	17.423	4.835	12.107	6.016	69.699
VA	SETTE LAGHI	LUINO	5.379	2.087	1.574	15.972	13.510	3.721	8.913	4.435	55.591
VA	SETTE LAGHI	SESTO CALENDE	4.399	2.094	1.412	12.356	12.400	3.283	8.385	4.511	48.840
VA	SETTE LAGHI	TRADATE	5.438	2.325	1.611	15.855	13.984	3.700	8.996	4.530	56.439
VA	SETTE LAGHI	VARESE	9.900	4.077	3.163	31.743	27.433	7.784	19.291	11.129	114.520

SOGGETTI CON CRONICITA' ANNO 2019

		Livello di complessità										
Ambito Territoriale	POPOLAZIONE RESIDENTE 2019	1= elevata fragilità con almeno 3 comorbidità			2= cronicità polipatologica			3= cronicità in fase iniziale			TOTALE	
		CASI	% su totale AT	Prevalenza per 100.000ab	CASI	% su totale AT	Prevalenza per 100.000ab	CASI	% su totale AT	Prevalenza per 100.000ab	CASI	Prevalenza per 100.000ab
ARCISATE	49.980	840	4,8%	1.681	6.563	37,5%	13.131	10.101	57,7%	20.210	17.504	35.022
AZZATE - SESTO CALENDE - TRADATE	158.275	2.053	3,8%	1.297	19.250	36,0%	12.162	32.176	60,2%	20.329	53.479	33.789
LAVENO	70.873	940	3,8%	1.326	9.368	37,8%	13.218	14.445	58,4%	20.382	24.753	34.926
LUINO	55.905	824	4,5%	1.474	6.815	36,9%	12.190	10.805	58,6%	19.327	18.444	32.992
VARESE	114.100	1.753	4,4%	1.536	15.074	37,6%	13.211	23.294	58,1%	20.415	40.121	35.163
TOTALE DISTRETTO SETTE LAGHI	449.133	6.410	4,2%	1.427	57.070	37,0%	12.707	90.821	58,9%	20.221	154.301	34.355

Aspetti che rendono innovativo il progetto (max 600 parole)

Il potenziamento della 'Centrale Dimissioni Protette e Accompagnamento' all'interno dell'ASST Sette Laghi e la presenza del 'Case Manager Ospedaliero' in ogni Presidio Ospedaliero permette di intraprendere un percorso di integrazione con gli Ambiti Territoriali dei Comuni associati con l'individuazione di modalità gestionali ed organizzative più funzionali alla gestione dell'accompagnamento residenziale integrato.

Lo studio di modalità di contatto ben definite e finalizzate all'individuazione di referenti dei vari Enti e la pianificazione periodica di incontri esprime la volontà di un funzionamento della rete che potrà operare effettivamente.

Va peraltro sottolineato che sarà posta una particolare attenzione alla reale configurazione territoriale degli Ambiti Territoriali e quindi alla necessaria modulazione degli interventi e dei livelli di integrazione al fine di rendere operativamente sostenibile la collaborazione inter istituzionale.

Le macro azioni individuate sono soluzioni comuni e uniformate su tutto il territorio distrettuale, ciò al fine di promuovere un linguaggio comune tra gli operatori, favorire il corretto rapporto tra la dimensione ospedaliera e quella territoriale e garantire le stesse opportunità non solo nei centri densamente abitati, ma anche in quelli scarsamente popolati afferenti alle comunità montane.

L'elemento innovativo più pregnante è senza dubbio l'accordo tra più Ambiti Territoriali circa lo sviluppo di azioni condivise a sostegno del percorso relativo alle dimissioni protette. Le azioni programmate a livello sovra zonale beneficeranno peraltro del supporto della figura dell'Infermiere di Famiglia e Comunità che, a livello distrettuale, consente l'interfaccia coi vari servizi territoriali e con i Medici di Medicina Generale con la finalità di pianificare le attività e il percorso di cura in condivisione con gli attori locali.

Definizione delle attività (max 2400 parole)

Vengono poste in essere 3 macro attività al fine di soddisfare l'obiettivo più sopra esplicitato:

Macro attività 1

Costituzione e attivazione dei seguenti organismi di coordinamento ed operativi:

- ② Tavolo di Governance e di Coordinamento istituzionale - Dimissioni Protette
- ② Tavolo Tecnico Distrettuale - Dimissioni Protette
- ② Equipe Multi disciplinare Territoriale - Dimissioni Protette

I tre Tavoli individuati si connotano per una attività di integrazione che va da quella più propriamente istituzionale a quella via via più operativa.

Avranno in ogni caso e con diverse sfumature il compito di verificare in itinere lo sviluppo delle

progettualità, di monitorare gli aspetti qualitativi e di appropriatezza degli interventi e orientare verso l'uniformità dei rapporti di integrazione tra i vari attori del welfare locale, fatte salve le specificità territoriali individuate in sede di stesura del protocollo operativo.

A tal fine si stabilisce quanto segue:

- ⑦ Periodicamente il Direttore Socio-sanitario ATS e il Direttore Socio-sanitario ASST relazionano in seno alla Direzione Generale di ATS e di ASST ed al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci;
- ⑦ periodicamente il Dirigente della Direzione Assistenziale delle Professioni Socio Sanitarie – ASST e il Dirigente del Dipartimento PIPSS – ATS (Tavolo Tecnico Distrettuale - Dimissioni Protette) relazionano al Tavolo permanente di Confronto con le direzioni sociosanitarie ATS/ASST
- ⑦ periodicamente vengono riunite le Equipe Multi Professionali Territoriali in seno al Tavolo Tecnico Distrettuale- Dimissioni Protette

Macro attività 2

Stesura e condivisione di un Atto di Intesa e di un Protocollo Operativo finalizzato a definire i livelli di integrazione sociosanitaria tra gli snodi della rete di offerta, le procedure operative tra gli enti e l'identificazione delle azioni territoriali funzionali all'accompagnamento residenziale integrato, mediante la focalizzazione sui seguenti temi:

- ✓ Mappatura, a livello locale, delle procedure in essere e degli interventi 'ponte' tra ospedale e territorio;
- ✓ individuazione delle aree di criticità inerenti l'integrazione delle risorse e delle attività/interventi finalizzate a garantire la continuità assistenziale e la sua messa a sistema;
- ✓ condivisione, all'interno dei modelli di presa in carico ospedaliera e territoriale, degli strumenti di valutazione clinico-sanitari e sociali;
- ✓ predisposizione di percorsi congiunti tra operatori sanitari, sociali ed eventuali soggetti afferenti al Terzo Settore;

1. Gli ambiti di Tradate e Arcisate, a sostegno dell'obiettivo condivideranno:

- a) Individuazione di una procedura volta alla creazione e attuazione di un "centro unico di segretariato distrettuale per le dimissioni protette" in ognuno dei due Distretti coinvolti, nel rispetto delle caratteristiche dei due Ambiti territoriali, che possa prendere in carico la segnalazione della dimissione protetta, indirizzare la richiesta ai più idonei referenti e sia in grado di supportare i comuni in una fase di necessità di attivazione tempestiva dei servizi afferenti all'area socio-assistenziale.

L'obiettivo del centro di segretariato distrettuale sarà quello di fungere da riferimento, primo filtro e raccordo per le amministrazioni comunali afferenti ai singoli Distretti di Arcisate e Tradate con ASST e ATS, che sarà punto di raccordo per:

- L'analisi multidimensionale congiunta delle necessità e definizione del PAI sull'utente;
- L'eventuale implementazione di risorse istituzionali, quali ad esempio posti letto per cure intermedie o di sollievo, che permettano di ovviare a necessità di risposta urgenti e di rispettare i necessari tempi di attivazione di risorse e servizi territoriali (ad es. attivazione di tutte le prestazioni sanitarie e sociali quali SAD, fornitura ausili, ADI, ecc.) soprattutto nei casi in cui è molto scarsa la rete parentale o di prossimità;

- Garantire un più stretto raccordo e confronto/creazione di un paragrafo specifico in protocollo operativo per le persone prive di rete familiare o di prossimità, per la valutazione e l'attuazione delle modalità più appropriate di intervento, nel rispetto delle reciproche competenze;
 - Implementazione di modalità più snelle per l'attivazione dei servizi socio-sanitari, adottando modalità, anche informatizzate, che possano semplificare il percorso del cittadino, facilitare il raccordo tra lo stesso e i servizi e ridurre gli spostamenti.
 - definire una procedura comune tra i due ambiti al fine di poter costituire una modalità informatizzata per velocizzare le procedure integrate tra servizi sociali, ospedali, adi, medici di base
 - indicatore: stesura di un documento da fare visionare e integrare per la parte sanitaria e ricerca l'idoneo dello strumento informatico.
- b) Definizione di una sezione dei soggetti erogatori di prestazioni di servizi socio-assistenziali per le dimissioni protette all'interno del sistema di accreditamento distrettuale.

Macro attività 3

Sperimentazione del modello integrato attraverso l'operatività dell'Equipe Multi disciplinare Territoriale - Dimissioni Protette - quale modello operativo capace di connettersi con la filiera erogativa sia sanitaria che sociale.

L' Equipe Multi disciplinare Territoriale potrà avere una composizione a geometria variabile in funzione sia dell'organizzazione territoriale, sia rispetto alla complessità della situazione da gestire.

E' indubbio che la connessione operativa dell'Infermiere di Famiglia e Comunità e dell'Assistente Sociale dell'Ambito Territoriale può favorire, nell'ambito della dimissione protetta domiciliare/residenziale, la rilevazione del bisogno e la possibile risposta attraverso la ricomposizione della rete dei servizi anche mediante lo sviluppo delle relazioni con i Medici di Medicina Generale, i Servizi sociali comunali e il Case Manager Ospedaliero di Presidio.

L'utilizzo condiviso, nell'ambito dell'Equipe Multi disciplinare Territoriale, di strumenti di valutazione clinici e sociali potrebbero favorire la lettura precoce del bisogno e la configurazione tempestiva della risposta, ne è un buon esempio il progetto ASST relativo all'utilizzo della scheda di rilevazione del 'Profilo di Vulnerabilità' dei cittadini target in collaborazione con i MMG e i Servizi Sociali.

Integrazione tra macroaree di policy

Indicare una eventuale trasversalità tra due o più macroaree di policy.

Questo progetto rientra nella macroarea di policy "E" – "Anziani" e si connette con la macro area di policy "D" – "Domiciliarietà"

Attività, indicatori di risultato e cronoprogramma

La descrizione attraverso la rappresentazione grafica di seguito riportata delle tre macro attività, schematizza le fasi progettuali, le attività e gli indicatori di risultato. Per ognimacro-attività sono stati

definiti degli indicatori di risultato che garantiscono una misurabilità delle attività poste in essere e dei risultati effettivamente ottenuti.

Di seguito attraverso l'utilizzo del diagramma di Gantt saranno rappresentati i tempi di durata e di realizzazione specificandone i tempi di inizio e di fine progetto.

MACRO ATTIVITA' 1

FASE	ATTIVITA'	INDICATORE
Attivazione organismi di coordinamento ed organismi operativi	1. Istituzione e avvio Tavolo di <i>Governance</i> e di Coordinamento istituzionale - Dimissioni Protette 2. Identificazione componenti Tavolo Tecnico Distrettuale 3. Presentazione progettazione e monitoraggio con gli stakeholder interni (ad ex. Dipartimento Cure primarie) ed al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci	• riunioni di norma semestrali Tavolo di <i>Governance</i> • Formalizzazione componenti Tavolo Tecnico Distrettuale • N. riunioni con stakeholder interni > 0 = 1 • N. Convocazioni Consiglio di Rappresentanza > 0 = 2
	4. Avvio lavori del Tavolo Tecnico Distrettuale - Dimissioni Protette 5. Identificazione delle Equipe Multi Disciplinari Territoriali 6. Monitoraggio attività Equipe Territoriali	• riunioni trimestrali • Formalizzazione componenti delle 7 Equipe Territoriali • riunioni semestrali Tavolo Tecnico con Equipe Territoriali
	7. Avvio lavori delle Equipe Multi disciplinare Territoriale - Dimissioni Protette 8. Valutazione multi dimensionale integrata	• Riunioni periodiche • Rendicontazione semestrale delle valutazioni integrate delle dimissioni e ammissioni protette

MACRO ATTIVITA' 2

FASE	ATTIVITA'	INDICATORI
Atto di Intesa e Protocollo Operativo	1. Costituzione e avvio lavori sotto-gruppo con rappresentanti di ASST, ATS e Ambiti Territoriali per stesura protocollo Operativo 2. Condivisione Atto di Intesa e Protocollo Operativo 3. Messa a sistema e monitoraggio del protocollo operativo 4. Predisposizione percorsi congiunti informativi/formativi	• Formalizzazione sotto-gruppo di lavoro • Documento Atto di Intesa e Protocollo Operativo • Sottoscrizione Atto di Intesa e Protocollo Operativo • Verbali incontri Equipe Territoriali • Rendicontazione attività informative e formative: Programma incontri, numero incontri e registrazione operatori coinvolti
Azione sovrazonale: Ambito di Arcisate e Tradate		
FASE	ATTIVITA'	INDICATORI
Individuazione di una procedura volta alla creazione e attuazione di un "centro unico di segretariato distrettuale per le dimissioni protette" in ognuno dei due Distretti coinvolti	1. Individuazione di una procedura volta alla creazione e attuazione di un "centro unico di segretariato distrettuale per le dimissioni protette" in ognuno dei due Distretti coinvolti, nel rispetto delle caratteristiche dei due Ambiti territoriali, che possa prendere in carico la segnalazione della dimissione protetta, indirizzare la richiesta ai più idonei referenti e sia in grado di supportare i comuni in una fase di necessità di attivazione tempestiva dei servizi afferenti all'area socio-assistenziale. Che sia punto di raccordo per: - L' analisi multidimensionale congiunta delle necessità e definizione del	• Costituzione gruppo di lavoro con i referenti dei due ambiti • Definizione procedura per la creazione di un centro unico di segretario distrettuale per le dimissioni protette" in ognuno dei due Distretti coinvolti

	PAI sull'utente; - L'eventuale implementazione di risorse istituzionali, quali ad esempio posti letto per cure intermedie o di sollievo, che permettano di ovviare a necessità di risposta urgenti e di rispettare i necessari tempi di attivazione di risorse e servizi territoriali (ad es. attivazione di tutte le prestazioni sanitarie e sociali quali SAD, fornitura ausili, ADI, ecc.) soprattutto nei casi in cui è molto scarsa la rete parentale o di prossimità; - Garantire un più stretto raccordo e confronto/creazione di un paragrafo specifico in protocollo operativo per le persone prive di rete familiare o di prossimità, per la valutazione e l'attuazione delle modalità più appropriate di intervento, nel rispetto delle reciproche competenze; - Implementazione di modalità più snelle per l'attivazione dei servizi socio-sanitari, adottando modalità, anche informatizzate, che possano semplificare il percorso del cittadino, facilitare il raccordo tra lo stesso e i servizi e ridurre gli spostamenti. - definire una procedura comune tra i due ambiti al fine di poter costituire una modalità informatizzata per velocizzare le procedure integrate tra servizi sociali, ospedali, adi, medici di base	
Definizione di una sezione dei soggetti erogatori di prestazioni di servizi socio-assistenziali per le dimissioni protette all'interno del sistema di accreditamento distrettuale	- Individuazione e condivisione dei criteri di qualità per ottenere l'accreditamento	- Costituzione di una sezione dei soggetti erogatori di prestazioni di servizi socio-assistenziali per le dimissioni protette all'interno del Bando pubblico di accreditamento

MACRO ATTIVITA' 3

FASE	ATTIVITA'	INDICATORE
Sperimentazione del modello integrato attraverso l'operatività dell'Equipe Multi Disciplinare Territoriale	1. Definizione e attuazione delle modalità operative all'interno dell'Equipe Territoriale 2. Condivisione di casi inerenti le ammissioni/dimissioni complesse secondo le procedure individuate	• definizione di procedure e/o istruzioni operative <i>ad hoc</i> a livello locale • Documentazione relativa alla valutazione integrata dei casi presi in carico

Schema di Gantt

MACRO ATTIVITA' 1	GEN 2022	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC 2022	GEN - DIC 2023
1. Istituzione e avvio Tavolo di <i>Governance</i> e di Coordinamento istituzionale - Dimissioni Protette													
2. Identificazione componenti Tavolo Tecnico Distrettuale													
3. Presentazione progettazione e attività di monitoraggio con gli stakeholder interni (ad ex. Dipartimento Cure primarie) ed al Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci													
4. Avvio lavori del Tavolo Tecnico Distrettuale - Dimissioni Protette													
5. Identificazione delle Equipe Multi Disciplinari Territoriali													
6. Monitoraggio attività Equipe Territoriali													
7. Costituzione e attivazione Equipe Multi disciplinare Territoriale - Dimissioni Protette													
8. Valutazione multi dimensionale integrata													
MACRO ATTIVITA' 2													

1. Costituzione e avvio lavori sotto-gruppo con rappresentanti di ASST, ATS e Ambiti Territoriali per stesura protocollo Operativo													
2. Condivisione e Atto Intesa e Protocollo Operativo													
3. Messa a sistema e monitoraggio del protocollo operativo													
4. Predisposizione percorsi congiunti informativi/formativi													
AZIONE SOVRAZIONALE AMBITI ARCISATE E TRADATE													
Individuazione di una procedura volta alla creazione e attuazione di un "centro unico di segretariato distrettuale per le dimissioni protette" in ognuno dei due Distretti coinvolti, nel rispetto delle caratteristiche dei due Ambiti territoriali													
Definizione di una sezione dei soggetti erogatori di prestazioni di servizi socio-assistenziali per le dimissioni protette all'interno del sistema di accreditamento distrettuale													
MACRO ATTIVITA' 3													

1. Definizione e attuazione delle modalità operative all'interno dell'Equipe Territoriale													
2. Condivisione di casi inerenti le ammissioni/dimissioni complesse secondo le procedure individuate													

Risorse

Risorse economiche

Intervento/ attività	Costo totale	Entrate da fonti pro- prie	Entrate da finanziamento Comuni	Entrate da finanziamentoATS	Entrate da finanziamentoASST	Entrate da finanziamento ... (es. FNPS, Enti terzosectore, ...; descrivere altre tipologie) UNA PER COLONNA
Macro attivi-tà 1	3000	3000*				
Macro attivi-tà 2	3000	1000*	2000*			
Macro attivi-tà 3	3000	3000*				

*Gli importi indicati rappresentano il costo delle ore degli operatori assistenti sociali impegnati

Risorse umane (personale)

Tipologia profes- sionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro ente ... (descrivere altri enti uno per colonna)
Assistente sociale	1	6	1	1	
Educatore					
Psicologo			1		
Medico					
Infermiere				2	
Altra tipologia (Amministrativo)			1		

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità (max 1200 parole)

I soggetti beneficiari sono i pazienti anziani e fragili che, dopo la fase acuta un percorso di assistenza sociosanitaria, necessitano venga loro garantita una presa in carico congiunta del progetto e al fine di beneficiare di:

- una valutazione multidimensionale che individui in modo congiunto azioni, operatori da coinvolgere e definizione delle singole competenze, premessa indispensabile per favorire l'integrazione tra aspetti sanitari e socio assistenziali.

Si effettuerà una valutazione sugli effetti prodotti dalle attività di interesse generale, non si valuteranno gli Enti, ma si valuteranno i cambiamenti generati in un dato contesto come effetto di tali attività.

Per effettuare la valutazione di impatto, le modalità di lettura degli indicatori di risultato e di processo sopra indicati verranno costruite insieme ai partner di progetto e agli stakeholders, con i quali si analizzerà anche se gli effetti realizzati dal progetto sono congruenti con gli scopi prefissati.

Criticità di realizzazione (max 1200 parole)

Nel tempo si sono attuate diverse forme di integrazione sul tema delle dimissioni protette, che si sono realizzate più su un piano operativo e di conoscenza individuale tra singoli operatori, piuttosto che con la strutturazione di un sistema stabile di integrazione organizzativo-istituzionale, finalizzato a garantire un continuum delle cure in ambito territoriale.

Per poter garantire un adeguato accompagnamento della persona nel momento della dimissione ospedaliera e garantire continuità assistenziale, con attivazione coordinata di servizi e prestazioni, è necessario ripensare e favorire i rapporti di collaborazione e integrazione tra tutti gli attori coinvolti, esplicitando e rendendo strutturali modalità di lavoro efficaci e condivise.

Esiste quindi una necessità di identificare un'equipe multidisciplinare che, al momento del ricovero in ospedale di una persona anziana o fragile, avvii un percorso di conoscenza e individui aspetti di fragilità dell'utente, permettendo di progettare in modo coordinato il percorso più appropriato da attuare a seguito delle dimissioni ospedaliere. A tal proposito è fondamentale che l'equipe si interfacci subito con il servizio sociale comunale di riferimento al fine di:

- acquisire importanti elementi di conoscenza dell'utente, anche nel caso in cui non vi sia una conoscenza diretta da parte del servizio comunale ed avviare una collaborazione rispetto all'analisi della situazione;
- segnalare da subito la situazione che viene presa in carico da parte dell'equipe.

Dal punto di vista dei servizi sociali comunali si rileva la necessità di individuare una sorta di centro unico di segretariato distrettuale che possa prendere in carico la segnalazione, indirizzare la richiesta ai più idonei referenti e sia in grado di supportare i comuni in una fase di necessità di attivazione tempestiva dei servizi afferenti all'area socio-assistenziale, considerata la frammentazione dei servizi territoriali e il recente turn over degli operatori di riferimento in diversi comuni afferenti all'Ambito distrettuale di Arcisate.

Dal punto di vista dei servizi sanitari è importante sottolineare la necessità di condividere i significati della presa in carico di pazienti con bisogni complessi anche al di fuori dei soli aspetti sanitari e di curare un continuum tra fase acuta e continuità assistenziale. A questo proposito sottolineiamo come un aspetto determinante alla riuscita di questo obiettivo debba essere il coinvolgimento dei Medici di Medicina Generale in maniera integrata, obiettivo questo che va costruito e sperimentato.

Si rileva infine una criticità rispetto all'accessibilità dei servizi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali. Le sedi dei servizi sono spesso difficilmente raggiungibili considerate le distanze elevate tra le stesse e il domicilio della persona anziana, considerato che il territorio di riferimento è montano e sono scarsi i servizi di trasporto disponibili. Inoltre le procedure necessarie all'attivazione di servizi e prestazioni sono spesso eccessivamente onerose o complesse per le persone fragili o non autosufficienti, talvolta impossibili in situazioni dove il contesto di vita della persona è privo di risorse familiari o di prossimità, situazioni che la crisi pandemica ha reso più evidenti e moltiplicato.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro (max 1200 parole)

Il progetto risulta sostenibile nel medio lungo periodo in quanto è generato dalla messa in rete di attività, interventi e servizi già in essere nei territori dei due ambiti (servizi sociali e socio – sanitari stabili e presenti, servizi di assistenza domiciliare già attivi e strutturati in tutti i Comuni dell'ambito). Pertanto le figure professionali quali assistenti sociali e operatori socio assistenziali, anche in forma externalizzata, sono già da anni stabilmente presenti sul territorio in quanto servizi riconosciuti ai fini di livelli essenziali di assistenza e le

risorse economiche sono già stabilmente implementate nei bilanci dei singoli Comuni e dell'Ambito.

La sostenibilità è consentita dalla stabilizzazione che nel tempo hanno avuto tali servizi. Inoltre gli Ambiti di Arcisate e Tradate, sono già da tempo orientati a sostenere la creazione e il finanziamento dei servizi tramite un sistema di accreditamento ai sensi della L.N. 328/2000 e tale esperienza maturata negli anni, consente di individuare con le medesime modalità livelli di servizio comuni ad entrambi gli Ambiti per la specificità del progetto assistenziale connesso alle dimissioni protette.

Anche l'integrazione sempre maggiore con il terzo settore rappresenta una potenzialità di sostenibilità nel futuro.

TITOLO PROGETTO: "I DIRITTI DEI BAMBINI: SGUARDI INTEGRATI IN AZIONE"

Macroarea di policy (specificare la macroarea barrando la casella corrispondente)

- A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- B. Politiche abitative
- C. Promozione inclusione attiva
- D. Domiciliarità
- E. Anziani
- F. Digitalizzazione dei servizi
- G. Politiche giovanili e per i minori
- H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- I. Interventi per la famiglia
- J. **Interventi a favore di persone con disabilità**

Punti chiave previste dalle macroaree di policy

Macroarea di policy	Punti chiave
A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	☐ Vulnerabilità multidimensionale ☐ Nuova utenza rispetto al passato ☐ <i>Working poors</i> e lavoratori precari ☐ Famiglie numerose ☐ Famiglie monoreddito
B. Politiche abitative	☐ Allargamento della platea dei soggetti a rischio ☐ Vulnerabilità multidimensionale ☐ Qualità dell'abitare ☐ Allargamento della rete e coprogrammazione ☐ Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
C. Promozione inclusione attiva	☐ Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva ☐ Sviluppo delle reti
D. Domiciliarità	☐ Flessibilità ☐ Tempestività della risposta ☐ Allargamento del servizio a nuovi soggetti ☐ Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
E. Anziani	☐ Rafforzamento degli strumenti di <i>long term care</i> ☐ Autonomia e domiciliarità ☐ Personalizzazione dei servizi ☐ Accesso ai servizi ☐ Ruolo delle famiglie e del caregiver ☐ Sviluppo azioni LR 15/2015 ☐ Rafforzamento delle reti sociali

Macroarea di policy	Punti chiave
	Contrasto all'isolamento
F. Digitalizzazione dei servizi	- Digitalizzazione dell'accesso - Digitalizzazione del servizio - Organizzazione del lavoro - Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
G. Politiche giovanili per i minori	- Contrasto e prevenzione della povertà educativa - Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica - Rafforzamento delle reti sociali - Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute
H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro	- Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro - NEET
I. Interventi per la famiglia	- Caregiver femminile familiare - Sostegno secondo le specificità del contesto familiare - Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio - Contrasto e prevenzione della violenza domestica - Conciliazione vita-tempi - Tutela minori
J Interventi a favore di persone con disabilità	Ruolo delle famiglie e del caregiver Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

Obiettivo progetto (max 600 parole)

Durante gli incontri con ATS e ASST è stata presentata la progettualità quadro Indipotes del Provveditorato - Ufficio Scolastico Lombardia - AT Varese e Como (che si allega come parte integrante della presente scheda). Il progetto Indipotes nasce dalla necessità di effettuare una individuazione precoce dei Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) e dei Disturbi del neurosviluppo.

Il progetto quadro è destinato agli alunni ed ai docenti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e della prima e della seconda classe della scuola primaria, sia statali che paritarie e si prefigge di attivare azioni di prevenzione con specifico riferimento ad attività di individuazione e trattamento scolastico dei disturbi specifici dell'apprendimento, attraverso un cambio di visione da parte dei docenti sulle fragilità che gli alunni presentano e una modifica delle pratiche didattiche quotidiane con specifico riferimento a metodologie di osservazione e ad interventi di potenziamento su aree di fragilità.

All'interno della progettualità quadro, con il presente progetto, si intende aprire lo sguardo anche alle fragilità culturali, sociali, economiche, linguistiche che possono interessare la popolazione scolastica minorile per poter intervenire efficacemente sia a favore della disabilità per la definizione dei progetti individuali ai sensi della L. 328/00 che a favore delle fragilità in senso più ampio, con una visione orientata alla costruzione di una progettualità inclusiva dei progetti di vita e, nel contempo, offrire una via di intervento anche a favore della povertà educativa.

Gli obiettivi specifici del presente progetto sono quindi i seguenti:

- Individuazione precoce dei disturbi specifici di apprendimento, dei disturbi del neurosviluppo e delle fragilità culturali, sociali, economiche, linguistiche.
- Potenziamento pedagogico
- Ricomposizione delle reti di supporto all'alunno e alla sua famiglia tramite case manager.

Il focus degli interventi promuove un cambio di visione di prese incarico delle situazioni promuovendo l'utilizzo di dispositivi non esclusivamente medici e didattici ma comprendendo un sguardo pedagogico e sociale, ai fini di una presa in carico multidisciplinare già a partire dalla valutazione.

ATS che coordina il progetto

ATS Insubria

Ambiti territoriali coinvolti

Ambiti di: Arcisate, Tradate, Sesto Calende, Azzate

ASST coinvolte

Tale progettualità vede coinvolte:

- l'ASST Sette Laghi con particolare riferimento alla Neuropsichiatria territoriale a cui afferisce il Distretto di Arcisate e l'ASST Valle Olona per quanto riguarda la Neuropsichiatria territoriale a cui afferisce il Distretto di Tradate

Altri Enti coinvolti

- Provveditorato – ufficio scolastico AT Varese e Como
- NPI territoriali
- Scuole territoriali
- Terzo settore che verrà individuato successivamente nel corso dell'attuazione della progettazione

Modalità di integrazione (max 600 parole)

La lettura congiunta e trasversale dei bisogni del bambino, ma anche la condivisione delle necessità e dei vincoli organizzativi attraverso lo scambio conoscitivo dell'architettura e della dinamica organizzativa e professionale degli enti coinvolti nel processo assistenziale ed educativo, richiedono la valorizzazione della rete territoriale e quindi il potenziamento del raccordo tra istituzioni, servizi scolastici, sociali, educativi e sanitari.

Il progetto, ai fini di un reale incontro tra gli attori coinvolti per intercettare in modo precoce e concreto le situazioni, prevede la seguente modalità di integrazione:

- Costituzione di un Tavolo Tecnico scientifico
Composizione:
 - ✓ Ufficio scolastico territoriale (Provveditorato)
 - ✓ Dirigenti scolastici
 - ✓ Referenti tecnici dell'Ambito Territoriale dei Comuni Associati
 - ✓ ASST
 - ✓ ATS Insubria
 - ✓ Referenti delle NPI territoriali
- Équipe multidisciplinare operativa sulle situazioni dei minori destinatari del progetto
Composizione:
 - ✓ Referente dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale a livello dell'Ufficio di Piano o del Comune di residenza del minore
 - ✓ Casemanager scolastico
 - ✓ Figure educative
 - ✓ Referente NPI
 - ✓ Docenti
 - ✓ L'équipe, in alcuni momenti, prevederà il coinvolgimento e la presenza della famiglia e del minore stesso

(L'équipe operativa può essere integrata con altri operatori in funzione delle

necessità rilevate)

In funzione del livello di integrazione, istituzionale – organizzativo/gestionale – operativo, si occuperanno della:

- ✓ esplicitazione del processo operativo
- ✓ identificazione degli elementi qualificanti gli interventi attuati;
- ✓ identificazione e condivisione degli strumenti di comunicazione, di valutazione multidimensionale del caso, di monitoraggio quali-quantitativo e di lettura dei dati statistici.

Contesto (max 1200 parole)

Il contesto in cui siamo inseriti è in continua evoluzione e si confronta con una società le cui esigenze si stanno modificando a causa dei cambiamenti che hanno caratterizzato questo periodo.

Questi cambiamenti sono sia di natura sociale e culturale che ha garantito una progressiva attenzione alle esigenze del minore, sia collegate all'emergenza sanitaria in corso che ha amplificato le disparità sociali.

Tale frammentarietà e insicurezza ha determinato un forte aumento della fragilità sociale che ha messo in discussione il sistema di cura fino ad ora conosciuto, con ricadute importanti soprattutto sulla fascia dei minori e dei giovani.

Per far convergere le forze rispetto a una situazione così complessa è necessario consolidare e rafforzare i livelli di integrazione tra le Scuole, gli Enti Locali, le Aziende Sanitarie, i soggetti privati e la risposta autonoma organizzata dalle famiglie, valorizzando le competenze di tutti, sia rispetto alla condivisione del bisogno, sia rispetto all'attivazione di strumenti per la sua risoluzione.

Il tempo che i bambini trascorrono a scuola è essenziale non solo per le opportunità di apprendimento, ma anche per la socializzazione. L'alleanza scuola-famiglia-servizi consente di creare un progetto condiviso, incentivando e promuovendo un continuo dialogo costruttivo tra le parti coinvolte.

L'emergenza sanitaria dovuta all'epidemia di Covid-19 ha causato un profondo cambiamento in tale alleanza, che ora dev'essere ripensata per permettere un adattamento adeguato a tutti gli interlocutori. L'introduzione della didattica a distanza (DaD) ha avuto un forte impatto che da un lato ha richiesto la ridefinizione del rapporto tra i soggetti coinvolti e dall'altro ha aperto nuove opportunità di sperimentazione e di definizione di percorsi personalizzati.

Da un punto di vista generale possiamo notare come i disturbi neuropsichici dell'età evolutiva siano molto frequenti.

Coinvolgono complessivamente fino al 20% della popolazione tra 0 e 17 anni e includono sia i disturbi neurologici (conseguenti a malattie acquisite o genetiche del sistema nervoso: disturbi neurosensoriali, epilessia, sindromi genetiche rare, disturbi del controllo motorio, malattie neuromuscolari e neurodegenerative, encefalopatie acquisite, ecc.), con sequele spesso gravemente invalidanti, sia i disturbi di sviluppo (disabilità intellettiva, disturbi dello spettro autistico, disturbi specifici del linguaggio e dell'apprendimento, disturbo da deficit di attenzione con iperattività, ecc.), sia i disturbi psichiatrici (psicosi, disturbi affettivi, disturbi della condotta, disturbi del comportamento alimentare e molti altri).

A tal proposito un ruolo determinante è rappresentato dall'identificazione precoce che permette un intervento terapeutico ed educativo maggiormente tempestivo e mirato, che può avvenire in una fascia di età in cui è massima la plasticità cerebrale, determinando una migliore prognosi e comunque la possibilità di ridurre la gravità dell'espressione sintomatologica e delle ricadute funzionali.

Inoltre, stanno emergendo evidenze di efficacia di interventi mirati con bambini e adolescenti ad alto rischio, ancorché asintomatici, che possono prevenire o modificare le traiettorie di sviluppo di potenziali disabilità neuromotorie, cognitive e psichiche, e di interventi mirati di supporto alla genitorialità.

Se guardiamo ai dati possiamo notare come i disturbi specifici di linguaggio colpiscono circa il 5% della popolazione tra i 2 e i 6 anni, i disturbi specifici di apprendimento il 3-4% della popolazione sopra i 7 anni, con prevalenze variabili nelle diverse lingue e culture, i disturbi dello spettro autistico circa l'1%, la disabilità intellettiva l'1,8% (con variazioni tra l'1% e il 2% a seconda che si consideri o no il funzionamento adattivo), i disturbi psichiatrici circa l'8%, con pattern variabili a seconda delle età e dei disturbi, mentre il disturbo da deficit di attenzione con iperattività (ADHD) colpisce circa il 2% della popolazione infantile. Per quanto riguarda gli atti autolesivi e i tentativi di suicidio, l'unico studio nazionale in cui sono stati analizzati tutti gli accessi nei presidi di pronto soccorso di una regione italiana (Friuli Venezia Giulia) in un biennio, ha documentato una incidenza di 90 per 100.000 adolescenti nella fascia di età 11-18 anni. Particolare rilievo sta inoltre assumendo il disturbo post traumatico da stress (PTSD).

L'andamento in serie storica del numero di alunni con DSA frequentanti le scuole italiane evidenzia, infine, come nel corso del tempo si sia assistito ad un notevole incremento di alunni con tali tipologie di disturbi nel complesso del sistema scolastico; ciò mette in evidenza quanto sia cresciuta nel corso del tempo la consapevolezza riguardo a tale fenomeno sia tra le famiglie sia tra le scuole.

Si rileva come questi dati ancora non facciano emergere le ricadute dovute alla riorganizzazione del sistema sanitario, sociale e scolastico dovuto all'epidemia in corso.

Aspetti che rendono innovativo il progetto (max 600 parole)

Il progetto si pone come una prima occasione ed opportunità per mettere in rete il sistema scolastico, quello sanitario e quello socio- educativo tali da consentire di individuare sinergie utili a rinforzare il sistema di prevenzione, a integrare le diverse competenze e progettazioni attive, le risorse presenti e i soggetti a vario titolo chiamati ad occuparsi di minori.

L'intento è quello di costruire un processo virtuoso, che includa attivamente tutte le realtà istituzionali, ciascuna delle quali, nell'esercitare le proprie funzioni, rischia spesso di operare dentro setting e strutture autoreferenziali, con la possibilità di perdere di vista la presa in carico globale del minore e della sua famiglia, che diventano essi stessi parte attiva del processo.

Pertanto l'innovazione di questo progetto è rappresentata dall'interconnessione di tutte le singole professionalità che operano a favore dei minori e delle famiglie all'interno di una progettazione che pone in luce principalmente la prevenzione dei disturbi nell'infanzia, facilitando processi di presa in carico sanitari, educativi e sociali integrati. La figura del case manager scolastico rappresenta lo snodo e il punto di partenza della presa in carico, così come la figura socio- educativa all'interno del contesto scolastico può divenire il punto di contatto con le istituzioni sociali e sanitarie del territorio. Ciò consentirà un arricchimento di conoscenze comuni, e la presenza del 'Case Manager' all'interno degli Istituti scolastici permette di intraprendere un percorso di integrazione e di favorire una costruzione progettuale più ampia, sovrarazionale, con l'individuazione di modalità gestionali ed organizzative e protocolli operativi più rispondenti al bisogno di una presa in carico globale e dell'individuazione precoce delle fragilità.

Le azioni individuate sono comuni e uniformi per i diversi istituti scolastici e le Neuropsichiatrie coinvolte così come per gli ambiti territoriali coinvolti, ciò al fine di promuovere un linguaggio e modalità operative gestionali comuni.

Definizione delle attività (max 2400 parole)

MACROATTIVITA' 1

Si riportano di seguito le attività che si intendono mettere in atto, distintamente per obiettivi:

Obiettivo: identificazione congiunta di strumenti di osservazione e raccolta di dati

Attività:

- ✓ Identificazione della/delle scuola/e destinataria del progetto tra quelle che si sono candidate alla progettazione quadro Indipotes al fine di individuare i contesti con cui avviare le attività del presente progetto.
- ✓ Costituzione e attivazione dei seguenti organismi di coordinamento ed operativi:
 - Tavolo Tecnico scientifico: costituito come sopra indicato
 - Équipe Multi disciplinare operativa: costituito come sopra indicato

I due Tavoli individuati si connotano per una attività di integrazione che va da quella più propriamente istituzionale a quella via via più operativa.

Gestiranno lo sviluppo delle progettualità, verificando in monitorare gli aspetti qualitativi e di appropriatezza degli interventi.

L'èquipe multidisciplinare operativa sarà composta, di volta in volta, anche dagli operatori che seguono le specifiche situazioni in stretto raccordo con il comitato tecnico scientifico al fine di orientare l'azione verso l'uniformità e un'omogeneità del modello di intervento, fatte salve le specificità delle singole situazioni dei destinatari.

MACROATTIVITA' 2

Obiettivo: individuazione del case manager, anche di tipo educativo, in rapporto con i territori e attuazione azioni del progetto

Attività:

- Individuazione di una progettualità sperimentale di tipo educativo da integrare al casemaneger della scuola come modello ricompositivo della frammentazione degli interventi educativi individualizzati
- Attuazione della suddetta progettualità sperimentale
- Individuazione strumenti/dispositivi in favore dell'intervento integrato.

MACROATTIVITA' 3

Obiettivo: programmazione propedeutica per la definizione di protocolli operativi sovra istituzionali

Attività:

- Incontri per la programmazione da parte dei tavoli costituiti
- Disseminazione del modello operativo sperimentato negli altri istituti scolastici del territorio dell'ambito

Integrazione tra macroaree di policy

Indicare una eventuale trasversalità tra due o più macroaree di policy.

Questo progetto rientra nella macroarea di policy "J" - Interventi a favore di persone con disabilità e si connette con altre tre macro aree di policy:

G. Politiche giovanili e per i minori

I. interventi per la famiglia

Attività, indicatori di risultato e cronoprogramma

MACROATTIVITA' 1

Obiettivo: identificazione congiunta di strumenti di osservazione e raccolta di dati

Indicatori:

- ✓ coinvolgimento di almeno una scuola per ambito
- ✓ almeno 2 incontri all'anno del Tavolo Tecnico scientifico
- ✓ 1 incontro ogni tre mesi dell'èquipe multidisciplinare

MACROATTIVITA' 2

Obiettivo: individuazione del case manager, anche di tipo educativo, in rapporto con i territori e attuazione azioni del progetto

Indicatori:

- ✓ elaborazione di n. 1 progetto sperimentale condiviso con almeno una scuola per ambito
- ✓ Individuazione di 1 strumento in favore dell'intervento integrato.

MACROATTIVITA' 3

Obiettivo: programmazione propedeutica per la definizione di protocolli operativi sovra istituzionali

Indicatori:

- ✓ Almeno n. 3 incontri di programmazione
- ✓ Attuazione n. 1 modalità di disseminazione

Descrizione attraverso la rappresentazione grafica di seguito riportata delle tre macro attività, schematizzando le fasi progettuali, le attività e gli indicatori di risultato. Per ogni macro-attività sono stati definiti degli indicatori di risultato che garantiscono una misurabilità delle attività poste in essere e dei risultati effettivamente ottenuti.

Cronoprogramma Diagramma di Gantt													
	GEN 2022	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC 2022	GEN - DIC 2023
MACRO ATTIVITA' 1 identificazione congiunta di strumenti di osservazione e raccolta di dati													
1. Identificazione della/delle scuola/e destinataria													
2. Costituzione e attivazione dei seguenti organismi di coordinamento ed operativi													
MACRO ATTIVITA' 2 individuazione del case manager, anche di tipo educativo, in rapporto con i territori e attuazione azioni del progetto													
1. Individuazione di una progettualità sperimentale di tipo													

educativo													
2. Attuazione della suddetta progettualità sperimentale													
3. Individuazione strumenti/dispositivi in favore dell'intervento integrato													
MACRO ATTIVITA' 3 programmazione propedeutica per la definizione di protocolli operativi sovra istituzionali													
1. Incontri per la programmazione													
2. Disseminazione del modello operativo sperimentato													

Risorse

Nelle tabelle sottostanti vengono riportate le risorse economiche ed umane impiegate, distinte per singola macro-attività.

Risorse economiche

Intervento/ attività	Costo totale	Entrate da fonti proprie	Entrate da finanziamento Comuni	Entrate da finanziamento ATS	Entrate da finanziamento ASST	Entrate da finanziamento ... (es. FNPS, Enti terzosettore, ...; descrivere altre tipologie)
Tavoli di governance di progettazione		1.500* (tempo ore assistente sociale del servizio)	1.500* (tempo ore assistente sociale del servizio sociale)			
Educatore scolastico/pedagogista case manager per gli Istituti						FNPS 10.000
Educatori individualizzati			3.500 (educatori scolastici comunali)			

Risorse umane (personale)

Tipologia professionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro ente ... (descrivere altri enti uno per colonna)
Assistente sociale	1	2			
Educatore/pedagogista	1	3			
Psicologo					
Insegnante case manager					Case manager individuato dalla scuola
Medico (operatori NPI)					
Infermiere					
Altra tipologia (Amministrativo)					

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità (max 1200 parole)

Indicare i soggetti beneficiari del progetto, anche dettagliando se necessario diversi soggetti beneficiari per singola attività e fase progettuale.

Inoltre descrivere l'impatto atteso del progetto rispetto ai bisogni dei suoi beneficiari.

Il progetto è destinato agli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e della prima e della seconda classe della scuola primaria, sia statali che paritarie.

Sono destinatarie del progetto anche le famiglie dei minori, diviene infatti fondamentale includere le famiglie dei bambini nell'ambito delle azioni previste, in quanto spesso esse appaiono messe a dura prova dalle difficoltà incontrate dai figli nell'ambito scolastico e necessitano dei supporti adeguati per svolgere il ruolo di genitorialità positiva.

Il risultato atteso rispetto ai bisogni della comunità risiede nell'incisività che un rapporto fluido e integrato tra le agenzie educative, scolastiche, sanitarie e sociali può avere in termini di benessere e presenza; quando gli adulti parlano lo stesso linguaggio, mandano messaggi coerenti e manifestano presenza costante, riducendo la frammentarietà degli interventi, i bambini ricevono senso di sicurezza e accoglienza e, così, anche le loro famiglie.

Criticità di realizzazione (max 1200 parole)

Indicare eventuali criticità di realizzazione di alcune attività, fasi progettuali e/o deliverable avendo cura di evidenziarne i motivi e le possibili soluzioni.

Gli attori che operano a favore dei minori hanno un'abitudine consolidata a lavorare insieme, potrebbe verificarsi, però, una criticità legata all'integrazione dei diversi modelli operativi: quello più educativo/pedagogico con quello più didattico afferente al mondo scuola.

Si conta di poter superare tale eventuali impasse con il lavoro dell'équipe multidisciplinare che avrà il compito di condividere a monte dei punti di partenza in comune, coltivare un costante confronto e scambio di punti di vista per la definizione di processi di lavoro sinergici.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro (max 1200 parole)

Indicare le potenzialità e la sostenibilità del progetto strategico nel medio-lungo periodo.

Il progetto risulta sostenibile nel medio lungo periodo in quanto è generato dalla messa in rete di attività, interventi e servizi già in essere nei territori degli ambiti (servizi sociali e socio – sanitari stabili e presenti, servizi di assistenza educativa scolastica già attivi e strutturati in tutti i Comuni dell'ambito). Pertanto le figure professionali quali assistenti sociali ed educatori, anche in forma esternalizzata, sono già da anni stabilmente presenti sul territorio e le risorse economiche sono già allocate nei bilanci dei singoli Comuni e dell'Ambito.

La sostenibilità è consentita dalla strutturazione che nel tempo hanno avuto tali servizi.

Anche l'integrazione sempre maggiore con il terzo settore rappresenta una potenzialità di sostenibilità nel futuro.

Si effettuerà una valutazione sugli effetti prodotti dalle attività di interesse generale, non si valuteranno gli Enti, ma si valuteranno i cambiamenti generati in un dato contesto come effetto di tali attività.

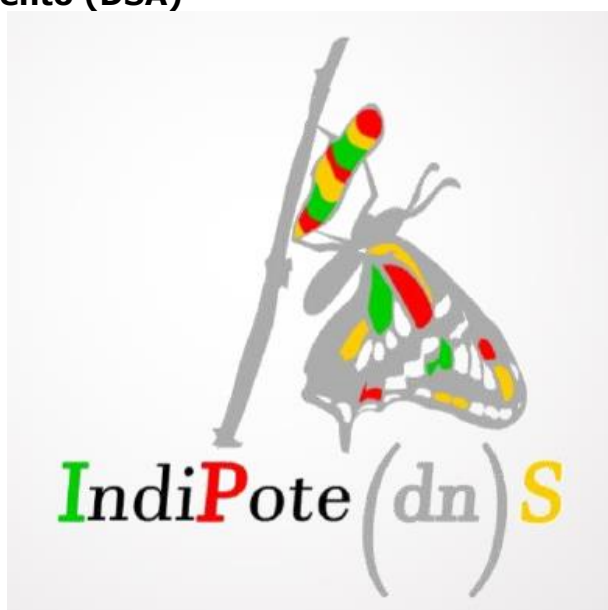
Per effettuare la valutazione di impatto, le modalità di lettura degli indicatori di risultato e di processo sopra indicati verranno costruite insieme ai partner di progetto e agli stakeholders, con i quali si analizzerà anche se gli effetti realizzati dal progetto sono congruenti con gli scopi prefissati.

Eventuale documentazione allegata

Allegare l'eventuale documentazione a supporto del progetto, avendo cura di indicare l'allegato nel contesto del progetto.

Si allega il progetto Indipotes "Attività di identificazione precoce dei casi sospetti di DSA" dell'Ufficio scolastico Ambiti Territoriali di Varese e Como.

Progetto di individuazione e potenziamento nelle situazioni di fragilità e criticità di apprendimento (DSA)



Il progetto ...

ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI CASI SOSPETTI DI DSA
(DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO) di cui all'art. 7, c.1,
della Legge 8 ottobre 2010, n. 170
e L'EVENTUALE INDIVIDUAZIONE DI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO ai
sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

"Indi" sta per individuazione precoce
"Pote" sta per potenziamento
"dns" sta per disturbi del neuro
sviluppo;
leggendo alla latina "Indi potes", vuol
dire: "quindi puoi"



Destinatari

- Il progetto è destinato a **tutti gli alunni ed ai docenti dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e della prima e seconda classe della scuola primaria, sia statali che paritarie.**
- Gli strumenti, oltre ad essere finalizzati a supportare l'osservazione ed il potenziamento degli alunni, hanno l'ambizione di indurre una **prassi educativo - pedagogica volta ad aumentare le competenze dei docenti** nell'osservazione dei comportamenti dei propri alunni, attraverso una formazione vissuta sul campo e ciò rinforza inevitabilmente le capacità progettuali, programmatiche e valutative dell'attività didattica. È dunque una **crescita culturale del sistema scolastico con un cambio di visione sulle fragilità che gli alunni presentano**, e una modifica delle pratiche didattiche quotidiane con specifico riferimento a metodologie di **osservazione e ad interventi di potenziamento** su aree di fragilità, uscendo da un'ottica che tende a clinicizzare precocemente diverse criticità di apprendimento.

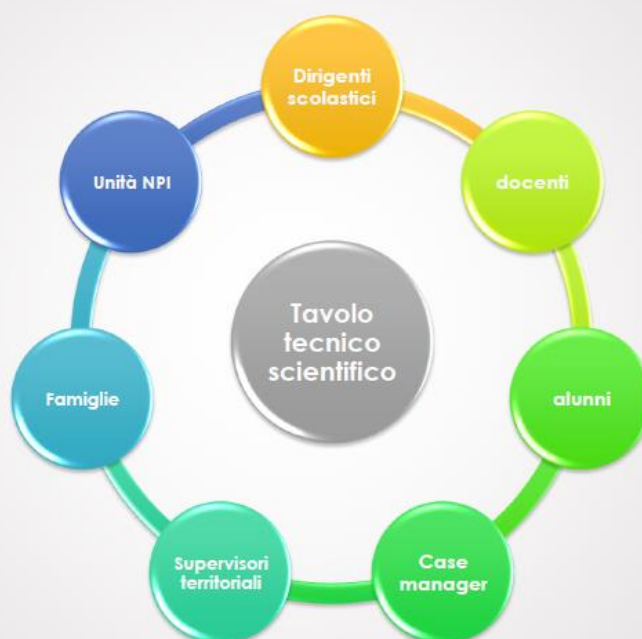
I dati a.s. 2019-2020 (la partenza)

208 scuole

1012 sezioni/classi

16465 alunni

Gli attori



Il case manager

Ha seguito la formazione

Conosce il progetto

Coordina - supporta

Monitora

Trasmette i dati

Unico per IC

Si interfaccia con famiglie e NPI

Proposta di convenzione ... protocollo

attori

- Case manager ↔ famiglie
- Supervisore territoriale
- Referenti neuropsichiatria ASST
- Referenti Neuropsichiatria enti accreditati

strumenti

- Documenti dell'osservazione e del potenziamento e scheda di presentazione alle famiglie ed alla neuropsichiatria
- Scheda di informazione e assenso delle famiglie (compresa eventuale scelta dell'operatore cui rivolgersi)
- Data base del politecnico

attori

- ATS
- ASST - NEUROPSICHIATRIE
- NEUROPSICHIATRIE CONVENZIONATE
- UFFICIO SCOLASTICO TERRITORIALE DI VARESE E COM

Ufficio Scolastico Lombardia - AT Varese e Como



Organizzazione territoriale:

Le scuole aderenti al progetto, in base alla loro appartenenza territoriale sono state collegate alla neuropsichiatria di pertinenza.

Questo lavoro è stato fatto direttamente in accordo con le neuropsichiatrie delle diverse ASST.

Su base previsionale, derivante dai dati in possesso, i supervisor territoriali, individuano l'eventuale carico quantitativo per ogni unità di neuropsichiatria e le équipe indicano una finestra temporale per l'accoglienza dei case manager ...

(Come definire per NPI accreditate?)

Dati a.s. 2020/2021 (stima al 15 marzo)

Unità di NPI di riferimento COMO	N. scuole / Case Manager	Num. Alunni Tot. Osservati	Alunni da potenziare	Stima alunni ancora critici
ASST LARIANA - Cantù	11	1824	459	229,5
ASST LARIANA - Como	7	520	144	72
ASST LARIANA - Lomazzo	3	768	269	134,5
ASST LARIANA - Olgiate	3	628	136	68
ASST VALTELLINA - Dongo	2	108	25	12,5
Totale complessivo	26	3848	1033	516,5
			26,8%	13,4%
Unità di NPI di riferimento VARESE	N. scuole / Case Manager	Num. Alunni Tot. Osservati	Alunni da potenziare	Stima alunni ancora critici
SERVIZIO NPI BUSTO A.	5	808	141	70,5
SERVIZIO NPI GALLARATE	10	1502	332	166
SERVIZIO NPI INDUNO OLONA	1	29	11	5,5
SERVIZIO NPI LAVENO	4	239	92	46
SERVIZIO NPI LUINO	6	543	161	80,5
SERVIZIO NPI PONTE	11	956	232	116
SERVIZIO NPI SARONNO	3	332	78	39
SERVIZIO NPI SESTO C.	2	140	29	14,5
Totale complessivo	42	4549	1076	538
			23,7%	11,8%

Le scuole al termine delle attività di potenziamento, ripetono l'osservazione sistematica ed individuano i casi di persistenza delle criticità.

IL CM incontra le famiglie informandole delle valutazioni ottenute.

Dopo attenta valutazione, potrebbe avvenire una prima selezione di casi «lievi» che verranno attenzionati dalla scuola; le altre situazioni, con consenso della famiglia, verranno portate come documentazione alle NPI



Ministero dell'Istruzione
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia



Regione Lombardia
ASST Sette Laghi
Polo Universitario

Regione Lombardia
ASST Lariana



Regione Lombardia
ASST Valle Olona

Regione Lombardia
ASST Valtellina e Alto Lario

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE
PER LE ATTIVITÀ DI IDENTIFICAZIONE PRECOCE
DEI CASI SOSPETTI DI DSA
(DISTURBO SPECIFICO DELL'APPRENDIMENTO)
di cui all'art. 7, c.1, della Legge 8 ottobre 2010, n. 170 e L'INDIVIDUAZIONE PRECOCE DI DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012

tra

UFFICIO XIV – AT VARESE, UFFICIO V – AT DI COMO

e

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia, **ASST SETTE LAGHI, ASST VALLE OLONA, ASST LARIANA, ASST VALTELLINA – ALTO LARIO**

SCHEDA PROGETTO

Gli obiettivi individuati devono essere declinati ciascuno all'interno di una scheda progetto per macroarea di policy. Il progetto, per poter essere valutato, deve utilizzare il format seguente in modo chiaro e possibilmente sintetico (deve essere compilata una scheda progetto per ogni obiettivo presentato).

Titolo progetto

OPen IN the futuRE _ opportunità in rete

Macroarea di policy (specificare la macroarea barrando la casella corrispondente)

- A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale
- B. Politiche abitative
- C. Promozione inclusione attiva
- D. Domiciliarità
- E. Anziani
- F. Digitalizzazione dei servizi
- ☒ **G. Politiche giovanili e per i minori**
- H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro
- I. Interventi per la famiglia
- J. Interventi a favore di persone con disabilità

Punti chiave previste dalle macroaree di policy (specificare i punti chiave barrando la casella corrispondente)

Indicare i punti chiave, tra quelli previsti nella tabella seguente (Appendice 1 dell'Allegato A della DGR n. XI/4563) e corrispondenti alla macroarea di policy scelta, che si intendono sviluppare nelle attività per il raggiungimento dell'obiettivo. **Indicare almeno un punto chiave.**

Macroarea di policy	Punti chiave
A. Contrasto alla povertà e all'emarginazione sociale	• Vulnerabilità multidimensionale • Nuova utenza rispetto al passato • <i>Working poors</i> e lavoratori precari • Famiglie numerose • Famiglie monoreddito
B. Politiche abitative	• Allargamento della platea dei soggetti a rischio • Vulnerabilità multidimensionale • Qualità dell'abitare • Allargamento della rete e coprogrammazione • Nuovi strumenti di governance (es. agenzie per l'abitare)
C. Promozione inclusione attiva	• Facilitare l'accesso alle opportunità di benessere e partecipazione attiva • Sviluppo delle reti
D. Domiciliarità	• Flessibilità • Tempestività della risposta • Allargamento del servizio a nuovi soggetti • Ampliamento dei supporti forniti all'utenza
E. Anziani	• Rafforzamento degli strumenti di <i>long term care</i> • Autonomia e domiciliarità • Personalizzazione dei servizi • Accesso ai servizi • Ruolo delle famiglie e del caregiver • Sviluppo azioni LR 15/2015 • Rafforzamento delle reti sociali • Contrasto all'isolamento
F. Digitalizzazione dei servizi	• Digitalizzazione dell'accesso • Digitalizzazione del servizio • Organizzazione del lavoro • Integrazione e rafforzamento del collegamento tra i nodi della rete
G. Politiche giovanili e	☒ Contrasto e prevenzione della povertà educativa

per i minori	≡ Contrasto e prevenzione della dispersione scolastica ≡ Rafforzamento delle reti sociali ≡ Prevenzione e contenimento del disagio sociale e del suo impatto sulla salute
H. Interventi connessi alle politiche per il lavoro	• Contrasto alle difficoltà socioeconomiche dei giovani e loro inserimento nel mondo del lavoro • NEET
I. Interventi per la famiglia	• Caregiver femminile familiare • Sostegno secondo le specificità del contesto familiare • Invertire alcuni trend che minacciano la coesione sociale del territorio • Contrasto e prevenzione della violenza domestica • Conciliazione vita-tempi • Tutela minori
J. Interventi a favore di persone con disabilità	• Ruolo delle famiglie e del caregiver • Filiera integrata che accompagni la persona nel percorso di vita fino al Dopo di Noi

Obiettivo progetto (max 600 parole)

La pandemia e le conseguenti condizioni di isolamento domiciliare ha avuto forti ripercussioni sulla fascia di età giovanile. I servizi raccolgono quotidianamente un aumento delle segnalazioni di ragazzi dai 12 ai 25 anni in condizione di grande sofferenza emotiva e psichica: ritiro sociale, dispersione scolastica, nuove dipendenze (social, smartphone, videogiochi, utilizzo di sostanze stupefacenti ed alcool) depressione, autolesionismo, tentati suicidi e suicidi.

Offrire opportunità e occasioni in cui giovani si possano incontrare e sperimentare può essere una strada per alcuni di loro per ritrovare quell'equilibrio perso, anche ad esito dei mesi di lock down, ma ritrovabile all'interno di un contesto che metta in luce le opportunità presenti, interconnettendole con le loro capacità e i loro talenti di certo presenti.

Crediamo che il mondo adulto, istituzionale e del terzo settore, debba farsi carico di questo compito, partendo, prima di tutto, dai ragazzi stessi e quindi che si debbano creare momenti di confronto e di ascolto attivo del mondo giovanile in cui i ragazzi debbano essere interlocutori alla pari, essendo i protagonisti del percorso a loro rivolto.

In questa macro area ci si pongono i seguenti obiettivi:

- Messa in rete dei servizi e di tutte le risorse presenti sul territorio;
- Rilevazione da parte del tavolo dell'entità del fenomeno nell'area di azione del progetto al fine di individuare possibili strategie multiprofessionali ed interconnesse che possano consentire la conoscenza delle situazioni dei giovani che versano nel territorio in condizione di sofferenza psichica e NEET;
- Promuovere una cultura condivisa tra gli operatori che a vario titolo intervengono nella cura e nell'assistenza dei ragazzi
- Prevenzione alle dipendenze;
- Accrescere la cultura delle soft skills tra i giovani e delle opportunità concrete con cui si sviluppano

ATS che coordina il progetto

ATS Insubria

Ambiti territoriali coinvolti

Tale progettualità vede coinvolti quattro ambiti distrettuali afferenti all'ASST Sette Laghi: Tradate, Arcisate, Sesto Calende e Azzate.

ASST coinvolte

Tale progettualità vede il coinvolgimento dell'ASST Sette Laghi con particolare riferimento ai SerT del territorio per tutti gli Ambiti coinvolti e alla Neuropsichiatria territoriale e CPS a cui afferiscono il Distretto di Arcisate e di Azzate

ed il coinvolgimento dell'ASST Valle Olona per quanto riguarda le Neuropsichiatrie territoriali e i CPS a cui afferiscono il Distretto di Sesto Calende e Tradate.

Altri Enti coinvolti

Tale progettualità prevederà il coinvolgimento di altri Enti del territorio al fine di andare a costituire una rete di governance integrata in quanto in questo contesto emerge inevitabilmente la necessità di un raccordo più strutturato e interventi co-progettati, coordinati e condivisi con gli attori del Terzo Settore, con le realtà associative e con gli attori istituzionali della filiera dell'istruzione e della formazione professionale in grado di catturare precocemente i segnali di difficoltà di minori che non sono già in carico ai servizi socioeducativi.

Si intende quindi coinvolgere, oltre ai soggetti che hanno concertato il presente progetto (Ambiti e Comuni dei Distretti, ATS Insubria, e ASST Sette Laghi e Valle Olona con i relativi servizi specialistici) i seguenti soggetti in modo strutturato:

- scuole
- Terzo Settore
- Rete degli sportelli/InformaGiovani/InformaLavoro
- Servizi di Educativa di Strada e CAG
- Associazioni Giovanili
- Oratori

Il tavolo sarà implementato di volta in volta, per effettuare approfondimenti mirati sulle tematiche trattate, con ulteriori interlocutori esperti tra cui:

- Ufficio Fasce Deboli della Procura della Repubblica di Varese
- City Angel
- Provveditorato
- Settore Politiche Giovanili e Formazione della Provincia di Varese
- Centri per l'Impiego

Modalità di integrazione (max 600 parole)

L'integrazione tra gli attori coinvolti verrà garantita attraverso l'istituzione di un tavolo multiprofessionale come successivamente descritto nelle attività.

Contesto (max 1200 parole)

Il sistema degli interventi e dei servizi in cui siamo inseriti, si confronta con una società le cui esigenze si stanno modificando a causa del cambiamento demografico, economico e sociale in corso a cui si è sommata l'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'ultimo anno e mezzo. Si assiste, infatti, da una parte ad un ampliamento della sfera dei bisogni in relazione alla nascita di nuove povertà dovute alla presenza di reti familiari sempre più deboli e sempre meno in grado di sviluppare forme autonome di presa in carico rispetto ai bisogni dei componenti più fragili, dall'altra si aggiungono le difficoltà che molte famiglie vivono nel mondo del lavoro causate dalla chiusura di molte attività commerciali oltre che del turismo. Tale frammentarietà e insicurezza ha determinato un forte aumento della fragilità sociale che ha messo in discussione il sistema di cura fino ad ora conosciuto, con ricadute importanti soprattutto sulla fascia dei minori e dei giovani.

Si è rilevata, inoltre, oltre al fenomeno già largamente diffuso dei NEET, la necessità di elaborare progettualità individualizzate collegate a supportare i giovani nella tenuta sia delle attività scolastiche (la pandemia ha messo in discussione le abituali attività di formazione spingendo in maniera importante sulla didattica a distanza portando ad un aumento della dispersione scolastica), sia delle attività di socializzazione che hanno faticato a ripartire, portando con sé nuove forme di insicurezza. Di fronte a queste nuove sfide risulta necessario sviluppare nuove competenze e risorse per intervenire anche su queste aree, con una lettura integrata e approfondita dei bisogni.

Per far convergere le forze rispetto a una situazione così complessa è necessario consolidare e rafforzare i livelli di integrazione tra gli Enti Locali, le Aziende Sanitarie, i soggetti privati e la risposta autonoma organizzata dalle famiglie, valorizzando le competenze di tutti sia rispetto alla condivisione del bisogno, sia rispetto all'attivazione di strumenti per la sua risoluzione.

Se il superamento delle situazioni di fragilità economica e lavorativa è una priorità nel disegnare le linee di intervento per promuovere e sostenere l'autonomia delle giovani generazioni, la crisi pandemica ha evidenziato

quanto a causa dell'emergenza e del mutato contesto sociale, sia ancora più importante accompagnare quelle aree di intervento con politiche dedicate alla dimensione educativa e formativa, contro il rischio di dispersione scolastica, attivando interventi di sostegno psicologico e di supporto alla socialità, al benessere individuale, collettivo e al miglioramento degli stili di vita, in una fase di grande difficoltà per ciò che concerne la tenuta delle reti e dei contesti di riferimento per la socialità.

Il target di riferimento ammonta a circa 34.610 giovani tra i 16 e i 34 anni (dati ISTAT 2020).

Tale progettualità non può esulare dal periodo storico che stiamo vivendo, caratterizzato da una forte complessità che richiede a tutti (operatori e giovani) di ridefinire le modalità di lettura del contesto territoriale e del contesto lavorativo.

La pandemia che stiamo attraversando sta determinando, nei fatti, l'insorgere di disparità nell'accesso al sistema di istruzione e la possibilità di garantire l'accesso a condizioni educative di qualità, alimentando la crescita delle disparità sociali.

L'impatto ineguale che la crisi Covid sta avendo sui più giovani richiede uno sforzo supplementare per immaginare e definire politiche dedicate e innovative che supportino i più giovani in un percorso strutturato che va dal contenimento dei danni provocati ai percorsi di apprendimento e di socializzazione sino all'incentivazione di un nuovo protagonismo giovanile

La pandemia e i conseguenti lockdown hanno inoltre fatto emergere e inasprito il disagio sociale giovanile, provocando un incremento del numero di giovani che necessitano l'intervento dei servizi specialistici territoriali. In questo contesto, è prioritario intervenire altresì per contenere, e se possibile prevenire, la fragilità emergente e l'impatto inevitabile che ha sulla salute, fisica e mentale, dei giovani.

Come riporta Claudio Mencacci, direttore del Dipartimento Salute mentale e Neuroscienze degli ospedali Fatebenefratelli-Sacco «L'adolescenza non è soltanto uno spazio di transizione psicologica, come si dice da sempre, ma va compresa anche dal punto di vista neurobiologico: dai 13 ai 25 anni all'incirca il cervello si modella e assume la struttura adulta, acquisendo competenze cognitive, relazionali e affettive che resteranno sostanzialmente stabili nel resto della vita».

«In Italia abbiamo circa 8 milioni e 200 mila giovani tra i 12 e i 25 anni - continua Mencacci -. Di questi il dieci per cento, dunque ben ottocentomila, si dichiarano insoddisfatti della loro vita, delle loro relazioni amicali, familiari e della loro salute.».

Uno studio pubblicato sulla rivista *Frontiers in Psychiatry* ha mostrato che gli adolescenti italiani adottano condotte a forte rischio di dipendenza, e che le nuove ossessioni riguardano non solo alcol, droghe e fumo, ma anche attività apparentemente innocue – come, ad esempio, la palestra.

Questo avviene perché la ricerca delle sensazioni piacevoli ed eccitanti è connaturata in ogni persona. In senso generale ci avviciniamo a ciò che attiva le nostre emozioni positive e ci allontaniamo da quelle negative. Il problema nasce quando siamo incapaci di gestire e/o a rinunciare al piacere immediato sapendo che potrebbe avere effetti negativi a lungo termine.

Il 22% dei giovani intervistati durante lo studio utilizzano Internet in qualsiasi ambito della loro quotidianità, dalla scuola, al lavoro, ai rapporti familiari. Lo smartphone non li abbandona mai, fa loro compagnia prima di andare a dormire, sui mezzi pubblici, persino in bagno, e molti hanno dichiarato di sperimentare un grave disagio quando non possono utilizzarlo.

Che cosa succede a un cervello se sta sempre otto ore davanti a uno schermo? Chi non spegne mai il telefono vive in un continuo stato di allerta. Una tensione che non facilita il sonno

Altra frontiera è quella del gioco d'azzardo patologico che rischia di essere sviluppato dal 9,7% degli adolescenti. Tra i motivi di questa diffusione possiamo senz'altro annoverare il fatto che a oggi ci sia una forte spinta commerciale, attraverso pubblicità online e nei principali canali social. Il rischio maggiore è che questa condizione, associata a persone particolarmente vulnerabili, possa sfociare in una dipendenza comportamentale.

Aspetti che rendono innovativo il progetto (max 600 parole)

Il progetto si pone come una **rampa di lancio**, un'**opportunità** per mettere a sistema le diverse progettazioni attive, le risorse presenti e i soggetti a vario titolo chiamati ad occuparsi dei giovani.

L'intento è quello di costruire un dispositivo virtuoso, con uno sguardo verso il futuro, che includa attivamente i giovani in questo processo.

Pertanto l'innovazione di questo progetto è rappresentata, da un lato, dal coinvolgimento dei **giovani** in tutte le fasi del processo in quanto essi non sono solo i beneficiari del progetto, ma diventano **attori fattivi** delle progettazioni individuate a loro favore, e, dall'altro, dall'**interconnessione** di tutte le singole realtà che andando a regime creeranno una **ricchezza comune**, con una ricaduta sovradistrettuale in un movimento generativo di cerchi concentrici e reazioni a catena che coinvolgano, nel loro moto, a distanze diverse e con effetti più o meno profondi, soggetti precedentemente non connessi tra loro.

Definizione delle attività (max 2400 parole)

● FASE 1

Obiettivo: Messa in rete dei servizi e di tutte le risorse presenti sul territorio;

Attività:

- Costituzione di una cabina di regia costituita dai rappresentanti degli Ambiti, di ATS e di ASST in cui si intersecano competenze e si programmano le azioni da mettere in campo, tenendone il coordinamento.
- Attivazione di un tavolo di lavoro interistituzionale dei territori al fine di definire un modello di governance integrata che possa divenire permanente. Il tavolo sarà composto in maniera permanente da rappresentanti delle scuole, del Terzo Settore, dalla Rete degli sportelli/InformaGiovani/InformaLavoro, dai servizi di Educativa di Strada e CAG, dagli oratori, oltre che la partecipazione dei giovani stessi attraverso la presenza strutturata delle associazioni giovanili e di eventuali giovani stakeholder che si riuscissero ad agganciare durante il processo di lavoro e l'inclusione di progettualità già in essere sul tema per una messa a sistema. Questo tavolo sarà implementato di volta in volta, per effettuare approfondimenti mirati sulle tematiche trattate, con ulteriori interlocutori esperti tra cui Ufficio Fasce Deboli della Procura della Repubblica di Varese, City Angel, Provveditorato, Settore Politiche Giovanili e Formazione della Provincia di Varese, Centri per l'Impiego, oltre ad altri interlocutori che si riuscissero ad agganciare durante il processo di lavoro.

FASE 2

Obiettivo: Rilevazione da parte del tavolo dell'entità del fenomeno nell'area di azione del progetto al fine di individuare possibili strategie multiprofessionali ed interconnesse che possano consentire la conoscenza delle situazioni dei giovani che versano nel territorio in condizione di sofferenza psichica e NEET;

- Individuazione condivisa da parte degli interlocutori del tavolo degli indicatori volti all'approfondimento e al monitoraggio dell'entità del fenomeno;
- Definizione di modelli e strumenti strategici nuovi che sappiano cogliere i paradigmi di lettura delle nuove generazioni e ne favoriscano la riattivazione sulla base dei loro interessi per svilupparne i livelli motivazionali, con particolare riferimento al loro sentirsi parte del contesto sociale;

Obiettivo: Promuovere una cultura condivisa tra gli operatori che a vario titolo intervengono nella cura e nell'assistenza dei ragazzi

Attività:

- condivisione delle esperienze e delle buone prassi, nonché di modalità che avvicinino le istituzioni al mood del mondo giovanile.

FASE 3 – questa fase si caratterizza per una possibile ed auspicabile sua evoluzione che potrà essere frutto del lavoro precedente dal quale potranno emergere azioni ed attività ulteriori rispetto a quelle qui previste in quanto si intende mettere in atto interventi che nasceranno dalla contaminazione di tutti gli interlocutori coinvolti, primi fra tutti i giovani reali protagonisti del progetto.

A tal proposito gli obiettivi individuati sono stati pensati dalla lettura che come operatori sociali abbiamo del territorio, ma potranno essere modificati a seguito del lavoro di condivisione e contaminazione precedente.

Obiettivo: Prevenzione alle dipendenze;

Attività:

- promuovere iniziative volte alla prevenzione alle dipendenze largamente intese che verranno individuate sulla base dell'analisi di cui alla fase 2 e calibrate in funzione delle caratteristiche e risorse dei singoli territori; avranno un particolare ruolo i soggetti di prossimità ai giovani (educative di strada, Informa Giovani, Sportelli Giovani, CAG, scuole, ...) in quanto attori principali operativi sul territorio.

Obiettivo: Accrescere la cultura delle soft skills tra i giovani e delle opportunità concrete con cui si sviluppano

Attività:

- coinvolgere i giovani nell'identificazione di percorsi che mirino all'aumento delle opportunità per i loro percorsi di vita curando da un lato lo sviluppo di creatività e talenti e dall'altro supportandoli nel percorso di entrata nell'età adulta, anche attraverso la rielaborazione, il racconto e la condivisione delle loro esperienze concrete, delle loro aspettative, di come si sentono proiettati e quali sono i loro orizzonti.

Integrazione tra macroaree di policy

Il progetto che si colloca all'interno della macroarea G è fortemente connesso con la macroarea H in quanto abbraccia e vuole raggiungere anche tutta la categoria dei NEET e offrire spazi di ascolto privilegiato e di protagonismo ai giovani del territorio al fine costruire opportunità per gli stessi, che possano anche creare occasione di avvicinamento al mondo del lavoro.

Deliverable e indicatori di risultato (max 1200 parole)

- Obiettivo: Messa in rete dei servizi e di tutte le risorse presenti sul territorio;

Indicatori:

- Coinvolgimento di almeno una persona per ogni Ente individuato all'interno della Cabina di Regia;
 - Nr. Incontri del tavolo cabina di regia in totale nel progetto minimo 2 all'anno
 - Coinvolgimento di almeno una persona per ogni Ente individuato all'interno del Tavolo strutturato;
 - Partecipazione al tavolo strutturato di almeno l'80% delle persone individuate;
 - Nr. Incontri di tavolo sovradistrettuale multi professionale in totale nel progetto minimo 4 all'anno
- Rilevazione da parte del tavolo dell'entità del fenomeno nell'area di azione del progetto al fine di individuare possibili strategie multiprofessionali ed interconnesse che possano consentire la conoscenza delle situazioni dei giovani che versano nel territorio in condizione di sofferenza psichica e NEET;

Indicatori:

- Individuazione di almeno 3 indicatori condivisi su tutto il territorio sovrazonale;
 - Individuazione di almeno 1 strumento innovativo che consenta l'ascolto attivo dei giovani (documento scritto, documento multimediale, documentale strumentale, documento grafico....) e verrà individuata all'interno del tavolo
- Promuovere una cultura condivisa tra gli operatori che a vario titolo intervengono nella cura e nell'assistenza dei ragazzi

Indicatori:

- Costruzione di un patto territoriale.

- Prevenzione alle dipendenze;

Indicatori:

- Promozione di almeno un'iniziativa;

- Accrescere la cultura delle soft skills tra i giovani e delle opportunità concrete con cui si sviluppano

Indicatori:

- Coinvolgimento di almeno 100 giovani;

Cronoprogramma

Diagramma di Gantt.

	Azioni	2021			2022												2023											
		Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mai	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Fase 0	Progettazione																											
Fase 1	Messa in rete																											
Fase 2	Rilevazione entità del bisogno																											
	Promuovere una cultura condivisa																											
Fase 3	Iniziative di prevenzione																											
	Accrescere cultura soft skills																											

Risorse

Si riporta di seguito la tabella delle risorse economiche e delle risorse umane riferite all'ambito di Tradate. Si precisa che ogni Ambito ha inserito le risorse che mette a disposizione del progetto finalizzate a sostenere il livello di progettualità sovradistrettuale e il livello di progettualità territoriale.

Risorse economiche

	Intervento	Costo Totale	Entrate da fonti proprie	entrate da finanziamenti Comuni	Entrate finanziamenti ATS	Entrate finanziamenti ASST	Entrate da altri finanziamenti (FNPS-Enti Terzo settore-etc...)
Fase 0	Progettazione	2460,00	2460*				
Fase 1	Messa in rete	3125,00	1025*	1050,00			1050,00
Fase 2	Rilevazione entità del bisogno	7095,00	5520*	525,00			1050,00
	Promuovere una cultura condivisa	Costo ricompreso nei punti precedenti e seguenti					

Fase 3	Iniziative di prevenzione	5000,00	5000,00				
	Accrescere cultura soft skills	5000,00					5000,00
Totale		22680,00					
* Risorse rappresentate dal costo del personale dell'Ufficio di Piano							

Risorse umane (personale)

Tipologia professionale	Proprie	Da Comuni	Da ATS	Da ASST	Da altro ente ... (descrivere altri enti uno per colonna)
Assistente sociale	n. 2 per totali 300 ore				
Educatore	n. 2 per totali 150 ore	n. 2 per totali 150 ore			
Psicologo					
Medico					
Infermiere					
Tavolo multi professionale (vedi composizione descritta)					n. 4 per totali 150 ore

Soggetti beneficiari e impatto atteso rispetto ai bisogni della comunità (max 1200 parole)

Indicare i soggetti beneficiari del progetto, anche dettagliando se necessario diversi soggetti beneficiari per singola attività e fase progettuale.

Inoltre descrivere l'impatto atteso del progetto rispetto ai bisogni dei suoi beneficiari.

I soggetti beneficiari del progetto sono in giovani residenti nei territori coinvolti, con particolare riferimento i ragazzi in condizione di grande sofferenza emotiva e psichica.

Inoltre il progetto intende rivolgersi al mondo delle Istituzioni e alla comunità più in generale, quali soggetti parte attiva della progettualità e nel contempo beneficiari della condivisione di esperienze e buone prassi.

L'obiettivo principale del progetto è quindi quello di potenziare i percorsi di politica giovanile per garantire efficaci azioni che promuovano la partecipazione attiva dei giovani, con particolare riferimento alla corresponsabilità degli stessi.

Le attività progettuali sono quindi orientate al miglioramento ed al potenziamento della rete inter istituzionale in modo da consolidare percorsi rivolti ai giovani nel rispetto dell'analisi dei bisogni esplicitati da parte dei giovani e recepiti da parte di tutti i soggetti coinvolti nel progetto.

Il potenziamento della rete è perseguito anche mediante la promozione degli "azzonamenti" tra Ambiti Territoriali basati sulla messa in comune di processi, attività e interventi finalizzati alle politiche giovanili.

Criticità di realizzazione (max 1200 parole)

Indicare eventuali criticità di realizzazione di alcune attività, fasi progettuali e/o deliverable avendo cura di evidenziarne i motivi e le possibili soluzioni.

La criticità che si rileva è costituita dalla pluralità dei soggetti con specificità differenti, linguaggi diversi e modalità di lettura della realtà.

Tale criticità potrebbe essere superata attraverso il ruolo di mediazione che alcuni soggetti coinvolti al tavolo potranno svolgere, grazie alle connessioni già presenti con il mondo giovanile.

Potenzialità e sostenibilità del progetto nel futuro (max 1200 parole)

Indicare le potenzialità e la sostenibilità del progetto strategico nel medio-lungo periodo.

Tale progetto risulta sostenibile nel medio lungo periodo in quanto consente la messa in rete di attività, interventi e servizi in parte già in essere nei territori degli ambiti coinvolti, la cui sinergia rappresenta una base solida per poter continuare a progettare interventi integrati.

La sostenibilità è consentita sia da fondi a disposizione degli Ambiti, sia da fondi dei singoli Comuni afferenti agli Ambiti Distrettuali, oltre che dalla presenza del personale specifico dei diversi soggetti coinvolti.

Si effettuerà una valutazione sugli effetti prodotti dalle attività di interesse generale, non si valuteranno gli Enti, ma si valuteranno i cambiamenti generati in un dato contesto come effetto di tali attività.

Per effettuare la valutazione di impatto, le modalità di lettura degli indicatori di risultato e di processo sopra indicati verranno costruite insieme ai partner di progetto e agli stakeholders, con i quali si analizzerà anche se gli effetti realizzati dal progetto sono congruenti con gli scopi prefissati.

Eventuale documentazione allegata

Allegare l'eventuale documentazione a supporto del progetto, avendo cura di indicare l'allegato nel contesto del progetto.